

CARTE DEL SECOLO X DELL'ARCHIVIO STORICO DIOCESANO DI LUCCA

Timo Korkiakangas

Introduzione

Questa edizione diplomatica di 72 carte altomedievali conservate nel fondo diplomatico dell'Archivio storico diocesano di Lucca è nata nell'ambito di un progetto dello stesso autore in cui viene analizzato il latino delle carte notarili italiane utilizzando metodi della linguistica dei corpora e della filologia digitale. Allo stesso tempo essa costituirà la prima parte di una futura edizione, comprensiva di tutte le carte lucchesi del decimo secolo, che l'autore intende realizzare grazie ai suoi prossimi progetti.

La presente selezione, che copre ca. il 10 % delle carte dal decimo secolo conservate presso l'Archivio storico diocesano di Lucca, si aggiunge al corpus morfosintatticamente annotato, chiamato *Late Latin Charter Treebank* (LLCT), compilato dall'autore tra il 2011 e 2018 (Korkiakangas 2021). Le carte lucchesi anteriori al X secolo sono attualmente edite nella serie delle *Chartae Latinae Antiquiores* (l'ultimo volume concernente Lucca, il n. 87, è uscito nel 2016) e quelle comprese tra il 1018 e il 1055 nei volumi II-IV delle *Carte del secolo XI* (a cura di G. Ghilarducci e di L. Angelini, 1987-1995), ambedue edizioni moderne di alta qualità. Per una visione d'insieme delle più di 700 carte del secolo X si è invece sempre costretti a ricorrere all'edizione obsoleta, se pur monumentale, di Barsocchini (*Memorie e documenti per servire all'istoria del Ducato di Lucca*, tomo V, parte III, 1841). Com'è noto, Barsocchini presta poca attenzione alla variazione (orto)grafica e di solito semplicemente omette le formule ripetitive e le sottoscrizioni difficilmente leggibili; per ottenere un testo linguisticamente valido si è dovuti quindi procedere alla trascrizione *ex novo*.

Il campione che viene qui pubblicato è disegnato per i fini linguistico-filologici e non intende costituire un'edizione esaustiva che imiterebbe le sopra menzionate edizioni complessive. Considerando il gran numero di carte del secolo in questione, non sembra verosimile che una tale edizione appaia nell'immediato avvenire; per questo motivo, e inoltre perché proponiamo molte nuove letture importanti rispetto alle trascrizioni di Barsocchini, troviamo pertinente presentare al pubblico questa selezione.

Sebbene le dimensioni dell'edizione siano insufficienti per servire alla ricerca comparativa storica o diplomatica, essa potrà tuttavia fornire informazioni sull'evoluzione delle formule e degli interessi delle parti contraenti. Di questo lavoro, comunque, si avvantaggerà principalmente la ricerca linguistica *corpus-based*; il latino notarile, infatti, sembra suscitare un interesse crescente tra studiosi e studenti, a giudicare da saggi e tesi usciti negli ultimi anni, come anche da alcuni progetti in corso (ad esempio Valentini 2018, Korkiakangas 2016, 2017, 2018, Korkiakangas & Lassila 2018; il corpus PaLaFra-LAT del latino merovingico; il progetto "Writing expertise as a dynamic sociolinguistic force: the emergence and development of Italian communities of discourse in Late Antiquity and the Middle Ages and their impact on languages and societies".) Una volta completato il nostro progetto corpus-linguistico, pubblicheremo anche la versione treebank del presente campione, che approfondirà ulteriormente le possibilità per l'analisi linguistica.

Il campionamento

I criteri che abbiamo seguito nella selezione del campione sono i seguenti: A) tutto il secolo X è coperto in modo sufficientemente equilibrato, B) le carte originali sono datate e quelle poche conservate in copia non distano molto dalla data dell'originale, C) le carte rappresentano diverse tipologie documentali, D) le carte non sono troppo frammentarie, un difetto che invaliderebbe facilmente l'analisi sintattica, ed E) viene rappresentato il maggior numero possibile di scribi. Tra i fattori esterni che hanno contribuito a restringere il numero definitivo di carte pubblicate spiccano la

brevità del tempo che abbiamo potuto passare all'archivio a causa degli orari di apertura (ca. 25 giornate in totale), nonché il fatto che all'inizio del lavoro non esisteva nessun genere di fotoriproduzione delle carte esaminate.

Dal momento che si tratta di un campione, la presente edizione non arriverà all'eshaustività che possono vantare le *Chartae Latinae Antiquiores* in termini di identificazione delle mani e degli scribi o della portata delle conclusioni tratte. Non avendo potuto analizzare tutte le mani presenti nelle carte conservate nel periodo in esame, non possiamo stabilire con sicurezza, tra l'altro,

- 1 se un certo scrittore che appare nella presente selezione e gli omonimi scrittori che stendono o firmano carte fuori della selezione siano davvero identici (particolarmente ambigui sono i numerosi scrittori con il nome Petrus);
- 2 e, di conseguenza, quali e quante carte siano stilate da ciascuno scrittore;
- 3 se le carte incluse nella presente selezione siano in effetti rappresentative dell'insieme delle carte del secolo X conservate all'Archivio storico diocesano di Lucca;
- 4 in generale, che cosa è tipico della o deviate dalla norma del periodo in esame;
- 5 quale rapporto hanno tra loro le note dorsali.

Tutte le menzionate questioni rimangono per il momento più o meno aperte. In questa fase ci accontentiamo di sostenere quello che è sostenibile e talvolta ci azzardiamo a proporre ipotesi che ci paiono plausibili. Soprattutto con le note dorsali abbiamo dovuto procedere con particolare prudenza: in base al presente campione la mutua cronologia delle mani medievali attestate nelle note si stabilisce solo con difficoltà, per cui molte di esse sembrano più o meno coeve tra di loro (spesso dell'XI-XII secolo nelle carte di Ghilarducci). Ci pareva tuttavia possibile approssimarne la cronologia relativa, ma in alcuni casi queste proposte devono essere affrontate con la massima cautela. Tuttavia è stato facile identificare la mano settecentesca attestata nel verso di quasi tutte le carte, nonché la mano, altrettanto moderna, responsabile delle segnature. Oltre a queste, non presentiamo altre annotazioni moderne, perché di carattere esclusivamente archivistico.

Principi di edizione

I principi di edizione sono in gran parte ricavati dalle *Chartae Latinae Antiquiores*. La numerazione delle carte segue comunque quella di Barsocchini (1841). Per ogni carta sono indicati i dati archivistici, comprese la segnature settecentesca (in uso) e la segnature novecentesca (obsoleta, in parentesi), ad es. "Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnature ++ H. 60 (1075)", come anche la data, il luogo di redazione e il nome dello scrittore. Sotto forma di regesto si provvede il lettore di una concisa sinossi dei contenuti fattuali della carta. Riguardo agli aspetti fisici della pergamena, ne indichiamo le misure e descriviamo l'inchiostro e lo stato di conservazione. Inoltre, come già accennato sopra, vengono trascritte anche le note dorsali.

Per quanto riguarda il testo dei documenti, la presente edizione è di natura diplomatica, ma rivolta all'analisi linguistico-filologica, per cui non sono normalizzati né l'uso di maiuscole né la punteggiatura. L'unico intervento di normalizzazione riguarda gli spazi tra le parole, un aspetto che abbiamo ritenuto necessario concordare con l'uso moderno per motivi pratici riguardanti il *natural language processing*, anche se potrebbe essere un criterio importante per assegnare alcuni scribi a diverse scuole o tradizioni notarili. Nella stessa ottica, non normalizziamo *u* in *v* né *i* in *j* davanti a vocale. Nella Lucca del X secolo la lettera *j* non sembra avere nessun valore diverso da *i* nei nessi *ti* e *tj*, che indicano la palatalizzazione ma appaiono indistinti nelle carte, donde la decisione di rendere

le *j* dell'originale come *i*. La punteggiatura originale, come anche lo scioglimento delle abbreviazioni, è contrassegnata con le parentesi tonde secondo la convenzione di Leida, adoperata per tutta la trascrizione.

Utilizziamo le parentesi angolate per ricostruire parole che potrebbero provocare ambiguità tra due o più forme (ad es. *sex*<*o*>, una variante della congiunzione *seu*) e/o che non sembrano volute dallo scrittore (ad es. *succe*<*sso*>*ribus* o aplografie del tipo *Rodolfi* <*fi*>*lio*). Talvolta è, però, difficile decidere se una grafia sia voluta o no (ad es. *quod est* <*st*>*erpeto*, che si ripete identico due volte nella carta nr. 1312). Se invece sembra giustificato ritenere che lo scrittore abbia usato intenzionalmente una certa grafia inaspettata, segnaliamo la forma usuale nella nota (ad es. l'uso sistematico di *plubica* invece di *publica* da parte di alcuni scribi). Se la forma che devia da quella che è considerata l'ortografia consolidata è particolarmente comune tra le carte, la interpretiamo come una norma locale e la lasciamo senza commento (ad es. *adque* pro *atque*, *iusta* pro *iuxta*, *etdeficiis* pro *edificiis*). Lo stesso vale anche per le sviste occasionali che non mettono a repentaglio la comprensione, ad esempio se appaiono in contesti trasparenti (ad es. *anhc* pro *hanc* nella formula di sottoscrizione *in hanc cartulam*). Va da sé che non si segnalano le forme tardolatine ascrivibili all'evoluzione linguistica (ad es. *abeo* pro *habeo*, *per cartula* pro *per cartulam*, *duo libelli scribere rogauimus* pro *duos libellos scribere rogauimus*). Le parentesi graffe si adoperano invece senza complicazioni per indicare dittografie (ad es. *constitui*{*ui*}*t*). L'indicazione [***8-10***] rappresenta uno spazio lasciato in bianco corrispondente a otto-dieci caratteri; se il numero dei caratteri risulta difficile da giudicare, l'ampiezza dello spazio bianco è espressa in millimetri. Lo stesso vale per le lacune, ad es. [...8-10...]. Tutto sommato, l'edizione presenta il testo così come era "pubblicato" dallo scrittore. Nelle note a piè di pagina segnaliamo le correzioni apportate dallo scrittore stesso o da altri correttori, soprattutto lettere o intere parole corrette su rasura o su lettere dilavate, come anche alcune abbreviazioni che non si possono sciogliere in modo soddisfacente nel testo (ad es. *xpi* pro *Christi*, *gg* pro *germani*).

Contrariamente alla pratica adottata dalle *Chartae Latinae Antiquiores*, non consideriamo opportuno segnalare nelle note tutti i luoghi dove la presente edizione si distanzia da quella di Barsocchini, dato che le differenze sono frequentissime e, di solito, non derivano da difficoltà nel leggere singoli segni, bensì dallo scopo piuttosto storiografico dell'edizione di Barsocchini, che privilegiava il senso del testo rispetto all'accuratezza della trascrizione. Facciamo riferimento a Barsocchini allorché la nostra lezione restituisce un significato diverso da quello offerto dalla sua edizione. Si tratta spesso dei casi in cui Barsocchini ha sbagliato parole relative alla datazione della carta o nomi propri di persone o di località che potenzialmente travisano la contestualizzazione storica. Nel complesso non ci pare che nelle pergamene lacunose Barsocchini abbia potuto leggere più di quanto si legga oggi. Le carte sembrano essere state ai tempi di Barsocchini nel medesimo stato di conservazione che osserviamo adesso; in effetti, la posizione di alcune note dorsali medievali indica una data assai precoce per i danni subiti dalla pergamena, accaduti verosimilmente prima che la carta entrasse nell'archivio del vescovo. Si veda ad esempio la carta nr. 1284.

Gli scrittori omonimi si disambiguano tramite la numerazione aggiunta al nome, la quale continua quella introdotta nei volumi delle *ChLA* (ad es. *Petrus VIII vs. Petrus IX*). La numerazione va, però, tenuta per provvisoria finché non saranno state esaminate tutte le mani di tutte le carte. Le fotocopie delle carte sono disponibili su richiesta all'Archivio storico diocesano di Lucca, che ne detiene i diritti d'autore.

Ringraziamenti

In questa sede vogliamo anche esprimere i nostri più cordiali ringraziamenti a tutti coloro che hanno contribuito al completamento di questa pubblicazione: innanzi tutto al personale competente e gentile dell'Archivio storico diocesano di Lucca, dott.ssa Gaia Elisabetta Unfer Verre, dott. Tommaso Maria Rossi e dott.ssa Valentina Cappellini; alla dott.ssa Cecilia Valentini per i suoi preziosi commenti sempre a proposito; e da ultimo, ma non per importanza, a nostro marito dott. Tuomo Laihiala che ci ha seguito a Lucca e che ci ha preparato il pranzo ogni giorno quando lavoravamo all'archivio.

Bibliografia

Barsocchini V 2 = *Memorie e documenti per servire all'istoria del Ducato di Lucca*, tomo V, parte II, a cura di D. Barsocchini. Lucca: Francesco Bertini, 1837.

Barsocchini V 3 = *Memorie e documenti per servire all'istoria del Ducato di Lucca*, tomo V, parte III, a cura di D. Barsocchini. Lucca: Francesco Bertini, 1841.

Bertini IV 2 = *Memorie e documenti per servire all'istoria del Ducato di Lucca*, tomo IV, parte II, a cura di D. Bertini. Lucca: Francesco Bertini, 1818.

Carte del secolo XI dell'Archivio arcivescovile di Lucca, vol. II, a cura di G. Ghilarducci. Lucca: Pacini, 1990.

Carte del secolo XI dell'Archivio arcivescovile di Lucca, vol. III, a cura di L. Angelini. Lucca: Pacini, 1987.

Carte del secolo XI dell'Archivio arcivescovile di Lucca, vol. IV, a cura di G. Ghilarducci. Lucca: Edizioni S. Marco, 1995.

ChLA1 = *Chartae Latinae Antiquiores 1*. Facsimile-edition of the Latin Charters Prior to the Ninth Century. Ed. by A. Bruckner, R. Marichal and al. Olten, Dietikon, Zürich: Urs Graf Verlag, 1954-2001.

ChLA2 = *Chartae Latinae Antiquiores 2*. Facsimile-edition of the Latin Charters. 2nd Series: Ninth Century. Ed. by G. Cavallo, G. Nicolaj and al. Dietikon, Zürich: Urs Graf Verlag, 1997-2019.

Korkiakangas, T. 2016. *Subject Case in the Latin of Tuscan Charters of the 8th and 9th Centuries*. Helsinki: Societas Scientiarum Fennica.

Korkiakangas, T. 2018a. 'Spoken Latin Behind Written Texts: Formulaicity and Salience in Medieval Documentary Texts', in *Diachronica* 35, 429-449.

Korkiakangas, T. 2018b. 'Verso l'analisi della transitività dei generi testuali latini: il caso del latino notarile', in *Studi e saggi linguistici* 56, 9-41.

Korkiakangas, T. 2021 'Late Latin Charter Treebank: contents and annotation', in *Corpora* 16.

Korkiakangas, T. & Lassila, M. 2018. 'Visualizing linguistic variation in a network of Latin documents and scribes', in *Journal of Data Mining and Digital Humanities*, articolo online nr. 4472. <https://jdmhd.episciences.org/4472>

LLCT1 = Korkiakangas, T. 2020. Version 1.2 of the Late Latin Charter Treebank 1 (LLCT1, aggiornato 1/2/2020) https://zenodo.org/record/3633607#.X_NUMbNS9EY

LLCT2 = Korhikangas, T. 2020. Version 1.2 of the Late Latin Charter Treebank 2 (LLCT2, aggiornato 1/2/2020) https://zenodo.org/record/3633614#.X_NUYLNS9EZ

PaLaFra-LAT = Le passage du latin au français. <http://txm.ish-lyon.cnrs.fr/bfm/>

Valentini, C. 2018. *L'evoluzione dell codifica del genitivo dal tipo sintetico al tipo analitico nelle carte del Codice diplomatico longobardo*. Firenze: Firenze University Press.

Numero (Barsocchini)	Segnatura	Data	Tipo di documento	Scrittore
1047	++ H. 60.	901	livello	Teudimundus I not.
1058	+ N. 54.	902	giudicato	Cospertus I not.
1064	* L. 39.	903	livello	Petrus VIII not.
1082	* A. 53.	904	ordinazione	Petrus VIII not. schab.
1092	++ C. 81.	906	livello	Floripertus I cler. not. scab.
1095	* C. 81	906	livello	Andreas II not.
1099	* A. 31.	907	livello	Petrus VIII not. schab.
1114	++ A. 66.	908	pensione	Andreas III not.
1120	* L. 31.	909	livello	Richimundum I not.
1124	++ F. 2.	910	livello	Richimundum I not.
1134	* I. 67.	911	ordinazione	Fraimundus I not.
1140	+ K. 99.	911	livello	Anbertus I not.
1146	+ F. 89.	913	livello	Fraimundus I not.
1148	* K. 81.	913	repromissione	Petrus VIII not. schab.
1156	++ S. 18.	914	evacuazione	Ostripertus II not.
1158	* B. 7.	915	ordinazione	Leo III not.
1172	++ I. 37.	916	livello	Richimundum I not.
1179	+ D. 50.	917	livello	Fraimundus I not.
1181	++ C. 56.	918	ordinazione	Iohannes II diac. card. cantor
1186	++ L. 50.	919	donazione	Dominicus II not.
1191	++ H. 77.	921	ordinazione	Petrus VIII not. schab.
1195	* M. 73.	923	livello	Petrus VIII not. schab.
1199	+ K. 85.	924	cambio	Teutpaldus II not.
1207	* E. 55.	927	livello	Petrus VIII not. schab.
1213	* D. 47.	927	livello	Iohannes III not.
1225	* F. 57.	930	livello	Ildipertus I not.
1229	+ C. 81.	933	compravendita	Vuinibertus I not. (copista Ildebrandus II not. dn. imp.)
1236	++ H. 61.	936	pensione	Petrus IX not.
1241	* M. 11.	936	livello	Iohannes III not. iudex dn. reg.
1246	+ A. 80.	937	livello	Roppaldus I not.
1253	++ F. 14.	938	cambio	Iohannes III not. iudex dn. reg.
1262	+ D. 59.	939	livello	Amalbertus I not. dn. reg.
1272	* G. 38.	940	livello	Iohannes III not. iudex dn. reg.
1284	* E. 93.	941	compravendita	Arnifridi II not.
1303	+ P. 11.	943	livello	Hildegisus I not. sacri palatii
1308	* C. 27.	944	livello	Petrus X not. dn. reg.
1312	* E. 49.	945	cambio	Arnifridi II not.
1318	+ I. 82.	947	cambio	Teutpaldus II not. iudex dn. reg.
1324	* K. 47.	948	livello	Iohannes III not. iudex dn. reg.
1329	* L. 9.	949	compravendita	Bonitio I not. iudex dn. reg.
1337	+ H. 58.	951	cambio	Petrus X not. dn. reg.
1347	++ D. 39.	952	compravendita	Arnifridi II not. (copista Lambertus III not. dn. imp.)
1353	* H. 85.	953	cambio	Amalbertus II not.
1359	++ K. 80.	954	cambio	Lambertus II not.
1363	++ H. 64.	955	livello	Iohannes III not. iudex dn. reg.

1375	+ H. 20.	956	livello	Andreas IV not.
1383	++ R. 75.	958	livello	Fulbertus I not. dn. reg.
1384	* E. 42.	959	cambio	Petrus XI not. dn. reg. (copista Vuinighildo I iudex dn. reg.)
1386	* G. 25.	960	ordinazione	Leo IV not. dn. reg. (copista anonimo)
1390	++ O. 52.	961	cambio	Petrus XI not. dn. reg.
1394	++ A. 76.	963	cambio	Petrus XI not. dn. imp.
1395	+ G. 56.	963	livello	Petrus XI not. dn. imp.
1398	* L. 23.	964	livello	Petrus XI not. dn. imp.
1405	++ K. 28a.	968	ordinazione	Petrus XI not. iudex dn. imp.
1408	++ R. 99.	968	livello	Gherardus I not. dn. imp.
1420	++ N. 29.	970	livello	Petrus XII not. dn. imp.
1427	+ D. 38.	971	livello	Raineri I not. dn. imp.
1445	++ F. 40.	973	livello	Petrus XIII not. dn. imp.
1454	++ F. 57.	974	livello	Gottefredus I not. dn. imp.
1466	++ Q. 59.	975	livello	Andreas not. iudex dn. imp. (copista Ildebrandus II not. dn. imp.)
1471	++ S. 98.	976	livello	Ghisalprandus III not. iudex dn. imp.
1497	+ P. 62.	979	livello	Petrus XIII not. dn. imp.
1527	+ M. 33.	983	livello	Teupertus V not. dn. imp.
1589	++ B. 100.	984	donazione	Iohannes IV not. iudex dn. imp.
1619	++ D. 25.	987	compravendita	Ildighisi I not. dn. imp.
1633	* F. 68.	988	livello	Gottefredus I not. dn. imp.
1660	++ I. 79.	991	livello	Raineri II not. dn. imp.
1689	+ G. 44.	993	livello	Benedictus III not. dn. imp.
1703	++ M. 46.	995	livello	Vuitternus I not. dn. imp.
1715	* E. 88.	997	livello	Rodilamdus I not. dn. imp.
1740	++ A. 3.	999	livello	Rodulfus I not. dn. imp.
1752	A. 61.	1000	livello	Teupertus VI not. dn. imp.

Edizione

1047

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ H. 60 (1075).

Ursiprando figlio di Auripranda riceve a livello dal prete Tassilo, rettore della pieve di Sant'Ippolito, una casa presso la chiesa di Santa Maria a Monte e una casa presso la località *Carpinitula*, entrambe sottoposte alla menzionata chiesa di Santa Maria a Monte, con i beni ad esse pertinenti, impegnandosi a corrispondere ogni anno nel mese di ottobre un censo di ventisette denari d'argento, con facoltà di suballivellare le suddette case a Giovanni suo fratello.

901 febbraio 24, Santa Maria a Monte

Originale. Estensione massima 586 mm x 261 mm. Inchiostro bruno. Il margine laterale sinistro e una parte di quello destro scuriti dall'umidità. Un foro e una lacerazione verso lo spigolo inferiore destro; alcuni fori causati da insetti sul margine laterale destro in alto. Alcune macchioline purpuree di muffa qua e là. Il notaio *Teudimundus I*, scrittore di molti documenti a partire dall'887, appare l'ultima volta come teste sottoscrittore nel 924.

Scrittore: *Teudimundus I notarius*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "lib(ellum) ab Vrsiprando (.) D(e) casis et t(er)ris (.) p(ro)pe / eccl(esi)am s(an)c(t)ę Marię (.) et in carpinitula (.)", 2: "l(ibellum) d(e) t(er)ris s(an)c(t)ę marię d(e) monte", 3: "In s(an)c(t)a Maria in monte", in alto 4: moderna "[..] Plebe [s(an)c(t)i] ippoliti".

(S) in d(e)i nom(ine) regnante d(om)n(o) n(ost)ro hludouuicus gloriosissimo rex anno rengni eius (:) postqua(m) in italia ingressus est (:) primo (:) sexto kal(endas) martias indit(ione) quarta Manifestu su(m) ego ursiprando filio auriprande q(ui) tu tassilo pr(es)b(iter)o rectore(m) adque custode(m) eccl(esie) beati s(an)c(t)i inpoliti quod est plebe(m) bactismalis sita loco aniani (.) p(er) cartul(am) liuellario nom(ine) ad¹ censu(m) uob(is) p(er)exoluend(um) dedisti mihi (:) id est casa illa in loco ubi dicitur a monte prope eade eccl(esiam) (.) s(an)c(t)e marie quas ghisiprando pr(es)b(iter)o ad man(us) suas abere uidetur p(er)tenentes s(upra)s(crip)te eccl(esie) s(an)c(t)e marie q(ui) uno capo tenet in uia publica alio capo tenet in curtina ipsius s(an)c(t)e marie lato uno tenet in casa s(upra)s(crip)te eccl(esie) s(an)c(t)e marie quas ioh(annes) ad man(us) suas abere uidetur (:) alio lato tenet in uia publica (.) s(upra)s(crip)ta casa cu(m) fundamento et omne(m) edeficio suo qual(iter) ab o(m)nis parte circu(n)data est p(er) designatas locas una cu(m) uie et intratoria sua mihi eas dedisti in integru(m) una cu(m) terre et uinee q(ue) de p(re)dicta casa sunt p(er)tinentes et p(re)dicto ghisiprando pr(es)b(iter)o ad man(us) suas abere uidetur (.) simul et dedisti mihi id est una alia casa et res illa in loco ubi dicitur a carpinitula p(er)tenentes ipsius s(an)c(t)e marie quas p(re)dicto ghisiprando pr(es)b(iter)o ad man(us) suas abere uidetur quas ipsa casa et reb(us) adalberto et flaip(er)to diac(oni) g(ermani)² in uigania dederunt ad pars s(upra)s(crip)te eccl(esie) s(an)c(t)e marie s(upra)s(crip)ta casa cu(m) fundamento et omne edeficio suo seo curte orto terris uineis oliuis siluis uirgaris pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis omnia et in omnib(us) reb(us) ubique ad s(upra)s(crip)ta casa est p(er)tinentes et s(upra)s(crip)to ghisiprando pr(es)b(iter)o ad man(us) suas abere uidetur et p(re)di-

¹ a sembra corretta su d

² gg

cti g(ermani)³ ia(m)dicte eccl(esie) s(an)c(t)e marie in uigano dederunt in integru(m) mihi eas dedisti tali ordine(m) ut da admodu(m) in mea q(ui) s(upra) ursiprando u(e)l ioh(anni) g(ermano) meo (:) filio s(upra)s(crip)te auriprande
cui ego ad s(upra)s(crip)to ioh(anni) g(ermano) meo liuellario nom(ine) dederu u(e)l n(ost)ris heredib(us) sint potestate(m) s(upra)s(crip)te duo
casus et reb(us) abendi tenendi imperandi laborare faciendi residendi meliorandi et nob(is) eas priuatu(m) nom(ine) usufructuandi (..) Nisi tantu(m) pro omni censu(m) et iustitia exinde tibi u(e)l ad (.) subcessoribus tuis ad pars s(upra)s(crip)te eccl(esie) s(an)c(t)e marie p(er) singulos annos in
mense octuber (.) censu(m) uob(is) reddere debeam(us) ad ipsa eccl(esia) s(an)c(t)e marie p(er) nos aut p(er) mi-
so n(ost)ro uob(is) u(e)l ad ministeriale(m) illo quas in ipsa eccl(esia) s(an)c(t)e marie p(ro) tempore fuerit ar-
gentu(m) den(ario)s uiginti et septe boni expendiuilis et a mandato u<(est)>ro uenire debeam(us) ad ipsa eccl(esia) s(an)c(t)e marie si oportu(m) fuerit lege(m) et iustitia(m) faciendu(m) tantu(m) et si a nos uob(is) hecc omnia qual(iter) superius legitur p(er) singulos annos sic fuerit adimpleta et conseruata aut si s(upra)s(crip)te duo (.) casus et reb(us) quas nob(is) dedisti relassauerim(us) u(e)l si p(er) nos pegiorata fuerit (:) spondeo q(ui) s(upra) ursiprando una cu(m) p(re)dicto ioh(ann) g(ermano) meo cu(m) n(ost)ris here-
dib(us) comp(onere) tibi q(ui) s(upra) tassilo pr(es)b(ite)ro u(e)l ad posterosque subcessorib(us) tuis pena(m) argentu(m)
sol(idos) sexsaginta q(ui)a tal(ite) inter nos conueni et duas cartulas (.) teudimundum
scribere rogauim(us) (.) actu(m) loco monte ad eccl(esiam) s(an)c(t)e marie (:)
signu(m) + m(anu)s ursiprandi q(ui) hunc libellu(m) fieri rogauit
+ ego cunimundo rogatus ab ursiprando me teste subs(cripsi)
(S) ego gunteramo rogatus ab ursiprando me teste subs(cripsi)
sign(um) + m(anu)s teuprando que popo uocatur filio q(uon)d(am) teupaldi testis
+ ego adalberto rogatus ab ursiprando me teste subs(cripsi)
(S) ego teudimundus not(arius) Post tradita(m) compleui et dedi [(2)]

1058

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura + N. 54 (1086).

Pietro, vescovo di Lucca, presiede il giudizio *in broilo* presso la cattedrale di San Martino di Lucca col suo clero, accompagnato da scabini e notai, e condanna il prete Ghisperto del fu Auriperto a rilasciare il possesso della pieve di San Gervasio di Verriana, che aveva usurpato secondo l'accusa di Vivenzio arciprete e vicedomino e di Adalberto arcidiacono.

902 maggio 19, Lucca, *in broilo*

Originale. Estensione massima 677 mm x c. 455 mm. Inchiostro colore ruggine o arancione. Le ultime parole dei rigli 15 e 21–24 presentano tracce di reagente blu. Pergamena fortemente scurita dall'umidità lungo i margini laterali, laceri verso il basso; tre larghe striscie strappate lungo il margine laterale destro; alcuni fori di minore entità causati da insetti; una piegatura verticale in mezzo.

Scrittore: *Cospertus I notarius*

³ gg

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso, 1: “Not(itia) de plebe [*** 115 mm***] s(an)c(t)i Geruasii (.)”, in alto 2: moderna “Judiciu(m) p(ro)p(ter) plebe s(an)c(t)i Geruasij / de Vitriana a Petro ep(iscop)o”, 3: moderna “Pro P[le]be [s(an)]c[t]i [g]e[r]ua[sii]”.

(S) in nom(ine) d(omi)ni du(m) nos petrus gratia d(e)i huius s(an)c(t)e lucane eccl(esie) humilis ep(iscopu)s resedissemus in iudicio hic ciuitate luca in broilo sub lopia prope muro eccl(esie) episcopatui s(an)c(t)i martini insimul cu(m) eo adalberto archidiac(ono) eripaldo teudimundo ropp(er)to sichardo ropprando pr(es)b(ite)ris cardinales martino e petrus pr(es)b(ite)ris romaldo subdiac(oni) laichos homines ghiselfridi et adalberto schab(inis) georgius et cosp(er)tus notarii tassimanno not(ario) isimbaldo et cosfridi et reliquis lbique n(ost)r(is) presentiiis ueniens uiuentius archipr(es)b(ite)r et uiced(omi)n(u)s qui causa(m) de pars ipsius eccl(esie) episcopatui agebat et ex alia parte ghisp(er)tus pr(es)b(ite)r filio q(uo)nd(am) aurip(er)ti altercatione(m) inter se abentes dicendu(m) ipse uiuentius⁴ archipr(es)b(ite)r uolo iustitia abere ab isto ghisp(er)to pr(es)b(ite)r eo quod ipse introiuit in eccl(esiam) s(an)c(t)i geruasii plebes baptismale sita loco uerriana et in casis et rebus ad ea(m) p(er)tinentes et tullii exinde oblatione(m) et fruges ta(m) ipse qua(m) homines quas ipse trasmisi et in sua potestate(m) malo ordine auenit hoc dicto respondebat ipse ghisp(er)tus pr(es)b(ite)r quod hoc ueritas non fuisset tunc ipse adalbertus archidiac(onus) interrogauit exinde⁵ uiuentius archipr(es)b(ite)r si hoc p(er) testes aprobare potuisset hoc quod dicebat an non quib(us) ipse⁶ uiuentius⁷ archipr(es)b(ite)r dixit quod hoc p(er) testes aprobare non ptoeret⁸ et du(m) tal(iter) diceretur sic ipse adalbertus archidiac(onus) iudicauit et uuadia(m)⁹ dare fecit ipso ghisp(er)to¹⁰ pr(es)b(ite)r o eide(m) uiuentii archipr(es)b(ite)r i et uicedomino iurandi a d(e)i euuangelia iusta lege quod in plebe s(an)c(t)i geruasii et in casis et reb[us] ad ea(m) p(er)tinentes non introisset nec oblatione(m) et fruges exinde tullisset nec homines a tollendu(m) [...5–10...] misisset neque in sua potestate(m) abuisset malo ordine p(er) que(m) legib(us) componere deberet et ipse uiuenti[us archipr(es)b(ite)r] uuadia paratus esset sacramentu(m) ipsu(m) ab eo schultandu(m) posuerunt inter se fideiuxores et constituto ex ipse uiuentius archipr(es)b(ite)r cepi dicere auersus eude(m) ghisp(er)tus pr(es)b(ite)r o uolo scire si iste ghisp(er)tus pr(es)b(ite)r contendere aut contradicere uuld s(upra)s(crip)ta¹¹ eccl(esia) s(an)c(t)i geruasii cu(m) casis et reb(us) ad ea(m) p(er)tinentib(us) aut si abuit et abe exinde ordinatione(m) aut electtione{ne}(m) u(e)l qualibet scriptione(m) aut firmitate(m) p(er) quas ipsa(m) plebe(m) u(e)l reb(us) eius contendere aut contradicere possit tunc ipse ghisp(er)tus pr(es)b(ite)r continuo ante nos¹² professus dixit uere de ipsa eccl(esia) s(an)c(t)i geruasii et casis et reb(us) eius ordinatione(m) nec eletione(m) neque firmitate(m) numqua(m) abuit nec abeo p(er) qua(m) ipsa eccl(esiam) et casis et reb(us) eius abere aut contendere u(e)l contradicere possi nec eas ad pars eccl(esie) episcopatui s(an)c(t)i martini non contendo neque contradico p(er) nullu(m) ordine(m) quia nichild mihi exinde nec p(er)tinuit nec p(er)tinet et du(m) ipse ghisp(er)tus pr(es)b(ite)r tal(iter) ante nos pro-

⁴ la prima *u* su *s* erasa

⁵ *x* priva dell'altro tratto diagonale

⁶ *ipse* su parola erasa che inizia con *d*

⁷ *n* su altra lettera

⁸ si intenda *poteret*

⁹ il segno abbreviativo si estende sopra *dar-* in *dare*

¹⁰ *h* su rasura

¹¹ *s(upra)s(crip)ta* preceduto da *s* erasa

¹² *ante nos* su rasura

fessus et manifestatus fuisset rectu(m) nob(is) paruit esset q(ui) s(upra) adalbertus archidiac(onus) et s(upra)s(crip)tis¹³ pr(es)b(ite)r(is) cardinales ita iudicauimus Ut abere pars episc[upa]tui s(an)c(t)i martini ia(m) dicta eccl(esia) s(an)c(t)i geruasii cu(m) casis et reb(us) ad ea(m) p(er)tinentib(us) sine contradictione eiusde(m) ghis(er)ti pr(es)b(ite)r(i) na(m) ipse ghis(er)tus pr(es)b(ite)r[us] [iusta suas¹⁴ pro-] fessione(m) et manifestatione(m) p(er)maneat exinde contemtus et remotus Unde hanc notitia cosp(er)tu(m) not(arium) scribere [admonuimus¹⁵ anno] imp(er)ii d(om)n(i) n(ost)ri hludouici gloriosissimi imper(atoris) postqua(m) in italia ingressus est secundo (:.) quarto decimo kal(endas) iunii ind(ictione) quinta
+ [e]go eripaldus pr(es)b(ite)r cardinalis interfui
(S) ego teudimundus pr(es)b(ite)r cardinalis interfui
+ ego pertus¹⁶ pr(es)b(ite)r ibi fui + ego adalpertus archidiaconus interfui
+ ego [ro]maldus¹⁷ subdiac(onus) ibi fui (.)

+ Ego ropprandus pr(es)b(ite)r cardinalis int(er)fui (.)

+ ego ropp(er)tus pr(es)b(ite)r cardinalis interfui
+ ego sichardus pr(es)b(ite)r cardinalis interfui
+ ego martinus¹⁸ pr(es)b(ite)r ibi fui
(S) ego ghiselfridi not(arius) et schab(inus) ibi fui (2)
(S) ego adalp(er)tus not(arius) et schab(inus) ibi fui (2)
(S) ego tassimanno not(arius) ibi fui
(S) ego georgius not(arius) ibi fui

1064

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura * L. 39 (1092).

Amalfridi del fu Fulprando riceve a livello da Pietro, vescovo di Lucca, una casa in Monteculaccio con i relativi beni, che il menzionato Fulprando lavora già da tempo, impegnandosi, anche a nome dei suoi eredi, a prestare il servizio di *angaria* tre giornate alla settimana.

903 maggio 5, Lucca

Originale. Estensione massima c. 315 mm x c. 315 mm. Inchiostro bruno. Pergamena in buone condizioni; solo lievi danni dovuti all'umidità nella parte inferiore dei margini laterali.

Scrittore: *Petrus VIII notarius*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: sbiadito "lib(ellum) in monte collaci[.]", 2: "l(ibellum) d(e) Casa (et) re in monteculac[***4***]cio (.)".

(S) in nom(ine) omnipotentis d(e)i eterni berengarius diuina ordinante clementia rex anno regni eius sexto decimo tertiu(m) nonas magii ind(ictione) sexta Manifestu su(m) ego amalfridi filio q(uon)d(am) fulprandi¹⁹ qu<i>a tu petrus gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)e lucane eccl(esie) humilis ep(iscopu)s p(er)

¹³ *i* corretta su altra lettera

¹⁴ cfr. ChLA 83:15 (Barsocchini V 2, nr. 831) *iusta suas professione et manifestationem* (Lucca, 873)

¹⁵ così in ChLA 85:21 (Bertini IV 2, nr. 49 e Barsocchini V 2, nr. 930, Lucca, 884 o 869)

¹⁶ *r* corretta da *t*, *t* nell'interlinea superiore

¹⁷ verosimilmente così, cfr. *Romaldus pr(es)b(ite)r* nel doc. nr. 1191 del 921 (H. 77) in questa edizione

¹⁸ *a* corretta su *i*

¹⁹ oppure *falprandi*, Barsocchini *Faiprandi*

cartul(am) liuellario nom(ine) firmasti me id est in casa et res illa massaricia in loco monte cholacio p(er)tinentes s(upra)s(crip)ti episcopatu(i) u(est)ro s(an)c(t)i martini quas ego ipse modo ad man(us) meas abere uideor in casa ipsa cu(m) curte orto teris uineis oliuetis siluis uirgareis pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis omnia quantu(m) ad ipsa casa est p(er)tinentes et ego ipse exinde ad man(us) mea abere uideor in integru(m) me inibi firmasti tali ordine(m) ut ego u(e)l meis hered(es) in ipsa casa residere et habitare debeam(us) et ta(m) ipsa casa qua(m) et p(re)d(ic)tas res bene laborare et gubernare seo meliorare debeam(us) et nob(is) eas priuato nom(ine) fruire debeam(us) et pro omni censu(m) et iustitia(m) exinde tibi u(e)l ad successoribus tuis ad pars s(upra)s(crip)ti episcopatu(i) u(est)ro angaria facere debeamus p(er) omne(m) edomatas dies tres ad que uob(is) autilitas fuerit et a mandato u(est)ro uenire debeam(us) hic luca lege(m) et iustitia(m) faciendu(m) (.) tantu(m) et si a nos uob(is) tal(iter) non adimpleuerim(us) et non conseruauerim(us) sicut supra legitur aut si s(upra)s(crip)ta casa et res relaxauerimus u(e)l si p(er) nos pegiorata fuerit spondeo ego q(ui) s(upra) amalfridi cu(m) meis hered(es) conp(onere) tibi u(e)l ad successoribus tuis pena(m) argenti(m) sol(idos) triginta q(ui)a tal(iter) inter nos conuenit et duas inter nos cartulas petru(m) not(arium) scribere rogauimus actum luca (.) sign(um) + m(anu)s (.) amalfridi q(ui) hunc libella fieri rogauit + ego amalfridi rogatus ab amalfridi me teste subs(cripsi) + ego tetbaldo rogatus ab²⁰ amalfridi²¹ me teste s(ub)s(cripsi) + ego lopo rogatus ad amalfridi me teste subs(cripsi) (S) ego petrus not(arius) post tradita(m) compleui et dedi (2)

1082

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura * A. 53 (1110).

Pietro, vescovo di Lucca, col consenso del suo clero ordina il prete Gumperto, figlio della fu Gumperta, rettore della pieve di San Giovanni Battista e Santa Maria di Lammari, con lo speciale obbligo di non alienare né allivellare i beni della suddetta chiesa senza la licenza del vescovo.

904 settembre 26, Lucca

Originale. Estensione massima 1022 mm x c. 328 mm. Inchiostro marrone chiaro nel testo, bruno nelle sottoscrizioni. All'inizio sono presenti alcune macchie brunastre. Il margine laterale sinistro è danneggiato nella metà inferiore. Ampio spazio lasciato in bianco dopo le sottoscrizioni, che sono collocate in tre colonne irregolari, qui presentate in blocchi separati l'uno dopo l'altro.

Scrittore: *Petrus VIII notarius et schabinus*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: quasi evanita "[...12–15...] l[ama]ri (.)", 2: "Ord(inatio) pleb(is) de lamari (.)", 3: moderna "Lamari (.) p(ro) (.) plebe", in alto: 4 moderna "Pro Plebe lamaris", 5: moderna "Ordinatio Plebis a / Petro ep(iscop)o".

+ in (christi)²² nom(ine) qual(iter) ego petrus gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)e lucane eccl(esie) humilis ep(iscopu)s una p(er) consensu(m) sacerdotu(m) seo filii ipsius eccl(esie) ordinare uideor te gu(m)p(er)to pr(es)b(ite)ro filio q(uo)nd(am) gump(er)te in eo ordine(m) sicut sup(er) adnecxum fuerit in{e} eccl(esia) illa cui uocabulum est bea-

²⁰ b nell'interlinea superiore

²¹ a nell'interlinea superiore

²² xpi

ti s(an)c(t)i iohanni b<a>tiste et s(an)c(t)e marie
 d(e)i genetrice²³ sita loco et finib(us) lamari
 quod est plebe battismale p(er)tinentes
 ipsius episcopatu²⁴ n(ost)ro s(an)c(t)i martini iam
 dicta eccl(esia) s(an)c(t)i iohanni et s(an)c(t)e²⁵ marie²⁶ te inibi ordina-
 re et confirmare uideor ut in tua sit potesta-
 te(m) dieb(us) uite tue²⁷ cu(m) aliis ecclesiis subiectis ipsius
 plebe et cu(m) omnib(us) casis et rebus domnicati et mas-
 sariciis ad ea(m) p(er)tinentib(us) cu(m) fundamentis et edifi-
 ciis suis curtis ortis terris uineis oliuetis siluis uirgareis pra-
 tis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis mouile u(e)l in mouile seu qui
 semouentib(us) adque seruos et ancillas omnia et in omnib(us)
 quantu(m) ubique in qualibet locas u(e)l uocabulas ad ia(m) dicta eccl(esia) s(an)c(t)i
 iohanni et s(an)c(t)e marie²⁸ (.) pertinentib(us) in integru(m) tibi eas dare ui-
 deor tali ordine(m) ut ab ac die in tua q(ui) s(upra) gu(m)p(er)to pr(es)b(iter)o sint potes-
 tate(m) eas abendi inperandi gubernandi laborare faciendi me-
 liorandi et tibi eas priuato nom(ine) usufructuandi tantu(m) modo die-
 bus uite tue et in ipsis ecclesiis quas tibi dedi p(er) te aut p(er) tua(m) dispositio-
 ne(m) officiu(m) d(e)i et luminaria seo missaru(m) solemnita fieri debeam
 recte moderamine et mihi q(ui) s(upra) petrus ep(iscopu)s u(e)l posterosque suc-
 cessorib(us) meis singulis quib(us)que annis obediendi et deseruiendi ut mos
 est (:) sic Na(m)que <ue>ro ut non abeas potestate(m) neque licentia tu q(ui) s(upra)
 gu(m)p(er)to pr(es)b(iter)o de omnibus casis et reb(us) ex ipsis ecclesiis quas tibi dedi p(er)tinenti-
 b(us) cuilibet homini p(er) cartula liuellario nom(ine) nec p(er) nulla(m) conscriptio-
 ne(m) firmitatis dare nec emittere neque firmare sine mea licen-
 tia(m) et uoluntate(m) u(e)l posterosque successores meos (:) qua licentia
 et uoluntate n(ost)ra ut in illo libello u(e)l firmitate quas tu exinde emise-
 ris u(e)l feceris in qualibet p(er)sona hominu(m) ut nos in ipso libello u(e)l firmita-
 [t]e manu n(ost)ra scribamus (:) Proterea hoc facimus ut casis et rebus ipsius
 [e]cclesie non p(er) fraude neque concludio se<o> malo ingenio usurpetur (.) et si for-
 sitans (.) in alio modo in aliquit ex ipsis casis et reb(us) feceris u(e)l dederis nisi quo-
 modo superius legitur hanc statuta mea ordinationis cartule et illa
 firmitate scriptionis quas tu exinde feceris u(e)l emiseris inanis et uacua
 adque capsata p(er)maneant ut quod in se nullu(m) obtineat robore nec firmi-
 tate(m) Et neque ad me neque ad nullusque posteros successrib(us) meis hec or-
 dinationis aliquando te(m)pore du(m) uita tua fuerit (.) possimus dirumpi
 nec infringi (.) si tu q(ui) s(upra) gu(m)p(er)to pr(es)b(iter)o sic feceris et adimpleueris eo modo si-
 cut superius legitur set in s(upra)s(crip)to ordine(m) hanc ordinationis cartule d(um) uita
 tua fuerit in sua p(er)maneant firmitate(m) (.) Unde duas ordinationis cartu-
 las uno tinore scriptas una ad pars ipsius episcopatu abendi et osten-
 dendi et illa alia in tua q(ui) s(upra) gu(m)p(er)to pr(es)b(iter)o sint potestate(m) abendi et ostenden-
 di petrum not(arium) et schab(inum) scribere rogauit actu(m) luca Et hec ordinationis
 cartule facte sunt anno d(om)n(i) n(ost)ri berengarii diuina ordinante clementia
 rex anno regni eius septimo decimo sexto kal(endas) octubris indic(tione) octaua
 [+] ego petrus gr(ati)a d(e)i humilis ep(iscopu)s in hac ordinatione a me facta s(ub)s(c)r(ipsi)
 + ego uiuentius archipr(es)b(ite)r cardines et uicedomino consensi et s(ub)s(c)ripsi
 + ego cristianus pr(es)b(ite)r in anc ordinatione subs(c)ripsi

²³ -etrix su rasura

²⁴ ad o sembra essere aggiunto un trattino curvo per renderla della stessa misura delle altre lettere

²⁵ s(an)c(t)e su rasura

²⁶ mar- su rasura

²⁷ dopo tue una lettera erasa, verosimilmente a od u

²⁸ ampi spazi tra le lettere

+ ego sichardus pr(es)b(ite)r chardinalis et primicerio subs(cripsi)
+ ego suntripaldus pr(es)b(ite)r et cardinalis subs(cripsi)
+ ego lopo pr(es)b(ite)r et cardinalis subs(cripsi)
[+] ego stephanus pr(es)b(ite)r et cantor in hanc ordinatione subs(cripsi)
[+ e]go ghisolfus pr(es)b(ite)r cardinalis subs(cripsi)
[+] ego ataprandus pr(es)b(ite)r subs(cripsi)
[+ e]go teufridi pr(es)b(ite)r et cardinalis subs(cripsi)
[+] ego petrus pr(es)b(ite)r et cardinalis subs(cripsi)
[+] ego herimundus pr(es)b(ite)r subs(cripsi)
[+] ego gregorius pr(e)sb(i)t(er) subscr(ipsi)

+ ego gisalprandus pr(es)b(ite)r sub(scripsi)
+ ego eripaldus²⁹ pr(es)b(ite)r cardinalis et cantor sub(scripsi)
+ Ego ropprandus pr(es)b(ite)r et cardinalis subs(cripsi)
ego fridianus diac(onus) subs(cripsi)
ego rainbertus diac(onus) sub(scripsi)
+ ego andreas diac(onus) s(ub)s(cripsi)
+ ego andreas diac(onus) sub(scripsi)
+ ego gisalprando p(res)b(ite)r et cardinalis (.) subs(cripsi) (.)
+ ego benedictus pr(es)b(ite)r subs(cripsi)
+ ego teutpaldus diac(onus) subs(cripsi)

+ ego cupertus pr(es)b(ite)r subs(cripsi)
+ ego natali subd(iaconus) subs(cripsi)
+ ego ioh(ann) subd(iaconus) sub(scripsi)
+ ego gerardus subd(iaconus) subs(cripsi)

(S) ego petrus not(arius) et schab(inus) post tradita(m) conpleui et dedi (2)

1092

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ C. 81 (1119).

Martino, detto Ildiberto, del fu Ilprando riceve a livello da Pietro, vescovo di Lucca, una casa con i relativi beni posti *ad Palmenta* in luogo detto *ad Leccito*, appartenenti alla chiesa di San Regolo, impegnandosi, anche a nome dei suoi eredi, a piantarvi una vigna, nonché a versare ogni anno per la festa di San Regolo un censo di nove denari d'argento presso la chiesa di San Regolo in Gualdo.

906 febbraio, *actum curte nostra ad sanctum Vitum sito Cornino*

Originale. Estensione massima 439 mm x c. 183 mm. Inchiostro bruno. Il margine laterale destro è lacero. Una macchia di sporco a metà pergamena sulla destra, muffa nella parte inferiore. Rocca a Palmento è ubicata nella diocesi di Massa Marittima, in cui si trova anche Cornino. Lo scrittore sembra essere stato attivo a Cornino, dove funge da rogatario anche del doc. nr. 1113 del 908.

Scrittore: *Floripertus I clericus notarius scabinus*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "l(ibellum) da martino de loco palm[[en]]ta d[e] s[...7?] / in palmio d(e) maritima lib(ellum) b[.].n[...]/ [...5...]f[ini] [...12-15...]to in marittima", la prima

²⁹ Barsocchini *Peripaldus*; la *o* in *ego* sembra avere un'asta bassa erasa che la fa assomigliare ad una *p*

riga fino a *palm*[(en)]*ta* e la seconda fino a *maritima* ripassate in un altro inchiostro in un secondo tempo, 2: moderna “liuello in loco / [..]³⁰ (.).”

(S) in n(omine) d(omi)ni regnante domno n(ost)ro beringarius rex langu-
bardoru(m) anno regni eius in italia nono decimo mense febru-
ario ind(ictione) nona Manifestus su(m) ego martino q(ui) s(upra) nomen
ildibertu uocatur filio q(uon)d(am) ilprandi quia p(er) scriptum libe-
llario nomine recepit ad te domnus petrus lucane cui-
tate ep(iscopus) id est casa et res illa in loco ubi uocatur ad pal-
menta ubi uocatur ad leccito p(er)tenente eccl(esi)e n(ost)re s(an)c(t)i reguli
qui est de p(er)tenentia n(ost)ra s(an)c(t)i martini episcopati n(ost)ri casa
uero ipsa in eode(m) loco ad palmenta cu(m) quantu(m) modo ibide(m)
in ipso circuito est p(er)tenentes quide unu(m) latere est tenente
fine terra ursuli de aqua albule (.) et de alio lato tenet in riuo
sicco et de fine riuo sicco returna usque in ipsa fontanella
et inde usque foras in uia qui dicitur ad campo agnelli et
inde usque in alia fine ipsa in terra ursuli (;) hec prenom[i]-
nata casa et terra qual(ite)r hab omni parte est circumdat[a]
p(er) ipsas designatas locas una cu(m) cesis et omnibus arboribus sup(er)
se habentes mihi q(ui) s(upra) martino qui et ildiberto ibide(m) firmasti
in integrum in tale uero ordine ut ipsa ia(m) nominata casa et
rebus p(er) ipsas designatas locas sicut sup(er) legitur habere debe-
amus tam ego qua(m) et filiis et heredibus meis ad laborandu(m)
imperandum et detenendu(m) et ibidem uinea(m) plantare et [e]-
dificare debeamus et ibide(m) aud p(er) me aud de filiis meis ibi[de(m)]
re<se>dere et habitare debeamus ita ut melioretur et non peio-
retur et in omnibus usufructuare debeamus nisi tantum
p(er) omnes singulos anno mihi et ad successoribus meis ad parte³¹
episcopati u(est)ri s(an)c(t)i martini in festiuitate s(an)c(t)i reguli in eius do-
mus eccl(esi)e sito³² uualdo pensione(m) reddere et p(er)exoluere debea-
mus argentu(m) denarios noue boni expendibilis qualis p(er)
tempore occurrerit uobis uel ad actor u(este)r³³ de ipsa curte
et si oportu(m) fuerit ad mandatu(m) u(est)r(u)m uenire debeamus pro
iustitia(m) faciendu(m) in ipso s(upra)s(crip)to domus eccl(esi)e u(est)re s(an)c(t)i reguli et si ip[sos]³⁴
s(upra)s(crip)tos noue denarios in s(upra)s(crip)to constituto parati non³⁵ fuerimus dan-
dum et p(er)exoluendum et non³⁶ adimpleuerimus omnia his caputulis³⁷ qualiter
sup(er) legitur tunc promitto me q(ui) s(upra) martinus qui et ildiberto
uocatur cum filiis et heredibus meis componere tibi domnus
petrus ep(iscopus) uel ad succe<ssoribus> tuis pena numerum argentu(m)
soledos quinquaginta quia inter nobis taliter conuenit unde
inter nos duo libelli florip(er)tus cl(ericus) not(arius) scabinus scribere rogauit
actum curte n(ost)ra ad s(an)c(tu)m uitum sito cornino (.)
(S) sig(num) ma(nus) martini q(ui) s(upra) uocatur ildibertu qui hunc libell[u](m)
fieri rogauit

³⁰ al di sopra di *loco* due caratteri difficilmente identificabili, il primo forse *i(n)*

³¹ Barsocchini *curte*

³² Barsocchini *sancti*

³³ Barsocchini *acturus de*

³⁴ Barsocchini *ipsis*

³⁵ *non* nell'interlinea superiore

³⁶ *non* nell'interlinea superiore

³⁷ *his caputulis* nell'interlinea superiore

+ ego rodulfo rogatus ab ipso martino sup[s(cripsi)]³⁸
+ ego baldo rogatus ab ipso martino (subscripsi)³⁹
+ ego gottefredus rogatus ab ipso martino subs(cripsi)
(S) ego florip(er)tus cl(ericus) not(arius) scabinus post tradita
compleui et dedit

1095

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura * C. 81 (1122).

Aripaldo et Filighisi fratelli, figli del fu Atrupaldo, ricevono a livello da Pietro, vescovo di Lucca, una casa massaricia e i relativi beni in Castiglione, appartenenti alla pieve dei Santi Giovanni e Cassiano posta a *Barginne* in località *Basilica*, sottoposta alla cattedrale di San Martino di Lucca, impegnandosi, anche a nome dei loro eredi, a versare ogni anno nel mese di novembre un censo di quattro denari d'argento.

906 maggio 10, Lucca

Originale. Estensione massima 343 mm x 310 mm. Inchiostro bruno. Tracce di reagente blu sulle righe 2–5 e 7. Lo spigolo superiore sinistro e, in misura meno grave, tutta la parte iniziale della pergamena sono danneggiati dall'umidità; sono presenti inoltre alcune macchie brune qua e là. Uno strappo all'inizio del margine laterale sinistro.

Scrittore: *Andreas* Il *notarius*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "lib(ellum) da atrapaldo et filighisi g(ermani) de res prope bergenne", 2: continua la nota 1 "(.) in pl(ebe) fosciana (.)", 3: moderna "liuellu(m) bonor(um) in Castellione a Petro ep(iscop)o".

(S) in nom(ine) d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)⁴⁰ d(e)i eterni anno ab incarnationis eius nongentesimo sexto

sexto⁴¹ idus magias ind(ictione) nona (:) Manifesti⁴² stmus⁴³ nos aripaldo et filighisi g(ermani)⁴⁴ filio b(one) [m](emorie) atrupaldi q(ui)a tu petrus gratia d(e)i huius s(an)c(t)e lucane eccl(esie) humilis⁴⁵ epi(scopu)s p(er) car-
tula liuellario nom(ine) ad censu(m) p(er)exsoluendu(m) dedisti nob(is) id est casa et res illa m[a]s-
saricia in loco et finib(us) ubi dicitur castellione qui recta fuit p(er) q(uon)d(am) rachipaldo [p(er)]-
tenentes eccl(esie) u(est)re s(an)c(t)i iohanni et s(an)c(t)i cassiani quod est plebe(m) bactismalis
sito loco barginne ubi uoci<ta>tur basilica qui⁴⁶ est⁴⁷ desub potestatem ipsius epis(copatui) u(est)ri
s(an)c(t)i martini casa uero ipsa cu(m) fundamento et omne(m) edeficio suo seo curtis or-
tis terris uineis oliuis siluis uirgareis pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis om-
nia et in omnib(us) reb(us) qua(n)tas ad s(upra)s(crip)ta casa est p(er)tinentes et s(upra)s(crip)to
rachipaldulo exin-

³⁸ u e p appaiono vergate l'una sopra l'altra; si intendano come abbreviazione per *subscripsi*

³⁹ ssss

⁴⁰ xpi

⁴¹ omissio da Barsocchini, donde la datazione erronea 906 maggio 15

⁴² la seconda i su rasura

⁴³ m preceduta da due lettere dilavate; st- sembra derivi originariamente da est dove e è erasa

⁴⁴ gg

⁴⁵ h corretta da altra lettera

⁴⁶ i corretta su lettera parzialmente dilavata

⁴⁷ e preceduta da s dilavata

de ad manus suas abuit in integru(m) uob(is)⁴⁸ eas dedisti tali ordine(m) ut da admodu(m) in mea u(e)l de meis heredes sin potestate(m) eas abendi tenendi inperandi laborare faciendi meliorandi uob(is)⁴⁹ eas priuato⁵⁰ nom(ine) fruendi et in ipsa casa homines ad residendu(m) et abita(n)-du(m) mittere debeamus exinde tibi u(e)l ad subcessorib(us) tuis ad pars s(upra)s(crip)te eccl(esie) u(est)re s(an)c(t)i ioha- nni et s(an)c(t)i cassiani p(er) singulos annos p(er) omne(m) mese nouenbri⁵¹ redere debeamus ad s(upra)s(crip)ta eccl(esia) s(an)c(t)i iohanni et s(an)c(t)i cassiani p(er) nos⁵² aut p(er) misso n(ostr)o uob(is) u(e)l ad ministeriale⁵³ illo quas ibi p(ro) tempore abueritis argentu(m) denerios bonos expendi uiles numero quatuor et homines illos qui in ipsa casa abita(n)tes fuerit nos eos a mandato u(est)ro uenire faciamus hic luca ad lege(m) et iustitia faciendu(m) ta(n)tu(m) et si a nos⁵⁴ uob(is) hec onnia qual(iter) superius legitur singulos⁵⁵ annos sic non fuerit adinpleta et conseruata aut⁵⁶ si s(upra)s(crip)ta casa et res quas mihi⁵⁷ dedisti reslas- sauerimus⁵⁸ aut si p(er) nos⁵⁹ pegiorata⁶⁰ fuerit⁶¹ spomdimus nos q(ui) s(upra) aripaldo et filighisi g(ermani)⁶² una cu(m) n(ost)ri heredib(us) componere⁶³ tibi q(ui) s(upra) petrus epi(scopu)s u(e)l ad subcessorib(us) tuis penam⁶⁴ argentu(m) sol(idos) triginta q(ui)a tal(iter) inter nos conuenit⁶⁵ et duos inter nos cartula⁶⁶ andream not(arium) scribere roga- uimus actu(m) luca sign(um) + m(anu)s aripaldi et filighisi g(ermani)⁶⁷ i⁶⁸ hunc libeli fieri rogauerunt (2) (S) ego sildi rogatus ad s(upra)s(crip)ti g(ermani)⁶⁹ me teste subs(cripsi) (2) (S) ego richimumdus rogat(us) ad s(upra)s(crip)ti g(ermani)⁷⁰ me teste subs(cripsi) (2) (S) ego fraimundo rogatus ad s(upra)s(crip)ti g(ermani)⁷¹ me⁷² teste subs(cripsi) (2) (S)⁷³ ego iohannes rogatus ad s(upra)s(crip)ti g(ermani)⁷⁴ me teste subs(cripsi) (2) (S) ego grasalmanus rogat(us)⁷⁵ ad s(upra)s(crip)ti g(ermani)⁷⁶ me teste subs(cripsi) (S) ego petrus not(arius) et schab(inus) s(ub)s(cripsi)

⁴⁸ si intenda *nob(is)*

⁴⁹ si intenda *nob(is)*

⁵⁰ -ua- su lettere dilavate

⁵¹ la prima *n* preceduta da *o* dilavata

⁵² *n* preceduta da lettera dilavata

⁵³ *t* preceduta da -tes- parzialmente dilavato

⁵⁴ *n* preceduta da lettera dilavata, verosimilmente *u*

⁵⁵ manca *p(er)* davanti a *singulos*

⁵⁶ *a* preceduta da lettera dilavata

⁵⁷ *m* preceduta da lettera dilavata

⁵⁸ la prima *r* scritta su lettera dilavata

⁵⁹ *n* preceduta da *s* dilavata

⁶⁰ *g* preceduta da lettera dilavata; *i* scritta su altra lettera

⁶¹ *t* preceduta da *n* parzialmente dilavata

⁶² *gg*

⁶³ *conpone-* su lettere dilavate

⁶⁴ *e* preceduta da lettera dilavata

⁶⁵ *nos co-* su rasura

⁶⁶ -*artula* su rasura

⁶⁷ *gg*

⁶⁸ si intenda verosimilmente *qui*

⁶⁹ *gg*

⁷⁰ *gg*

⁷¹ *gg*

⁷² -*d s(upra)s(crip)ti g(ermani) m-* su rasura

⁷³ (S) preceduto da lettera dilavata

⁷⁴ *gg*

⁷⁵ *a* scritta su lettera dilavata

⁷⁶ *gg*

(S) ego andreas not(arius) Post tradita(m) compleui et dedi (2)

1099

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura * A. 31 (1126).

Orso, figlio di Giovanni, e Pasquale, figlio del fu Giovanni, ricevono a livello da Pietro, vescovo di Lucca, una casa e i ruderi di un'altra casa con le relative pertinenze in località *Vallivo*, impegnandosi, anche a nome dei loro eredi, a ricostruirvi una casa ed a versare ogni anno nel mese di maggio un censo di quattordici denari d'argento.

907 aprile 7, Lucca

Originale. Estensione massima 603 mm x 216 mm. Inchiostro bruno. La metà inferiore del margine laterale destro è danneggiata, tre fori verso lo spigolo inferiore destro. Alcune macchie brunastre dovute all'umidità.

Scrittore: *Petrus VIII notarius et schabinus*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 2: coeva o quasi coeva, forse dello scrittore stesso "libello da urso et paschali de ualliuo (.)", 2: "l(ibellum) D(e) casa et re in ualiuo (.)", 3: "l(ibellum) (.) i(n) valiuo (.) d(enario)s (.) xiiij (.)".

(S) in nom(ine) d(om)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)⁷⁷ d(e)i eterni anno ab incarnationis eius nongentesimo septimo (:) septimo idus ap(ri)lis indic(tione) decima Manifesti sumus nos urso filio ioh(annis) qua(m)uis nulla(m) de eiusde(m) genitorum meo hereditate(m) abere uideor et consentientes mihi ipso genitor meus et paschali filio q(uon)d(am) ioh(annis) q(ui)a tu petrus gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)e lucane eccl(esie) humilis ep(iscopu)s p(er) cartula liuellario nom(ine) ad censu(m) p(er)exolundu(m) dedisti nob(is) id est casa et res illa in loco et finibus ualliuo q(ue) recta fuit p(er) q(uon)d(am) geminiano seo et dedisti nob(is) casalino et res illa in eode(m) loco quas ursulo ad manus suas abuit p(er)tinentib(us) episcopatu(i) u(est)ro s(an)c(t)i martini et s(upra)s(crip)to fundamento et res ursulo ad manus suas abuit casa ipsa cu(m) fundamento et edeficio suo una cu(m) p(re)d(ic)to fundamento in qua fuit casa massaria cu(m) curtis ortis terris uineis siluis uirgareis pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis omnia quantu(m) ad ipsa casa et ad p(re)d(ic)to fundamento et res est p(er)tenentes et s(upra)s(crip)to geminiano et urso exinde ad manus suas abuerunt in integru(m) nob(is) eas dedisti tali ordine(m) ut infra ipsas res nob(is) u(e)l n(ost)ris heredib(us) infra isto anno expleto alia casa de uiginti pedes longa et da quindeci pedes lata leuare et claudere seo coperire debeamus et in ipsis casis nos u(e)l n(ost)ris heredib(us) in ipsis casis residere et habitare debeamus et ta(m) ipsis casis qua(m) et p(re)d(ic)tis reb(us) bene laborare et gubernare seo meliorare debeamus et nob(is) eas priuato nom(ine) fruiere debeamus nisi tantu(m) pro omni censu(m) et iustitia(m) exinde tibi u(e)l ad succes-

⁷⁷ xpi

sorib(us) tuis ad pars s(upra)s(crip)ti episcopatui u(est)ro p(er) sing(ulos) annos in mense magio reddere debeamus hic luca ad s(upra)s(crip)to domo ep[is]-copatui u(est)ro s(an)c(t)i martini p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro uob(is) u(e)l ad ministeriale(m) illu(m) qua ibi p(ro) te(m)pore abueritis argentu(m) den(ario)s bonos expendiiles numero quattuordecim et a mandato u(est)ro uenire debeamus hic luca lege(m) et iustitia(m) faciendu(m) tan[tu(m)] et si a nos uob(is) hec omnia qual(iter) superius legitur p(er) singulos annos sic non fuerint adimpleta et conseruata aut si s(upra)s(crip)tis casis et reb(us) quas nob(is) dedisti relacxauerimus u(e)l si [p(er)] nos pegiorata fuerit spondimus nos q(ui) s(upra) urso et paschali cu(m) n(ost)ri heredib(us)⁷⁸ comp(onere) tibi q(ui) s(upra) petrus ep(iscopus) u(e)l ad successorib(us) tuis pena(m) argentu(m) sol(idos) quatraginta q(ui)a tal(iter) inte[r] nos conuenit et duos inter nos cartulas petru(m) not(arium) et schab(inum)] scribere rogauim(us) actu(m) luca s[ig]n(a) ++ m(anu)s ursi et paschali q(ui) hunc libello fieri rogauerunt sign(um) + m(anu)s ioh(annis) genitor s(upra)s(crip)ti ursi consentientes + ego leo rogatus a urso et⁷⁹ paschali me teste subs(cripsi) (S) ego petrus rogatus a urso et paschali me teste subs(cripsi) (S) ego richimundus rogatus ab urso et paschali me teste subs(cripsi) (S) ego teudilascius rogatus ab urso et paschali me teste subs(cripsi) + ego teup(er)tus rogatus ab urso et paschali me teste subs(cripsi) (S) ego grasalmanus rogatus ab urso et paschali me teste subs(cripsi) (S) ego petrus not(arius) et schab(inus) post tradita(m) compleui et dedi

1114

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ A. 66 (1141).

Pietro, vescovo di Lucca, dà a pensione a Wibberto del fu Gausberto, abitatore del comitato senese, una casa in località Garbana nel comitato fiorentino, appartenente alla chiesa di San Silvestro fuori la città di Lucca, a patto che Wibberto, e dopo di lui i suoi eredi, versino ogni anno un censo di quattro denari d'argento.

908 maggio, Siena

Originale. Estensione massima 424 mm x 193 mm. Inchiostro bruno, leggermente sbiadito verso la fine. Pergamena in buone condizioni. Lo scrittore utilizza abbreviazioni insolite, per cui sembra plausibile ritenerlo senese; anche la formula *constat* invece di *manifestu sum* dimostra il contesto non lucchese del documento.

Scrittore: *Andreas III notarius*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "d(e) reb(us) s(an)c(t)i siluestrj (.)", 2: moderna "locatio bonor(um) (.) in casali (.)".

(S) in n(omine) d(omi)ni d(e)i et saluatori n(ost)ri ih(es)u (christi)⁸⁰ berengarius gr(ati)a d(e)i rex anno regni ei(us) d(e)o p(ro)pitio uiges-

⁷⁸ *b* vergata su *m*

⁷⁹ *et* preceduto da lettera erasa

⁸⁰ *xpi*

mo primo m(en)se mai ind(ictione) undecima Constat me petrus u(ir) u(enerabilis) s(an)c(t)e lucane eccl(esi)e ep(iscopus) qual(iter) p(er) hunc scriptu(m) et p(ro) n(ost)ra co(n)uenientia ad pensionis nom(ine) dare p(re)uid(eo) tibi uuibb(er)ti fil(io) q(uon)d(am) gausb(er)tii de com(itato) senen- se (,) id est casa et curticella ipsa domnicata in casalise uocabulo garbana infra com(itato) et⁸¹ t(er)re- turio florentino p(er)tinentes eccl(esi)e n(ost)re s(an)c(t)i siluestri sita foras ciu(itate) lucense q(ue) est desub potestate ipsius ep(iscop)atui n(ost)ro s(an)c(t)i martini (;) ideo ta(m) ipsa s(upra)s(crip)ta casa et curticella domnicata cu(m) casis et reb(us) massariciis ubiq(ue) ad ea(m) p(er)tinentib(us) cu(m) fundam(en)tis et hedificiis suis curtis ortis terris uineis siluis riuus oliuetis uirgareis pratis et pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis mouillas et in mouilib(us) om(ni)a et in om(n)ib(us) quantu(m) ubiq(ue) in qualibe locis u(e)l uocabulis ad s(upra)s(crip)ta casa et curticella domnicata et ad p(re)dictis casis et reb(us) (.) massariciis est p(er)tinentib(us) in te uuib- b(er)to et in tuis filiis p(os)terisq(ue)⁸² hered(i)b(us) in integru(m) d(e)d(i) et confirmaui habend(um) tenend(um) laboran- d(um) et fruhend(um) ita ut ipsis⁸³ reb(us) p(er) uos non pegioent(ur)⁸⁴ et p(ro) totis s(upra)s(crip)tis casis curte et reb(us) qual(iter) sup(er) legit(ur) p(er) singulos annos infra m(en)se{se}⁸⁵ d(?)⁸⁶ detis in pensione p(er) te aut p(er) tuos hered(es) u(e)l p(er) tuo misso mihi et ad meis p(os)teris successoris rectoris eid(em) eccl(esi)e n(ost)re s(an)c(t)i martini ep(iscop)atui n(ost)ro u(e)l ad ministeriale illu(m) q(ui) ibid(em) p(re) tempore fuerit ibid(em) ad domu(m) ep(iscopo) n(ost)ro de d(en)ario)s sol(i)d(os) quattuor p(er)⁸⁷ duodecinos d(en)ario)s boni et spendibilis et n(on) amplius p(er) nulla sup(er)imposita (,) potestate(m) et licentiam habeatis in p(re)dictis reb(us) homines p(er) libellu(m) firmare q(ui) ibid(em) resedeat (,) om(ni)s n(ost)ras mouillas et co(n)q(ui)sito seu fruges et laborationes de ipsis reb(us) in u(est)ra habeatis potestatem facihend(i) q(ui)t uolueritis (,) et si ego petrus ep(iscopus) aut meis p(os)teris successoris rectoris ipsius eccl(esi)e s(an)c(t)i marti tibi uuibb(er)ti u(e)l ad tuis filiis posterisq(ue)⁸⁸ hered(i)b(us) s(upra)s(crip)ta casa et curticella domnicata u(e)l aliquit de reb(us) ibid(em) p(er)- tintentib(us) qual(iter) sup(er) legit(ur) retollere aut minuare u(e)l aliq(ui)t sup(er)inponere q(ue)sierim(us) nisi q(ue) s(upra) legitur tunc comp(onamus) uob(is) in argentu(m) sol(i)d(os) tricentos q(ui)a int(er) nob(is) tal(iter) c(on)uenit (;) p(ro) ideo promitto ego uuibberto cu(m) meis filiis p(os)terisq(ue) hered(i)b(us) tibi d(om)n(o) petroni u(i)ro b(eatissimo) ep(iscopus) et ad tuis p(os)teris successoris rectoris ipsius eccl(esi)e eccl(esi)e s(an)c(t)i martini quod si om(ni)a qual(iter) uos hic sp(?)is⁸⁹ decreuisti facere et adimplere neglexerim(us) aut si ipsa pensione sicut sup(er) legit(ur) parati ad dand(um) n(on) fuerim(us) et dare noluerim(us) tunc comp(onamus) uob(is) similis pena in argentu(m) sol(i)d(os)

⁸¹ et preceduto da *fl* parzialmente eraso o dilavato

⁸² *posterisque* preceduto da *et* dilavato

⁸³ la seconda *i* su altra lettera

⁸⁴ *p* su *g* dilavata

⁸⁵ *m* seguita da un segno abbreviativo

⁸⁶ Barsocchini *december*

⁸⁷ *per* preceduto da *l* dilavata

⁸⁸ *posterisque* preceduto da lettera erasa

⁸⁹ si tratta verosimilmente di un'abbreviazione per *superius*

trcentos q(ui)a int(er) nob(is) tal(iter) c(on)uenit (,) qua(m) uero duob(us) libelli conuenientia n(ost)ra⁹⁰
qual(iter)
sup(er) legit(ur) andreas not(arius) scriuere rogauim(us) actu(m) sena⁹¹
+ ego petrus gr(ati)a d(e)i humilis ep(iscopu)s in hoc libello a me facto s(ub)s(crip)s(i)
sig(num) + ma(nus) eid(em) uuibb(er)ti promissori
+ ego baldo rogatus ad s(upra)s(crip)ti s(ub)s(crip)s(i)
+ ego tetbaldo rogatus ad s(upra)s(crip)tis s(ub)s(cripsi)
sig(num) + ma(nus) ingiberti fil(io) q(uon)d(am) ludoni testi
(S) ego andreas not(arius) pos trad(itam) conpl(eui) et dedi

1120

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura * L. 31 (1146).

Il prete Rottari, detto Poso, del fu Rottari riceve a livello da Pietro, vescovo di Lucca, la chiesa di San Geminiano in Saltocchio con l'adiacente casa ed i relativi beni, impegnandosi, anche a nome dei suoi eredi, a curarvi l'ufficio divino e la luminaria ed a versare ogni anno nel mese di gennaio un censo di ventiquattro denari d'argento.

909 maggio 20, Lucca

Originale. Estensione massima 482 mm x c. 360 mm. Inchiostro marrone chiaro, sbiadito; la sottoscrizione di Lopo visibile grazie al reagente ottocentesco. Il rotolo si presenta alquanto spiegazzato e la parte inferiore bucherellata lungo le piegature.

Scrittore: *Richimundum I notarius*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: parzialmente sotto la nota 4 "lib(ellum) d(e) eccl(esi)a s(an)c(t)i geminiani in saltucchio (.)", 2: "lib(ellum) da rottari pr(es)b(iter)o de s(an)cti geminiano", 3: "lib(ellum) eccl(esi)e s(an)c(t)i Geminiano d(e) Saltocchio (.)", 4: moderna "locatio s(an)c(t)i Geminiani de saltocchio".

(S) in nom(ine) d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)⁹² d(e)i eterni anno ab incarnationis eius nongentesimo nono (.) tertio decimo kal(endas) iunii indic(tione) duo-
decima Manifestu su(m) ego rottari pr(es)b(iter)o que poso uocatur filio q(uon)d(am) rottari q(ui)a tu
petrus gr(ati)a d(e)i huius
s(an)c(t)e lucane eccl(esi)e humilis ep(iscopu)s p(er) cartula liuellario nom(ine) ad censu(m)
p(er)exoluendu(m) dedisti mihi (:): id est eccl(esi)a illa cui
uocabulu(m) est beati s(an)c(t)i geminiani (.) scito loco saltucchio p(er)tinentes s(upra)s(crip)ti episcopatui
u(est)ro s(an)c(t)i martini s(upra)s(crip)ta eccl(esi)a s(an)c(t)i gemi-
niani cum casa recta ipsa eccl(esi)a cum fundamento et omne(m) edeficio suo seo curtis ortis terris uineis
oliue-
tis siluis uirghareis pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis om(ni)a quantu(m) ad ipsa eccl(esi)a s(an)c(t)i
geminiani
est p(er)tinentes in i(n)tegru(m) tibi eas liuellario nom(ine) dedisti (.) tali ordine ut da admodu(m) in mea
q(ui) s(upra) rotta-

⁹⁰ *n(ost)ra* preceduto da *q* dilavata

⁹¹ Barsocchini *Luca*

⁹² *xpi*

ri pr(es)b(iter)o u(e)l de meis heredib(us) sint potestate(m) s(upra)s(crip)ta eccl(esia) s(an)c(t)i geminiani cum omnib(us)⁹³ casis et reb(us) ad eam p(er)tinentes abendi inperandi laborare faciendi meliorandi et nob(is) eas priuato nom(ine) usufructuandi et in ipsa eccl(esia) p(er) nos aut p(er) n(ost)ra dispositione(m) officiu(m) d(e)i et luminaria seo missarum solennia fieri debeam (:). Nisi tantu(m) pro omni censu(m) et iustitiam exinde tibi u(e)l ad sucesorib(us) tuis p(er) sin- g(ulos) annos p(er) omne mense genuario uob(is) reddere debeam(us) hic ciuitate luca ad s(upra)s(crip)to domo p(er) uos aut p(er) misso u(est)ro argentu(m) den(ario)s bonos expendiuiles numero uiginti quattuor (:). tantu(m) e si a nos uob(is) hec om(ni)a qual(iter) superius legitur (:). p(er) singulos annos sic non fuerint adinpleta et con- seruata aut si s(upra)s(crip)ta eccl(esia)⁹⁴ cu⁹⁵ casis et reb(us) eius quas mihi dedisti relaxauerim(us) u(e)l si p(er) nos peiora- ta fuerit (:). spondeo ego q(ui) s(upra) rottari pr(es)b(iter)o cu(m) meis heredib(us) comp(onere) tibi q(ui) s(upra) petrus ep(iscopu)s u(e)l ad successo- ribus tuis pena(m) argentu(m) sol(idos) quinquaginta q(ui)a tal(iter) inter nos conuenit et duas inter nos car- tulas richimundu(m) not(arium) scribere rogauim(us) actu(m) luca + ego rottari pr(es)b(iter)o in unc libello a me facto s(ub)s(cripsi) + ego adalbertus rogatus a rottari me t(es)te subs(cripsi) (S) ego petrus not(arius) et schab(inus) subs(cripsi) (S) ego dominicho rogatus a rottari pr(es)b(iter)o me teste subs(cripsi) + ego elprandus rogatus a rottari pr(es)b(iter)o me teste subs(cripsi) + ego lopo rogatus a rottari pr(es)b(iter)o me teste subs(cripsi) (S) ego richimundum⁹⁶ not(arius) post trditam (.) compleui et dedi (2)

1124

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ F. 2 (1150).

Il prete Sicardo del fu Ghisalprando riceve a livello da Pietro, vescovo di Lucca, un appezzamento di terra presso la cattedrale di San Martino a Lucca, impegnandosi a costruirvi una casa entro due anni ed a governarla, finché vivrà Sicchilardo *ex genere Brettorum*.

910 aprile 23, Lucca

Originale. Estensione massima 375 mm x 310 mm. Inchiostro bruno. Pergamena fortemente danneggiata dall'umidità: grandi macchie parzialmente illeggibili anche con la lampada di Wood. Barsocchini sembra aver letto nelle sottoscrizioni più di quanto sia possibile oggi. Il rotolo si presenta considerevolmente appiattito, per cui la pergamena risulta spiegazzata e, nella parte inferiore, consumata lungo le piegature.

Scrittore: *Richimundum I notarius*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in alto 1: "liuellu i[...5...] (.) liu(ellu?)", in basso 2: "Lib(ellum) da sicardo p(res)b(iter)o de t[erra ...70 mm... Sic]hilardi bruti⁹⁷ (.)", 3: "l(ibellum) D(e) terra infra ciuitate(m) ista(m) (.)".

⁹³ un tratto verticale superfluo sopra o

⁹⁴ e vergata su s

⁹⁵ cu su lettere dilavate

⁹⁶ l'ultima m appare corretta su s parzialmente dilavata

⁹⁷ u chiusa tramite barra orizzontale

(S) in nom(ine) d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)⁹⁸ d(e)i eterni anno ab incarnationis eius nongentesimo decimo (:) nono kal(endas) magias⁹⁹ indic(tione) tertia decima Manifestu sum ego sicardo pr(es)b(iter)o filio b(one) m(emorie) ghisalpran di q(ui) tu petrus gr(ati)a d(e)i uihus s(an)c(t)e lucane eccl(esie) humilis ep(iscopu)s p(er) cartula liuellario nom(ine) ad censum perexoluendum dedisti (:): mihi (:): id est Una petia de terra illa infra ciuitate ista lucense prope eccl(esiam) s(an)c(t)i martini qui ambas capitas cu(m) Uno lato tenet s(upra)s(crip)ti episcopatui u(est)ro s(an)c(t)i martini alio lato te<ne>t in uia puplica¹⁰⁰ s(upra)s(crip)ta petia de terra qual(iter) ab omnis parte circumdata est p(er) designatas locas quod est p(er) longo pedes sidecim et p(er) capitas pedes quindecim(m) in i(n)tegru(m) mihi eas liuellario nom(ine) dedisti tali ordine(m) <ut> ego¹⁰¹ infra isti duo anni expleti proximi uenturi ibi casa leuare et claudere seo coperire debeamus Ut infra isti duo anni expleti proximi uenturi sint ibi casa leuata seo cop(er)ta tali ordine(m) <ut> in mea q(ui) s(upra) siccardo pr(es)b(iter)o sint potestate(m) dum¹⁰² uita sicchilardi ex genere bretonum auitator¹⁰³ hic ciuitate luca fuerit in mea q(ui) s(upra) siccardo pr(es)b(iter)o sint potestatem eas abendi tenendi inperandi retegendi gubernandi ita Ut melioretur et non peioretur et nob(is) eas priuato nom(ine) abere debeamus du(m) uita s(upra)s(crip)ti sicchilardi fuerit (:): Nisi ta(n)tum p(ro) omni censum et iustitiam exinde tibi u(e)l ad successorib(us) tuis p(er) singulos annos censum uob(is) reddere debeamus p(er) omne(m) mense dece(m)brio a pars s(upra)s(crip)ti episcopatui¹⁰⁴ u(est)ro¹⁰⁵ oleo libras quattuor a legitimis libras mensuratas (:): tantu(m) et nos¹⁰⁶ uob(is)¹⁰⁷ hec omnia qual(iter) superius legitur p(er) singulos annos sic non fuerit adinpleta et conseruata (:): Aut si s(upra)s(crip)ta casa quas mihi dedisti relaxauerim(us) u(e)l si p(er) nos peiorata fuerit dum uita s(upra)s(crip)ti sicchilardi fuerit (:): spondeo ego q(ui) s(upra) siccardo¹⁰⁸ pr(es)b(iter)o Una cu(m) meis hered(es) comp(onere) tibi q(ui) s(upra) petrus ep(iscopu)s u(e)l ad successorib(us) tuis penam argenti(m) sol(idos) triginta q(ui)a tal(iter) inter nos conuenit et duas inter nos cartulas (:): richimundum not(arium) scribere rogauim(us) actum luca + ego siccardus pr(es)b(iter)r in unc libello a me facto s(ub)s(cripsi) (S)¹⁰⁹ ego petrus [not(arius) rogatu]s¹¹⁰ [a] s[ic]h[ar]dus pr(es)b(iter)o me teste subs(cripsi) (S) ego leo rogat(us) a si[chard]us pr(es)b(iter)o m[e] teste subs(cripsi) (S) ego uinib[er]tus not(arius) rogat(us) a siccardo pr(es)b(iter)o me teste subs(cripsi)

⁹⁸ xpi

⁹⁹ Barsocchini *martias*, donde la datazione erronea 910 febbraio 21

¹⁰⁰ uia pupl- su rasura

¹⁰¹ -go su rasura

¹⁰² dum preceduto da s erasa

¹⁰³ auitator preceduto da lettera dilavata

¹⁰⁴ p(er) omne(m) mense dece(m)brio a pars s(upra)s(crip)ti episcopatui scritto con caratteri ravvicinati su rasura; a in episcopatui sembra avere un'asta bassa per errore

¹⁰⁵ u(est)ro aggiunto nel margine davanti ad oleo

¹⁰⁶ Barsocchini *si a nos*

¹⁰⁷ u su lettera dilavata

¹⁰⁸ r preceduta da l dilavata

¹⁰⁹ (S) preceduto da un + e una lettera principiata, forse parzialmente dilavata

¹¹⁰ il *signum* è del notaio Pietro, scrittore della carta nr. 1064 della presente edizione

(S) ego isinbaldus [not(arius) rogat(us)] a sichardo pr(es)b(ite)ro me teste subs(cripsi)
(S) ego petrus not(arius) [et schab(inus) ...5–6...] ¹¹¹
(S) ego richimundum [not(arius) post tra]ditam compleui et dedi

1134

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura * I. 67 (1161).

Pietro, vescovo di Lucca, col consenso del suo clero ordina il prete Adalberto del fu Tachiperto nella pieve di Santa Maria e San Giovanni di Valtriano, a patto che Adalberto non alieni né allivelli i beni della suddetta chiesa senza la licenza del vescovo.

911 luglio 5, Lucca

Originale. Estensione massima 980 mm x c. 330 mm. Inchiostro marrone chiaro. La pergamena è consunta all'inizio e molto logora nella parte finale del margine laterale sinistro. Macchie purpuree di muffa lungo il margine laterale sinistro. Ampio spazio lasciato in bianco dopo le sottoscrizioni. Barsocchini sembra aver letto nelle righe iniziali più di quanto sia leggibile oggi (queste prime righe si leggono parzialmente con l'aiuto della lampada di Wood). Nell'involucro cartaceo novecentesco del rotolo si legge "E altra origine ++ H 49".

Scrittore: *Fraimundus I notarius*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "ordinatione [d]a adal[***40 mm***]b(er)to pr(es)b(ite)ro de atriana", 2: "Ord(inatio) pleb(is) de atriana (.)", 3: carolina "cartule d(e) pleb(e) d(e) triana", 4: "Incar(nationis) (.) no(n)ge(n)tesimo (.) xj (.)", in alto 5: "AL" (iniziali modellate a mo' di monogramma).

(S) in [(christi)¹¹² nom(ine)] qual(ite)r ego petrus [gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)e luca-ne [ecc]les[ie] humilis ep(iscopu)s una p(er) consensu(m) sacerdotu(m) seo filii ipsius eccl(esie) ordinare uideor te adalbertus pr(es)b(ite)r filio b(oni) m(emorie) tachip(er)ti in eo ordine(m) sicut subter adnexsum fuerit in eccl(esia) illa cui uocabulu(m) est beate s(an)c(t)e marie semp(er) uirginis et s(an)c(t)i iohanni baptiste quod est plebe baptismale sita in loco et finib(us) atriana p(er)tinentes ipsius epischopatui n(ost)ro s(an)c(t)i martini ia(m) dicta eccl(esia) s(an)c(t)e marie et s(an)c(t)i iohanni quod est plebe baptismale te inibi ordinare et confirmare uideor ut in tua sit potestate(m) dieb(us) uite tue cu(m) aliis eccl(esii)s subiectis ipsius plebis et cu(m) omnib(us) casis et reb(us) domnicatis et massariciis ad ea(m) p(er)tinentib(us) cum fundamentis et edeficiis suis curtis ortis terris uineis oliuetis siluis uirgareis pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis mouile u(e)l in mouile seo qui semouentib(us) adque seruos et ancillas omnia et in omnib(us) reb(us) omnia quantum ubique in qualibet

¹¹¹ il *signum* è del notaio e scabino Pietro, scrittore delle carte nr. 1082, 1099, 1148, 1191, 1195 e 1207 della presente edizione

¹¹² *xpi*

locas u(e)l uocabulas ad ia(m) dicta eccl(esia) s(an)c(t)e marie et s(an)c(t)i iohanni quod est plebe baptismale p(er)tenentib(us) in integru(m) tibi eas dare uideor tali ordine ut ab ac die in tua q(ui) s(upra) adalbertus¹¹³ pr(es)b(ite)r(o) sint potestate(m) eas abendi inperandi gubernandi laborare faciendi meliorandi et tibi eas priuato nom(ine) usufructuandi tantu(m) modo dieb(us) uite tue et in ipsis ecclesiis quas tibi dedi p(er) te aut p(er) tua(m) dispositione(m) officiu(m) d(e)i et luminaria seo missaru(m) solemnna fieri debeat(m) recte moderamine(m) et mihi q(ui) s(upra) petrus ep(iscopu)s u(e)l posterisque successorib(us) meis singulis quib(us)que anni obediendi et deseruendi ut mox est (:): sic na(m)que¹¹⁴ uero ut non abeas¹¹⁵ potestate(m) neque licentia(m) tu q(ui) s(upra) adalbertus pr(es)b(ite)r(o) de omnib(us) casis et

reb(us) ex ipsis ecclesiis quas tibi dedi p(er)tinentib(us) cuilibet homini p(er) cartula liuellario nom(ine) nec p(er) nulla(m) conscriptione(m) firmitatis dare nec emittere neque firmare sine mea licentia(m) et uoluntate(m) u(e)l de posterisque successorib(us) meis qua licentia(m) et uoluntate n(ost)ra ut nos in illo libello u(e)l firmitate(m) quas tu exinde emiseric u(e)l feceris in qualibet p(er)sona homini ut nos in ipso libello u(e)l firmitate manu n(ost)ra scribam(us) propterea hoc facim(us) ut casis et reb(us) ipsius eccl(esie) non p(er) fraude neque concludio se malo ingenio usurpetur et si forsitan in alio modo in aliquit ex ipsis casis et reb(us) feceris u(e)l dederis nisi quomodo superius legitur hanc statuta mea ordinationis cartule et illa firm(it)ate scriptionis quas tu exinde in quacumq(ue) homine(m) feceris u(e)l emiseric inanis et uacue adque capsata p(er)maneant quod in se nullum obtineat robore nec firmitate (m) (.) et neque ad me (.) neque ad nullisque [pos]t(er)is successorib(us) meis hec ordinationis cartule aliquando te(m)pore du(m) uita tua fuerit possam(us) disrumpi nec infrangi si tu q(ui) s(upra) adalbertus pr(es)b(ite)r(o) sic fecerit et ad[im]pleueris eo modo sicut supra legitur set in s(upra)s(crip)to ordine(m) hanc ordinationis cartule du(m) uita tua fuerit in sua p(er)maneant firmitate(m) Unde duas ordinationis cartule [u]no tenore scripte (.) una ad pars ipsius ipsius episcopatu(i) abendi et ostendendi et illa alia in tua q(ui) s(upra) adalbertus pr(es)b(ite)r(o) sint potestate(m) abendi et ostendendi fraimundum not(arium) scriberere rogau(i) actum luca et hec ordinationis cartule facte sunt anno ab incarnationis d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)¹¹⁶ d(e)i eterni nongentesimo undecimo ()¹¹⁷ tertiu(m) nonas iu-

[lii] ind(ictione) quarta decima

[+ ego] petrus gr(ati)a d(e)i humilis ep(iscopu)s in hac ordinationis cartula a me facta s(ub)s(crip)s(i)

+ ego uiuentius archipr(es)b(ite)r in anc ordinatione consensi et s(ub)s(cripsi)

[+ ego] eripaldus pr(es)b(ite)r cardinalis in hanc ordinatione consensi et subs(cripsi)

+ ego stephanus (.) pr(es)b(ite)r (.) cardinalis (.) in anhc (.) ordinatione (.) consensi¹¹⁸ et (.) s(ub)s(cripsi) (...)

(S) ego teufridi pr(es)b(ite)r et cardinalis in anc ordinatione consensi et subs(cripsi)

+ ego ropprandus humilis pr(es)b(ite)r (et) cardinalis in hanc ordinatione consensi et subs(cripsi)

+ ego sichardus pr(es)b(ite)r et cardinalis et primicerius consensi et subs(cripsi)

+ ego natali pr(es)b(ite)r in hanc ordinatione consensi et subs(cripsi)

[+] ego cristianu pr(es)b(ite)r in hanc¹¹⁹ ordinatione consensi et subs(cripsi)

[+] ego ursiperto archipr(es)b(ite)r in anc ordinatione consensi et s(ub)s(cripsi)

+ ego ghisalprandus pr(es)b(ite)r in anc ordinatione consensi et s(ub)s(cripsi)

+ ego andreas diac(onus) et cardinalis consensi et subs(cripsi)

+ ego iohannes diac(onus) consensi et subs(cripsi)

+ ego lopo diac(onus) consensi et subs(cripsi)

[(S)] ego fraimundus not(arius) post roboratione(m) compleui et dedi (:)

¹¹³ *d* preceduta da / dilavata

¹¹⁴ *na(m)que* preceduto da una lettera dilavata

¹¹⁵ un segno abbreviativo sopra -as

¹¹⁶ *xpi*

¹¹⁷ tre puntini uno sopra l'altro

¹¹⁸ -sen- nell'interlinea superiore

¹¹⁹ *h* nell'interlinea superiore

1140

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura + K. 99 (1168).

Donato e Wisperto fratelli, figli del fu Wisperto, ricevono a livello da Pietro, vescovo di Lucca, due case massaricie ed i beni ad esse pertinenti in località *Poitio*, impegnandosi, anche a nome dei loro eredi, a versare ogni anno la metà del vino e un censo di ottantuno denari d'argento, come anche a custodire il bosco del vescovo ed a raccogliervi ed immagazzinarvi la parte delle castagne spettante al vescovo, nonché ad ospitare il messo vescovile durante la vendemmia.

911 dicembre 24, Lucca

Originale. Estensione massima 267 mm x 388 mm. Inchiostro grigio-bruno. Pergamena scurita dall'umidità lungo i margini laterali; alcune macchie brunastre qua e là. Il rotolo è appiattito e si intravedono le piegature. Tracce di reagente blu sulle righe 4–5 e 17–18. Nel documento precedente dell'edizione di Barsocchini (nr. 1139, + L. 97) il vescovo Pietro allivella altri beni in località *Poitio* nello stesso giorno ed anno.

Scrittore: *Anbertus I notarius*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: quasi evanita, sotto la nota 2 e una nota moderna “[i]b[e]l[...115 mm...]”, 2: “li(bellum) d(e) duobus mansis in poizo”, 3: moderna “Petrus / ep(iscopu)s dat ad liuellu(m) bona in / poizo (.)”.

in nom(ine) d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)¹²⁰ d(e)i eterni anno ab incarnationis eius¹²¹ nongentesimo
Undecimo nono kal(endas) ianua-
rii indic(tione) quinta decima Manifesti sum(us) nos donato et uisp(er)to g(ermani)¹²² filii q(uon)d(am)
uisp(er)ti quia tu petrus grati[a]
d(e)i uius s(an)c(t)e luchane eccl(esie) umilis episcopus p(er) cartula liuellario nom(ine) firmasti nos id est in
duo casis et reb(us) illis
massariciis in loco et finib(us) poitio p(er)tinentes s(upra)s(crip)ti episcopatui u(est)ro s(an)c(t)i martini in¹²³
quas nos abitare uisi su-
mus in chasis uero ipsis cu(m) fundamentis curtis ortis terris uineis oliuetis siluis uirgareis pratis pas-
cuis cultis rebus u(e)l incultis¹²⁴ omnia quantum ubique in qualibet locis u(e)l uocabulis ad ipsis chasis est
p(er)te-
nentes in qua abitare¹²⁵ uisi sum(us) in integru(m) nos chunfirmasti¹²⁶ tali ordinem ut nos u(e)l n(ost)ris
eredib(us)
in ipsis casis residere et abitare debeam(us) et ta(m) ipsis casis qua(m) et p(re)dictis reb(us) quas nobis
dedisti bene laborare
et gubernare seo meliorare debeam(us) exinde tibi u(e)l ad sucessorib(us) tuis p(er) singulos annos in ipso
loco reddere de-

¹²⁰ xpi

¹²¹ i quasi scritta su u

¹²² gg

¹²³ in appare aggiunto in un secondo tempo

¹²⁴ un segno abbreviativo erroneo su /

¹²⁵ la prima a su lettere dilavate

¹²⁶ n scritta su altra lettera, verosimilmente b

beam(us) medietatem uinu(m) puru(m) ad tertia uice uba legitime¹²⁷ calcata¹²⁸ et indi uinata nam non
 pondu(m) leuandu(m)
 et p(er) singulos annos uob(is) reddere debeamus argentu(m) den(ario)s bonos expendiuiles numero
 octuaginta et uno seo et p(er) singuloꝝ
 annos reuuardare debeam(us) medietatem sundrio illo domnicato¹²⁹ quod est silua et ipsa u(est)ra
 portionem de castanees
 eos saluos facere debeam(us) usque du(m) uos eos exinde tollere feceritis et quando p(er) uindemia
 sup(er) palmentu(m) ibide(m) miss[us]
 uenerit nos eos recipere et gubernare debeam(us) et a mandato u(est)ro uenire debeam(us) ic luca legem
 et iustitia faciendu(m)
 tantu(m) et si a nos uob(is) hec omnia qualiter superi[us] legitur p(er) singulos annos ad pars s(upra)s(crip)ti
 ep(i)scopatui u(est)ro s(an)c(t)i martini
 sic non adimpleuerim(us) et non conseruauerim(us) sicut supra legitur aut si s(upra)s(crip)tis casis et
 reb(us) quas nob(is) dedisti relasa-
 uerim(us)¹³⁰ u(e)l si aput nos pegiorata fuerit spondim(us) nos q(ui) s(upra) g(ermani)¹³¹ u(e)l¹³² n(ost)ris
 eredib(us) comp(onere) tibi u(e)l ad sucessorib(us) tuis pena[(m) argen]-
 tu(m) sol(idos) sexsaginta quia tal(iter) inter nos comuenit et duas inter nos cartulas anbertu(m) not(arium)
 scribere roga[ui]-
 mus actu(m) luca sign(a) (S)(S) m(anu)s donati et uuisp(er)ti g(ermani)¹³³ qui hunc libellu(m) fieri rogauit
 (S) ego sildifridi rogatus ad s(upra)s(crip)ti g(ermani)¹³⁴ me teste subs(cripsi) (2)
 + ego teup(er)tus rogatus ad s(upra)s(crip)ti g(ermani)¹³⁵ me teste subs(cripsi) ± ego teuprando rogatus ad
 s(uprascrip)ti g(ermani)¹³⁶ me teste subs(cripsi) (2)
 (S) ego iohannes rogat(us) ad s(upra)s(crip)ti g(ermani)¹³⁷ me teste subs(cripsi) (2)
 (S) ego anbertus not(arius) post traditam conpleui et dedi (2)

1146

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura + F. 89 (1173).

Il prete Lamperto, detto Aggo, figlio del fu Orso, e Giovanni del fu Giovanni ricevono a livello dal prete Alchisi, rettore della pieve dei Santi Stefano e Giovanni di Barga la quarta parte della chiesa dei Santi Giovanni e Giulia in località Villa a Controne, appartenente alla suddetta pieve, la quarta parte della stessa pieve dei Santi Stefano e Giovanni di Barga, come anche la quarta parte della casa e dei beni in località *Cimbrioni*, la quarta parte dei beni posti a Controne in località *Pulicio*, la quarta parte della chiesa di San Geminiano presso la località Case, la quarta parte di due case e beni massarici nella medesima località Case, la quarta parte della casa e dei beni nelle località *Terelio* e *Donatiana*, la quarta parte di due case e beni massarici in località Casalino, la quarta parte della casa e dei beni in località *Filictule* presso *Graniolo*, la quarta parte della casa e dei beni in località *trans rivo*, la quarta parte della casa e dei beni in località *Buliano*, nonché la quarta parte della casa e dei beni in località *Casule*, impegnandosi, anche a nome degli

¹²⁷ t scritta su altra lettera

¹²⁸ l'ultima a vergata su e

¹²⁹ c ripassata

¹³⁰ la seconda a sembra corretta da altra lettera

¹³¹ gg

¹³² l'asta di l assai corta, un tratto obliquo è verosimilmente interpretabile come il segno abbreviativo

¹³³ gg

¹³⁴ gg

¹³⁵ gg

¹³⁶ gg

¹³⁷ gg

eredi di Giovanni, a versare ogni anno nel mese di maggio un censo di novanta denari d'argento, un maiale e la terza parte del prezzo di un cavallo.

913 aprile 2, Lucca

Originale. Estensione massima 995 mm x 310 mm. Inchiostro grigio-bruno, sbiadito all'inizio. Pergamena fortemente scurita dall'umidità lungo i margini laterali; macchie di sporco all'inizio. Dopo le sottoscrizioni uno spazio lasciato in bianco, in cui la pergamena è logora. Manca lo spigolo inferiore destro; uno strappo in mezzo al margine inferiore.

Scrittore: *Fraimundus I notarius*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: sotto la nota 3 "lib(ellum) [...13–15...] de bargi", 2: "(.) li(bellum) (.) bonu(m) a discernendu(m) d(e) mansis et c[a]sis qu[.]¹³⁸ ad plebe(m) d(e) c(on)trone p(er)tinent", 3: "L(ibellum) datu(m) Lunip(er)to pr(es)b(ite)ro q(ui) aggo uocat(ur) d(e) quarta portione / (.) d(e) eccl(esi)a s(an)c(t)i ioh(ann)is (et) s(an)c(t)e iulie in loco finib(us) co(n)trone (et) Casis / Et epis(copatui) p(er)tine(n)tib(us) s(an)c(t)i Stefani¹³⁹ (et) s(an)c(t)i ioh(ann)is in eode(m) loco Bargi (.) / (et) p(ro) s(upra)s(crip)to libello annuati(m) d(e)bet habere ep(iscop)at(us) s(an)c(t)i martini p(re)tiu(m) ad co(m)p(ar)a(n)du(m) / Caballu(m) (et) vnu(m) porcu(m) pi(n)gue(m)", 4: monogramma: due cerchi parzialmente sovrapposti di cui l'uno finisce in una croce, altezza 15 mm, 5: "controne (.) p(ro) (.) S(ancta) (.) iulia (.) (et) (.) S(ancto) (.) ioanni", 6: "liuellu(m) eccl(esi)e controne(nsis)".

(S) In nom(ine) omnipo-
tentis d(e)i eterni be-
rengharius diuina ordi-
nante clementia rex
ano regni eius d(e)o propitio
uigisimo sexto quartu(m)
nonas ap(ri)lis ind(ictione) prima Ma-
nifesti sum(us) nos lamp(er)to pr(es)b(iter)o
que aggo uocatur filio q(uon)d(am) ursi et
ioh(a)n(ni)¹⁴⁰ auitator hic luca filio q(uon)d(am) item
iohanni¹⁴¹ quia tu alchisi pr(es)b(iter)o rectore(m)
eccl(esi)e s(an)c(t)i¹⁴² stefani et s(an)c(t)i ioh(anni) quod est plebe bap-
tismale sita loco et finib(us) bargi p(er) cartula liuel-
lario nom(ine) ad censu(m) p(er)exoluendu(m) dedisti nob(is) id est
quarta(m) portione(m) ex integru(m) de eccl(esi)a illa cui uocabulu(m)
est s(an)c(t)i ioh(anni) et s(an)c(t)e iulie sita loco uilla finib(us) contronense
que p(er)tinet de s(upra)s(crip)ta eccl(esi)a s(an)c(t)i stefani et s(an)c(t)i iohanni quod est plebe bap-
tismale de eccl(esi)a ipsa s(an)c(t)i ioh(anni) et s(an)c(t)e iulie cu(m) casis recta ipsa eccl(esi)a
cu(m) fundamentis et edeficiis suis seo curte orto seo terra et uinea
insimul amembrata ut dictu(m) est mihi exinde liuellario nom(ine) dedisti quar-
ta(m) portione(m) ex integru(m) seo et dedisti mihi quarta(m) portione(m) de s(upra)s(crip)ta eccl(esi)a
s(an)c(t)i ste-
fani et s(an)c(t)i ioha(nni) quarta(m) portione(m) de casa et res illa in eode(m) loco bargi qui regi-
tur p(er) cillo p(er)tinentes ipsius eccl(esi)e cu(m) quarta(m) portione(m) de casa et reb(us) illis in
loco et finib(us) cimbrioni qui regitur p(er) deudino et ildo seo consortib(us) suis et quarta(m) por-
tione(m) de res illa in loco controne ubi dicitur pulicio quas uualfridi pr(es)b(iter)o cu(m) consortib(us)

¹³⁸ dopo *qu-* segue una lettera illeggibile, forse un amalgama di *e o a e i*

¹³⁹ *S* preceduta da *i* parzialmente dilavata

¹⁴⁰ *h* e *n* ripassate in diverso inchiostro in un secondo tempo

¹⁴¹ *-hanni* ripassato in diverso inchiostro in un secondo tempo

¹⁴² *s(an)c(t)i* ripassato in diverso inchiostro in un secondo tempo

suis ad man(us) suas abere uidetur cu(m) quarta(m) portione(m) de eccl(esia) illa cui uocabulu(m) est s(an)c(t)i geminiani prope case p(er)tinentes ipsius ecclesie siue et cu(m) quarta(m) portione(m) de duo casis et reb(us) illis massariciis in s(upra)s(crip)to loco et finib(us) case p(er)tinentib(us) s(upra)s(crip)te ecclesie qui una ex ipse casa et res regitur p(er) martino et consortib(us) suis et ille alia casa et res regitur p(er) populo et consortib(us) suis siue et quarta(m) portione(m) de casa et res illa massaricia in loco et finib(us) terelio et donatiana quas alp(er)to et iordanni cu(m) consortib(us) suis ad man(us) suas abere uidetur simil(iter) cu(m) quarta(m) portione(m) de duo casis et reb(us) massariciis in loco casalino qui una ex ipse regitur p(er) ghiso et consortib(us) suis seo et ille alia regitur p(er) liusprando et consortib(us) suis et quarta(m) portione(m) de casa et res illa in loco filictule prope graniolo qui regitur p(er) ursicino simulque et quarta(m) portione(m) de casa et res illa in loco trans riuo qui regitur p(er) ilario similique et quarta(m) portione(m) de casis et reb(us) illis in loco et finib(us) buliano q(ue) regitur p(er) cillo et martino seo aggulo siue p(er)tulo simul et¹⁴³ dedisti nob(is) quarta(m) portione(m) ex integra(m) de casa et res illa in loco casule q(ue) regitur p(er) urso et consortib(us) suis de¹⁴⁴ ia(m) dictis ecclesiis siue de p(re)dictis¹⁴⁵ casis et reb(us) in singulis denominatis locib(us) et uocabulis cu(m) fundamentis et edeficiis suis curtis ortis terris uineis oliuis siluis uirgareis pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis de omnia quantu(m) ubique ad ipsas ecclesiis seo p(re)nominatis casis et reb(us) ubique est p(er)tinentes et p(re)dictis denominatis hominib(us) exinde ad man(us) suas abere uidetur ut dictu(m) est nob(is) exinde dedisti una cu(m) quarta(m) portione(m) ex integra(m) et de aliis omnib(us) reb(us) ta(m) domnicatis qua(m) et massariciis quantas ubique in qualibet locis u(e)l uocabulas ad s(upra)s(crip)tis ecclesiis est p(er)tinentes in integru(m) una cu(m) exse(m)plar de s(upra)s(crip)ta ordinationis pagina(m) p(er) quas tu in p(re)d(ic)ta eccl(esia) s(an)c(t)i stefani et s(an)c(t)i iohanni ordinat(us) et confirmat(us) esse uideris nob(is) dedisti ut in n(ost)ra sint potestate(m) ipsa exse(m)plar de ipsa ordinationis pagina(m) aut ipsa ordinationis pagina(m) quales exinde abere et ostendere potuerim(us) nob(is) eas abendi et ostendendi et nob(is) iusta lege defensandi quomodo nob(is) oportu(m) fuerit tali uero ordine(m) Ut in mea q(ui) s(upra) la(m)p(er)to p(re)sb(ite)ro sint potestate(m) du(m) uita mea fuerit s(upra)s(crip)ta quarta(m) portione(m) ex integra(m) de omnib(us) p(re)d(ic)tis¹⁴⁶ ecclesiis seo casis et reb(us) quas nob(is) dedisti eas abendi imperandi gub(er)nandi laborare faciendi meliorandi et mihi ea priuato nom(ine) usufructuandi tantu(m) modo dieb(us) uite me tibi et¹⁴⁷ exinde u(e)l ad successorib(us) tuis p(er) singulos annos reddere debea(m) p(er)¹⁴⁸ me¹⁴⁹ aut p(er) misso¹⁵⁰ meo p(er) omne mense magio argentu(m) den(ario)s bonos expendiuiles numero nonaginta¹⁵¹ seo et p(er) singulos annos uob(is) reddere debea(m)¹⁵² quarta(m) portione(m) p(re)tiu(m) ad comparandu(m) caballu(m) barbarite et porcho uno grasso quas tu¹⁵³ ad pars episcopatu(m) s(an)c(t)i martini sito hic luca singulis quib(us)que anni reddere et p(er)exoluere debes¹⁵⁴

¹⁴³ *et* preceduto da due lettere dilavate

¹⁴⁴ *de* preceduto da *et* dilavato

¹⁴⁵ sopra *-is* un segno abbreviativo erroneo

¹⁴⁶ *p(re)d(ic)tis* appare preceduto da una parola dilavata di sei lettere

¹⁴⁷ *et* nell'interlinea superiore

¹⁴⁸ *p(er)* preceduto da *s* dilavata

¹⁴⁹ *me* preceduto da tre o quattro lettere dilavate

¹⁵⁰ *misso* preceduto da lettera dilavata

¹⁵¹ la seconda *n* preceduta da lettera dilavata

¹⁵² *s* dilavata dopo *-a(m)*

¹⁵³ Ci si aspetterebbe un pronome alla prima persona

¹⁵⁴ *-es* corretto su *-eo*; ci si aspetterebbe un verbo alla prima persona

p(ro) s(upra)s(crip)ta plebe et post uero obito meo q(ui) s(upra) la(m)p(er)to pr(es)b(iter)o s(upra)s(crip)ta quarta(m) portione(m) de s(upra)s(crip)tis ecclesiis seo p(re)d(ic)tis casis et reb(us) quod superius legitur in integru(m) sint in potestate mea q(ui) s(upra) ioh(anni) et de meis heredib(us) si-
mil(iter) eas abendi tenendi imperandi gub(er)nandi laborare faciendi meliorandi et nob(is) eas priuatu(m) nom(ine) usufructuandi et in ipsis ecclesiis quas nob(is) dedisti p(er) n(ost)ra dispositione(m) officiu(m) d(e)i et luminaria seo
missaru(m) solemnias fieri debea(m)¹⁵⁵ et in ipsis casis homines ad residendu(m) et abitandu(m) mittere debe-
am(us) et p(ro) omni censu(m) et iustitia(m) simil(iter)¹⁵⁶ exinde tibi q(ui) s(upra) alchisi pr(es)b(iter)o et¹⁵⁷ ad successorib(us) tuis¹⁵⁸ p(er) sin-
gulos annos in p(re)dicto constituto pr(e)d(ic)to censu(m) et redditu(m) reddere debeam(us) p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro uob(is)
u(e)l ad misso u(est)ro tantu(m) et si a uos nob(is)¹⁵⁹ hec omnia qual(iter) superius legitur p(er) singulos annos tal(iter) non adim-
pleuerim(us) et conseruauerim(us) sicut superius legitur aut si s(upra)s(crip)ta quarta(m) portione(m) de p(re)dictis ecclesi-
is et ia(m) dictis casis et reb(us) quas nob(is) dedisti relaxsauerim(us) u(e)l si p(er) nos pegiorata fuerit spondim(us) nos
q(ui) s(upra) la(m)p(er)to pr(es)b(iter)o et ioh(anni) una cu(m) meis heredib(us) conp(onere) tibi q(ui) s(upra) alchisi pr(es)b(iter)o u(e)l ad successorib(us) tuis pena(m)
argentu(m) sol(idos) sexsaginta quia tal(iter) inter nos conuenit et duas inter nos cartulas fraimundum not(arium)
scribere rogauim(us) actum luca
(S) ego richimundus not(arius) rog(at)us¹⁶⁰
+ ego lam(.)p(er)tus (.) pr(es)b(iter)o in unc libello a nos¹⁶¹ facto s(ub)s(cripsi)
sign(um) + m(anu)s ioh(anni) q(ui) hunc libellu(m) fieri rogauit
(S) ego richimundus not(arius) rogat(us) a la(m)p(er)to pr(es)b(iter)o et ioh(anni) me teste subs(cripsi) (2)
(S) ego iohannes rogat(us) a la(m)p(er)to¹⁶² pr(es)b(iter)o et ioh(anni)¹⁶³ me teste subs(cripsi) (2) + ego petrus gr(ati)a d(e)i humilis ep(iscopu)s s(ub)s(cripsi) (2)
(S) ego sichardus rogatus a la(m)p(er)to pr(es)b(iter)o et ioh(anni) me teste subs(cripsi) (2)
(S) ego teudimundus not(arius) rogatus a la(m)p(er)to pr(es)b(iter)o et ioh(anni) me teste subs(cripsi) (2)
(S) ego ildip(er)tus not(arius) rogat(us) a la(m)p(er)to pr(es)b(iter)o et ioh(anni) me teste subs(cripsi) (2)
(S) ego teuderadus not(arius) rogat(us) a la(m)p(er)to pr(es)b(iter)o et ioh(anni)¹⁶⁴ me teste subs(cripsi) (2)
(S) ego fraimundus not(arius) Post tradita(m) compleui Et dedi

1148

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura * K. 81 (1175).

¹⁵⁵ *d* appare parzialmente ricalcata su altra lettera

¹⁵⁶ *simil(iter)* preceduto da tre lettere dilavate

¹⁵⁷ *et* ricalcato da *ut*

¹⁵⁸ *tuis* appare preceduto da *meis* dilavato

¹⁵⁹ si intenda *nos uob(is)*

¹⁶⁰ sottoscrizione mal erasa; v. la sottoscrizione definitiva di Richimundo dopo quelle dei due autori

¹⁶¹ *nos* corretto su *me* parzialmente dilavato

¹⁶² *p* preceduta da lettera dilavata

¹⁶³ *et ioh(anni)* nell'interlinea superiore

¹⁶⁴ *et ioh(anni)* nell'interlinea superiore

Il prete Alchisi del fu Romaldo riceve da Pietro, vescovo di Lucca, venti soldi d'argento con il patto che non ceda a nessuno la sua pieve dei Santi Pietro e Giovanni in località *Campora* tra i fiumi Pescia Maggiore e Minore.

913 novembre 1, Lucca

Originale. Estensione massima 508 mm x 302 mm. Inchiostro bruno, sbiadito verso il margine sinistro della pergamena. La metà inferiore del margine laterale sinistro danneggiata da grandi macchie brunastre causate dall'umidità. Il rotolo è considerevolmente appiattito. La chiesa in questione è detta oggi San Pietro in Campo.

Scrittore: *Petrus VIII notarius et schabinus*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: dopo *da* la lettura è incicura "promissio da alchisi pr(es)b(iter)o d(e) pescia", 2: "Rep(ro)miss(io) D(e) pl(ebe) pescia¹⁶⁵ (.)", 3: carolina rudimentale "pesca", 4: moderna "Rep(ro)missio Plebis Pisciae".

(S) in nom(ine) d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u
(christi)¹⁶⁶ d(e)i eterni berenga-
rius diuina ordinante cle-
mentia rex anno regni eius d(e)o pro-
pitio uigesimo sexto ipsa die kal(endas)
nouembris indic(tione) secunda Ma-
nifestu su(m) ego alchisi pr(es)b(iter)o filio
q(uon)d(am) romaldi quia tu petrus gr(ati)a d(<e)>i huius
s(an)c(t)e lucane eccl(esie) humilis ep(iscopu)s filii
b(one) m(emorie) roffridi¹⁶⁷ dedisti mi argentum sol(idos)
uiginti proptere<a> p(er) hanc cartula repro-
mitto ego q(ui) s(upra) alchisi pr(es)b(iter)o tibi q(ui) s(upra) petrus ep(iscopu)s et
ad successoribus tuis ut si quacumque te(m)-
pore uenerit quaecumque homine(m) qui cum¹⁶⁸
meo dato u(e)l facto uenerit¹⁶⁹ cui ego dedisset aut
dedero eccl(esi)e ille cui uocabulu(m) (:) est s(an)c(t)i petri et
s(an)c(t)i iohanni quod est plebe battismale sita
in loco et finibus ubi dicitur ca(m)p(ora) inter fluuio pis-
cia maiore et minore seo de omnibus casis et reb(us)
ad ea(m) p(er)tinentibus ut supra dictu(m) est cui ego dedis-
[se] aut dedero p(er) quolibet ingenio u(e)l p(er) quolibet scri-
[ption]es¹⁷⁰ (.) tunc spondeo ego q(ui) s(upra) alchisi pr(es)b(iter)o conp(onere) tibi q(ui) s(upra)
petr[us] ep(iscopu)s u(e)l ad posterisque successoribus tuis aut ad illu(m)
homine(m) qui hunc scriptum pre manibus abuerit et eum
mihi ostiderit ad pars s(upra)s(crip)ti episcopatui u(est)ro s(an)c(t)i martini pena(m)
argentu(m) sol(idos) sexcentis et hunc scriptum in s(upra)s(crip)to ordine(m) in sua
[p(er)manea]t firmitate(m) sub s(upra)s(crip)ta pena et obligationem quia
[in tali or]dine(m) hanc promissionis paginam petrum not(arium) et schab(inum)
[scriber]e rogauit actum luca

¹⁶⁵ *i* aggiunta sopra e

¹⁶⁶ *xpi*

¹⁶⁷ forse una lettera dilavata dopo la ultima *i*

¹⁶⁸ *m* in rasura

¹⁶⁹ *n* preceduta da una lettera dilavata

¹⁷⁰ cfr. ChLA 83:39 (Barsocchini V 2, nr. 855) *et predicto molino dedero et abere per quolibet scriptiones constituero* (874, Lucca)

[+ ego] alchisi pr(es)b(iter)o in anc promisionis pagina a me facta manu mea s(ub)s(cripsi)
 [+ eg]o ermifridi rogatus ab alchisi p(res)b(iter)o me teste usbs(cripsi)¹⁷¹
 [+] ego teudilascius rogat(us) ab alchisi pr(es)b(iter)o me teste subs(cripsi)
 [+ eg]o gherimundu rogatus ab alchisi pr(es)b(iter)o me teste subs(cripsi)
 [(S)] Ego isinbaldum not(arium) rogatus ab alchisi pr(es)b(iter)o me teste subs(cripsi)
 (S) ego iohannes rogatus ab alchisi pr(es)b(iter)o me teste subs(cripsi)
 (S) ego petrus not(arius) et schab(inus) post tradita(m) connpleui et dedi (2)

1156

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ S. 18 (1183).

Il suddiacono Teuperto del fu Grimaldo del comitato di Parma dichiara sciolto da ogni obbligazione il suddiacono Ghisalprando del fu Auderamo per una casa presso la chiesa di San Giorgio a Lucca, nonché per tre corti circostanti, che Teuperto in precedenza gli aveva allivellato dietro il pagamento di un censo annuo di trentasei denari d'argento.

914 luglio 14, Lucca

Originale. Estensione massima 310 mm x c. 350 mm. Inchiostro bruno. Pergamena fortemente lacera lungo i margini laterali, con nicchie profonde sul margine sinistro, causate dalla consunzione irregolare del capo del rotolo. La metà inferiore del margine laterale destro danneggiata dall'umidità; macchie dovute all'umidità sulle sottoscrizioni. Nel testo la punteggiatura si trova talvolta al di sopra o all'interno della lettera, come ad es. nella *M* sulla riga 2.

Scrittore: *Ostripertus* Il *notarius*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: corsiva non legata, a pennellata larga "iste manus [e]ua[***65 mm***]cuationis conuen[(?)] da me¹⁷² / [...11-12...] ghi[***65 mm***]saprando et teup(er)to subdiac[o]ni", 2: "l(ibellum) unius case s(an)c(t)i Georgii in luca (.) / p(ro)pe e(ius)de(m) eccl(esi)am (.)".

(S) in nom(ine) d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)¹⁷³ d(e)i eterni berengharius diuina ordinante clementia rex anno regni eius d(e)o propitio (:) uigisimo (:) septimo (:) pridie idus iulii ind(ictione) secunda Manifestu¹⁷⁴ su(m) ego teup(er)tus subdiac(onus) filio b(one) m(emorie) grimaldi de comitato parmense quia ego q(ui) s(upra) teup(er)to subdiac(ono) p(er) cartula liuellario nom(ine) ad censu(m) p(er)exoluendu(m) dedi (.) tibi (.) ghisalprando subdiac(ono) filio b(one) m(emorie) aude-rami id est casella illa hic infra ciuitate ista lucense p(er)tenentes eccl(esie) s(an)c(t)i georgii sito hic luca seo terra [et] curte ante ipsa casella et post ipsa casella et in capite de ipsa casella to(.)to insimul amenbratas (.) et tu q(ui) s(upra) ghisalprando subdiac(onus) p(er) cartula liuellario nom(ine) repromisisti mihi Ut ipsa casa retegere et gubernare seo meliorare facere debere et mihi p(er) singulus annos p(er) te aut p(er) misso tuo censu(m) reddere et p(er)-

¹⁷¹ si intenda *subs(cripsi)*

¹⁷² *conuen[(?)] da me* lettura molto insicura

¹⁷³ *xpi*

¹⁷⁴ un puntino all'interno di *M*

exoluere de<be>re argentu(m) den(ario)s triginta sex et ipsu(m) libellu(m) p(er) quas mihi repromisisti¹⁷⁵
mihi q(ui) s(upra)
[t]eup(er)to subdiac(ono) dep(er)ditu(m) est (.) et ego eos menime inuenire possu(m) propterea ego q(ui)
s(upra) teup(er)to subdiac(onus) p(er) hanc car-
[t]ula in te q(ui) s(upra) ghisalprando subdiac(ono) hanc (.) manu(m) euacuationis¹⁷⁶ (:.) emmittere uideor Ut
si aliquan-
do te(m)pore ipso libellu(m) inuentu(m) fuerit aut apparuerit inanis¹⁷⁷ euacuu(m)¹⁷⁸ adque incapsatu(m)
p(er)maneant quo-
[d] in se nullu(m) optineant robore nec firmitate(m) et si aliquando te(m)pore ego q(ui) s(upra) teup(er)to
subdiac(onus) u(e)l meis he-
[red](es) tibi q(ui) s(upra) ghisalprando subdiac(ono) u(e)l ad tuis hered(es) de s(upra)s(crip)to libello aut de
s(upra)s(crip)ta casa cu(m) curte et terra uacua
totu(m) insimul amenbrata quas in ipso libello legitur contra uos agere aut causare u(e)l ulla damni-
etate(m) p(er) iudiciu(m)¹⁷⁹ aut p(er) quolibet ingenu(m) contra uos calomnia aut concludio facere u(e)l
generare p(re)sum-
[s]erim(us) p(er) nos ipsos aut p(er) summissa p(er)sonas hominu(m) (.) quocu(m)¹⁸⁰ u(est)ro concludio
contra uos agere (.) aut causare
[u(e)l] ulla (.) damnetate(m) facere p(re)sumserim(us) p(er) quocunque ordine(m) tunc spondeo (.) ego
q(ui) s(upra) teup(er)to sub-
[di]ac(onus) Una cu(m) meis hered(es) conp(one)r(e) tibi q(ui) s(upra) ghisalprando subdiac(ono) u(e)l ad
tuis hered(es) pena(m) argentu(m) sol(idos) cen-
[t]u(m) Et hanc pagina(m) manus euacuationis in s(upra)s(crip)to ordine(m) omni te(m)pore in sua
p(er)maneant firmitate(m) sub
s[(upra)]s[(crip)ta] pena(m) et oblicatione(m) quia tal(iter) inter nos conuenit et in oc ordine(m) hanc
manu(m) euacuationis
ostrip(er)tu(m) not(arium) scribere rogauit actu(m) luca
[+] Ego teop(er)tus subd(ia)c(onus) in hanc cartula uacuationis a me facta s(ub)s(cripsi) (.)
(S) ego iohannes not(arius) rogatus ad teup(er)to subdiac(ono)¹⁸¹ me teste subs(cripsi) (2)
(S) ego uito rogatus ad teup(er)to subdiac(ono)¹⁸² me teste subs(cripsi) (S) ego teudimundus not(arius)
rogatus a teup(er)to subdiac(ono) me teste subs(cripsi)¹⁸³
(S) ego andrea rogatus a teup(er)to subdiac(ono) me teste subs(cripsi) (S) ego petrus not(arius) et
schab(inus) s(ub)s(cripsi)
(S) ego ostrip(er)tus not(arius) Post tradita(m) compleui et dedi (2)

1158

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura * B. 7 (1185).

915 gennaio 11, [Lucca]

Le monache del monastero privato di San Michele Arcangelo di Lucca, fondato dal fu Aliprando, in presenza di molti ecclesiastici eleggono e ordinano Atruida, figlia dello scabino Benedetto, badessa del medesimo monastero.

¹⁷⁵ r su lettera dilavata

¹⁷⁶ un puntino all'interno di e

¹⁷⁷ s su lettera dilavata, verosimilmente e

¹⁷⁸ un puntino all'interno di e

¹⁷⁹ Barsocchini p(er)inducat

¹⁸⁰ si intenda verosimilmente quocu(n)que

¹⁸¹ sub nell'interlinea superiore

¹⁸² sub nell'interlinea superiore

¹⁸³ subs(cripsi) nell'interlinea inferiore

Originale. Estensione massima 781 mm x 200 mm. Inchiostro marrone chiaro. Condizioni assai buone fino alle sottoscrizioni, dove la pergamena è severamente danneggiata: larghi pezzi risultano strappati via sia dal margine laterale sinistro che da quello destro. L'inizio della pergamena, come anche i margini laterali, sono scuriti dall'umidità. La segnatura corrente, * B. 7, è corretta a matita in * B. 3 sull'involucro cartaceo del rotolo. La lettura del nome dello scrittore è abbastanza sicura, anche se è possibile solo con la lampada di Wood. La parte che indica i possibili titoli dopo *not(arius)* è invece illeggibile. Il confronto delle mani, come anche le considerazioni cronologiche, escludono la possibilità di identificare lo scrittore del presente documento con *Leo I notarius* attivo a partire dall'876 (si veda ad es. Barsocchini V 2, nr. 1044 (* D. 4) del 900, pubblicato anche come ChLA 87, 40). Per ragioni paleografiche la carta non può essere attribuita neanche a *Leo II notarius et iudex domni imperatoris*, la cui attività è attestata da un documento vergato a Firenze nell'897 (Bertini IV 2, Appendice 55 (+ N. 5); ChLA 86, 45). La mano assomiglia considerevolmente a quella attestata nel documento nr. 1061 del 902 (F. 42), vergato ugualmente da un *Leo notarius*. Su questa base, azzardiamo l'ipotesi che il presente documento e il menzionato documento nr. 1061 siano stati scritti dallo stesso scrittore Leo, a cui assegniamo il numero ordinale III. Può trattarsi di uno dei due notai con lo stesso nome, attivi negli anni 920; si veda ad es. la carta nr. 1200 (+ K. 39) del 924, in cui firmano ambedue. Per ottenere una maggiore sicurezza servirebbe tuttavia un'analisi comparativa più ampia di quanto possibile al momento.

Scrittore: *Leo III notarius*

Nota dorsale, in basso 1: "Electio Ab[batise ...] / monast(erii) s[(an)]c[(t)]i ...".

(S) in (christi)¹⁸⁴ omnipotentis nom(ine) manifesta causa est qual(iter) q(uon)d(am) aliprando in proprio territorio suo hic infra ciuitate ista lucense construxit eccl(esia) in onore d(e)i et beati s(an)c(t)i mihaeli archangeli ubi de reb(us) suis nominatiue contullit et constitui{ui}t (:) ibide(m) de suis esse abb(atiss)a reatrix et gubernatrix uiuenda iuxta regule ordine et constituit p(er) ipsa dotalis pagina(m) ut si in ipso monasterio beati s(an)c(t)i mihaeli archangelis post suu(m) obitu(m) et de aliquit parentib(us) suis nominatiue quas in ipsa dotalis pagina continebat sit ibi congregatio ancillarum d(e)i fuisset ut quale inter se abb(atiss)a inibi constituissent duas partes ex ipsa congregatio ancillaru(m) d(e)i tale(m) ibi abb(atissa) reatrix et gubernatrix esset etia(m) uero tertia(m) (.) pars ex ipsa congregatio eoru(m) consentiens esse debuisset et ceteras sicut in ipsa dotalis pagina(m) continebat (:) Modo aute(m) iuxta testu(m) ipsius dotalis pagina(m) nos omnes congregate ancillaru(m) d(e)i ex ipso monasterio pari consensu(m) et bona uoluntas ordinam(us) adque elegim(us) nob(is) te p(re)esse abb(atiss)a atruilda religionis¹⁸⁵ uelamen induta filia benedicti schab(ini) ut ibi dieb(us) uite tue abb(atiss)a esse debeas reatrix et gubernatrix abendi inp(er)andi regendi gubernandi adque fruhendi iuxta ipsa(m) dote(m) itaque regula(m) et ferulam de manib(us) n(ost)ris in manum tua(m) q(ui) s(upra) atruilda dedim(us) adque tradim(us) ut omni te(m)pore dieb(us) uite tue in eade(m) stabilitate quas supra te elegim(us) p(er)sistas et ita te nob(is) abb(atiss)a elegim(us) et confir-

¹⁸⁴ xpi

¹⁸⁵ religi- su lettere dilavate

mauim(us) (:) p(re)sentia sacerdotu(m) marini¹⁸⁶ archipr(es)b(ite)r(i) suntripal-
 di stefani sichardi natali ghisalprandi richimundi andr[ea]
 raimberti danieli teup(er)ti dominichi gundalfi richimundi r[ai]-
 bodi¹⁸⁷ tassimanni alio dominicho uuilleradi¹⁸⁸ alio andrea leo
 pr(es)b(ite)r(i) (:) daiprandi archidiac(oni) andrea teupaldo rachifusi filippi ghi-
 solfi diaconi (:) de laicos id est adalp(er)tus et s(upra)s(crip)ti benedicto seo
 cosp(er)to et petrus schabini teudilascio (.) teudimundo ioh(anni) ostri-
 p(er)to richimundo notarii ermimfridi qui bonitio uocatur cuniperto
 andrea (:) he reliquis hoc factu(m) est anno d(om)n(i) n(ost)ris berengarii diuina ordi-
 nante(m) clementia rex uigesimo septimo (:) tertio idus ianuarii indic(tione) ter-
 tia sign(um) + m(anu)s adalsinde abb(atiss)e quia omnia s(upra)s(crip)ta p(er) consensu(m) monache¹⁸⁹ ipsi-
 us monasterio et legi et consensi
 sign(um) + m(anu)s amaldrude monacha que consensi et elegit
 sign(um) + m(anu)s angalp(er)ghe monacha que consensi et elegit
 sign(um) + m(anu)s inghile monacha que consensi et elegit
 + ego marinus archipr(es)b(ite)r ibi fui + ego raimberto¹⁹⁰ pr(es)b(ite)r(o) ibi fui
 + ego stephanus pr(es)b(ite)r et cardinalis ibi fui (2)
 + ego sichardus pr(es)b(ite)r chardinalis et primicerius ibi fui (.)
 + ego suntripaldus pr(es)b(ite)r et cardinalis ibi fui
 ± ego richimundo pr(es)b(ite)r(o) et uiced(omi)n(u)m ibi fuit
 [+ ego nata]jis p(res)b(ite)r et cardinalis ibi fui (.) (2) + ego leo pr(es)b(ite)r(o) ibi fui
 + ego ghisalprando p(res)b(ite)r ibi fui
 + ego stephanus p(res)b(ite)r et cantor ibi fui
 + ego daniel pr(es)b(ite)r(o) et cardinalis ibi fui¹⁹¹ + ego tassimanno pr(es)b(ite)r(o) ibi fui¹⁹²
 + ego raipodus pr(es)b(ite)r ibi fui + ego teup(er)to pr(es)b(ite)r(o) ibi fuit¹⁹³
 + ego andrea pr(es)b(ite)r ibi fui (.) + ego richimundo pr(es)b(ite)r(o) ibi fui (:)
 + ego daiprandus archidiac(onus) ibi fuit (2) + ego dominicus pr(es)b(ite)r(o)¹⁹⁴ ibi fui
 + ego andreas diac(onus) Et cardinalis ibi fui¹⁹⁵
 + ego filippo diac(onus) ibi fui ego andreas pr(es)b(ite)r(o) ibi fui (.)
 + ego rachifonsus diac(onus) ibi fui
 [+ ego ghis[o]f[u]s d[iac](onus) i[bi] f[ui] (S) ego uuilleradus pr(es)b(ite)r(o) ibi fui (2)
 [+ ego teupaldo diac(onus) et card]inalis ibi fui (2)
 [+ ego dominicus pr(es)b(ite)r ibi fui] + ego gundolf[u]s [p]r(es)b(ite)r[o] [i]bi fui
 [(S) ego ...5-6...] not(arius) et [sch]ab(inus) ibi fui (S) ego ermifridi ib[i] fui¹⁹⁶
 [(S) ego ...6-7...] n[ot](arius) Et schab(inus) ibi fui (2)
 [(S) ego ...55 mm...] ibide(m) fui¹⁹⁷ + ego andrea¹⁹⁸ ibi fui
 (S) ego [...45 mm...]¹⁹⁹ ibi fui (S) ego iohannes not(arius) ibi fu[i]
 (S) ego richi[mundus not(arius) ibi] fui (2) (S) ego ostrip(er)tus not(arius) ibi [fui]
 [(S) ego teudim]undus not(arius) ibi fui (2) (S) ego teudilascius ibi fui

¹⁸⁶ *m* preceduta da lettera dilavata

¹⁸⁷ *-od-* scritto su lettera dilavata, verosimilmente *n*

¹⁸⁸ la prima *u* preceduta da lettera dilavata

¹⁸⁹ *m* appare preceduta da *d* dilavata

¹⁹⁰ *b* preceduta da lettera dilavata, verosimilmente *p*

¹⁹¹ *ibi fui* al di sotto della riga

¹⁹² *ibi fui* al di sotto della riga

¹⁹³ *ibi fuit* al di sotto della riga

¹⁹⁴ *o* ricalcata su *r*

¹⁹⁵ la sottoscrizione è vergata almeno parzialmente su una sottoscrizione dilavata

¹⁹⁶ *ego erm-* appare vergato su lettere dilavate

¹⁹⁷ la sottoscrizione sembra dilavata

¹⁹⁸ la prima *a* nell'interlinea superiore

¹⁹⁹ le due lettere che seguono *ego* potrebbero essere *be-* di *benedictus* o *co-* di *cospertus*, scabini menzionati nel testo

[(S)] ego leo no[t](arius) [...35 mm...]²⁰⁰ [is]tam etle[c]t[i]o[nis] pagina scripsi et ibide(m) fui²⁰¹

1172

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ I. 37 (1198).

Aloni del fu Rottelmi riceve a livello da Ildiperga, badessa del monastero di San Salvatore *in Prisciano* a Lucca, case e beni ad esse pertinenti in Corsanico, Petroio, Vaccoli e Paganico, tranne tre appezzamenti di terra a Paganico, impegnandosi a versare ogni anno nel mese di ottobre un censo di dodici soldi d'argento, con facoltà di suballivellare le case e i beni summenzionati al notaio Stefano, figlio di Giovanni, della città di Pisa.

916 novembre 18, Lucca

Originale. Estensione massima c. 830 mm x 287 mm. Inchiostro bruno. Pergamena scurita dall'umidità lungo i margini laterali, alcune macchie brunastre nella parte inferiore della pergamena. Il margine laterale sinistro lacero verso il basso. Nel secolo XI al nome di San Salvatore venne affiancato quello di Santa Giustina per designare il monastero (v. le note dorsali).

Scrittore: *Richimundum I notarium*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "l[i]b[e]ll[o] d[a]loni [***22 mm***] de reb(us) in [co]rsanic[o] et [...15-18...] / pa[ca]nicho", 2: "l(ibellum) ab abbatisa s(an)c(t)[e] iust[ine] ...8-10... i]n / corsanico (.) petrorio (.) et paganico (.)", 3: moderna "P(ro) Monast(eri)o s(an)c(t)ae Justinae".

(S) in nom(ine) d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)²⁰² d(e)i
eterni regnante d(om)n(o) n(ost)ro be-
rengarius gr(ati)a d(e)i imp(erato)r augusto anno
imperii eius primo (:) quarto decimo kal(endas) de-
cembris indic(tione) quinta Manifestu
sum ego aloni²⁰³ filio b(one) m(emorie) rottelmi
quia tu (.) ildip(er)gha in (christi)²⁰⁴ nom(ine) abba(tissa) monasterio d(omi)ni
et saluatoris scito hic infra ciuitate²⁰⁵ ista lucen-
se que dicitur prisciano²⁰⁶ p(er) cartula liuellario nom(ine)²⁰⁷ ad
censum p(er)exolendum dedisti mihi (:) id est casalino et fun-
damento illo in qua fui casa et curticella domnicata in lo-
co et finib(us) cursanicho p(er)tinentes s(upra)s(crip)ti monast(eri)o n(ost)ro²⁰⁸ Una cu(m) res
domnicata seo casis et cassinis et reb(us) massariciis ad ipso funda-
mento p(er)tinentib(us) qui Una ex ipse casa et res regitur p(er) martinulo
et ille alia casa et res regitur p(er) cillulo tertia²⁰⁹ ex ipse casa et res regitur
p(er) alio cillulo quarta ex ipse casa et res regitur p(er) rachip(er)tulo quinta ex ipse cassina²¹⁰

²⁰⁰ le poche tracce delle aste ascendenti non permettono di proporre nessuna lettura ragionevole

²⁰¹ *fui* al di sotto della riga

²⁰² *xpi*

²⁰³ *aloni* scritto in un secondo tempo su un ampio spazio originariamente lasciato in bianco

²⁰⁴ *xpi*

²⁰⁵ *infra ciui-* su lettere dilavate

²⁰⁶ Barsocchini *Brisciano*

²⁰⁷ *nom(ine)* preceduto da lettera principata

²⁰⁸ si intenda *u(est)ro*

²⁰⁹ *tertia* preceduto da *et* dilavato

²¹⁰ *-sina* vergato su *-sa et res* dilavato

et res esse uidetur in loco uilla que dicitur maiore et eas regitur p(er) alio rachip(er)tulo
casalino et fundamento ipso in qua fui casa et curticella domnicata cu(m) reb(us) domnica-
tis seo pr(e)d(ic)tis casis et cassina massariciis cu(m) fundamentis et edeficiis suis curtis ortalia
terris uineis oliuetis siluis uirghareis pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis omnia quantu(m)
ubique ad ipsa casalino et²¹¹ fundamento domnicato et a pr(e)d(ic)tis casis et cassina massariciis
est p(er)tinentes in i(n)tegru(m) mihi eas liuellario nom(ine) dedisti Una cu(m) sundrio illo domnicato quod
est
uinea in ipso loco qui de ipso casalino et fundamento domnicato est p(er)tinentes in i(n)tegru(m) mihi
eas dedisti seo et dedisti mihi casa et res illa massaricias in loco et finib(us) petrurio qui regitur p(er) ste-
fano massario (:) p(er)tinentes s(upra)s(crip)ti monast(erio) u(est)ro casa ipsa cu(m) fundamento et edeficio
suo curte orto
terris uineis oliuetis siluis uirgareis pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis omnia quantu(m) ad
s(upra)s(crip)ta
casa est p(er)tinentes et s(upra)s(crip)to stefano massario exinde ad man(us) suas abere uidetur in
i(n)tegru(m) mihi eas
dedisti (:) seo et dedisti mihi terre ille quod sunt uinee in loco et finib(us) uaccule p(er)tinentes ia(m) dicto
monast(erio) u(est)ro terre ipse quod sunt uinee in i(n)tegru(m) mihi eas dedisti Quide(m) et dedisti mihi
cassina et res
illa massaricias in loco pacanicho²¹² p(er)tinentes s(upra)s(crip)ti monast(erio) qui regitur p(er) filii
q(uon)d(am) leopardi cassina ipsa
cu(m) fundamento et edeficio suo seo curte orto terris uineis siluis uirgareis cultis reb(us) u(e)l incultis om-
nia quantu(m) ad ipsa cassina est p(er)tinentes et s(upra)s(crip)ti filii q(uon)d(am) leopardi exinde ad manus
suas abere uidetur
in i(n)tegru(m)²¹³ Una²¹⁴ cu(m) Una alia cassina et res in ipso loco p(er)tinentes iam dicti monast(erio)
u(est)ro in i(n)tegrum mihi
eas dedisti (.) Una cu(m) exe(m)plar de illo decretu(m) ordinationis paginam p(er) quas tu²¹⁵ in
s(upra)s(crip)to monast(erio) seo in om-
nib(us) casis et reb(us) ad eu(m) p(er)tinentib(us) abbatissa d(omi)na rectrix et gubernatrix electa et
ordinata
seo confirmata est Ut in mea sin potestate(m) ipsa exe(m)plar de ipso decretu(m) electionis et ordina-
tionis pagina abendi et ostendendi et mihi iusta lege defensandi exseptasti²¹⁶ et anteposuisti exinde²¹⁷
tres petiis de terris²¹⁸ illis quod sunt prata domnicata in eode(m) loco et finib(us) pacanicho
p(er)tinentib(us) s(upra)s(crip)ti
monast(erio) u(est)ro quas mihi menime dedisti tali ordinem Ut da admodum in mea q(ui) s(upra) aloni²¹⁹
sint²²⁰
potestate(m) s(upra)s(crip)tis casis et reb(us) seo cassinis quas mihi dedisti abendi inperandi laborare
faciendi
meliorandi et mihi eas priuatu nom(ine) usufructuandi (:) sic tamen licentiam et potestate(m) abeam ego
s(upra)s(crip)tis casis et cassinis seo reb(us) quas mihi dedisti p(er) libellum dare et emittere in stefano
not(ario) filio ioh(annis) de
ciuitate pisa et de suis heredib(us) seo nepotib(us) Nisi tantu(m) pro omni censum et iustitia(m) exinde tibi
u(e)l ad suc-

²¹¹ *et* su lettere dilavate

²¹² *n* su *h* dilavata

²¹³ un punto sotto *u* finale

²¹⁴ *una* su dilavatura

²¹⁵ *tu* su dilavatura

²¹⁶ *-septast-* su dilavatura

²¹⁷ *-suisti exin-* su dilavatura

²¹⁸ *t* su lettera astata dilavata

²¹⁹ *aloni* scritto in un secondo tempo su un ampio spazio originariamente lasciato in bianco; preceduto da *a* dilavata

²²⁰ *sint* su dilavatura

cessatrices tuas p(er) singulos annos ad pars s(upra)s(crip)ti monast(erio) reddere debeam(us) hic luca ad
 s(upra)s(crip)to monast(erio) p(er) nos aut
 p(er) misso n(ost)ro uob(is) u(e)l ad ministeriale(m) illum quas in ipso monast(erio) pre te(m)pore abueritis
 aut in ipsa eccl(esia) mit-
 tantur p(er) omne(m) mense octubris argentu(m)²²¹ sol(idos) duodecim de bonos den(ario)s expendiules
 duodecim
 den(ario)s p(er) singulos sol(idos) rationatos (:) tantu(m) et si a nos uob(is) tal(iter) non adinpleuerim(us)²²²
 et non con-
 seruauerim(us) ad pars s(upra)s(crip)ti monast(erio) u(est)ro sicut supra legitur (:) aut si s(upra)s(crip)to
 casalino et fundamento seo
 casis et cassinis seo reb(us) quas mihi dedisti relaxauerim(us) u(e)l si p(er) nos peiorata fuerit (:) spondeo
 ego q(ui) s(upra) alo-
 ni Una cu(m) s(upra)s(crip)to stefano not(arius) et eius heredib(us) seo nepotib(us) comp(one)r(e) tibi q(ui)
 s(upra) ildip(er)gha abba(tissa) u(e)l ad successatrices
 tuas pena(m) argentu(m) sol(idos) tricentos Unde inter nos duo libelli richimundum not(arium) scribere
 rogauim(us)
 actum luca
 (S) ego aloni in unc libello a me facto manu mea subs(cripsi)
 (S) ego tassilo rogatus ab aloni me teste subs(cripsi)
 (S) ego ghisolfus rogat(us) Ab aloni me teste subs(cripsi) (2)
 (S) ego adalp(er)tus not(arius) et schab(inus) s(ub)s(cripsi)
 (S) ego petrus not(arius) et schab(inus) s(ub)s(cripsi)
 (S) ego iohannes rogat(us) ab aloni me teste subs(cripsi)
 (S) ego ildiprandus uicegast(aldus) rogatus ab aloni me teste subs(cripsi) (2)
 (S) ego richimundum not(arium) post traditam conpleui et dedi (2)

1179

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura + D. 50 (1204).

Giovanni, figlio della fu Adalperga, riceve a livello da Pietro, vescovo di Lucca, una casa con i relativi beni in località *Campulo* presso Castelnuovo di Garfagnana, impegnandosi, anche a nome dei suoi eredi, a versare ogni anno nel mese di settembre un censo di quattordici denari d'argento.

917 settembre 13, Lucca

Originale. Estensione massima 352 mm x 323 mm. Inchiostro marrone chiaro, assai diluito. La parte superiore del margine laterale destro e la parte inferiore del margine laterale sinistro sono danneggiate dall'umidità. Il rotolo è fortemente appiattito.

Scrittore: *Fraimundus I notarius*

Nota dorsale, in basso 1: "Lib(ellum) da ioh(annes) de casa et res in ca(m)pulo finib(us) castro nouo".

(S) in nom(ine) d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)²²³ d(e)i eterni regnante domno n(ost)ro berengharius gr(ati)a d(e)i impe(rato)r augusto anno imperii eius secun-
 do (:) idus septe(m)bris ind(ictione) sexta Manifestu sum ego ioh(annes) filio q(uon)d(am) adalp(er)ghe q(ui)a tu petrus gr(ati)a d(e)i hui[us]

²²¹ r aggiunta in un secondo tempo

²²² non adinp- verosimilmente su dilavatura

²²³ xpi

s(an)c(t)e lucane ecclesie humilis ep(iscopus) p(er) cartula liuellario nom(ine) ad censu(m)
p(er)exsoluendu(m) dedisti mihi id est
casa et res illa in loco ubi dicitur campulo finib(us) castro nouo p(er)tinentes s(upra)s(crip)ti episcopatu
u(est)ro s(an)c(t)i
martini quas q(uo)nd(am) luciprandulo ad man(us) suas abuit et modo petrus pr(es)b(ite)ro ad man(us)
suas abere uidetur
casa ipsa cu(m) fundamento et edificio suo seu curte orto terris uineis siluis uirgareis pratis pascuis
cultis reb(us) u(e)l incultis omnia quantu(m) ad ipsa casa est p(er)tinentes et s(upra)s(crip)to luciprandulo
ad ma-
n(us) suas exinde abuit et p(re)dicto petrus pr(es)b(ite)ro ad man(us) suas abere uidetur in integru(m) mihi
eas liuel-
lario nom(ine) dedisti tali ordine(m) ut da admodu(m) in mea q(ui) s(upra) ioh(annis) u(e)l de meis
heredib(us) sint potesta-
te(m) eas abendi tenendi imperandi laborare faciendi meliorandi et nob(is) eas priuato nom(ine) usu-
fructuandi et in ipsa casa homines ad residendu(m) et abitandu(m) mitere debeam(us) Nisi tantu(m) p(ro)
omni censu(m) et iustitia(m) exinde tibi u(e)l ad successorib(us) tuis p(er) singulos annos reddere
debeam(us)
hic luca ad s(upra)s(crip)to episcopatu u(est)ro p(er) omne mense septe(m)brio p(er) nos aut p(er) misso
n(ost)ro uob(is) u(e)l ad
ministeriale(m) illu(m) quas ibi p(re) te(m)pore constitutu(m) abueritis argentu(m) den(ario)s bonos
expendiuiles
numero quattuordecim et homines illos qui in ipsa casa abitantes fuerit nos eos a man-
dato u(est)ro uenire faciam(us)²²⁴ hic luca ad lege(m) et iustitia(m) faciendu(m) tantu(m) et si a uos nob(is)
hec omnia
qual(ite)r superius legitur p(er) singulos annos tal(ite)r non adimpleuerim(us) et non conseruauerim(us) aut
si s(upra)s(crip)ta
casa et res quas mihi dedisti relaxauerim(us) u(e)l si p(er) nos pegiorata fuerit spondeo ego q(ui) s(upra)
ioh(annes) una cu(m) meis heredib(us) comp(onere) tibi q(ui) s(upra) petrus ep(iscopus) u(e)l ad
successorib(us) tuis pena(m) argentu(m) sol(idos) quadra-
ginta quia tal(ite)r inter nos conuenit et duas inter nos cartulas fraimundum not(arium) scribere rogau-
im(us) actu(m) luca sign(um) + m(anu)s iohanni q(ui) hunc libellu(m) fieri rogauit
(S) ego teudimundus not(arius) rogatus a ioh(anni) me teste subs(cripsi) (2)
(S) ego arnifridi not(arius) rogat(us) a ioh(anni) me teste subs(cripsi) (2)
+ ego ingalbertus rogatus a ioh(anni) me teste s(ub)s(cripsi)
(S) ego [p]etrus not(arius) et schab(inus) s(ub)s(cripsi)
(S) ego fraimundus not(arius) post tradita(m) compleui et dedi

1181

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ C. 56 (1206).

Pietro, vescovo di Lucca, su richiesta dei monaci del monastero di San Salvatore a Sesto e col consenso del suo clero ordina il prete e monaco Walfredo abate del suddetto monastero.

918 settembre 28, monastero di San Salvatore a Sesto

Copia quasi coeva. Estensione massima 708 mm x 360 mm. Inchiostro bruno, alcune sottoscrizioni in inchiostro nero scadente. La condizione della pergamena è buona per quanto riguarda il testo, mentre le sottoscrizioni sono in parte logore. La superficie presenta strisce grigie diagonali che sembrano dovute alla lavorazione originale della pergamena. Lo scrittore, che scrive in una elegante carolina libraria, stende sia

²²⁴ la seconda *a* preceduta da *a* dilavata

l'originale che la copia, per ordine del vescovo Pietro. La copia fu verosimilmente stesa subito dopo l'originale; in ogni caso non fu realizzata molto tempo dopo, dal momento che vi firmano lo stesso vescovo Pietro II, *de facto* autore dell'originale, deceduto intorno al 932, come anche alcuni altri che appaiono sottoscrittori in carte risalenti ad anni vicini a quello dell'originale.

Scrittore: *Iohannes II diaconus cardinalis et cantor*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "Qualit(er) Petrus Lucensis Ep(iscopus) ordinavit / abbatem in monasterio saluatoris de sexto (.)", in alto 2: moderna "Qual(ite)r in eligendo Abbatem in mon[***2-3***]asterio de Sexto / interponebatur consensus ep(iscopi)!".

+ EXEMPLAR²²⁵ (.) Dum in d(e)i nomine domnus petrus lucane eccl(esi)e uenerabilis ep(iscopus) uenisset in monasterio d(omi)ni et saluatoris qui nuncupatur²²⁶ sexto ilico monahi ipsius monasterii adierunt eum rogantes ut eisde(m) abbate(m) ac patrem constitueret quatenus regulariter sicut iam olim mos fuerat edoceret quam petitione(m) eoru(m) uenerabilis petrus ep(iscopus) digne consentiens interrogauit si tale(m) inter se fratre(m) haberent qui eumde(m) opus recte potuisset p(er)ficere (.) Tunc omnes pariter pari consensu ostenderunt (.) uualfredu(m)²²⁷ pr(es)b(ite)r(u)m²²⁸ ac monahum (et) dixerunt Si placet paternitati u(est)re istu(m) nobis abbate(m) ac patre(m) concedite stati(m) idem domnus petrus ep(iscopus) simul etiam cum consilio sacerdotum suorum²²⁹ nec non (et) diaconoru(m) qui ibidem aderant ordinavit eu(n)dem uualfredum monahum abbate(m) in eade(m) congregatione prefati monasterii d(omi)ni (et) saluatoris ut secundum d(eu)m (et) s(an)c(t)am regulam ipsam congregationem edoceret gubernaret adque haleret (et) idcirco tradidit eide(m) uualfredi abbati ministeriu(m) ipsum p(er) ferula(m) (et) regula(m) s(an)c(t)i Benedicti ut in perpetuum²³⁰ custodiret fideliter (.) Factu(m) est hoc anno ab incarnatione d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)²³¹ nongentesimo octauo decimo indictione septima qua(r)to kalendas octobris

+ ego petrus gr(ati)a d(e)i humilis ep(iscopus) in hac exempla ipsius electionis (.) s(ub)s(c)ri(ipsi)
+ ego daiprandus archidiaconus s(ub)s(c)ri(b)si
+ ego suntripaldus pr(es)b(ite)r cardinalis s(ub)s(c)ripsi
+ ego benedictus pr(es)b(ite)r cardinalis subs(c)ripsi
+ ego ropp(er)tus pr(es)b(ite)r cardinalis subs(c)ripsi (.)
+ ego stephanus pr(es)b(ite)r (et) cardinalis (.) s(ub)s(c)ripsi
+ ego richimundo pr(es)b(ite)r et uiced(omi)no s(ub)s(c)ripsi (2)
+ ego ghisalprando²³² pr(es)b(ite)r cardinalis s(ub)s(c)ripsi
+ ego siccardus pr(es)b(ite)r et cardinalis et primicerius subs(c)ripsi
+ ego aufridi monachus et prepositus manu(m) mea s(ub)s(c)ripsi
+ ego grimaldo sacerdos et monachus manus mea s(ub)s(c)ripsi
+ ego ioan(.)nes (.) sacerdos et monachus manus mea s(ub)s(c)ripsi
+ ego ardimannus pr(es)b(ite)r et monachus su(b)s(c)ripsi²³³
+ ego feraldus sacerdos manus mea s(ub)s(c)ripsi + ego sigimundo pr(es)b(ite)r manu mea s(ub)s(c)ripsi
+ ego gisalmari sacerdos et monachus manus mea s(ub)s(c)ripsi

²²⁵ in maiuscole allungate, E ed L onciali

²²⁶ la seconda c appare erasa

²²⁷ uualfredu(m) seguito da s erasa

²²⁸ abbreviazione inusitata; insieme alla s erasa del nome precedente, fa pensare che il copista abbia trasformato il nominativo originario in accusativo

²²⁹ r preceduta da lettera erasa

²³⁰ i erasa tra le due u

²³¹ xpi

²³² h preceduta da lettera erasa

²³³ dopo su(b)s(c)ripsi 4 o 5 lettere erase

[+ e]go guuinigisi pr(es)b(iter) et monacus manus mea s(ub)s(cripsi)
 + ego adalbertus pr(es)b(ite)s (:.) manu suas (.) s(ub)s(cripsi)
 ± ego cuniperto mona[cu]s manus mea s(ub)s(cripsi)
 + ego martino sacerdos et monacus manus mea s(ub)s(cripsi)
 + ego petrus d(ia)c(onus) manus mea subs(cripsi) + ego uuiliprando monacus s(ub)s(cripsi)
 ± ego teup(er)to pr(es)b(iter) manus meas s(ub)s(cripsi)
 + ego ansualdo²³⁴ pr(es)b(iter) manus meas s(ub)s(cripsi) ± ego a[ll]prando pr(es)b(iter) manu(m) mea s(ub)s(cripsi)
 ± ego magio monacus s(ub)s(cripsi)
 ± ego berardo monacho manus mea s(ub)s(cripsi) + ego actio pr(es)b(ite)ro manus mea s(ub)s(cripsi)
 [+ e]go andrea pr(es)b(iter) manus mea s(ub)s(cripsi)
 + ego atrifusu pr(es)b(iter) manu[s] mea s(ub)s(cripsi)
 + ego teupaldo pr(es)b(iter) manu mea s(ub)s(cripsi)
 + ego ioannes pr(es)b(iter) manus mea s(ub)s(cripsi)
 ± ego iohannes diac(onus) cardinalis (et) cantor qui ipsum decretu(m) scripsi a iussione domni ep(iscop)i exemplau(i) (et) confirmaui (2) (2)

1186

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ L. 50 (1211).

Auriperto del fu Auderamo, Baldo e Azio fratelli, figli del fu Paolo, Anselmo e Andrea fratelli, figli del fu Teuderado, Cumpito e Perisindo fratelli, figli del fu Savino, Ghiso del fu Faroaldo, Atrio del fu Altifuso, Altifuso del fu Rachifuso, Sicalfrido detto Bonizio, figlio di Gunda, e Gheriperto detto Gherizio, figlio di Altiperto monaco, donano alla chiesa di Sant'Andrea e di Ognissanti, che avevano stessi fondato a Compito in località chiamata *ad Tribbio*, il terreno su cui è situata la suddetta chiesa e un appezzamento di orto, quattro appezzamenti di vigna e due appezzamenti di bosco a Compito ed a Tempagnano, riservandosi la licenza di ordinarvi il prete, scegliendolo con una maggioranza di due terzi, il quale prete vi dovrà curare l'ufficio divino e la luminaria e pregare per le anime loro e dei loro parenti.

919 aprile 3, Lucca

Originale. Estensione massima c. 870 mm x 620 mm. Inchiostro bruno. Macchie brunastre qua e là nella parte inferiore della pergamena, come anche lungo il margine laterale destro. Una buona parte della superficie è imbrunita, soprattutto le parti inferiori dei margini laterali. La pergamena è stata piegata in due in direzione verticale e poi arrotolata, donde il forte spiegazzamento. La parte inferiore e soprattutto il fianco destro sono laceri; a circa 150 mm a destra dalla piegatura centrale sembra esservi stata una volta un'altra piegatura verticale, severamente danneggiata e lacera, con sei larghi fori. È presente un foro anche in mezzo alla pergamena a pochi centimetri dal margine inferiore. Barsocchini non pubblicò la parte finale danneggiata. Vi si trova una x di mano moderna nel margine laterale sinistro davanti alle righe 12, 36, 46 e 50, nonché un trattino obliquo altrettanto sottile davanti alle righe 28 e 32. X analoghe si trovano anche nei documenti nr. 1359, 1405 e 1660 e trattini nel documento nr. 1359. Questi segni sono forse della fina penna di Barsocchini con cui segnava *cop.* o *copiata* sul verso di ogni pergamena da lui trascritta.

Scrittore: *Dominicus II notarius*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "Dote de eccl(esi)a de cumpoto", 2: inserita nell'interlinea superiore alla nota 1 a partire dalla parola *eccl(esi)a "s(an)c(t)i andree"*, in mezzo 3: "Dos

²³⁴ così Barsocchini; la prima lettera è del tutto uguale alla quarta (*u*), mentre la quinta (*a*) è diversa (ad occhiello); *ansualdo* sembra tuttavia la soluzione più plausibile, dal momento che il sottoscrittore aveva a disposizione vari tipi di *a*

eccl(esie) s(an)c(t)i andree [***60 mm***] d(e) co(m)poto (.)", piuttosto in alto 4: moderna, lettere di modulo ampio, 10–15 mm di altezza "Lacera (.) et uetustate Collapsa".

(S) in nom(ine) d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)²³⁵ d(e)i eterni regnante d(om)no n(ost)ro berengarius gratia d(e)i imper(ator) augusto anno inperii eius quarto (:) tertiu(m) nonas ap(ri)lis ind(ictione) septima Manifesti sumus nos aurip(er)to filio b(one) m(emorie) auderami de loco cu(m)pito et baldo seo actio g(ermani)²³⁶ filii b(one) m(emorie) pauli adque anselmo et andreas g(ermani)²³⁷ filii b(one) m(emorie) teuderadi nec non et cumpito et perisindo ite(m) g(ermani)²³⁸ filii q(uon)d(am) saui- ni adque ghiso filio q(uon)d(am) farualdi siue atrio filio b(one) m(emorie) altifusi quide(m) et altifuso filio q(uon)d(am) rachifusi²³⁹ adque sichalfridi que bonitio uocatur filio gunde (.) siue gherip(er)to que gheritio uocatur filio altip(er)ti monaci quia p(er) hanc cartul(am) pro animaab(us) n(ost)ris remedi- u(m) dotare p(re)uidim(us) eccl(esia) n(ost)ra illa quas abem(us) in eode(m) loco et finib(us) cu(m)pito ubi dicitur ad trib- bio prope curte que dicitur atratica fundata ad nos ipsi in proprio terituro n(ost)ro in{n} onore d(e)i et beati s(an)c(t)i andree (.) et omnium²⁴⁰ santor(um) ubi et p(er) hanc dotis titulu(m) de reb(us) n(ost)ris aliquid of- ferrere et dare p(re)uidim(us) in primis fundamentu(m) et terra illa in qua ipsa d(omi)ni eccl(esia) posita est cu(m) fundamen- to et omne(m) etdeficio suo seo curte totu(m) insimul admenbratas unde mihi q(ui) s(upra) aurip(er)to p(er)tinere uidetur quar- ta(m) portione(m) ex integra(m) tenentes uno capo in uia publica alio capo tenet in terra mea q(ui) s(upra) aurip(er)to quas mihi reseruo fini signa et termina quas ibi posite sunt lato uno tenet in terra et orto meo q(ui) s(upra) aurip(er)to quas ego in ipsa eccl(esia) offerre p(re)uideor et alio lato tenet in terra et orto meo q(ui) s(upra) aurip(er)to quas in ipsa eccl(esia) menime offerre p(re)uideor et in mea reseruo potestate(m) faciendu(m) exinde quod uoluerio fini signa et termina quas ibi posite sunt et in terra et curticel- la qui fuit (.) aufridi has s(upra)s(crip)to fundamento et terra in qua ipsa d(omi)ni eccl(esia) posita est cu(m) fundamento etdeficio²⁴¹ suo seo curte qual(iter) insimul circu(n)data p(er) designatas locas quod est p(er) mensura ad iusta p(er)tica mensurata sistarior(um) uno in integr(um) offerre- re et dare p(re)uidim(us) d(e)o et tibi ia(m) dicta eccl(esia) beati s(an)c(t)i andree (:) et omniu(m) santor(um) offerre p(re)uidim(us) simul²⁴² et offerre et dare p(re)ui- dim(us) in ipsa d(omi)ni eccl(esia) id est una petia de terra n(ost)ra illa quod est orto quas abem(us) in eode(m) loco cu(m)pito prope s(upra)s(crip)ta eccl(esia) tenentes uno capo in s(upra)s(crip)ta terra et fundamento de s(upra)s(crip)ta eccl(esia) lato uno tenet in uia publica alio lato tenet in terra mea q(ui) s(upra) aurip(er)to quas in ipsa eccl(esia) menime offer- rere p(re)uideor et in mea reseruo potestate(m) faciendi exinde quod uoluerio fini signa et termina quas ibi posite sunt petia ipsa de terra quod est orto qual(iter) ab omni parte circu(n)data est p(er) designatas locas quod est p(er) mensura ad iusta p(er)tica mensurata schalas tres et dimidiu in in-

²³⁵ xpi

²³⁶ gg

²³⁷ gg

²³⁸ gg

²³⁹ rachi- su rasura

²⁴⁰ o scritta su lettera dilavata

²⁴¹ Ci si aspetterebbe et davanti a etdeficio

²⁴² si- su lettere parzialmente dilavate di cui la prima è i

tegr(um) cu(m) una petia de terra n(ost)ra illa quod²⁴³ est uinea in s(upra)s(crip)to loco et finib(us) cu(m)pito ubi dicitur riuo serre tenentes uno capo in uinea (.) q(ui) fuit q(uon)d(am) aude- rami alio capo tenet in terra et sterpeto n(ost)ro q(ui) s(upra) anselmo et andrea g(ermani)²⁴⁴ quas in ipsa eccl(esia) menime offerre p(re)uidim(us) lato uno tenet in terra et uin(ea) n(ost)ra q(ui) s(upra) anselmo et andrea g(ermani)²⁴⁵ quas in ipsa eccl(esia) menime offerre p(re)uidim(us) et alio lato tenet in terra et sterpeto qui fuit s(upra)s(crip)ti q(uon)d(am) auderami petia ipsa de terra quod est uinea qual(ite)r circu(n)data est p(er) designatas locas cu(m) cesis et mura sua quod est p(er) mensura ad iusta p(er)tica mensurata sistarior(um)²⁴⁶ quinque in integr(um)²⁴⁷ cu(m) una alia petia de terra n(ost)ra illa quod est uinea²⁴⁸ quas abem(us) in eode(m) loco et finib(us) cu(m)pito ubi dicitur te(m)pangnanise²⁴⁹ tenen- tes ambas capitas in terra et uinea n(ost)ra q(ui) s(upra) cu(m)pito et p(er)isindo g(ermani)²⁵⁰ quas in ipsa eccl(esia) menime offerre p(re)uidim(us) lato uno tenet in uinea q(ue) fuit²⁵¹ de filii q(uon)d(am) andripaldi alio lato tenet in terra et uin(ea) aufridi pr(es)b(ite)r(i) petia ipsa de terra quod est uinea quod est p(er) mensura ad iusta p(er)tica mensurata sist(ariorum) tres in integr(um) in ipsa d(omi)ni eccl(esia) offer- rere p(re)uidim(us) (.)²⁵² cu(m) una alia petia de terra n(ost)ra illa quod est uinea in pr(e)d(ic)to loco cu(m)pito ubi dicitur te(m)pangnanise²⁵³ qui capo uno tenet in uia alio capo tenet in terra et uin(ea) n(ost)ra q(ui) s(upra) aurip(er)to et actio quas in ipsa eccl(esia) menime offerre p(re)uidim(us) lato uno tenet in terra et uin(ea) qui fuit berardi alio lato tenet in terra et uinea quas aggo ad ma- nu suas abere uidetur et in terra et sterpeto quas auderamo ad manu suas abere uidetur petia ipsa de terra quod est uinea quod est p(er) mensura ad iusta p(er)tica mensurata si- stariorum noue et schalas dimidia in integr(um) in ipsa d(omi)ni eccl(esia) offerre p(re)uidim(us) simul et cu(m) una petia de terra n(ost)ra illa quod est uinea quas abem(us) in ipso loco te(m)- pangnanise tenes uno capo in terra et uin(ea) liudimari que aggo uoc(at)ur alio capo tenet in terra et uinea de fili q(uon)d(am) alchisi lato uno tenet in terra et uinea n(ost)ra q(ui) s(upra) cu(m)pito et perisindo g(ermani)²⁵⁴ quas in ipsa eccl(esia) menime offerre p(re)uidim(us) alio lato tenet in uinea uualfusi que popo uoc(at)ur quod est p(er) mensura <a>d iusta p(er)tica mensurata sist(ariorum) quattuor et schalas du[o] in integr(um) nec non et una petia de terra n(ost)ra illa quod est silua quas abem(us) in ia(m)dicto loco et finib(us) cu(m)pito ubi dicitur clasclurule que uocitatur silua da pero q(ue) capo uno tenet in terra et silua q(ue) fuit uuinighisi pr(es)b(ite)r(o) cu(m) uno la- to alio capo tenet in terra et simitula n(ost)ra q(ui) s(upra) atrio et altifuso quas in ipsa eccl(esia) menime offerre p(re)uidim(us) alio lato tenet in terra et silua q(ue) fuit q(uon)d(am) gherimari petia ipsa de terra quod est silua quod est p(er) men- sura ad iusta p(er)tica mensuratas sistariorum uiginti et octo et schalas una in integr(um) cu(m) una alia petia de terra n(ost)ra illa quod est silua in eode(m) loco clasclurule q(ui) ambas capitas tenet in terra et silua qui fuit

²⁴³ o su lettera dilavata

²⁴⁴ gg

²⁴⁵ gg

²⁴⁶ -rum scritto con caratteri distanziati su uno spazio lasciato originariamente in bianco

²⁴⁷ *quinque in in-* scritto in un secondo tempo su uno spazio lasciato originariamente in bianco

²⁴⁸ a nell'interlinea superiore

²⁴⁹ g sembra inserita in un secondo tempo

²⁵⁰ gg

²⁵¹ t scritta su altra lettera

²⁵² *tres in integr(um) in ipsa d(omi)ni eccl(esia) offerre p(re)uidim(us) (.)* scritto verosimilmente in un secondo tempo

²⁵³ g sembra inserita in un secondo tempo

²⁵⁴ gg

q(uon)d(am) tachip(er)ti cu(m) uno lato et alio lato tenet in terra et silua teudolfi g(ermano) meo q(ui) s(upra) ghisio petia ipsa de terra quod est silua quod est p(er) mensura ad²⁵⁵ iusta p(er)tica mensurata sistariorum tridecim et schalas duo et dimidia in in-
tegr(um) has s(upra)s(crip)to fundamento et terra illa²⁵⁶ ubi ipsa d(omi)ni eccl(esia) posita est cu(m) fundamento et deficio²⁵⁷ suo seo curte totu(m) insimul admenbratas una cu(m) s(upra)s(crip)te petie de terre et u[inee ...5–8...] adque silue qual(iter) a-
b omnis parte circu(n)date sunt p(er) designates locas cu(m) cesis et mura seo omnib(us) arborib(us) suis in integr(um) in ipsa d(e)i eccl(esia) beati s(an)c(t)i andree et omniu(m) santor(um) offerere et dare p(re)u[idim](us) tali tinore Ut du(m) ausi-
liante d(omi)no nos q(ui) s(upra) aurip(er)to et baldo seo actio g(ermani)²⁵⁸ adque anselmo et andrea²⁵⁹ g(ermani)²⁶⁰ seo cu(m)pito et perisindo g(ermani)²⁶¹ adque ghisio siue atrio quide(m) altifuso seo sichalfridi siue gherip(er)to in hoc seculo adiuuere meruerim(us)
in n(ost)ra u(e)l de filii et heredu(m) hac proheredu(m) nostrorum masculinis sint potestate(m) ia(m) dicta d(omi)ni eccl(esia) seo casis et reb(us) quas ibi offerruim(us) abendu(m) inperandu(m) et pr(es)b(ite)ro ibide(m) ordinandu(m) et eas defensandu(m)
qual(iter) uoluerim(us) qui ibi secundu(m) d(eu)m rectore(m) et gubernatore(m) existat qui ibide(m) officiu(m) d(e)i et luminaria se[o] censu(m) adque missar(um) solennia²⁶² facere et p(er)agere²⁶³ studeas sine neclectum Na(m) non abea-
mus potestate(m) neque licentia(m) nos neque heredib(us) hac proheredib(us) n(ost)ris²⁶⁴ neque quislibet de parentib(us) n(ost)ris s(upra)s(crip)ta d(omi)ni eccl(esia) seo omnib(us) casis et reb(us) ad ea(m) p(er)tinentib(us) q[u]as [...] ²⁶⁵ offerruim(us) aut in ante-
a ibi p(er)tinere debentur nec uendendi nec donandi neque iudicandi nec ad eccl(esia) faciendi nec in ullu(m) loco et mittendi²⁶⁶ nec p(er) nullu(m) ingenu(m) alienandi nec dand[um] nec imper]atione(m) exinde faciendi
set tantu(m) modo ut supra dixim(us) ordinandi et defensandi Ut d(omi)ni exinde abeam(us) retributore(m) Et que(m) sacerdotes²⁶⁷ et custonde(m) duos partes ex nob(is) aut heredu(m) hac proh[ere]du(m) nostror(um) masculinis
ibide(m) rectore(m) et gubernatore(m) pr(es)b(ite)ro ordinauerim(us) tertia(m) pars ex nob(is) nulla(m)²⁶⁸ in ipsa ordinatione(m) contraere p(re)su(m)serimus set magis consentientes esse debeam(us) Et quale(m) sacerdotes u(e)l custode(m) ut supra
dictu(m) est duos partis ex nob(is) aut filii et heredu(m) hac proheredu(m) nostror(um) masculinis in p(re)facta d(omi)ni eccl(esia) ordinauerim(us) ipse ibide(m) dieb(us) uite sue firmiter p(er)manead ordinatu(m)²⁶⁹ officiu(m) d(e)i et luminaria iusto ordine(m) faciendi
Et pro nob(is) et parentib(us) n(ost)ris d(omi)ni dep(re)ctetur misericordia et nullus ex nob(is) neque n(ost)ris heredu(m) hac proheredu(m) nostrorum²⁷⁰ ipsa eccl(esia) u(e)l res ad ea(m) p(er)tinentes nullo²⁷¹ te(m)pore Ut²⁷² supra dictu(m) est dare nec uenun-

²⁵⁵ *quod est silua quod est p(er) mensura ad* scritto con modulo più piccolo, apparentemente su rasura

²⁵⁶ *-ra illa* su rasura

²⁵⁷ *ci si aspetterebbe et davanti a et deficio*

²⁵⁸ *gg*

²⁵⁹ l'ultima *a* seguita da *s* parzialmente dilavata

²⁶⁰ *gg*

²⁶¹ *gg*

²⁶² *s* preceduta da lettera dilavata, verosimilmente *i*

²⁶³ *a* preceduta da lettera dilavata

²⁶⁴ *n(ost)ris* su lettere dilavate

²⁶⁵ forse *ibi*

²⁶⁶ *-mi-* verosimilmente su lettere dilavate

²⁶⁷ *c* preceduta da *r* dilavata

²⁶⁸ *nu-* su lettere dilavate

²⁶⁹ *t* preceduta da lettera dilavata

²⁷⁰ *-rum* scritto con caratteri distanziati su uno spazio lasciato originariamente in bianco

²⁷¹ *n* preceduta da *d* dilavata

²⁷² *U* preceduta da lettera dilavata

dare nec in iudiciu(m) condemnare nec in alia eccl(esia) mittere nec in ullo alio loco mittendi nec discipandi non abeam(us) potestate(m) Nisi tantu(m) de pr(es)b(iter)o ordinandi et confirmandi [qu]a(ite)r supra legitur Et q[ua]n[do] censu(m) etuenerit de ipsa d(omi)ni eccl(esia) et de omnib(us) casis et reb(us) eius peragendi qual(ite)r nob(is) autilitas fuerit quid ex nob(is) plus celeriter paratu(m) fuerit u(e)l meli(us) ad parte p(re) fate d(omi)ni eccl(esie) causa(m) ipsa agere potuerim(us) licentia(m) abeam(us) ad lugrum ipsius eccl(esie) causa(m) ipsa p(er) agendi absque omni intentione(m) alior(um) hered(um) hac proheredu(m) nostror(um) non²⁷³ concludiose u(e)l da(m)nietate(m) fac[...10–12...].s et qual(ite)r causa ipsa p(er) hegerim(us) a d(omi)no exinde recipiat retributione(m) Et quod absit si aliquit ex nob(is) aut n(ost)ris heredib(us) hac proheredib(us) ipsa p(re) nominata eccl(esia) p(er) qualibet argumentis ingenu(m) u(e)l res ad ea(m) p(er) tinentes [...] alienare u(e)l aliqui[us] exinde minuire aut subtraere p(re)sumserim(us) p(er) nos aut p(er) summissa p(er) sonas hominu(m) p(er) quolibet ordine(m) p(er) dat sua(m) portione(m) de p(re) dicta d(e)i eccl(esia) et de reb(us) ei(us) et in omnib(us) alienus abeat existat et quicu(m)que de nob(is) aut de her[ed]ib(us) hac p[ro]heredib(us) n(ost)ris omnia qual(ite)r superius institui(m) non conseruauerim(us) iniuolauiliter in aliquod exinde disr(um) pere aut distollere quesierim(us) et sic non p(er) miserim(us) p(er) manere sicut supra legitur conpon{am(us)} ad ille qui hoc facere p(re)sumserim(us)²⁷⁴ u(e)l ad illos qui conseruauerimus²⁷⁵ eas que superius institui(m) pena(m) auri mancosos²⁷⁶ numero trcentos²⁷⁷ Et hec constitutionis n(ost)re cartula se(m)p(er) in sua(m) p(er) manead firmitate(m) Et neque ad nos neque heredib(us) hac proheredib(us) n(ost)ris hec cartul(a) constitutionis dotis n(ost)re aliquando te(m) pore possim(us) disr(um) pis set cuntis te(m)porib(us) in s(upra)scrip)to ordine(m) firma et stabile p(er) manead se(m)p(er) Unde duos dotis uno tinore scriptos uno ill[us].²⁷⁸ in futuro p(er) manean sicut supra legitur illo alio sint pro ostensione(m) si oportu(m) fuerit pars s(upra)scrip)te eccl(esie) s(an)c(t)i andree et omniu(m) santor(um) in arcio episcopatu(m) s(an)c(t)i martini dominicu(m) not(arium) scribere rogauimus actu(m) luca sign(a) ++++ manib(us) aurip(er)ti et baldi seo acti g(ermani) adque anselmi qui hanc cartul(a) eor(um) dotis titulo fieri rogauerunt + ego andreas in anc cartula n(ost)ra do[ti]s [tit]ulo a nos facta manu mea s(ub)scripsi sign(a) ++++ manib(us) cumpiti et perisindi g(ermani) seo ghisi adque atrii siue altifusi qui [h]anc cartul(a) eor(um) dotis titulo fieri rogauerunt + ego sichelfridi in anc cartula n(ost)ra dotis titulo a nos facta manu mea subs(cripsi) sign(um) + m(an)us gherip(er)ti qui hanc cartul(a) eor(um) dotis titulo fieri rogauit [+ ego ...5...]p(er)to rogatus ad s(upra)scrip)tis denominatis hominibus me teste subs(cripsi) + ego otteramo rogatus ad s(upra)scrip)tis denominatis hominibus me teste subs(cripsi) ego sichardus not(arius) rogatus ad s(upra)scrip)tis denominatis hominibus me teste subs(cripsi) (2) (S) [ego ...3–4...]p(er)tus²⁷⁹ not(arius) Et schab(inus) subs(cripsi) (2) + eg<o> andrea roga<t>us ad s(upra)scrip)tis denominatis hominibus me tes[te] subs(cripsi) (2) [...12–17...]ni rogatus ad s(upra)scrip)tis denominatis hominibus me teste subs(cripsi) (S) ego dominicus not(arius) pos tradita(m) conplueui et dedi (2)

²⁷³ la seconda *n* modificata da *m*

²⁷⁴ si intenda *p(re)su(m)serit*

²⁷⁵ si intenda *conseruauerint*

²⁷⁶ l'ultima *s* aggiunta in un secondo tempo

²⁷⁷ la sesta lettera può essere anche *m*

²⁷⁸ *ille* piuttosto che *illo*

²⁷⁹ può trattarsi di *Cospertus notarius et schabinus*, presente tra i sottoscrittori del doc. nr. 1141 del 913 (+ F. 46) e menzionato nel doc. nr. 1158 del 915 nella presente edizione; meno plausibile, in base al confronto delle mani, pare un'attribuzione ad *Adalpertus notarius et schabinus*, uno dei sottoscrittori del doc. nr. 1172 del 916 nella presente edizione

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ H. 77 (1216).

Pietro, vescovo di Lucca, col consenso del suo clero ordina il prete Ansaldo del fu Simprando rettore della pieve di San Giovanni Battista e San Martino di Flesso con l'obbligo di non alienare né suballivellare i beni della suddetta chiesa.

921 gennaio 10, Lucca

Originale. Estensione massima c. 860 mm x c. 270 mm. Inchiostro bruno rossastro. Pergamena scurita dall'umidità lungo i margini laterali, macchie purpuree di muffa lungo la metà inferiore del margine laterale destro. Sullo spigolo inferiore destro manca un pezzo grosso modo rettangolare. Alcune sottoscrizioni sono macchiate, probabilmente perché la mano ha strusciato sull'inchiostro ancora fresco. Le sottoscrizioni sono organizzate in due blocchi uno sotto l'altro, con un ampio spazio bianco tra i blocchi.

Scrittore: *Petrus VIII notarius et schabinus*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: sotto la nota 2 e le annotazioni moderne una nota fortemente logora di c. 110 mm che non si legge neanche con la lampada di Wood, 2: "Ordin(atio) pl(ebis) de flexo (.)".

(S) in (christi)²⁸⁰ nom(ine) qual(iter) ego
 petrus gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)e lu-
 cane eccl(esi)e humilis ep(iscopu)s una p(er)
 consensu(m) sacerdotu(m) meoru(m)
 seo filii ipsius eccl(esi)e rectorem
 et gub(er)natore(m) ordinare uideor
 te ansualdo pr(es)b(ite)r)o filio b(one) m(emorie) simprandi²⁸¹
 in eo ordine(m) sicut sup(er) adnecxu(m)
 fuerit id est in eccl(esi)a illa cui uoca-
 bulum est beati s(an)c(t)i ioha(nnis) battiste et
 s(an)c(t)i martini sita loco et finib(us) feccxo²⁸² quod est
 plebe battismale p(er)tinentes ipsius
 eccl(esi)e epischopatui n(ostr)o s(an)c(t)i martini iam dic-
 ta eccl(esi)a s(an)c(t)i ioha(nnis) et s(an)c(t)i martini una cu(m) aliis
 ecclesiis sup(ie)ctis²⁸³ ipsius plebe et cu(m) om-
 nibus casis et rebus domnicatis et massarici-
 is ad ea(m) p(er)tinentibus cu(m) fundamentis et edifi-
 ciis suis curtis ortis terris uineis oliuetis siluis
 uirgareis pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis moui-
 le u(e)l in mouile seo semouentib(us) omnia et in omnib(us)
 qualibet res in qualibet locas u(e)l uocabulas ad ipsa
 eccl(esi)a s(an)c(t)i ioha(nnis) et s(an)c(t)i martini et ad ipsas ecclesiis sup(ie)ctis
 ipsius plebe est p(er)tenentes aut p(er)tenere de-
 bentur in integru(m) te inibi ordinare et confirmare uide-
 or tali ordine(m) ut ab odierna die in tua q(ui) s(upra) ansualdo pr(es)b(ite)r)o sint
 potestatem eas abendi inperandi gub(er)nandi laborare fa-
 ciendi meliorandi et tibi eas priuato nom(in)e usufructuandi

²⁸⁰ xpi

²⁸¹ *simprandi* in inchiostro più chiaro, verosimilmente aggiunto in un secondo tempo

²⁸² si intenda *flexo*; la prima *c* appare ricalcata su lettera dilavata

²⁸³ la prima *i* scritta su una lettera con asta bassa

dieb(us) uite tue tantu(m) modo et in ipsis ecclesiis quas tibi
dedi p(er) te aut p(er) tua(m) dispositione(m) officiu(m) d(e)i et luminaria seo
missaru(m) solemnia fieri debeat et mihi q(ui) s(upra) petrus ep(iscopu)s u(e)l pos-
terisque successoribus meis singulis q(ui)b(us)que anni obediendi et
deseruiendi chanonico ordine(m) ut mos est sic Na(m)que uero
ut non abeas potestate(m) neque licentia(m) tu q(ui) s(upra) ansualdo pr(es)b(iter)o de omni-
b(us) casis et reb(us) ipsis ecclesie p(er)tine(n)<ti>b(us)²⁸⁴ quas tibi dedi cuilibet homini p(er) cartu-
la liuellario nom(in)e (.) nec p(er) nulla(m) conscriptionis firmitatis dare²⁸⁵ nec
emittere neque firmare nisi p(er) mea(m) licentia(m) et uoluntatem
u(e)l posterisque successorib(us) meis qua n(ost)ra licentia et uoluntate ut
nos in illo libello u(e)l firmitate(m) quas tu exinde in qualibet homines
feceris u(e)l emiserit manu n(ost)ra scribamus et si forsitan tu q(ui) s(upra) ansualdo
pr(es)b(iter)o in alio modo in aliquit ex ipsis casis et rebus p(er)tinentib(us) <i>psius
ecclesie feceris u(e)l dederis nisi eo modo quo modo supra legitur
hanc n(ost)ra statuta(m) firmitatis et illo libello u(e)l firmitatem
quas tu exinde in qualib(et) homines feceris u(e)l emiseris inanis et uacu-
a adque capsata p(er)maneat quod in se nullu(m) obtineat roborem et
firmitate(m) Et neque ad mee neque ad nullosque postero successo-
res meos hanc ordinationis cartula aliquando tempore du(m) uita
tua fuerit si tu q(ui) s(upra) ansualdo pr(es)b(iter)o sic feceris et adimpleuerit
eo modo sicut supra legitur²⁸⁶ possam(us)²⁸⁷ disrumpi nec infringi set in s(upra)s(crip)to
ordine(m) hanc ordinationis cartula d(um) uita tua²⁸⁸ fuerit s(upra)s(crip)to ordine(m) in sua p(er)-
maneat firmitate(m) Unde duas ordinationis cartule uno tenore scrite una
ad pr<as>²⁸⁹ ipsius episcopu) u(est)ro abendi et ostendendi et illa alia in tua q(ui) s(upra) ansualdo
pr(es)b(iter)o sint potestate(m) abendi et ostendendi quam²⁹⁰ petrum²⁹¹ not(arium) et schabi(num)
scribere rogau) actu(m) luca et hec ordinationis cartule facte²⁹² sunt anno d(om)n(i) n(ost)ri
berengarii (.) gr(ati)a d(e)i inper(ii) augusto anno inperii eius sexto quarto idus ianuarii²⁹³ indic(tione)
nona²⁹⁴

- + ego petrus gr(ati)a d(e)i humilis ep(iscopu)s in hac²⁹⁵ ordinationis cartula a me facta s(ub)s(c)r(ipsi)
- + ego richardus pr(es)b(ite)r et chardinalis et primicerius subs(cripsi)
- + ego benedictus pr(es)b(ite)r et cardinalis consensi et subs(cripsi)
- + ego stephanus²⁹⁶ (.) pr(es)b(ite)r (.) cardinalis in anc ordinatione consensi et s(ub)s(cripsi)
- + ego andreas pr(es)b(ite)r et cardinalis consensi et subs(cripsi)
- + ego gisalprando pr(es)b(ite)r cardinalis in anc ordinatione consensi et s(ub)s(cripsi)
- + ego richimundo pr(es)b(ite)r et uicedomino consensi et s(ub)s(cripsi)
- + ego natalis p(res)b(ite)r (et) cardinalis subs(cripsi) (2) +²⁹⁷ ego teup(er)tus²⁹⁸ p(res)b(ite)r et cardinalis
consensi et subs(cripsi)
- + ego petrus pr(es)b(ite)r et (.) cardinalis (.) consensi (.) et (.) subs(cripsi)
- + ego gisalpradus pr(es)b(ite)r et cardinalis consensi et su(b)s(cripsi)

²⁸⁴ -b(us) casis et reb(us) ipsis ecclesie p(er)tine(n)<ti>b(us) su rasura

²⁸⁵ d sembra ricalcata su c

²⁸⁶ legitur preceduto da lettera erasa

²⁸⁷ le due s su dilavatura

²⁸⁸ a sembra dilavata

²⁸⁹ dopo r segue una macchia più un segno abbreviativo su i di ipsius; si intenda pars

²⁹⁰ a appare preceduta da p(er) dilavato

²⁹¹ e appare preceduta da p(ro) dilavato

²⁹² f ricalcata su altra lettera

²⁹³ ianuarii su rasura

²⁹⁴ nona su parola parzialmente erasa che finisce in -na

²⁹⁵ a su lettera dilavata

²⁹⁶ a coperta da una chiazza d'inchiostro

²⁹⁷ + preceduto da un altro + dilavato

²⁹⁸ dopo la s una lettera dilavata

+ ego andreas pr(es)b(ite)r consensi et subs(cripsi) + ego suueri<c>ho²⁹⁹ supdiaconus sub(scripsi)
 + ego tassimannus pr(es)b(ite)r consensi et subs(cripsi) ego sichip(er)to subs(cripsi)³⁰⁰ subs(cripsi)
 + ego³⁰¹ iohannes diac(onus) cardinalis (et) cantor s(ub)s(cripsi) + ego paldus pr(es)b(ite)r subs(cripsi)
 + ego ildebertus pr(es)b(ite)r in anc ordinatione s(ub)s(cripsi)
 + ego andrea pr(es)b(ite)r in anc ordinatione s(ub)s(cripsi)

+ ego ardimannus p(res)b(ite)r consensi et s(ub)s(cripsi) + ego sichelmus diac(onus) et cardinalis
 sub[s](cripsi)
 [+] ego lopo pr(es)b(ite)r consensi et subs(crip)s(i)
 ± ego sichimundo pr(es)b(ite)r consensi et subs(cripsi) + ego romaldus pr(es)b(ite)r conse[nsi et subs(cripsi)]
 + ego sinprandus pr(es)b(ite)r consensi (et) subs(cripsi) + ego leo pr(es)b(ite)r consensi et [subs(cripsi)]
 + ego ardimannus subd(iaconus) consensi et subs(cripsi) (2)
 [+] ego rachifonsus pr(es)b(ite)r [co]nsensi et s(ub)s(cripsi)
 [+] ego leo pr(es)b(ite)r subs(cripsi)
 [+] ego iohnes (.) pr(es)b(ite)r consensi³⁰² et sub(scripsi)
 (S) ego petrus not(arius) et schab(inus) post roboratione(m) compleui et dedi (2)

1195

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura * M. 73 (1220).

Isimbaldo del fu Andrea riceve a livello da Pietro, vescovo di Lucca, la chiesa di San Salvatore in Ottavo, nonché una casa ad essa pertinente con i relativi beni, sottoposte alla chiesa di San Frediano di Lucca, impegnandosi, anche a nome dei suoi eredi, a curarvi l'ufficio divino e la luminaria ed a versare un censo annuo di cinque soldi d'argento.

923 giugno 10, Lucca

Originale. Estensione originale c. 280 mm x c. 260 mm. Inchiostro bruno sbiadito, ulteriormente offuscato dal reagente blu utilizzato sulle righe 3–6 e 14–15, in parte leggibile solo con la lampada di Wood. Barsocchini sembra aver letto più di quanto sia oggi possibile. Quattro delle piegature del rotolo, fortemente appiattito, si sono strappate in direzione orizzontale. Il margine laterale destro è lacero, con due estesi strappi all'altezza delle righe 19–21 e della sottoscrizione di Fraimundus.

Scrittore: *Petrus VIII notarius et schabinus*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: le lettere originali sono ripassate in inchiostro più scuro in un secondo tempo "L(ibellum) D(e) eccl(esi)a s(an)c(t)i saluatoris in oct[auo] / que e(st) s(an)c(t)i Frigiani (.)", 2: "In octauo".

(S) in nom(in)e d(omi)ni n(ost)ri (christi)³⁰³ d(e)i eterni regnante d(om)n(o) n(ost)ro berengarius gr(ati)a d(e)i in p(erato)r augusto anno in perii eius octauo quarto idus iunii indic(tione) undecima Manifestu su(m) ego isimbaldo filio b(one) m(emorie) andree quia tu petrus gr(ati)a [d(e)i]

²⁹⁹ Barsocchini *Sutverihō*; *a* sembra corretta da altra lettera; la mano è del suddiacono Suaverico che funge da teste sottoscrittore nel doc. nr. 1180 del 918 (+ L. 63)

³⁰⁰ il primo *subs(cripsi)* verosimilmente inteso come *subd(iaconus)*

³⁰¹ e preceduta da *e* dilavata

³⁰² *consensi* preceduto da *subs(cripsi)* dilavato

³⁰³ *xpi*

huius s(an)c(t)e lucane eccl(esi)e humilis ep(iscopu)s p(er) cartula liuellario nom(in)e ad censu(m) p(er)exoluend(um) dedisti mihi id est eccl(esi)a illa cui uocabulu(m) est d(omi)ni et saluatoris sita loco et finib(us) octauo una cu(m) casa illa p(ro)pe eade(m) eccl(esi)a p(er)ti- nentib(us) eccl(esi)e u(est)re s(an)c(t)i fridiani sita foras ciuitate ista lucense que est desup potestate(m) s(upra)s(crip)ti epis- chopatui u(est)ro s(an)c(t)i martini quas casa et res ipsa regitur p(er) dominicho s(upra)s(crip)ta eccl(esi)a d(omi)ni et sal[ua]- toris cu(m) pr(e)d(ic)ta casa cu(m) fundamentis et edeficiis suis cu(m) curtis ortis terris uineis oliuis silu[is] uirgareis p[re]a[ti]s pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis omnia quantu(m) ad ipsa eccl(esi)a d(omi)ni et salu[ato]- ris et ad pr(e)d(ic)ta casa est p(er)tinentes et s(upra)s(crip)to dominicho exinde ad manus suas abere uide[tur] in integru(m) mihi eas dedisti tali ordinem ut in mea u(e)l de meis heredib(us) sint potesta[te(m)] eas abendi tenendi inperandi laborare faciendi meliorandi et nob(is) eas priuato nom(in)e [usu]- fructuandi nisi tantu(m) p(ro) omni censu(m) et iustitia(m) exinde tibi u(e)l ad subcessorib(us) tuis p(er) si[ngu]- los annos reddere debeamus [hic luca] in [...] domu³⁰⁴ p(er) omne mense [... p(er) nos aut p(er) mis]- so n(ost)ro uob(is) u(e)l ad ministerialem il[lu(m)] quas [ibi] p(ro) tempore constitutu(m) abuerit[is] argentu(m) sol(idos)] quinque de bonos den(arios) expendiules duodeci(m) den(arios) p(er) singulos sol(idos) rationatos et in ipsa d(omi)ni eccl(esi)a p(er)] n(ost)ra dispositione(m) officiu(m) d(e)i et luminaria seo missarum solemnna fieri debea(m) et h[omines] illos q(ui) in ipsa casa abitantes fuerit nos eos a mandato u(est)ro uenire faciamus hic luca lege(m) [et ius]- titia(m) faciend(um) [tant]u(m) et si a nos uob(is) hec omnia qual(ite)r superius legitur p(er) singulos annos [sic non] adimpleuerimus et non conseruauerimus sicut s[ic] [...] ³⁰⁵ supra legitur [u(e)l] si s(upra)s(crip)ta eccl(esi)a d(omi)ni et salua]- toris seo pr(e)d(ic)ta casa et res [quas] n[ost]r[is] dedisti relac[sau]erimus u(e)l si p(er) nos pegiorata fuerit spondeo] ego q(ui) s(upra) isimbaldo una cu(m) meis heredib(us) conp(onere) ti[bi q(ui) s(upra)] petrus ep(iscopu)s u(e)l ad successorib(us) [tuis pena(m) argentu(m) sol(idos)] centu(m) q(ua) tal(ite)r inter nos conuenit et duas inte[r] nos [ca]rtulas petrum not(arium) et schab(inum) scribere rog[auimus] actu(m) luca (³⁰⁶ sig(num) + m(anu)s isimbaldi q(ui) hunc libellu(m) fieri rogauit (S) ego leo not(arius) rogatus ad isimbaldo me teste subs(cripsi) + ego iohannes not(arius) rogatus ab isimbaldo me teste subs(cripsi) (S) ego ostrip(er)tus not(arius) rogatus ab isimbald[o] me teste subs(cripsi) (S) ego fraimundus not(arius) rogat(us) ab isimbaldo me teste subs(cripsi) (S) ego petrus not(arius) et schab(inus) post tradita(m) compleui et dedi (2)

1199

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura + K. 85 (1223).

Lo scabino Flaiperto del fu Flaiperto chierico dà a Pietro, vescovo di Lucca, una casa urbana presso la chiesa di San Pietro in Vincoli a Lucca e una casa in località Silice presso la chiesa di San Salvatore, e riceve in

³⁰⁴ Barsocchini stampa *hic luca in suprascripto domus*; dopo *in si* percepiscono due lettere che sembrano formare *to*, manca però lo spazio per le quattro lettere di *s(upra)s(crip)to*

³⁰⁵ forse *sicut* raddoppiato per errore

³⁰⁶ tre puntini uno sopra l'altro

cambio da parte delle chiese di San Pietro in Vincoli e di San Tommaso una casa presso la chiesa di San Tommaso e le mura urbane lucchesi, dove scorre il fiume Serchio, nonché due appezzamenti di orto ugualmente presso la città di Lucca.

924 marzo 21, Lucca

Originale. Estensione massima 745 mm x 535 mm. Inchiostro bruno, molto sbiadito verso la fine del testo. Alcune sottoscrizioni sono leggibili solo con la lampada di Wood; tracce di reagente blu sulle righe 28, 33–34, 38–39 e 42–44. La parte inferiore del margine laterale destro è lacera. La pergamena si è consumata e bucherellata lungo un’antica piegatura verticale nel mezzo; sono inoltre presenti parecchi fori isolati nella metà inferiore della pergamena. Le sottoscrizioni sono organizzate in due colonne approssimative, presentate nella presente edizione in due blocchi uno sopra l’altro.

Scrittore: *Teutpaldus* Il *notarius*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso, 1: sbiadita, ripassata in un secondo tempo in inchiostro più scuro, tranne le prime quattro parole “*Vig(aneus) ad nichilu(m) deductus (:)* sed ut *mihi uid(e)tur / casa(m) et solariu(m)*³⁰⁷ *carbonis filii hugoni d(e) [...5–6...]* *uinte* clamat uoce qua potest (.) / *vos tam(en) uid[.].e s[.].a*³⁰⁸ *e(st)*³⁰⁹”, alcune parole risultano confuse in seguito alla ripassatura, 2: aggiunta al di sopra della prima riga della nota 1, dopo *Vig(aneus)*, che viene ripassato “*s(an)c(t)i petri ad uincula (.)* et *s(an)c(t)i thome* et [*ep(iscop)at(us) i]stius ciuitatis (.)*”, 3: moderna “*Petrus ep(iscopu)s commutat bona / s(an)c(t)i Petri ad Vincula et s(an)c(t)i / Thome posita in Ciuitate*”.

(S) in nom(ine) d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)³¹⁰ d(e)i eterni regnante d(om)n(o)
n(ost)ro berengarius gr(ati)a d(e)i imp(erato)r augusto anno imperii
eius nono (:)
duodecimo kal(endas) aprilis indic(tione) duodecima (:)
Manifestu su(m) ego flaip(er)to schab(inus) filio b(one) m(emorie) flaip(er)ti cl(erici)
quia conuenit mihi una tecu(m) petrus gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)e lucane
eccl(esi)e humilis ep(iscopu)s ut inter nos de aliquantis casis et reb(us) cho(m)mutatione(m)
facere deberem(us) sicut Et factu(m) est Proinde ego q(ui) s(upra) flaip(er)to schab(inus)
in cho(m)mutatione(m) dare et tradere uideor tibi ad parte eccl(esi)e³¹¹ u(est)re s(an)c(t)i petri sito
infra ciuitate ista lucense que dicitur ad uincula et ad pars eccl(esi)e u(est)re s(an)c(t)i tho-
me ap(osto)li simil(iter) infra ciuitate ista lucense q(ue) sunt desub potestate(m) ipsius episcopatui
u(est)ro s(an)c(t)i martini id est casa mea illa qua(m) abeo infra ciuitate ista lucense prope eccl(esi)a
s(an)c(t)i petri
et prope s(upra)s(crip)to domu(m) episcopatui u(est)ro s(an)c(t)i martini cu(m) fundamento seu curte et
casalino in qua fuit casa
siue terra et puteo insimul amenbratas tenentes uno caput cu(m) uno lato in uia publica alio caput tenet in
fundamento de casa q(ue) fuit q(uon)d(am) teudimundi pr(es)b(iter)i alio lato tenet in classo et in curte
q(ue) fuit iam dicti q(uon)d(am) teudi-
mundi pr(es)b(iter)i casa ipsa quod est solarario cu(m) fundamento et edeficio suo seu fundamento in qua
fuit casa et curte seu puteo
insimul amenbratas qual(iter) circu(n)data est p(er) designatas locas quod est p(er) mensura ad iusta
p(er)tichas mensuratas sist(arios) tres
cu(m) petiis³¹² que sunt sup(er) ipsa terra³¹³ in integru(m) tibi eas in cho(m)mutatione(m) dare et tradere
uideor ad pars pr(e)d(ic)te eccl(esi)e u(est)re s(an)c(t)i petri et s(an)c(t)i thome siue

³⁰⁷ *solarario* ripassato

³⁰⁸ *pare sua*

³⁰⁹ oppure *e(sse)*

³¹⁰ *xpi*

³¹¹ *ad parte eccl(esi)e* su rasura

³¹² la seconda *i* aggiunta in un secondo tempo

³¹³ *cu(m) petiis que sunt sup(er) ipsa te-* su rasura

pr(e)d(ic)ti episcopatu(i) u(est)ro s(an)c(t)i martini (:) seu et dare uideor tibi in cho(m)mutatione(m) ad pars
 pr(e)d(ic)te eccl(esi)e u(est)re s(an)c(t)i petri et s(an)c(t)i thome siue
 pr(e)d(ic)ti episcopatu(i) u(est)ro s(an)c(t)i martini una petia de terra mea illa qua(m) abeo prope silice et
 prope eccl(esi)a d(omi)ni et saluatoris qui uno caput te-
 net in terra chunimundi alio caput tenet in terra teup(er)ti lato uno tenet in terra s(upra)s(crip)ti
 chunimundi et in terra d(om)n(i) regi et in terra pr(e)d(ic)ti teup(er)ti
 alio lato tenet in terra friderade de s(upra)s(crip)ta petia de terra qual(iter) circu(n)data est p(er) designatas
 locas tibi exinde in cho(m)mutatione(m) dare et trade-
 re uideor ad pars pr(e)d(ic)te eccl(esi)e u(est)re s(an)c(t)i petri et s(an)c(t)i thome siue pr(e)d(ic)ti
 episcopatu(i) u(est)ro s(an)c(t)i martini sist(arios) dece(m) et noue(m) et schala una (.)³¹⁴ p(er) mensura ad
 iusta p(er)ticha
 mensuratas cu(m) fossis suis in integrum et Pro s(upra)s(crip)ta casa quod est solario cu(m) fundamento et
 edeficio suo seu fundamento in qua fuit casa et curte seu terra et puteo
 siue pr(e)d(ic)ta petia de terra quas tibi in cho(m)mutatione(m) dedi ad pars pr(e)d(ic)te eccl(esi)e u(est)re
 s(an)c(t)i petri et s(an)c(t)i thome siue pr(e)d(ic)ti episcopatu(i) u(est)ro s(an)c(t)i martini recepi ad te in
 cho(m)-
 mutatione(m) de pars s(upra)s(crip)te eccl(esi)e u(est)re s(an)c(t)i petri et s(an)c(t)i thome ap(osto)li seu
 pr(e)d(ic)ti episcopatu(i) u(est)ro s(an)c(t)i martini id est casa illa hic infra ciuitate ista lucense prope
 eccl(esi)a s(an)c(t)i thome
 ap(osto)li et prope muro istius ciuitatis ubi prope muro ipso istius ciuitatis fluuio auserclo modo p(er)currit
 quas casa ipsa cu(m) terra et orto p(er)tinere uidetur s(upra)s(crip)te eccl(esi)e u(est)re s(an)c(t)i petri que
 dicitur ad uincula et est tenentes casa ipsa cu(m) fundamento et edeficio suo seu curte et orto insimul
 amenbratas uno caput cu(m) uno lato in muro istius ciuitatis alio caput tenet
 in terra et orto que dicitur curte cicula q[(ue)] est p(er)tinentes de monast(erio) illo sita briscia que dicitur
 s(an)c(t)i iulii et in terra eccl(esi)e u(est)re s(an)c(t)i thome ap(osto)li q(ue) est desup potestate(m)
 ipsius episcopatu(i) u(est)ro s(an)c(t)i martini quas ipsa petia de terra p(er) hanc cartula(m) in
 cho(m)mutatione(m) ad te recipere uideor et alio lato tenet in uia publica casa ipsa cu(m) fundamento
 et edeficio suo seu curte et orto insimul amenbratas qual(iter) ab omnis parte circu(n)data [e]st p(er)
 designatas locas quid est p(er) mensura ad iusta p(er)ticha mensuratas schalas triginta una
 Et dimidia in integru(m) ad te eas in cho(m)mutatione(m) recepi de pars s(upra)s(crip)te eccl(esi)e u(est)re
s(an)c(t)i petri et pr(e)d(ic)ti episcopatu(i) u(est)ro s(an)c(t)i martini (.) seu et recepi ad te in
 cho(m)mutatione(m) de pars
 s(upra)s(crip)te eccl(esi)e u(est)re s(an)c(t)i thome ap(osto)li et pr(e)d(ic)ti episcopatu(i) u(est)ro s(an)c(t)i
 martini id est s(upra)s(crip)ta petia de terra quod est orto infra ciuitate ista lucense qui uno capo tenet in
 s(upra)s(crip)ta petia de terra quas
 ad te in cho(m)mutatione(m) recepi alio caput tenet in uia q(ue) p(er)currit ad s(upra)s(crip)ta terra que
 dicitur curte cicula lato uno tenet in pr(e)d(ic)ta terra que dicitur curte cicula et alio lato tenet in uia petia
ipsa de terra quod est orto qual(iter) circu(n)data est p(er) designatas locas cu(m) sepis et arborib(us) suis
 quod est [p(er) m]en[sur]a ad iusta p(er)ticha mensuratas sist(arios) tres Et sch(al)a una³¹⁵ in integr(um) ad
 te eas in cho(m)mutatione(m) recepi
 de pars pr(e)d(ic)te eccl(esi)e s(an)c(t)i thome ap(osto)li et s(upra)s(crip)ti episcopatu(i) u(est)ro s(an)c(t)i
 martini adque et recepi ad te in cho(m)m[utatio]ne(m) una alia petia de terra quod est orto infra ciuitate
 ista lucense prope s(upra)s(crip)ta terra quas ad te in
cho(m)mutatione(m) recepi p(er)tinentes s(upra)s(crip)te eccl(esi)e u(est)re s(an)c(t)i petri que dicitur ad
 uincula qui uno caput cu(m) uno lato tenet in uia alio caput tenet in terra s(an)c(t)i alexandri alio lato tenet
 in terra eccl(esi)a s(an)c(t)i georgii petia ipsa de terra
 [qual(iter) cir]cu(n)data est p(er) designatas locas quod est p(er) mensura ad iusta p(er)ticha mensuratas
 schalas tres in integru(m) mihi [eas] in cho(m)mutatione(m) dedisti de pars s(upra)s(crip)te eccl(esi)e
 s(an)c(t)i petri et iam dicti episcopatu(i) u(est)ro s(an)c(t)i martini
 Ubi et sup(er) hanc cho(m)mutatione(m) s(e)c(un)d(u)m lege(m) tu ipse q(ui) s(upra) petrus ep(iscopu)s
 direxisti missos [tuo]s id est ghisolfus filio b(one) m(emorie) georgii not(arii) et ioh(annes) filio b(one)

³¹⁴ (.) aggiunto nell'interlinea superiore

³¹⁵ -a una scritto su lettere dilavate

m(emorie) adalp(er)ti schab(ini) seu duranti not(arius) et schab(inus) filio roppaldi schab(ini) Et Uuido dux direxit missos

suos hi sunt ghisalp(er)to schab(inus) filio b(one) m(emorie) petri not(ar)ii et adalmando g(er)manus ipsius ghisalp(er)ti schab(ini) siue aufridi filio b(one) m(emorie) ghisalfr[idi] qui ambulauerunt et p(re)uiderunt seu estimauerunt una cu(m) alios bonos et credentes homines ad[qu]e re[nun]-

tia[uerun]t qual[iter] meliorata cho(m)mutatione(m) dedi ad pars pr(e)d(ic)te eccl(esi)e u(est)re s(an)c(t)i petri et s(an)c(t)i thome qua(m) recipisset ut mag[is] omni te(m)pore h[a]nc cho(m)mutatio inter nos firma et stabile p(er)maneant (:). Unde repromitto [ego]

q(ui) s(upra) fla[ip(er)]to schab(ino) una cu(m) meis heredib(us) tibi q(ui) s(upra) petrus ep(iscopu)s et³¹⁶ ad subcessorib(us) tuis aut cui uos s(upra)s(crip)ta casa quod est solario seu reb(us) quas tibi in cho(m)mutatione(m) dedi dederitis u(e)l abere decreueritis de pars pr(e)d(ic)te eccl(esi)e [s(an)c(t)i] martini et s(an)c(t)i petri et s(an)c(t)i thome Uob(is) eas intentionauerim(us) aut retolli u(e)l subtragi quesierim(us) Nos u(e)l illo homo c[ui] nos eas dedissem(us) aut dederim(us) p(er) qualibet ingenio et ea(m) uob(is) ab omni homines defendere non potue[rim(us)]

[s]p[on]de[o] ego q(ui) s(upra) fla[ip(er)]to schab(inus) una cu(m) meis hered(es) conp(oner)e tibi q(ui) s(upra) petrus ep(iscopu)s u(e)l ad posterisque subcessorib(us) tuis aut eide(m) homini cui uos s(upra)s(crip)ta casa quod est solario seu fundamentu et curte siue terra et puteo et [pe]-tia de terra quas tibi in cho(m)mutatione(m) dedi dederitis u(e)l abere decreueritis pr(e)d(ic)ta casa quod est solario [et] reb(us) qua[s] tibi in cho(m)mutatione(m) dedi in duplu(m) in ferq(ui)de(m) loco sub estimatione(m) quales tunc fuerint quia tal(ite)r int[er]

nos [co]nuenit et duas inter nos cho(m)mutationis cartule teutpaldu(m) not(arium) scribere rogauim(us) actu(m) luca (2)

(S) eg[o] [f]la[ip(er)]tus sch[a]bi(nus) in anc c[o]mutationis cartula a me facta manus [me]a subs(cripsi)

(S) [ego] ghisolfus sicut supra legitur missus fu

[+ ego] iohannes sicut de me supra legitur missus fu[i]

[(S) ego] duranti not(arius) Et schab(inus) sicut de me supra legitur missus fui (2)

[...10...] schab(inus) [m]e [t]este subs(cripsi) (S) ego petrus not(arius) et s[chab(inus) ...5-10...] me teste subs(cripsi) (2)

[...10-15...] schab(inus) me teste subs(cripsi) (2)

[...5-10...]ufridi [...?...]

[...20-30...]

(S) ego te[utp]aldus not(arius) Post tradita(m) compleui et dedi (2)

[(S) eg]o gh[i]salp(er)to schab(inus) sicut de me supra legitur missus fui

sign(um) + m(anu)s agelmundi g(er)mani s(upra)s(crip)ti ghisalp(er)ti schab(ini) sicut supra legitur missus fui (2)

± ego aufridi sicut de me supra legitur missus fui (.)

(S) ego aldiprandus uicegast(aldus) interfui

[(S) e]go roppaldo schab(ino) interfui + ego daiprando interfui

(S) ego umfridi interfui

+ ego peraldo interfui

1207

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura * E. 55 (1231).

Arighisi del fu Benedetto riceve a livello da Pietro, vescovo di Lucca, una casa con i relativi beni in località *Secturia*, impegnandosi, anche a nome dei suoi eredi, a versare ogni anno nel mese di settembre un censo di trentasei denari d'argento.

³¹⁶ et preceduto da lettera dilavata

927 maggio 27, Lucca

Originale. Estensione massima 293 mm x 365 mm. Inchiostro bruno. Pergamena logora soprattutto verso il margine laterale destro; grandi fori e macchie giallastre dovute all'umidità. Il rotolo è fortemente appiattito, donde lo spiegazzamento notevole. Barsocchini data erroneamente il documento al 926.

Scrittore: *Petrus VIII notarius et schabinus*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "Liuello da Arigisi", 2: continua la nota 1 "D(e) casa et re in sectoria (.) in [...6-7...]", in alto 3: moderna "liuellu(m) in secturia".

(S) in nom(in)e d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)³¹⁷ d(e)i eterni (.) anno ab incarnationis eius
nonge<nte>ximo uigesimo septimo³¹⁸ sexto kal(endas) iu-
nias indic(tione) quarta decima Manifestu su(m) ego arighisi filio q(uon)d(am) benedicti q(ui)a tu petrus
gr(ati)a
d(e)i huius s(an)c(t)e lucane eccl(esie) humilis ep(iscopu)s p(er) cartula liuellario nom(in)e ad censum
p(er)exsoluendum
dedisti mihi id est casa et res illa massaricia in loco et finib(us) secturia p(er)tenentes s(upra)s(crip)ti
epischo-
patui u(est)ro s(an)c(t)i martini quas ioh(annes) et magulo ad manus suas abuerunt casa ipsa cu(m)
fundamento et ede-
ficio suo seo curte orto terris uineis oliuis siluis uirgareis pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis omnia
quantu(m) ubique in qualibet locas u(e)l uocabulas ad s(upra)s(crip)ta casa (.) est p(er)tenentes et
s(upra)s(crip)ti ioh(annes) et magulo exin-
de ad manus suas abuerunt in integru(m) mihi eas dedisti tali ordine(m) ut da admodu(m) in mea q(ui)
s(upra) [a]righisi
u(e)l de meis hered(es) sint potestate(m) s(upra)s(crip)ta casa et res abendi tenendi inperandi laborare
faciendi
meliorandi et nob(is) eas priuato nom(in)e usufructuandi Nisi tantu(m) pro omni censu(m) et iustitia(m)
exinde tibi u(e)l ad successorib(us) tuis p(er) singulos annos ad pars ipsius episcopatui u(est)ro redde[re]
debeamus hic luca ad s(upra)s(crip)to episcopatui u(est)ro p(er) omnem mense septe(m)brio p(er) nos
au[t p(er)] misso n(ost)ro uob(is)
u(e)l ad ministerialem³¹⁹ illu(m) quas ibi p(re) te(m)pore abueritis argentu(m) den(ario)s bonos
exp[endi]biles numero tri-
ginta³²⁰ et sex tantu(m) et si a nos uob(is) hec omnia qual(iter) superius legitur p(er) sing[ulos anno]s sic
non adin-
pleuerimus et non conseruauer[imus] aut si s(upra)s(crip)ta c[asa et] res relaxa[u]erimus u(e)l si p(er) nos
pegio-
rata fuerit spondeo ego q(ui) s(upra) arighisi una cu(m) meis hered(es) conp[onere] tibi q(ui) s(upra)
petrus ep(iscopu)s u(e)l ad succe[ssorib]us
tuis pena(m) argentu(m) sol(idos) quinquaginta q(ui)a tal(iter) inter nos conuenit conuenit et duas inter nos
car[tul]as pe-
tru(m) not(arium) et schab(inum) scribere rogauimus actum luca
sign(um) + m(anu)s arighisi q(ui) hunc libellu(m) fieri rogauit
(S) eg[o] framundus not(arius) rogatus ad arighisi me teste subs(cripsi)
(S) ego [...6...]us rogatus ad arighisi me teste subs(cripsi)
(S) ego ildibertus rogatus ad arighisi me teste subs(cripsi) sign(um) rodolphi³²¹ <fi>lio q(uon)d(am) alboni
testis

³¹⁷ xpi

³¹⁸ Barsocchini lo omette, onde la data sbagliata 926

³¹⁹ m finale appare corretta su s

³²⁰ Barsocchini *sexsaginta*

³²¹ r preceduta da s o p

(S) ego petrus rogatus ad arighisi me teste subs(cripsi) (2) (S) ego petrus not(arius) et schab(inus) post tradita(m) co[n]pleui et dedi [(2)]

1213

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura * D. 47 (1238).

Fosciano, figlio del fu Marco, e Lopo del fu Pietro ricevono a livello da Pietro, vescovo di Lucca, la metà di una casa con i relativi beni in *Campulo*, impegnandosi, anche a nome dei loro eredi, a versare ogni anno nel mese di settembre un censo di quattro denari d'argento.

927 febbraio 22 – giugno 24, Lucca

Originale. Estensione massima 381 mm x c. 235 mm. Inchiostro bruno, sbiadito. Tutto il margine laterale destro è lacero per le prime cinque lettere; qualche macchia brunastra dovuta all'umidità. La data sulla riga 2 è danneggiata; manca il nome del mese, che doveva però consistere di cinque o sei lettere (o al massimo sette, se erano strette come in *aprilis*), quindi si tratta molto verosimilmente di *martias*, *aprilis*, *maias*, *iunias* o *iulias* del primo anno del regno del re Ugo, che finì l'8 luglio 927.

Scrittore: *Iohannes III notarius*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "Libello da fossiano de campulo", 2: "L(ibellum) D(e) casa et re in ca(m)pulo (.)", 3: moderna "Liuellu(m) ep(iscopa)tui in Campulo".

(S) in nom(ine) d(omi)ni d(e)i et saluatoris [n(ost)ri ih(es)u (christi)³²²] hugo gr(ati)a d(e)i rex anno regni ei(us) d(e)o propitio³²³

primo octauo k[a]!(endas) [...5–6...] indic(tione) quinta decima Manifesti sum(us) nos [fu]s[ciano] filio b(one) m(emorie) marchi et lopo filio q(uon)d(am) petri q(ui)a tu petrus gr(ati)a d(e)i hui[us]

s(an)c(t)e lucane eccl(esie) humilis ep(iscopu)s p(er) cartula liuellario nom(ine) ad censu(m) p(er)exoluend(um)

dedisti nob(is) id est illa(m) medietas ex integru(m) de casa et res illa massaricia [in]

loco et finib(us) ca(m)pulo p(er)tinentes ipsius episcopatu(i) u(est)ro s(an)c(t)i martini quas fridiano et adalfridi massarii ad man(us) suas abere uidetur de casa uero ipsa cu(m) funda[men]-

to et edeficio suo seu curte orto terris uineis cultis³²⁴ reb(us)³²⁵ u(e)l incultis de om[nia]

quantu(m) ubique ad ipsa casa est p(er)tinente et s(upra)s(crip)to fridiano et adalfridi exin[de]

ad man(us) suas abere uidetur nob(is) exinde <de>disti³²⁶ illa(m) medietas ex integra(m) q[...]

s(upra)s(crip)to adalfridi ad man(us) suas abere uidetur nob(is) eas liuellario nom(ine) dedisti t[ali] ordine(m) ut³²⁷ nos u(e)l n(ost)ris heredib(us) in ipsa medietas de pr(e)d(ic)ta casa quas adalfridi ad man(us)]

suas abere uidetur (.) residere et habitare debeam(us) et ta(m) ipsa medietas de [pr(e)d(ic)ta]³²⁸

casa et res bene laborare et gub(ernare) seo meliorare debeam(us) et nob(is) eas [priuato]

nom(ine) fruire debeam(us) Nisi tantu(m) pro omni censu(m) et iustitia(m) exinde tibi u(e)l [ad]

³²² xpi

³²³ sulla seconda p un segno abbreviativo erroneo per p(er)

³²⁴ i appare corretta su a

³²⁵ -b(us) corretto su due lettere

³²⁶ la prima i corretta su e

³²⁷ t corretta su altra lettera

³²⁸ oppure s(upra)s(crip)ta

successorib(us) tuis ad pars s(upra)s(crip)ti episcopatus u(est)ro reddere³²⁹ debeam(us) p(er) singulos
[annos]
p(er) homne(m) mense septe(m)brario p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro uob(is) u(e)l ad misso u(est)ro
ar[gentu(m)]
den(ario)s bonos expendiuiles numero quattuor et a mandato u(est)ro uenire debeat[us hic]
luca lege(m) et iustitia(m) faciendu(m) tantu(m) et si a nos uob(is) ec omnia qual(iter) superius [legitur]
ad pars s(upra)s(crip)ti episcopatus u(est)ro tal(iter) non adimpleuerim(us) et non conseruauerim(us) sic[ut
su]-
pra legitur aut si s(upra)s(crip)ta medietas de pr(e)d(ic)ta casa et res quas nob(is) dedisti relac[xaueri]-
m(us) u(e)l si p(er) nos pegiorata fuerit spondim(us) nos cu(m) n(ost)ris heredib(us) conponere tibi [u(e)l
ad suc]-
cessorib(us) tuis pena(m) argentum sol(idos) triginta q(ui)a tal(iter) inter nos conuen[it et du]-
as inter nos libelli ioh(annem) not(arium) scribere rogauim(us) actu(m) luca
sing(a) (S)(S) m(anu)s fusciani et lopi q(ui) hunc libellu(m) fieri rogauerunt
(S) ego sichardus not(arius) rogatus a fusciano³³⁰ et lopo me teste subs(cripsi)
(S) ego leo not(arius) rogatus a fusciano et lopo me teste subs(cripsi) (2) (S) ego petrus not(arius) et
schab(inus) su[bs(cripsi)]
(S) ego falcho rogatus a fusciano et lopo me teste subs(cripsi)
(S) ego ioh(annes) rogatus a fusciano et lopo me teste s(ub)s(cripsi)
(S) ego iohannes not(arius) Post tradita(m) conpleui et dedi

1225

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura * F. 57 (1250).

Boniprando, figlio della fu Bonia, riceve a livello da Pietro, vescovo di Lucca, una casa con i relativi beni in *Campulo* presso la pieve di San Cassiano in Castelnuovo di Garfagnana, con facoltà di suballivellarne la metà ad Adalberto, figlio di Teuperga, ed agli eredi di costui, ammesso che il detto Adalberto raggiunga la maggiore età. Si impegna anche a versare ogni anno nel mese di settembre un censo di dieci denari d'argento e promette di lasciare la gestione della suddetta casa a Petriperto, detto Popo, ed al di lui figlio, il prete Pietro, finché saranno in vita.

930 aprile 13, Lucca

Originale. Estensione massima 620 mm x c. 280 mm. Inchiostro bruno. Un capo del rotolo è consunto irregolarmente, donde l'ondulazione del margine laterale sinistro fortemente lacero nella metà inferiore della pergamena. La parte finale del testo e le sottoscrizioni sono scurite dall'umidità e assai logore, con macchie brune e sei fori, dei quali uno, di forma rotonda e situato nel mezzo della pergamena, è originale.

Scrittore: *Ildipertus I notarius*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "Libel[lo in cam]pulo", 2: "L(ibellum) D(e) casa et re in ca(m)pulo (.)", in alto 3: moderna "Locatio / in Campulo".

(S) in nom(ine) d(omi)ni d(e)i et saluatoris n(ost)ri
ih(es)u (christi)³³¹ hugo gr(ati)a d(e)i rex anno
regni ei(us) d(e)o propitio quarto (:)
idus ap(ri)lis indic(tione) tertia (:)
Mani-
festu sum ego boniprando filio bo-

³²⁹ *reddere* preceduto da *re* dilavato

³³⁰ *c* preceduta da *s* dilavata

³³¹ *xpi*

nie q(ui)a tu petrus gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)e
 lucane eccl(esie) humilis ep(iscopu)s p(er) cartu-
 la liuellario nom(ine) ad censum p(er)ex-
 soluendu(m) dedisti mihi (:) id est ca-
 sa et res illa in loco ubi dicitur cam-
 pulo prope plebe s(an)c(t)i cassiani finib(us)
 castro nouo p(er)tinentes s(upra)s(crip)te eccl(esie) epis-
 chopatui u(est)ro (.) s(an)c(t)i martini (:) quas ipsa
 casa et res recta esse uidetur p(er) petri-
 p(er)to que popo uocatur casa uero ipsa
 cu(m) fundamento et edeficio suo seo curte
 orto terris uineis oliuis siluis uirgareis
 pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis
 omnia et in o(m)nib(us) reb(us) ta(m) domnicatis qua(m)
 et massariciis quantas ubique in qualibet lo-
 cis u(e)l uocabulis ad s(upra)s(crip)ta casa est p(er)tine(n)tes et
 s(upra)s(crip)to petrip(er)to exinde ad manus suas abet in inte-
 gru(m) mihi eas liuellario nom(ine) dedisti (:) tali ordine(m)
 ut ab ac die du(m) uita petri pr(es)b(ite)r(i) filio s(upra)s(crip)ti petrip(er)ti
 fuerit in eius sint potestate(m) s(upra)s(crip)ta casa et res dieb(us)
 uite sue abendi tenendi inperandi laborare faci-
 endi meliorandi et eas priuatu(m) nom(ine) abendi et fruen-
 di et post ei(us) decessu(m) reuerta et deuenia s(upra)s(crip)ta casa
 et res in potestate mea q(ui) s(upra) boniprando³³² u(e)l de meis he-
 redib(us) simil(iter) abendi tenendi inperandi laborare fa-
 ciendi residendi abitandi meliorandi et nob(is) priua-
 tu(m) nom(ine) abendi et usufructuandi sic tamen licentiam
 et potestate(m) abeas ego q(ui) s(upra) boniprando u(e)l de meis heredib(us) s(upra)s(crip)ta
 medietas de s(upra)s(crip)ta casa et res p(er) libellu(m) dare et e(m)mitere in potes-
 tate adalberti filio teup(er)ghe et de suis heredib(us) si ipse adal-
 berto ad legitima etate(m) uenerit simil(iter) abendi tenendi inpe-
 randi et usufructuandi ita ut melioretur na(m) non pegioretur
 nisi tantum pro omni censu(m) et iustitia(m) exinde tibi u(e)l ad poste-
 ri[sque] subcessorib(us) tuis ad pars s(upra)s(crip)te eccl(esie) epischopatui u(est)ri p(er) singulos
 annos p(er) omne mense septe(m)ber censu(m) uob(is) reddere debeam(us) hic luca ad
 pars s(upra)s(crip)te eccl(esie) epischopatui u(est)ro p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro uob(is) u(e)l ad misso
 u(est)ro aut a ministeriale(m) illu(m) quas in ipso domo p(re) tempore fuerit argentu(m)
 den(ario)s bonos expendiuiles numero dece(m) et a mandato u(est)ro uenire debeam(us)
 hic luca lege(m) et iustitia(m) faciendu(m) tantu(m) et si a nos uob(is) hec omnia qual(iter) superi-
 [u]s le[gi]tur p(er) singulos annos sic non fuerint adinpleta et conseruata au[t]
 [si s(upra)s(crip)ta casa] et res quas mihi dedisti relaxsauerim(us) u(e)l si p(er) nos pegiorata
 fuerit spondeo ego boniprando Una cu(m) meis heredib(us) conp(oner)e tibi q(ui) s(upra) petrus
 ep(iscopu)s u(e)l ad posterosque subc[er]ssorib(us) tuis pena(m) argentu(m) sol(idos) tr[iginta]³³³ q(ui)a
 tal(iter) inter nos conuenit et duos inter nos libelli (:) ildip(er)tu(m) not(arium) scribere r[og]auim(us)
 actu(m) luca (:) sign(um) + m(anu)s boniprandi qui hunc libello fieri rogauit
 + ego ghisalp(er)to schab(inus) s(ub)s(cripsi)
 (S) [ego] petrus not(arius) rogatus a boniprando me teste subs(cripsi)
 (S) ego a[...4...a]ndo³³⁴ rogatus a boniprando me teste subs(cripsi)
 (S) [io]hannes iudex dom(ni) regis subs(cripsi) (2)
 (S) ego ildip(er)tus not(arius) post tradita(m) compleui et dedi (2)

³³² d corretta su altra lettera

³³³ Barsocchini *triginta*

³³⁴ forse *aliprando*

1229

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura + C. 81 (1254).

Giovanni del fu Rachifonso notaio vende al prete Albolfo, a Ubaldo, Roppaldo e Giovanni, fratelli figli di Garilinda, nonché alla medesima Garilinda, figlia del fu Ghisalprando, un appezzamento di terra comprensivo di una casa e di un granaio entro il castello di Colle di Pastino al prezzo di sessanta soldi d'argento.

933 febbraio 27, Fondagno

Copia, metà secolo XI. Estensione massima 570 mm x 288 mm. Inchiostro bruno scuro, ben leggibile. Pergamena in buone condizioni; è presente solo un ampio foro dopo le sottoscrizioni. Lo scrittore dell'originale è *Vuinibertus notarius*, mentre il copista è un *Ildebrandus notarius domni imperatoris*. Il medesimo Ildebrando stende anche la copia di una carta redatta nel 975, il nr. 1466 nella presente edizione; in ambedue l'autenticità del documento è provata da un certo Ubaldo. Vista la presenza di Ubaldo, nome assente nelle carte originali prima del Mille, non sembra trattarsi dell'*Ildebrandus notarius domni imperatoris* che stende la carta nr. 1649 di Barsocchini del 991 (AE. 45) e sottoscrive in alcune carte a partire dal 983 fino almeno al 998, bensì piuttosto di un altro *Ildebrandus notarius domni imperatoris*, attivo nel secolo successivo. Sembrano, però, essere attivi almeno due Ildebrandi nell'XI secolo. Il primo è un *Ildebrandus I notarius domni imperatoris* che firma una copia nel 1020 (Ghilarducci II, nr. 34 (N. 39)) e stende una *charta confirmationis* nel 1026 (conservata solo in copia ed edita in Ghilarducci II, nr. 72 (AB. 9)), anch'essa relativa ai beni in Fondagno. Tuttavia la mano della sottoscrizione autografa del 1020 assomiglia poco alla scrittura del presente documento. Sebbene l'identificazione sia tutt'altro che incontestabile, la mano è più simile a quella di *Ildebrando notarius domni imperatoris* che nel 1053 verga una *charta venditionis* edita in Ghilarducci IV, nr. 75 (S 56) ed a cui attribuiamo l'ordinale II. Tornando ad Ubaldo, un testimone con tale nome appare in una carta del 1043, stesa da *Alboni notarius domni imperatoris* ed edita in Angelini III, nr. 101 (AB. 38 [A]). Verosimilmente lo stesso Ubaldo, insieme a un certo Guido, prova l'autenticità della copia anche nella carta nr. 1604 di Barsocchini, originariamente vergata nel 986 e copiata da Alboni. Guido potrebbe essere identico al *Vuido notarius domni imperatoris*, verosimilmente attivo dal 1029 al 1054. Su questa base si data la presente copia, come anche quella in doc. nr. 1466, intorno alla metà dell'XI secolo.

Scrittore: *Vuinibertus I notarius* (copista *Ildebrandus II notarius domni imperatoris*)

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: forse di mano del copista "+ exem[plar ...c. 135 mm...]³³⁵", 2: moderna "Liuellu(m) de bonis in Castello de Colle de Pastano". L'assenza di note dorsali medievali sembra risulti dal fatto che l'episcopio non figura tra le parti contraenti e che, di conseguenza, il documento non fu depositato immediatamente nell'archivio, dove avrebbe ricevuto le consuete note archivistiche.

(S) EXEMPLAR³³⁶ in nom(ine) d(omi)ni d(e)i et saluatoris n(ost)ri ih(es)u (christi)³³⁷
hugo gr(ati)a dei rex (.) anno rengni³³⁸ ei(us) deo p(ro)pitio septimo (.)
et filio ei(us) do(m)ni lotthario itemq(ue) rex (.) anno regni ei(us) s(e)c(un)do (.)
tertio kal(endas) martias ind(ictione) sexta Manifestus sum ego
ioh(annes) filio b(one) m(emor)ie rachifonsi not(arii) q(ui)a p(er) hanc cartula uindo
et trado uobis albolfo pr(es)b(ite)ro (.) et ubaldo seo roppaldo adq(ue)

³³⁵ dopo il foro segue un motivo decorativo geometrico a ghirlanda longitudinale di c. 80 mm

³³⁶ in maiuscole allungate

³³⁷ xpi

³³⁸ n posteriore appare corretta da h

ioh(anni) g(erma)ni filii gharilinde (.) seo in te ipsa q(ui) s(upra) gharilinda (.) et filia
 b(one) m(emorie) ghisalprandi (.) id est una petia de t(er)ra mea illa qua(m)
 abeo infra castello que dic(itur) colle de pastino (.) et est tene(n)-
 tes ipse petia de t(er)ra uno capo in uia publica (.) alio capo
 tenet in muro de s(upra)s(crip)to castello (.) lato uno tenet in fundamento
 de casa meas quas michi reseruo (.) et alio lato tenet in fun-
 damento de casa quas teup(er)to pr(es)b(iter)o ad manus suas abere uid(e)t(ur)
 et in t(er)ra uacua quas michi reseruo s(upra)s(crip)ta petia de t(er)ra qual(iter) ab o(m)-
 nis parte circu(n)data est p(er) desingnatas locas q(ue) est p(er) mensu-
 ra ad iusta p(er)ticha mensuratas schalas [***7***]³³⁹ in integru(m)
 una cum casa et granario q(ui) infra s(upra)s(crip)ta petia de t(er)ra constructa et
 eleuata esse uidet(ur) uob(is) eas uindo et trado Pro quib(us) ad uos p(re)tiu(m)
 recepi argentu(m) sol(idos) sexaginta in p(re) finito und(e) rep(ro)mitto ego q(ui) s(upra) ioh(annes)
 una cu(m) meis hered(es) uob(is) g(erma)ni et gharilinda genetrice u(est)ra u(e)l ad u(est)ris he-
 redib(us) aut eidem homini cui uos s(upra)s(crip)ta mea uend(iti)o d(e)deritis (.) u(e)l abere decre-
 ueritis ut si nos uob(is) eas aliqua(n)do temp(o)re in aliq(uod) exind(e) inte(n)tionaueri-
 m(us) aut rectolli u(e)l suptragi quesierimus Nos u(e)l ille homo cui nos eas
 dedissem(us) aut d(e)derim(us) p(er) quolibet ingenio et si nos exind(e) autores dare uo-
 lueritis uob(is) eas ab o(m)ni homines defendere non potuerim(us) spomdim(us) nos uob(is)
 comp(one)re s(upra)s(crip)ta mea uend(iti)o in duplu(m) in ferquidem loco sub estimatione(m) quale-
 s tunc fuerit sic tamen si nos exind(e) autores nec defensores querere nec dare
 nolueritis (.) aut non potuerim(us) licentia(m) abeatis absq(ue) n(ost)ra p(er)sona si u(est)ra fuerit
 uoluntas (.) exind(e) causas agendi responsu(m) retdendi fine(m) pone(n)di modis o(m)nib(us) uob(is)
 eas defensandi cu(m) car(tu)la ista qual(iter) iusta lege(m) meliu(s) potueritis q(ui)a in tali ordine
 hanc car(tu)la uuinibertu(m) not(arium) scribere rogau(i) actu(m) loco fundango (;)
 + ego ioh(annes) in anc cartula a me facta s(ub)s(cripsi)
 + ego inghifredi rogatus a ioh(anne)s testes et p(re)tio dante uidi (;)
 + ego daiprando rogatus a ioh(ann)e teste s(ub)s(cripsi) et p(re)tio dante uidi (;)
 + ego iohannes iudex do(m)norum regis s(ub)s(cripsi) (;)
 sign(um) + m(anu)s gotifridi filio b(one) m(emorie) roppaldi testes et p(re)tio dante uidi (;)
 sign(um) + m(anu)s chuneradi filio b(one) m(emorie) s(upra)s(crip)ti roppaldi testes et p(re)tio dante uidi
 (S) ego uuinibertus not(arius) Post tradita compleui et dedi (;)
 (S) ildebrandus not(arius) do(m)ni imp(erato)ris autenticum illud exemplau(i) (2)
 (S) ego hubaldus aute(n)ticu(m) illud uidi et legi und(e) hoc exemplar factu(m) est et hic s(ub)s(cripsi) (2)

1236

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ H. 61 (1261).

Corrado, vescovo di Lucca, allivella ad Adalmano detto Moricio, figlio di Rosperto, un appezzamento di terra in località *Mulina* presso Paterno, a patto che Adalmano costruisca una casa ed un altro edificio e che egli ed i suoi eredi versino ogni anno nel mese di maggio un censo di dodici denari d'argento alla corte della chiesa di San Regolo.

936 marzo, *actum comitato Populoniense*

Originale. Estensione massima 480 mm x 240 mm. Inchiostro bruno. Pergamena in buone condizioni. I *signa manus* sono chiaramente di mano dello scrittore. Lo scrittore potrebbe essere populoniese, dato che utilizza forme ed abbreviazioni poco usitate nelle carte lucchesi.

³³⁹ spazio lasciato in bianco, da riempire con la quantità

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: logora, parzialmente sotto le altre note “*lib(ellum) de [...]e[...]*”³⁴⁰ *s(an)c(t)i reguli in gualdo*”, 2: aggiunta immediatamente dopo la nota 1 “*in loco q(ui) d(icitu)r mulina (.) / p(ro)pe pat(er)no (.)*”, 3: moderna “*Bona ep(iscop)atus in paterno locata / per Conradum ep(iscop)um luc(ensem) (.)*”.

(S) in n(omine) d(omi)ni n(ost)ri i(es)u (christi)³⁴¹ d(e)i eterni hugo gratia d(e)i rex anno rengni ei(us) d(e)o p(ro)pitio decimo et lothario filio eius rex rengnante anno q(ui)nto m(ensi)s martius ind(ictione) nona Manifestu su(m) ego cune- radus in d(e)i nom(ine) sede s(an)c(t)e lucensis eccl(esi)e umilis ep(iscopu)s q(ui)a p(er) unc scriptu(m) et n(ost)ra conuenientia ad censu(m) p(er)exoluendu(m) dare adque firmare uideor tibi adalmano q(ui) moricio uocatur filio rosp(er)- ti id est sorte et reb(us) mea illa in eode(m) loco q(ui) uocitatur muli- na quot est p(ro)pe paterno q(ue) p(er)tines de ec(c)les(i)a episcopatuo n(ost)ro s(an)c(t)i martini ec³⁴² prenominata ipsa s(upra)s(crip)ta sorte et rebus in predicto loco mulina cu(m) om(ni)a supra se et infra se abentes cu(m) curtificiis orta- lias terris uineis oliuetis castanietis siluis uirgareis pratis pas- cuis cultis rebus et incultis mouilibus et in o(m)nibus quantu(m) ad ipsa s(upra)s(crip)ta sorte et rebus est p(er)tenentes et ipsi teudicio massario abere et detinere uisus fuit et tui³⁴³ ipsi q(ui) s(upra) adalmano massario abere³⁴⁴ et de- tinere esset uidetur om(ni)a et in o(m)nibus sicut sup(er) legit(ur) tibi q(ui) s(upra) adalman- no³⁴⁵ u(e)l tuis filiis et eredibus ibide(m) firmare uideor in integru(m) tali enim uero tenore tu q(ui) s(upra) adalmano u(e)l tuis filiis et eredibus ipsa s(upra)s(crip)ta sorte et rebus eas abere debeatis ad i(n)p(er)andu(m) et detenendu(m) laborandu(m) labo- rare faciendu(m) meliorandu(m) et non peiorandu(m) et in o(m)nibus usufructuandu(m) casa cu(m) edeficio faciendu(m) p(er) tuos eredes aut tuos omnes ibide(m) reseden- du(m) et abitandu(m) nisi tantu(m) p(er) om(ne)s singulos annos in me(nsi)s madius³⁴⁶ rettere u(e)l p(er)exoluere debeatis pensione(m) argentu(m) denarios duodeci(m) boni expendibilis qualis p(er) te(m)pore occurrunt p(er) te aut p(er) tuos eredes aut³⁴⁷ curte mea do(m)nica- ta loco q(ui) dicitur s(an)c(t)o rigulo ad ministeriale n(ost)ro q(ui) ibide(m) p(er) te(m)pore fuerit et si uos adi(m)plentes ea q(ui) s(upra) legitur et nos uob(is) exinde foras expellere aut retolle- re suptraiere u(e)l minuare quesierimus aut a(m)plius uob(is) sup(er)inposuerimus p(er) colibet ingenio tunc rep(ro)mitto me q(ui) s(upra) cuneradus ep(iscopu)s una cu(m) posterisque sup- cessoribus meis tibi q(ui) s(upra) adalmano u(e)l ad tuis filiis et eredibus co(m)ponere pena(m) argentu(m) soledos centu(m) iteru(m) rep(ro)mitto me q(ui) s(upra) adalmano una cu(m) meis filiis et ere- dibus tibi q(ui) s(upra) cuneradus ep(iscopu)s u(e)l ad posterisque supcessoribus tuis ec om(ni)a adi(m)plere et si non adi(m)pleuerimus qualit(er) sup(er) legit(ur) tunc co(m)ponamus nos uobis similit(er) pena(m) argentu(m) soledos centu(m) q(ui)a int(er) nobis taliter conuenit unde int(er) nos duos liuelli uno tenore petrus not(arius) scriuere rogauim(us) actu(m) comitato populoniense (C) ego conradus gr(ati)a d(e)i humilis ep(iscopu)s in oc libello a me facto s(ub)s(cripsi) (S) sig(num) ma(nus) adalmani q(ui) unc liuello similit(er) fierit rogauit (S) sig(num) ma(nus) cosp(er)ti genitor eius consentiente (S) sig(num) ma(nus) adalprandi filius b(one) m(emorie) adalb(er)ti t(es)t(is)

³⁴⁰ non sembra *rebus*

³⁴¹ *xi*

³⁴² si intenda forse *et*

³⁴³ si intenda *tu*

³⁴⁴ *abere* preceduto da lettera erasa, forse *h*

³⁴⁵ la prima *n* nell'interlinea superiore

³⁴⁶ *madius* su rasura

³⁴⁷ si intenda *at* ovvero *ad*

(S) sig(num) ma(nus) lopi filius b(one) m(emorie) leo t(es)t(is)
(S) sig(num) ma(nus) fiiberti³⁴⁸ filius b(one) m(emorie) rixxeri t(es)t(is)
(S) ego pet³⁴⁹ not(arius) pos tradita co(m)pleuit et d(e)d(i)

1241

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura * M. 11 (1266).

Il giudice Gottifredo, figlio di Ghisalpranda, riceve a livello dal prete Pietro, rettore della chiesa di San Giovanni Battista e San Lorenzo ubicata in località *Cerbaria* in Vaiano, tutti i beni appartenenti alla medesima chiesa e alle altre chiese ad essa sottoposte, impegnandosi, anche a nome dei propri eredi, a curarvi l'ufficio divino e la luminaria ed a versare ogni anno nel mese di maggio un censo di otto soldi d'argento.

936 luglio 14, Lucca

Originale. Estensione massima 728 mm x 335 mm. Inchiostro bruno, tracce di reagente blu alle righe 2 e 24. Macchie di colore bruno e bruno scuro dovute all'umidità nella parte superiore della pergamena e lungo i margini laterali. Lo scrittore utilizza la *U* maiuscola insolitamente anche all'interno della parola.

Scrittore: *Iohannes III notarius et iudex domnorum regum*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 2: "L(ibellum) in plebe uaiano (.)", 3 "l(ibellum) datu(m) Gottifredo Judici (.) d(e) quo su(n)t d(omi)n(j) d(e) Maona vall(is) nebule (.)", in alto 1: "Carta de pleb(e) d(e) vaian(o)".

[{S}] in nom(ine) d(omi)ni d(e)i et saluatoris n(ost)ri ih(es)u (christi)³⁵⁰ hugho gratia d(e)i rex an-
no regni ei(us) d(e)o propitio Undecimo et filio eius domn(us) lottharius ide[(m)]que
rex anno regni ei(us) sexto pridie idus iulii ind(ictione) nona (.) Manifestu
su(m) ego gottifridi iudex domnor(um) regu(m) filio ghisalprande q(ui)a tu
petrus pr(es)b(ite)ro rectore(m) adq(ue) custode(m) eccl(esie) beati s(an)c(t)i iohanni baptiste
et s(an)c(t)i laurentii sita loco cerbaria Ubi dic(itur) Uaiano p(er) cartula liuellario
nom(ine) ad censu(m) p(er)exoluendu(m) dedisti mihi id est omnia et in o(m)nib(us) casis et reb(us)
ta(m) domnicatis qua(m) et massariciis p(er)tinentib(us) s(upra)s(crip)te eccl(esie) s(an)c(t)i ioh(annis)
baptiste et
s(an)c(t)i laurentii ia(m) dictis casis et reb(us) ta(m) domnicatis qua(m) et massariciis u(e)l aldio-
nalicis et tributareis cu(m) fundamentis et omne(m) edeficiis u(e)l uniuersis
fabricis suis seo curtis ortis terris uineis oliuetis castanietis siluis
uirghareis pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis mouile u(e)l inmouile seoq(ue) se
mo^uentib(us) omnia et in o(m)nib(us) casis et reb(us) ta(m) domnicatis qua(m) et massariciis
quantas ubiq(ue) in qualibet locas u(e)l uocabulas ad³⁵¹ s(upra)s(crip)ta eccl(esia) s(an)c(t)i ioh(annis)
baptiste et s(an)c(t)i laUren³⁵²-
tii sunt p(er)tenentes aU p(er)tenere debent(ur) Una cu(m) homnib(us) eccl(esii)s subiectis ipsius ple-
be(m) in integr(um) mihi eas liuellario nom(ine) dedisti Una cu(m) portione(m) u(e)l exe(m)plar de illa or-
dinationis pagina(m) p(er) quas tu in s(upra)s(crip)ta eccl(esia) s(an)c(t)i ioh(annis) et s(an)c(t)i laUrentii³⁵³
ordinatus et confirmat(us)

³⁴⁸ si intenda *filiberti*; *fiib-* appare scritto su lettere dilavate

³⁴⁹ si intenda *petrus*; non si vedono lettere dopo *pet-*, né segni abbreviativi

³⁵⁰ *xpi*

³⁵¹ *d* su lettera dilavata

³⁵² *U* sembra ricalcata su *u*

³⁵³ *U* sembra ricalcata su *u*

es Ut in mea u(e)l de meis heredib(us) sint potestate(m) ipsa exe(m)plar de illa ordinationis pagina(m)
aUt ipsa ordinationis pagina(m) quales exinde nob(is) abere et ostendere potuerim(us) nob(is) abendi
et ostendendi et nob(is) iusta lege(m) defensandi quomodo nob(is) oportu(m) fuerit Tali ordine(m) Ut da
admodu(m) in mea q(ui) s(upra) gottifridi iudex domnor(um) reg(um) u(e)l de meis heredib(us) sint
potestate(m) omnib(us) s(upra)s(crip)tis casis et
reb(us) ta(m) domnicatis qua(m) et massariciis siue eccl(esii)s quas nob(is) supra dedisti eas³⁵⁴ abendi
tenendi inp(er)andi gu-
b(er)nandi laborare faciendi meliorandi et nob(is) eas priuatu(m) nom(ine) usufructuandi Et in ipsa d(omi)ni
eccl(es)i*a*³⁵⁵
s(an)c(t)i iohanni baptiste et s(an)c(t)i laurentii et s(an)c(t)e [ma]rie p(er) n(ost)ra dispositione(m)³⁵⁶
officiu(m) d(e)i et luminaria ad-
que incensu(m) seo missaru(m) solemnia fieri debeat Nisi tantu(m) et³⁵⁷ iustitia(m) exinde tibi u(e)l ad
successorib(us) tuis
ad pars s(upra)s(crip)te eccl(esie) s(an)c(t)i ioh(annis) et s(an)c(t)i laurentii u(e)l ad pars episcopatu
s(an)c(t)i martini censu(m) reddere debeam(us) (.) p(er) nos
aUt p(er) misso n(ost)ro uob(is) u(e)l ad misso u(est)ro aUt ad ministeriale(m) illu(m) quas ic luca (.) in
s(upra)s(crip)to domu(m) p(re) te(m)pore fuerit p(er) sin-
gulos annos p(er) omne(m) mense magio³⁵⁸ censu(m) reddere debeam(us) argentu(m) sol(idos) octo de
bonos den(ario)s expendiui-
les duodeci(m) den(ario)s p(er) singulos sol(idos) rationatos tantu(m) et si a nos uob(is) ec om(ni)a
qual(ite)r superius legitur p(er) singulos annos
tal(ite)r non adimpleueritis et non conseruaueritis sicut supra legit(ur) aUt si s(upra)s(crip)tis casis et
reb(us) et eccl(esii)s quas uob(is)
supra dedisti³⁵⁹ relaxaUeri(tis) u(e)l si p(er) nos peiorata fuerit spondeo ego q(ui) s(upra) gottifridi iudex
domnor(um) regu(m)
una cu(m) meis hered(es) conp(onere) tibi q(ui) s(upra) petrus pr(es)b(ite)r(o) u(e)l ad successorib(us) tuis
pena(m) argentu(m) sol(idos) centum q(ui)a tal(ite)r
in ter nos conuenit Et duas inter nos libelli iohannes not(arius) et iudex domnor(um) regu(m) scribere
rogauim(us) actu(m) luca
(S) gottfredus iudex domno(rum) regu(m) in hunc libello a me facto subs(cripsi) (2) (2)
(S) ego richimundus not(arius) rogat(us) a ghottfredus iudex domno(rum) regum me teste subs(cripsi) (2)
(S) ego gherimundo rogatus a ghottfredus iudex domnoru(m) regu(m) me teste subs(cripsi)
(S) amalbertus not(arius) domno(rum) regu(m) rog(atu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (2)
(S) ego eraldo rogatus a ghottfredus³⁶⁰ iudes donorun regu(m) me teste subs(cripsi)
(S) ildjbertus not(arius) domno(rum) regu(m) rog(atu)s a gottfredus iudex domno(rum) regu(m) t(es)t(is)
s(ub)s(cripsi) (2)
(S) uppaldo iudex domnoru(m) regu(m) s(ub)s(cripsi)
(S) i[o]hannes not(arius) Et iudex domnor(um) regu(m) Post tradita(m) conpleui et dedi (.)

1246

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura + A. 80 (1270).

Urso del fu Lamperto riceve a livello da Corrado, vescovo di Lucca, un appezzamento di terra presso il castello di Moriano, contenente i ruderi di una casa ivi anticamente situata, impegnandosi, anche a nome

³⁵⁴ a vergata su altra lettera

³⁵⁵ si intenda *eccl(es)i*a

³⁵⁶ n preceduta da lettera dilavata

³⁵⁷ davanti ad *et* ci si aspetterebbe *pro omni censu(m)*

³⁵⁸ *magio* aggiunto in un secondo tempo nello spazio lasciato originariamente in bianco; l'inchiostro è il medesimo

³⁵⁹ si intenda *dedi*

³⁶⁰ r su altra lettera

dei suoi eredi, a riedificare la casa e corrispondere ogni anno nel mese di gennaio un censo di due denari d'argento.

937 marzo 14, Lucca

Originale. Estensione massima 451 mm x c. 300 mm. Inchiostro bruno, ben leggibile. All'inizio piccoli fori causati da insetti, nonché una larga macchia di colla, il che dimostra che la pergamena era una volta inserita in un dossier. La fine del margine laterale sinistro è lacera.

Scrittore: *Roppaldus I notarius*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "L(ibellum) (de) t(er)ra in castello [***14 mm***] de morriano (.)", 2: "Morian", 3: moderna "Locatio uetus in Castro mo[***12 mm***]riani d(e) ep(iscop)atu (.)", 4: continua la nota 3 "a Corrado ep(iscop)o".

(S) in nom(ine) d(omi)ni d(e)i et saluatoris n(ost)ri ih(es)u (christi)³⁶¹ hugho gratia d(e)i rex anno regni e(ius) d(e)o propitio

undecimo et filio ei(us) donnu(m) hloottarius ide(m)que(m) rex anno regni e(ius) sexto pridie idus martii ind(ictione) decima Manifestu su[(m)] ego urso filio b(one) m(emorie) la(m)p(er)ti q(ui)a tu(m) conradus

gratia d(e)i huius s(an)c(t)e lucane eccl(esie) umilis ep(iscopus) p(er) cartula liuellario nom(ine) ad censu(m) p(er)exsoluendu(m) dedisti mihi id est una petiola de terra ubi fuit casa infra castello illo q(ui) dicitur ad murriano p(er)tinentes s(upra)s(crip)ti ep(iscopus) u(est)ro s(an)c(t)i martini et <e>s<t> tenentes

uno capo in muro de ipso castello alio capo tenet in uia illa q(ue) p(er) ipso castello p(er)currit ambas lateras est tenentes in terra s(upra)s(crip)te eccl(esie) n(ost)re s(an)c(t)i martini quas mihi menime dare uideor³⁶² s(upra)s(crip)ta petiola de³⁶³ terra ubi fuit casa cu(m) fundamento et omne(m) et deficio suo qual(ite)r circu(n)data est p(er) desingnatas locas quod est p(er) me(n)-sura ad iusta p(er)ticas mensuratas de uno capo pedes noue et de alio simil(ite)r ad pedes q(ui) dicitur liuprandi don(ni) regi et de ambas lateras p(er) umquanque lateras pedes dece(m) et octo simil(ite)r ad pedes que dicitur liuprandi don(ni) regi in integru(m) mihi eas³⁶⁴ liuellario nom(ine) dedisti tali ordine(m) ut da admodu(m) in tua u(e)l de tuis heredib(us) sim potestate(m) s(upra)s(crip)ta petiola de terra ubi fuit casa abendi tenendi inperandi laborare faciendi et usufruttuandi et nobis eas priuatu(m) nom(ine) usufruttuandi

et in s(upra)s(crip)ta petia de terra casa leuare et claudere seo chop(er)ire debeam(us) et postea casa ibi leuata fuerit im mea u(e)l de meis heredib(us) sim potestate(m) eas abendi tenendi gubernandi laborare³⁶⁵ faciendi meliorandi et nob(is) eas priuatu(m) abendi nisi³⁶⁶ tantu(m) pro omni censu(m) et i(us)titia[(m)] et exinde tibi u(e)l ad supcessorib(us) tuis ad pars s(upra)s(crip)ti ep(iscopus) u(est)ro s(an)c(t)i martini p(er) singulos annos p(er) omne(m) mense ianuario censu uobi-

s redere debeam(us) p(er) nos aut p(er) miso n(ost)ro uobis u(e)l ad misso u(est)ro hic luca ad s(upra)s(crip)to ep(iscopus) u(est)ro argentu(m)

denarios bonos expendi uiles numuro duo ta(n)tu(m) et si a nos uobi hecc onnia qual(ite)r superius legitur p(er) singulos annos sic fuerit adinpleta et conseru[a]ta a³⁶⁷ s(upra)s(crip)ta petiola de t[er]ra aut s(upra)s(crip)ta casa quas ibi leuauerim(us) relassauerim(us) u(e)l si p(er) nos pegiorata fuerit spon-

³⁶¹ xpi

³⁶² si intenda uideris

³⁶³ de aggiunto tra *petiola* e *terra* apparentemente in un secondo tempo

³⁶⁴ un tratto di abbreviazione sopra e per errore

³⁶⁵ e preceduta da e erasa

³⁶⁶ tutto su rasura a partire da *et postea* alla riga 17 fino alla *n* in *nisi*

³⁶⁷ a preceduta da lettera dilavata, verosimilmente e; lo scrittore sembra aver sbagliato la formula, in cui ci si aspetterebbe *aut*

deo ego q(ui) s(upra) urso una cu(m) meis hered(es) conp(oner)e tibi q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s
u(e)l ad supcessorib(us) tuis pena[m]
argentu(m) sol(idos) quadraginta q(ui)a tal(iter) inter nos conuenit et duas inter nos libelli rop-
paldus not(arius) scribere rogauim(us) actu(m) luca
singn(um) + m(anu)s ursi q(ui) hunc libello fieri rogauit
(S) ego isimbaldus rogat(us) ab uurso³⁶⁸ me teste subs(cripsi)
(S) iohannes iudex domnor(um) regu(m) subs(cripsi)
(S) [e]g[o] [an]selmo³⁶⁹ rogatus ab urso me teste s(ub)s(cripsi)
(S) ego roppaldus not(arius) pos tradita(m) compleui et dedi (2)

1253

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ F. 14 (1277).

Il prete Andrea del fu Ilderico dà in cambio a Corrado, vescovo di Lucca, un appezzamento di terra in *Stranipugio* presso la chiesa di Santa Maria del Ponte, per cui riceve due appezzamenti di terra, posti uno in località *Scleto* presso la chiesa di San Salvatore e l'altro in località nominata *a spinitulo* presso la chiesa di San Michele Arcangelo.

938 marzo 15, Lucca

Originale. Estensione massima 633 mm x c. 430 mm. Inchiostro bruno. Larghe macchie brunastre nella parte inferiore della pergamena. Il rotolo è fortemente spiegazzato e le piegature bucherellate. I margini laterali sono laceri nella metà inferiore.

Scrittore: *Iohannes III notarius et iudex domnorum regum*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: carolina "uig(aneum) da andrea pr(es)b(ite)ro [***38 mm***] de uacule", 2: una riga quasi illeggibile, in parte depennata, la parte iniziale della quale sembra coperta dalle ultime parole della nota 3 in modo che si intravede con sicurezza solo la s finale, potenzialmente un residuo di "s(an)c(t)i saluatoris", 3: "vi(ganeum) in stranipuio (.) hic manifestatur ecl(esia) s(an)c(t)i saluatoris d(e) scleto [83 mm riempiti dalle tracce della nota 2] e(ss)e s(an)c(t)i martini", 4: "U(i)gan(eum) i(n) stranipuio p(ro)pe [***30 mm***] po(n)tecto".

(S) in nom(ine) d(omi)ni d(e)i et saluatoris n(ost)ri ih(es)u (christi)³⁷⁰ hugo gr(ati)a d(e)i rex anno re-
gni ei(us) d(e)o p(ro)pitio duodecimo et filio ei(us) domn(us) lottharius ide(m)q(ue) rex
anno regni ei(us) septimo idus martias ind(ictione) undecima Manifestu
su(m) ego andreas pr(es)b(ite)ro filio b(oni) m(emorie) ilderichi q(ui)a conuenit mihi una tecu(m)
conradus gratia d(e)i huius s(an)c(t)e lucane eccl(esie) humilis ep(iscopu)s Ut int(er) nos
de aliquantis reb(us) chomutatione(m) facere deberem(us) sicut et factu(m)
est Proinde ego q(ui) s(upra) andreas pr(es)b(ite)ro p(er) hanc cartula in chomutatione(m) dare et
tradere uideor tibi q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s ad pars s(upra)s(crip)te eccl(esie) episcopatu(i) u(est)ro
s(an)c(t)i marti-
ni id est Una petia de t(er)ra mea illa qua(m) abeo in loca et finib(us) stranipugio p(ro)pe eccl(esia)
s(an)c(t)e marie q(ue) dic(itur) ad ponte et es tenentes ipse petia de t(er)ra Uno capo in t(er)ra eccl(esie)
s(an)c(t)i matthei aposto-

³⁶⁸ r incicura, può essere intesa come s; a partire da s il resto della riga è scritto con un altro inchiostro e verosimilmente da un'altra mano

³⁶⁹ Barsocchini *Anselmo*

³⁷⁰ xpi

li et alio capo tenet in t(er)ra eccl(esie) s(an)c(t)e marie lato Uno tenet in t(er)ra q(ue) fuit q(uon)d(am) ghisalprandi subdiac(oni) et alio lato tenet in terra s(upra)s(crip)ti episcopatui u(est)ro et in classo s(upra)s(crip)ta petia de t(er)ra qual(iter) ab omnis parte circ(u)n(data) est per³⁷¹ desingnatas locas quod est p(er) mensura ad iusta p(er)ticha mensuratas sist(arios) uiginti et noue in integr(um) cu(m) inferiorib(us) et superiorib(us) suis tibi eas in chomutatione(m) dare et tradere ui-
deor ad pars ia(m) dicte eccl(esie) episcopatui U(est)ro s(an)c(t)i martini Et P(ro) s(upra)s(crip)ta petia de terra quas tibi in chomutatione(m) dedi recepit³⁷² ad te in chomutatione(m) de pars ia(m) dicte eccl(esie) episcopatui u(est)ro s(an)c(t)i martini
id est duo petiis³⁷³ de terris illis q(ue) una ex ipse petia de t(er)ra esse uidet(ur) uinea in loco et finib(us) scleto p(ro)pe eccl(esia) d(omi)ni et saluatoris p(er)tinentes s(upra)s(crip)te eccl(esie) episcopatui u(est)ro s(an)c(t)i martini et es tenentes ipse petia de terra quod est uinea Uno capo in t(er)ra et uinea rodilandi et alio capo tenet in t(er)ra et uinea s(upra)s(crip)te eccl(esie) d(omi)ni et saluatoris et in t(er)ra et uinea eccl(esie) s(an)c(t)i michaelis archangeli et in terra eccl(esie) s(an)c(t)e lucie lato Uno tenet in t(er)ra et uinea uuilleradi et alio lato tenet in terra et uinea s(upra)s(crip)te eccl(esie) s(an)c(t)i michaelis archangeli et ille alia petia de t(er)ra uocitatur a spinitulo tenentes uno capo cu(m) uno lato in uia alio capo tenet in terra et uinea uuilleradi et alio lato tenet in terra s(upra)s(crip)te³⁷⁴ eccl(esie) s(an)c(t)i michaelis archangeli³⁷⁵ s(upra)s(crip)te duo petie de t(er)ra q(ue) una ex ipse petia de terra esse uidet(ur) uinea qual(iter) ab omnis parte circ(u)n(data) est per desingnatas locas quod sunt inter anbas p(er) mensura ad iusta p(er)ticha mensuratas sist(arios) uiginti et duo in integr(um) cu(m) inferiorib(us) et superiorib(us) suis ad³⁷⁶ te eas in chomutatione(m) recepit de pars s(upra)s(crip)te eccl(esie) episcopatui u(est)ro s(an)c(t)i martini Ubi et sup(er) hanc chomutatione(m) secundu(m) lege(m) tu³⁷⁷ q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s direxisti missos tuos i sunt nomina eor(um) roppaldus³⁷⁸ not(arius) filio b(one) m(emor)ie gheripaldi³⁷⁹ et adalberto filio b(one) m(emor)ie ghisolfi [ad]q(ue)³⁸⁰ teutpaldus iudex domnor(um) regu(m) q(ui) anbulauerunt et p(re)uiderunt seo estimauerunt adq(ue) renuntiauerunt qual(iter) meliorata chomutatione(m)] dedi ad pars s(upra)s(crip)to episcopatui u(est)ro qua(m) recepisset ut magis homni te(m)pore hanc chomutatio int(er) nos firma(m) et stabile(m) p(er) maneat se(m)p(er) Unde re[prom]itto ego q(ui) s(upra) andreas pr(es)b(ite)ro una cu(m) meis hered(es) tibi q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s u(e)l ad posterisq(ue) supcessorib(us) tuis aUt eide(m) homini cui uos s(upra)s(crip)ta petia de terra quas tibi in chomutatione(m) dedi dederitis u(e)l abere decreueritis (.) Ut si nos uob(is) eas aliquando te(m)pore in aliquod exinde intentionauerim(us) aUt retolli u(e)l suptragi q(ue)sierim(us) nos u(e)l ille homo cui nos eas dedissem(us) aUt dederim(us) p(er) quolibet ingenia et si nos exinde³⁸¹ autores dare uolueritis³⁸² uob(is) eas

³⁷¹ *p* corretta su altra lettera

³⁷² *recepit* preceduto da due lettere erase

³⁷³ *is* su *e*

³⁷⁴ *s(upra)s(crip)te* su una parola dilavata più estesa

³⁷⁵ *c* preceduta da lettera dilavata, verosimilmente *g*

³⁷⁶ *ad* preceduto da un trattino verticale in mezzo alla riga

³⁷⁷ *t* appare corretta su *e*

³⁷⁸ *-pal-* vergato su *-ald-* dilavato

³⁷⁹ *-eripal-* vergato su *-iselfridi* dilavato

³⁸⁰ *q* vergata su *et*

³⁸¹ *n* ricalcata su altra lettera

³⁸² dopo *l* segue lettera dilavata

[a]b om[n]i ho[m]ines defendere no³⁸³ potuerim(us) spondeo ego q(ui) s(upra) andreas pr(es)b(iter)o una cu(m) meis hered(es) conp(onere) tibi q(ui) s(upra)³⁸⁴ conradus ep(iscopu)s u(e)l ad posterisq(ue) succes-sorib(us)³⁸⁵ tuis aut eide(m) homini cui nos s(upra)s(crip)ta petia de terra quas tibi in chomutatione(m) dedi dederitis u(e)l abere decreueritis ia(m) dicta petia de t(er)ra in duplu(m) in ferq(ui)de(m) loco sub estimatione(m) quales tunc fuerit sic tamen si nos exinde autores dare³⁸⁶ uolueritis licentia(m) abeatis absq(ue) n(ost)ra p(er)sona si u(est)ra fuerit uoluntas exinde causas agendi responsu(m) reddendi fine(m) ponendi modis homnib(us) uob(is) eas defensandi cu(m) cartula ista qual(iter) iusta lege(m) melius potueritis q(ui)a tal(iter) int(er) nos conuenit et duos int(er) nos chomutationis cartule iohannes not(arius) et iudex domnor(um) regu(m) scribere rogauim(us) actu(m) luca
(S) ego andreas³⁸⁷ pr(es)b(iter)o in anc chomutationis³⁸⁸ cartula a me facta manu mea s(ub)s(cripsi)
[(S)] ego roppaldus not(arius) sicut de me supra legitur missus fui (2)
[(S)] ego a[da]lbertus sicut de me supra legitur missus³⁸⁹ fui
(S) teutpaldus iudex domnor(um) regu(m) sicut³⁹⁰ de me supra legit(ur) miss(us) fui (2) (S) ego ioh(annes) rogatus ab andreas pr(es)b(iter)o me teste s(ub)s(cripsi)
(S) ego andreas not(arius) rogat(us) ab³⁹¹ andreas pr(es)b(iter)o me teste subs(cripsi) (2)
[(S) ego] sichifridi rogatus ab andreas pr(es)b(iter)o me teste s(ub)s(cripsi) (S) leo iudex domno(rum) regu(m) s(ub)s(cripsi)
[(S) ego io]hannes not(arius) et iudex domnor(um) regu(m) Post tradita(m) compleui et dedi (2)

1262

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura + D. 59 (1286).

Gherardo del fu Cunimundo riceve a livello dal prete Leone detto Cillo, del fu Lamfridi, rettore della pieve di Santa Maria e San Giovanni Battista di Marlia, la quarta parte dei beni della suddetta chiesa e della chiesa di San Pancrazio ad essa sottoposta, impegnandosi, anche a nome dei suoi eredi, a versare ogni anno nel mese di maggio un censo di ventiquattro denari d'argento. La carta 1261, stesa nello stesso giorno ed anno, registra un livello tra le medesime persone sulla quarta parte delle decime delle chiese suddette.

939 luglio 13, Lucca

Originale. Estensione massima 773 mm x 316 mm. Inchiostro bruno, assai sbiadito verso la fine della carta. Buona condizione, pergamena lievemente scurita dall'umidità lungo i margini laterali. La parte inferiore è logora con alcune lacerazioni.

Scrittore: *Amalbertus I notarius domnorum regum*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "libell[o ...6-7...] [***75 mm***] de filio chunimun[di]", 2: "l(ibellum) Gerardi filii cunimundi (.) de pl(ebe) / marlia (.)", 3: "l(ibellum) (.) Gerardi filij Cunimu(n)di d(e) pl(ebe) d(e) Marlia (.)", 4: moderna "Liellu(m) a Plebano Marlia de bonis s(an)c(t)i Pancratij".

³⁸³ no aggiunto in un secondo tempo tra *defendere* e *potuerim(us)*

³⁸⁴ *q(ui) s(upra)* appare leggermente dilavato

³⁸⁵ *s* dilavata all'inizio della riga

³⁸⁶ *dare* su dilavatura

³⁸⁷ *r* preceduta da lettera dilavata

³⁸⁸ la prima *t* preceduta da *t* erasa

³⁸⁹ *-su-* vergato su due lettere dilavate, verosimilmente *us*

³⁹⁰ *u* sembra avere una ramificazione superflua

³⁹¹ *b* preceduta da *d* dilavata

(S) in nom(ine) s(an)c(t)ae Et
indiuiduae trinitatis
hugho gr(ati)a d(e)i rex anno regni
ei(us) d(e)o p(ro)pitio quarto decimo
et filio ei(us) d(om)n(o) hlotthario ide(m)que
rex anno nono (:) tertio idus iulii (.)
ind(ictione) duodecima Manifestu su(m)
ego gherardo filio b(one) m(emorie) chunimundi
q(ui)a tu leo pr(es)b(iter)o que cillo uocatur filio q(uon)d(am) lam-
fridi rectorem adque custode(m) eccl(esie) beate
s(an)c(t)e marie et s(an)c(t)i iohanni baptiste quod est
plebe(m) baptismale sita loco et finib(us) marilla
q(ui)a p(er) hanc cartula liu(e)llario nom(ine) ad censum
p(er)exoluendu(m) dedisti mihi (:) id est quartam
portione(m) de om(ni)a et ex omnib(us) casis et reb(us) illis q(ue) sunt
p(er)tinentib(us) de s(upra)s(crip)ta eccl(esia) s(an)c(t)e marie et s(an)c(t)i iohanni
baptiste quod est plebe(m) baptismale seu et quartam
portione(m) de omnia et ex omnib(us) casis et reb(us) illis p(er)tinentib(us)
eccl(esie) s(an)c(t)i pancratii (.) q(ue) est desup potestate(m) ipsius plebis ia(m)
dicta quartam portione(m) de omnib(us) s(upra)s(crip)tis casis et reb(us) ta(m) de dom-
nicatis quam et de massariciis seu aldionariciis adque de tribu-
tareis cu(m) fundamentis et omne(m) edeficiis u(e)l uniuersis fabri-
cis suis seu de curtis ortis terris uineis oliuetis siluis uirgareis pratis
pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis de om(ni)a et ex o(m)nib(us) casis et reb(us) ta(m)
domnicatis quam et massariciis quantas ubique in qualibet locis u(e)l uo-
cabulis ad s(upra)s(crip)ta eccl(esia) s(an)c(t)e marie et s(an)c(t)i ioh(annis) plebe(m) baptismale et s(an)c(t)i
pan-
cratii (:) est p(er)tinentib(us) ut dictu(m) est quartam portione(m) exinde ex integru(m) in in-
tegru(m) mihi eas liu(e)llario nom(ine) dedisti tali ordine(m) ut da admodu(m) in
mea q(ui) s(upra) gherardo u(e)l de meis hered(es) sint potestate(m) eas abendi tenendi
inp(er)andi gub(er)nandi laborare faciendi meliorandi et nob(is) eas priuatu(m) nom(ine)
abendi et usufructuandi Nisi tantu(m) p(er) om(n)i censu(m) et iustitiam exinde tibi u(e)l
ad successorib(us) tuis p(er) singulos annos p(er) omne(m) mense magio censu(m) uob(is) reddere
debeam(us) ad pars ipsius eccl(esie) plebis u(est)re p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro uob(is) u(e)l ad misso
u(est)ro ar-
gentu(m) den(a)r(ri)o s bonos expendibiles numeros uiginti quattuor (.) tantu(m) et si a nos uob(is)
hec om(ni)a qual(ite)r superius legitur p(er) singulos annos sic non fuerint adimpleta
et conseruata aut si s(upra)s(crip)ta quartam portione(m) de s(upra)s(crip)tis casis et reb(us) quas mihi
superius
liu(e)llario nom(ine) dedisti relaxauerim(us) u(e)l si p(er) nos peiorata fuerit spondeo ego q(ui) s(upra)
gherardo una cu(m) meis hered(es) conp(oner)e tibi q(ui) s(upra) leo pr(es)b(iter)o u(e)l ad successorib(us)
tuis
penam argentu(m) sol(idos) uiginti q(ui)a tal(ite)r inter³⁹² nos conuenit et duos inter
nos libelli amalbertu(m) not(arium) domno(rum) regu(m) scribere rogauim(us) actu(m) luca (2)
+ ego gerardo³⁹³ in unc libello³⁹⁴ a me facto s(ub)s(cripsi)
+ ego uuillerado rogatus a gherardo me teste s(ub)s(cripsi)
+ ego ioh(annes) rogatus a gherardo me teste s(ub)s(cripsi)

³⁹² t su altra lettera

³⁹³ e preceduta da h dilavata

³⁹⁴ o preceduta da e dilavata

+ ego richardo³⁹⁵ rogatus³⁹⁶ a gherardo me teste s(ub)s(cripsi)
(S) teutpaldus iudex domnor(um) regu(m) s(ub)s(cripsi) (2)
(S) amalbertus not(arius) domno(rum) regu(m) Post tradita(m) compleui³⁹⁷ et dedi (2)

1272

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura * G. 38.

Beraldo del fu Peraldo riceve a livello da Corrado, vescovo di Lucca, la chiesa di San Pietro in località *Asulari*, distrutta dai pagani, nonché i beni ad essa pertinenti, impegnandosi, anche a nome dei suoi eredi, a curarvi l'ufficio divino e la luminaria ed a versare ogni anno nel mese di maggio un censo di settantadue denari d'argento.

940 aprile 10, Lucca

Originale. Estensione massima 530 mm x c. 370 mm. Inchiostro bruno, sbiadito nelle sottoscrizioni. Buona condizione, pergamena lievemente scurita dall'umidità lungo i margini laterali. La parte inferiore della carta è logora e contiene piccoli fori e due macchie. I margini laterali sono laceri in basso.

Scrittore: *Iohannes III notarius et iudex domnorum regum*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: logora "lib[ello ...110 mm...]", 2: carolina "lib[e]llo [...57 mm...]apsa cu(m) suo t(er)riturio in loco asulari (.)", 3: "l(ibellum) datu(m) Beraldo antiquo porcariensiu(m) (.) d(e) eccl(esi)a s(an)c(t)i pet(r)i d(e) vico (.) p(ro) (.) lxx (.) d(ena)r(iis) (.) (et) d(e) ei(us) p(er)tine(n)t(i)s", 4: "S(an) (.) piero [***3***] a (.) uico", 5: moderna, scritta sopra la nota 4 "Locatio eccl(esi)e".

(S) in nom(ine) d(omi)ni d(e)i et saluatoris n(ost)ri ih(es)u (christi)³⁹⁸ hugo gr(ati)a d(e)i rex anno regni ei(us) d(e)o p(ro)pitio quarto decimo et filio ei(us) domn(us) lottharius ide(m)q(ue) rex anno regni ei(us) nono quarto idus aprilis ind(ictione) tertia decima Manifestu su(m) ego beraldo filio b(one) m(emorie) peraldi q(ui)a tu conradus gratia d(e)i huius s(an)c(t)e lucane eccl(esi)e humilis ep(iscopu)s p(er) cartula liuellario nom(ine) ad censu(m) p(er)exoluendu(m) dedisti mihi id est eccl(esi)a illa cui uocabulu(m) fuit beati³⁹⁹ s(an)c(t)i petri sita loco asulari q(ui)a a d(e)i iudicio a gens paganor(um) demoluta⁴⁰⁰ esse uidetur p(er)tinentes s(upra)s(crip)te eccl(esi)e episcopatu(i) u(est)ro s(an)c(t)i martini eccl(esi)a uero ipsa in qua fuit uocabulu(m) beati s(an)c(t)i petri una cu(m) homnib(us) reb(us) domnichatis et massariciis ad eas p(er)tinentib(us) quod sunt terris cultas res u(e)l incultas om(ni)a et ex o(m)nib(us) reb(us) ta(m) domnichatis qua(m) et massariciis quantas ubiq(ue) in qualibet locas u(e)l uocabulas ad s(upra)s(crip)ta eccl(esi)a in qua fuit uocabulu(m) beati s(an)c(t)i petri sunt p(er)tinentib(us) u(e)l in antea ibide(m) p(er)tinentes⁴⁰¹ fuerint in integr(um) mihi eas

³⁹⁵ *i* ricalcata su altra lettera

³⁹⁶ *g* preceduta da lettera dilavata, verosimilmente *r*

³⁹⁷ *p* con asta alta per errore

³⁹⁸ *xpi*

³⁹⁹ *e* rifatta su altra lettera

⁴⁰⁰ si intenda *demolita*

⁴⁰¹ *-es* su dilavatura

liuellario nom(ine) dedisti tali ordine(m) Ut ab odierna die in mea q(ui) s(upra) beraldo u(e)l de meis heredib(us)
sint et p(er)maneant potestate(m) ia(m) dicta eccl(esia) cui uocabulu(m) fuit beati s(an)c(t)i petri una cu(m) homnib(us) reb(us)
ad ea(m) p(er)tinentibus quas mihi dedisti eas abendi tenendi inperandi gub(er)nandi laborare faciendi melioran-
di et nob(is) eas priuatu(m) nom(ine) usufructuandi Et si aUxiliante d(omi)no ia(m) dicta eccl(esia) cui uocabulu(m) fuit beati
s(an)c(t)i petri consecrata fuerit p(er) n(ost)ra dispositione(m) officiu(m) d(e)i et luminaria seo missaru(m) sole(m)nia fieri debeat Ni<si>⁴⁰²
tantu(m) p(er) omni censu(m) et iustitia(m) exinde tibi u(e)l ad posterisq(ue) successorib(us) tuis ad pars s(upra)s(crip)te eccl(esie)⁴⁰³ episcopatui u(est)ro
s(an)c(t)i martini p(er) singulos annos p(er) homne(m) mense magio⁴⁰⁴ censu(m) uob(is) reddere debeam(us) hic luca ad s(upra)s(crip)ta eccl(esia)
episcopatui u(est)ro p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro uob(is) u(e)l ad misso u(est)ro aUt ad ministeriale(m) illu(m) quas ibi p(re) te(m)pore constitutu(m)
fuerit u(e)l ad illu(m) homine(m) q(ui) eas da uob(is) p(re) te(m)pore in beneficio abuerit argentu(m) denarios bonos expendi uiles numero
septuaginta duo tantu(m) et si a nos uob(is) ex⁴⁰⁵ om(ni)a qual(ite)r superius legit(ur) p(er) singulos annos tal(ite)r non adimpleuerim(us) et non con-
seruauerim(us) sicut supra legit(ur) aUt si s(upra)s(crip)ta eccl(esia) s(an)c(t)i petri cu(m) homnib(us) casis et reb(us) ad ea(m) p(er)tinentib(us) quas mihi dedisti relaxa-
uerim(us) u(e)l si p(er) nos pegiorata fuerit spondeo ego q(ui) s(upra) beraldo una cu(m) meis heredib(us) conp(onere) tibi q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s u(e)l ad posteris-
q(ue) successorib(us) tuis pena(m) argentu(m) sol(idos) septuaginta (.) q(ui)a tal(ite)r inter nos conuenit et duos inter nos libelli iohannes not(arius) et iudex domnor(um) regu(m) scribere rogauim(us) actum luca
+ ego beraldo in unc libello a me facto s(ub)s(cripsi)
(S) d[u]r[an]ti⁴⁰⁶ iudex domnor(um) regu(m) subs(cripsi) (2) + cosfridi iudex domnor(um) regu(m)
s(ub)s(cripsi)
+ ego aueramo⁴⁰⁷ rogatus a beraldo s(ub)s(cripsi)
[+] ego leg⁴⁰⁸ rogatus a beraldo me teste s(ub)s(cripsi)
[(S) eg]o iohannes not(arius) et iudex domnor(um) regu(m) Post tradita(m) conpleui et dedi

1284

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura * E. 93.

Giovanni detto Omiccio, del fu Dominico, vende al prete Giovanni del fu Adalberto una casa presso alla postierla e alla chiesa di San Tommaso Apostolo a Lucca, che aveva anteriormente comprato da Ildifuso detto Luniperto, del fu Adalprando, per il prezzo di venti soldi d'argento.

941 agosto 11, Lucca

⁴⁰² *sole(m)nia fieri debeat(m) Ni<si>* su rasura, in modulo rimpicciolito

⁴⁰³ e preceduta da e dilavata

⁴⁰⁴ *magio* aggiunto in un secondo tempo, con lo stesso inchiostro, in uno spazio originariamente lasciato in bianco

⁴⁰⁵ x ricalcata su altra lettera

⁴⁰⁶ Barsocchini *Petrus*; la lettura *-nti* è, però, pacifica, e la lettera iniziale sembra avere un'asta alta, come in *d*, mentre il terzo posto è occupato da una lettera con gancio alto, come in *r*; verosimilmente si tratta di *duranti not(arius) et schab(inus)* della carta nr. 1199 (AD 924)

⁴⁰⁷ Barsocchini *Teuderamo*

⁴⁰⁸ Barsocchini *Stabile*

Originale. Estensione massima 420 mm x c. 260 mm. Inchiostro bruno. Buona condizione, pergamena lievemente scurita dall'umidità lungo i margini laterali, qualche macchia giallastra sulle ultime sottoscrizioni. Il rotolo è fortemente appiattito, onde le piegature strette orizzontali; la pergamena sembra anche essere stata anticamente piegata in due in direzione verticale. Poiché il verso della pergamena non presenta le solite note dorsali medievali, si può ipotizzare che la presente compravendita sia finita nell'archivio dell'episcopio più tardi rispetto alle altre carte qui pubblicate, probabilmente perché il vescovo non era tra le parti contraenti; il documento sarebbe divenuto oggetto dell'interesse vescovile in seguito ad un successivo cambiamento delle relazioni di possesso. Attribuiamo al notaio Arnifridi il numerale II per distinguerlo dal notaio omonimo attivo negli anni 910, *Arnifridi I*.

Scrittore: *Arnifridi II notarius*

Nota dorsale, in basso 1: moderna "Venditio in Ciuitate / prope eccl(esi)am s(an)c(t)i Thome".

(S) in nom(ine) d(omi)ni d(e)i et saluatoris n(ost)ri ih(es)u (christi)⁴⁰⁹ hugho gratia d(e)i rex anno regni eius d(e)o p(ro)pi-
tio sexto decimo et filio eius domno hlothario ide(m)que rex anno regni eius un-
decimo tertio idus augusti indic(tione) quarta decima⁴¹⁰ Manifestu su(m) ego iohan-
nes que homicio uocatur filio b(one) m(emorie) dominichi q(ui)a p(er) hanc cartula uindo et trado
tibi iohannes pr(es)b(iter)o filio b(one) m(emorie) adalberti id est uno cluso de casa mea illa qua(m)
abeo hic infra ciuitate ista lucense prope pusterula et prope eccl(esia) s(an)c(t)i tome
apostoli quas mihi p(er) cartula scripta ex manib(us) adalberti not(arii) ex comparatio-
ne obuinit ad ildifuso que lunip(er)to uocatur filio b(one) m(emorie) adalprandi (.) ia(m) dicto cluso
de casa quod est sala p(er) desingnatas capitas et lateras et qual(iter) mihi p(er) memora-
ta cartula ad s(upra)s(crip)to ildifuso ex comparatione(m) obuinit et in cartula ipsa continere
dinuscitur in integru(m) una cu(m) ipsa cartula tibi eas uindo et trado pro quib(us) ad te p(re)tiu(m) recepi
argentu sol(idos) uiginti in p(re)finito unde repromitto ego q(ui) s(upra) iohannes una cu(m) meis heredes
tibi
q(ui) s(upra) iohannes pr(es)b(iter)o u(e)l ad tuis heredes aut eidem homini cui uos s(upra)s(crip)ta mea
uenditio dederi-
tis u(e)l abere decreueritis ut si nos uob(is) eas aliquando tempore in aliquod exinde intentionaueri-
m(us) aut retolli u(e)l subtragi quesierim(us) nos u(e)l ille homo cui nos eas dedissem(us) aut dederim(us)
p(er) quodlibet ingenio spondim(us) nos uob(is) conp(oner)e s(upra)s(crip)ta mea uenditio in duplu(m) in
ferq(ui)dem loco sub esti-
matione quales tunc fuerint Nam da aliis hominib(us) nos uob(is) exinde nec autores nec defen-
sores necque restauratores nec p(re)tiu(m) retditores uob(is) esse non debeam(us) set p(er) uos ipsis eas
uob(is) defendere debeatis cu(m) cartula ista et cu(m) s(upra)s(crip)ta uenditionis cartula u(e)l quomodo
aut qual(iter) iusta lege(m) melius potueritis quia in tali ordinem hanc cartula (.) arnifridi not(arium)
scribere rogauit actu(m) luca
sign(um) + m(anu)s iohanni qui hanc cartula fieri rogauit
(S) ego andreas not(arius) rogat(us) a ioanni me teste subs(cripsi)⁴¹¹ Et p(re)tio dante uidi (2)
(S) petrus not(arius) domno(rum) regu(m) rog(atus) t(es)t(is) subs(cripsi) et p(re)tio da(n)te uidi
(S) iohannes iudex domno(rum) regu(m) s(ub)s(cripsi) (2)
(S) ego richimundus not(arius) rogat(us) a ioh(anne) me teste subs(cripsi) Et p(re)tio dante uidi (2)
(S) gumfridi iudex domno(rum) regu(m) s(ub)s(cripsi)
(S) ego arnifridi not(arius) post tradita(m) compleui Et dedi (2)

⁴⁰⁹ xpi

⁴¹⁰ dopo a finale segue verosimilmente una lettera incipiente

⁴¹¹ dopo subs(cripsi) segue s dilavata

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura + P. 11.

Auderamo del fu Auderamo riceve a livello da Corrado, vescovo di Lucca, la metà della chiesa di San Pietro sottoposta alla chiesa di San Pietro Maggiore, entrambe presso la porta di San Pietro a Lucca, con la metà dei beni ad essa pertinenti, fatta eccezione per i locali dell'ospizio gestito dal clero della chiesa di San Pietro Maggiore. Si impegna, anche a nome dei suoi eredi, a curarvi l'ufficio divino e la luminaria ed a versare ogni anno nel mese di gennaio un censo di dieci soldi d'argento.

943 dicembre 24, Lucca

Originale. Estensione massima 570 mm x c. 490 mm. Inchiostro marrone chiaro. Tracce di umidità nella parte inferiore dei margini laterali. La pergamena è lacera in basso a sinistra e, in minor grado, in basso a destra. Sono presenti alcuni fori, di cui uno originale. Il rotolo è fortemente appiattito, onde le strette piegature orizzontali; si rileva inoltre una piegatura verticale nel mezzo. È difficile giudicare se lo scrittore sia lucchese, dal momento che utilizza le formule solite ma ha una scrittura piuttosto insolita.

Scrittore: *Hildegisus I notarius sacri palatii*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: carolina "lib(el)lo da⁴¹² auderamo", 2: tranne la prima parola, ripassata su una nota anteriore sbiadita "Antiquus l(ibellus) d(e) eccl(esi)a s(an)c(t)i petri maiori et alt(er)a eccl(esi)a similit(er) s(an)c(t)i [***35 mm***] petri infra hanc ciuitate(m) p(ro)pe ipsa(m) porta(m) s(an)c(t)i petri (.)", 3: "[c]u(m) t(er)ris p(ro)pe ipsa(m) eccl(esi)am / in uaccule (.) uitiano / et in ronco".

(S) in nom(ine) d(omi)ni d(e)i et saluatoris n(ost)ri ih(es)u (christi)⁴¹³ hugho gr(ati)a d(e)i rex anno regni ei(us) d(e)o p(ro)pitio octauo decimo et filio eius domn(us) hlottharius idemque rex anno regni eius tertio decimo nono kal(endas) ianuarii indic(tione) secunda Manifestu su(m) ego auderamo filio b(one) m(emorie) item auderami q(ui)a tu conradus gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)e lu-
cane eccl(esi)e umilis ep(iscopu)s p(er) cartula liu(e)llario nom(ine) ad censu(m) p(er)exoluendu(m) dedisti mihi
id est medietatem ex integrum de eccl(esi)a illa cui uocabulu(m) est s(an)c(t)i petri sito infra ciui-
tate ista lucense p(ro)pe porta s(an)c(t)i petri p(er)tinentes eccl(esi)e s(an)c(t)i petri que dicitur maiore sito
foras
ciuitate ista lucense p(ro)pe eadem porta s(an)c(t)i petri quas ipse eccl(esi)a s(an)c(t)i petri que dicitur
maiore esse
uidetur desup⁴¹⁴ potestatem s(upra)s(crip)te eccl(esi)e episcopatu(i) u(est)ro s(an)c(t)i martini q(ui)dem et
dedisti mihi id est medie-
tatem ex integrum de omnib(us) casis et reb(us) illis q(ue) sunt⁴¹⁵ p(er)tinentib(us) iamdicte eccl(esi)e
s(an)c(t)i petri que dicitur ma-
iore ian dicta medietatem ex integrum de p(re)dicta eccl(esi)a s(an)c(t)i petri q(ue) est infra ciuitate ista
lucense cu(m) medie-
tatem ex integrum de omnib(us) casis et reb(us) ad ipsa eccl(esi)a p(er)tinentib(us) una cu(m) medietatem
ex integrum de omnib(us)
casis et reb(us) domnicatis et massariciis ad eadem eccl(esi)a s(an)c(t)i petri que dicitur maiore
p(er)tinentib(us) cu(m) fundamentis et om-

⁴¹² a nell'interlinea superiore

⁴¹³ xpi

⁴¹⁴ e su lettera dilavata

⁴¹⁵ n preceduta da s erasa

nen et deficiis u(e)l uniuersis fabriciis suis seu de curtis ortalia terris uineis oliuetis siluis uirgareis pratis
 pascuis cultis reb(us)
 u(e)l incultis mouile u(e)l in mouile seu q(ue) semouentib(us) de omnia et in omnib(us) casis et reb(us) tam
 domnicatis quam et massariiciis
 qual(ite)r ubique in qualibet locis u(e)l uocabulis ad s(upra)s(crip)ta eccl(esi)a s(an)c(t)i petri que dicitur
 maiore et ad ian dicta alia eccl(esi)a s(an)c(t)i petri q(ue) est p(er)ti-
 nentes de⁴¹⁶ ian dicta eccl(esi)a s(an)c(t)i petri que dicitur maiore sunt p(er)tinentib(us) u(e)l aspicientib(us)
 tam in loco et finib(us) uaculle⁴¹⁷ quam et in loco et fi-
 nib(us) massa siue in loco et finib(us) uitiano adque in loco et finib(us) rumco u(e)l quantu(m) p(ro)pe
 eadem ecclesiis siue in loco et finib(us) ubi dicitur simi-
 tula u(e)l ubicu(n)que eoru(n)de(m) ecclesiis sunt p(er)tinentib(us) u(e)l consistentib(us) ut dictu(m) est
 medietatem ex integrum mihi eas liu(e)llario nom(ine)
 dedisti exceptasti et anteposuisti exinde salas et casas illas p(ro)pe eadem eccl(esi)a s(an)c(t)i petri que
 dicitur maiore ubi sacerdotes et clericos suos ospiciu(m) abunt
 ad recolligendi officiu(m) d(e)i in ipsa eccl(esi)a faciendi quod sunt da partib(us) aquiloni et meridie⁴¹⁸ quas
 mihi menime dedisti nam⁴¹⁹ medietate ex integrun
 de omnib(us) casis et reb(us) q(ue) ad ian dictis duo ecclesiis s(an)c(t)i petri sunt p(er)tinentib(us) aut que in
 antea ibidem p(er)tinentes fuerint⁴²⁰ ut supra dictum est mihi eas
 dedisti cu(m) una petia de terra illa q(ue) est p(ro)pe eadem eccl(esi)a s(an)c(t)i petri que dicitur maiore
 p(er)tinentes ipsius eccl(esi)e q(ui) uno capo cu(m) uno lato tenet in uia plubica⁴²¹
 alio capo cu(m) alio lato tenet in simitula s(upra)s(crip)ta⁴²² petia de terra qual(ite)r ab omnis parte
 circu(n)data est p(er) desingnatas locas in integru(m) mihi eas liu(e)llario
 nom(ine) dedisti tali ordinem ut ab odierna die in mea q(ui) s(upra) auderamo siue uualderade coniu(m) mea
 et de n(ost)ris heredib(us) q(ui) de me q(ui) s(upra) auderamo geniti sunt aut fue-
 rint sint et p(er)maneant potestatem eas omnia que superius legitur quas mihi dedisti eas abendi tenendi
 inperandi laborare faciendi meliorandi et
 nob(is) eas priuatu(m) nom(ine) usufructuandi et in ipsis ecclesiis p(er) n(ost)ra dispositionem officiu(m)
 d(e)i et luminaria seu missaru(m) fieri debeam Nisi tantu(m) p(ro) omni censu(m) et iustitia
 exinde tibi u(e)l posterisq(ue) subcessorib(us) tuis ad pars s(upra)s(crip)te eccl(esi)e u(est)re s(an)c(t)i
 petri⁴²³ que dicitur maiore p(er) singulos annos in mense ianuario censu(m) redere debeam(us) ad
 s(upra)s(crip)ta eccl(esi)a s(an)c(t)i petri p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro uob(is) u(e)l ad misso u(est)ro
 aut ad ministerialem illu(m) quas in ipsa eccl(esi)a s(an)c(t)i petri que dicitur⁴²⁴ maiore p(re) tempore fuerit
 argen-
 tu(m) sol(idos) decem de bonos denarios expendi uiles duodecim denarios p(er) singulos sol(idos) rationatos
 tantu(m) et si a nos uos hec omnia qual(ite)r superius legitur p(er) singulos annos
 tal(ite)r non adimpleuerim(us) et non conseruauerim(us) sicut supra legitur aut si eas omnia que superius
 legitur quas nob(is) dedisti relaxauerim(us) u(e)l si p(er) nos peiorata
 fu(er)it spondeo ego q(ui) s(upra) auderamo una cu(m) meis heredes⁴²⁵ comp(one)r(re) tibi q(ui) s(upra)
 conradus ep(iscopu)s u(e)l ad posterisq(ue) supcessorib(us) tuis penam argentu(m) sol(idos) tricentos quia
 tal(ite)r inter nos comue-
 nit et duos inter nos libelli hildegisus not(arius) sacri palatii scribere rogauim(us) actu(m) luca
 ± ego auderamo in unc libello a me facto⁴²⁶ s(ub)s(cripsi)

⁴¹⁶ *d* preceduta da *e* dilavata

⁴¹⁷ *ua-* corretto su *uac-* parzialmente dilavato

⁴¹⁸ *-ri-* apparentemente su dilavatura

⁴¹⁹ *n* preceduta da lettera dilavata

⁴²⁰ *-rint* scritto su rasura; *r* preceduta da *r* erasa

⁴²¹ si intenda *publica*

⁴²² *s* iniziale preceduta da lettera dilavata

⁴²³ *t* preceduta da lettera dilavata

⁴²⁴ si intenda *dicitur*

⁴²⁵ *d* su lettera dilavata

⁴²⁶ *c* preceduta da lettera dilavata

(S) teutpald(us) iudex domno(rum) regu(m) s(ub)s(cripsi)
(S) leo i[u]dex domno(rum) regu(m) s(ub)s(cripsi)
(S) ego arnifridi not(arius) rogatus ad auderamo me teste subs(cripsi)
[(S) ego fr]aolmi rogatus ad auderamo⁴²⁷ s(ub)s(cripsi)
(S) ego fraolmi rogatus s(ub)s(cripsi)
(S) hildegisus not(arius) sacri palacii Post traditam compleui et dedi (2)

1308

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura + C. 27.

I fratelli Pietro e Benedetto, figli di Odalperga, ricevono a livello dal prete Giovanni, rettore della chiesa di Santa Maria e San Giovanni Battista in località Travalda, la suddetta chiesa di Santa Maria e San Giovanni Battista, nonché la chiesa di San Pietro apostolo in Appiano e la chiesa di Santa Margherita in località Pediscano, tutte le chiese con i beni ad esse pertinenti, impegnandosi, anche a nome dei loro eredi, a curare l'ufficio divino e la luminaria nelle chiese di San Pietro e di Santa Margherita ed a versare ogni anno nel mese di maggio un censo di sessanta denari d'argento.

944 novembre 12, Lucca

Originale. Estensione massima 590 mm x 330 mm. Inchiostro bruno. Buona condizione. La pergamena è lievemente scurita dall'umidità lungo i margini laterali. La metà inferiore del margine laterale destro è lacera, manca lo spigolo destro. Il rotolo è fortemente appiattito, onde le strette piegature orizzontali. Uno spazio lasciato in bianco dopo le sottoscrizioni.

Scrittore: *Petrus X notarius domnorum regum*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: parzialmente sotto la nota 3 "lib(ellum) de ter[ra ...8-10...]", 2: al di sotto della nota 3, continua forse la nota 1 "cu(m) duabus aliis eccl(esi)is uidetur s(an)c(t)i petri de [pi]ano (.) et s(an)c(t)e margaret[e ...]", 3: sopra le note 1 e 2 "L(ibellum) datu(m) (.) Benedicto (et) fratri filii Adalp(er)ghe (:): d(e) o(mn)ib(us) casis (et) t(er)ris p(er)tine(n)tib(us) eccl(esie) [s(an)c(t)e] / Marie (et) s(an)c(t)i joha(nn)is jn loco Traualda cu(m) eccl(esi)a s(an)c(t)i petri (.) d(e) piano (.) d(e)n(a)r(ii) vj (.)", 4: moderna "Rector plebis de tranualdo loca bona in / eode loco et eccl(esia)m s(an)c(t)i Petri in Appiano".

(S) in nom(ine) d(omi)ni d(e)i et saluatoris n(ost)ri
ih(es)u (christi)⁴²⁸ ugho gr(ati)a d(e)i rex anno regni ei(us)
d(e)o p(ro)pitio nono decimo et filio ei(us) dom-
n(us) lottharius ide(m)que rex anno regni
ei(us) quarto⁴²⁹ decimo pridie id(us) noue(m)-
bris indic(tione) tertia Manifesti su(m)m(us)
nos petrus et benedicto g(ermani)⁴³⁰ filii odalp(er)-
ghe q(ui)a tu ioh(annes) pr(es)b(ite)ro rectorem adque custo-
de(m) eccl(esie) beate marie et s(an)c(t)i ioh(anni) battiste⁴³¹
sita loco et finib(us) t(er)ra ualda⁴³² p(er) cartula

⁴²⁷ *a* iniziale appare preceduta da *a* parzialmente dilavata

⁴²⁸ *xpi*

⁴²⁹ *r* preceduta da lettera dilavata

⁴³⁰ *gg*

⁴³¹ *e* appare vergata su altra lettera

⁴³² più tardi conosciuta come *Travalda*; Barsocchini *Tranaldo*

liuellario nom(ine) ad censu(m) p(er)exoluendu(m)
dedisti nob(is) id est omnib(us) casis et reb(us) illis
p(er)tine(n)tib(us)⁴³³ s(upra)s(crip)te eccl(esie) s(an)c(t)e marie et s(an)c(t)i ioh(anni)
battiste ia(m) dictis casis et reb(us) domnichatis
cu(m) eccl(esia) ille in ipso loco cui uocabulu(m) est s(an)c(t)i⁴³⁴
petri apostuli que uocatur appiano seu eccl(esia) illa
cui uocabulu(m) est s(an)c(t)e margharite sito loco et finib(us)
ubi dic(itur) pediscano p(er)tine(n)tes s(upra)s(crip)te eccl(esie) plebe(m) ia(m) dictis
casis et reb(us) domnichatis seo eccl(esia) cu(m) fundamentis etde-
ficiis suis seu curtis ortis terris uineis oliuetis siluis uir-
gharegis⁴³⁵ pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis omnia et
in {n}omnib(us) casis et reb(us) siue eccl(esii)s ad eade(m) eccl(esia) plebe(m) p(er)tine(n)-
tib(us) in integru(m) nob(is) eu(m) liuellario⁴³⁶ nom(ine) dedisti una cu(m) exemplar
de illa ordinatione(m) pagina(m) p(er) quas tu in s(upra)s(crip)ta eccl(esia) s(an)c(t)e marie et s(an)c(t)i
ioh(anni) battiste ordinatus et confirmatus <s>u(m)⁴³⁷ ut in n(ost)ra u(e)l ad n(ost)ris eredib(us)
sint potestate(m) ipsa exemplar aut ipsa ordinatione(m) pagina(m) quales
exinde abere et ostendere potueritis⁴³⁸ nob(is) abendi et ostendedi et nob(is)
iusta lege(m) defensandi quomodo nob(is) oportu(m) fuerit excepto et antepono
exinde casina seu curte orto seo res p(er)tine(n)tes de s(upra)s(crip)ta plebe(m) in ipso loco
p(ro)pe s(upra)s(crip)ta plebe(m) quas modo liuprando massario ad man(us) suas abere uideris⁴³⁹
quas nob(is) liuellario nom(ine) dedisti et in ipsa eccl(esii)s (.) s(an)c(t)i petri et s(an)c(t)e margharite⁴⁴⁰
p(er) tuan⁴⁴¹ dispositione(m) officiu(m) d(e)i et luminario seu missaru(m) solennia fieri debeat(m)
seo liuellario nom(ine) dedisti nob(is) omne(m) decima(m) illa(m) quas singulis hominib(us) de uille
ille q(ui)a⁴⁴² ad ipsa(m) plebe(m) singulis q(ui)b(us)que annis decimatione(m) consuetudi a pars
ipsius plebe(m) su(nt) reddendi de uino labore seu bestiis aut de quacu(n)que fruges ipsa
decima(m) req(ui)redi requoliendi et faciendi exinde q(ui)tu(m) uolueritis absque omni cha-
lomnia Ni{ni}si ta(n)tu(m) p(ro) omni ce(n)su(m) et iustitia exinde tibi u(e)l ad supcessorib(us) tuis p(er)
singu-
los annos p(er) omne(m) mense magio ce(n)su(m) uob(is) reddere debeam(us) p(er) nos aut p(er) misso
n(ost)ro uob(is)
u(e)l ad misso u(est)ro hic ciuitate luca ad domu(m) epischopatui⁴⁴³ s(an)c(t)i⁴⁴⁴ martini argentu(m)
den(ario)s bo-
nos expendi uiles numero sexsaita <ta(n)>tu(m) et si⁴⁴⁵ a⁴⁴⁶ uos⁴⁴⁷ nob(is) ec om(nia)⁴⁴⁸ qual(iter) superius
legit(ur)
p(er) singulos annos tal(iter) non⁴⁴⁹ adinpleuerim(us) et non co(n)serua<ue>rim(us) sicut supra⁴⁵⁰ legit(ur)

⁴³³ *n* su lettere dilavate

⁴³⁴ *s* preceduta da una o due lettere dilavate

⁴³⁵ *u* preceduta da lettera dilavata

⁴³⁶ *l* iniziale preceduta da lettera dilavata, verosimilmente *p*

⁴³⁷ alternativamente inteso come <*s*>*u*(*nt*), cfr. riga 35; ci si aspetterebbe la seconda persona

⁴³⁸ *p* su lettere dilavate

⁴³⁹ la prima *i* ricalcata su *e*

⁴⁴⁰ la prima *r* su lettere dilavate

⁴⁴¹ *tu*- su lettere dilavate

⁴⁴² si intenda *q*(*ue*)

⁴⁴³ *e* preceduta da *d* dilavata

⁴⁴⁴ *s* preceduta da *u* dilavata

⁴⁴⁵ *s* preceduta da lettera dilavata

⁴⁴⁶ segno abbreviativo sbagliato sopra *a*

⁴⁴⁷ *u* corretta su *n*

⁴⁴⁸ *om*- vergato su lettere dilavate

⁴⁴⁹ *non* preceduto da lettera dilavata

⁴⁵⁰ *r* vergata su lettera dilavata

aut si s(upra)s(crip)tis casis et reb(us) seo eccl(esii)s quas nob(is) supra dedisti relaxauerim(us) u(e)l si p(er) nos pe[iora-]
 ta fuerit spomdim(us) nos q(ui) s(upra) petrus et benedicto g(ermani)⁴⁵¹ una cu(m) n(ost)ris eredib(us) conp(oner)e tibi q(ui) s(upra) ioh(anni) pr(es)b(iter)o u(e)l
 ad supcessorib(us) tuis pena(m) arge(n)tu(m) sol(idos) [***8***] q(ui)a tal(ite)r inter nos conuenit et duo int(er)
 nos libelli petru(m) not(arium) domnor(um) regu(m) scribere rogauim(us) actu(m) luca singnu(m)⁴⁵² + m(anu)s petri et benedicti g(ermani)⁴⁵³ q(ui) hunc libellu(m) fieri rogau(i) (2)
 (S) ego petrus not(arius) domno(rum) regu(m) rog(atu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (2)
 (S) ego arnifridi⁴⁵⁴ not(arius) rogat(us) ad s(upra)s(crip)ti g(ermani)⁴⁵⁵ me teste subs(cripsi)
 (S) isimbaldu(i) iudex domnor(um) regu(m) s(ub)s(cripsi)
 (S) ego adalbertus rogatus ad s(upra)s(crip)ti g(ermani)⁴⁵⁶ me teste subs(cripsi) (2)
 (S) petrus not(arius) domnor(um) regu(m) Post tradita(m) Compleui et dedi (2)

1312

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura * E. 49.

Il suddiacono Giovanni della fu Ingalberga cede a Corrado, vescovo di Lucca, quattro appezzamenti di terra nelle località *Runcho* e *Savaliano*, per cui riceve in cambio un appezzamento di terra in Vicopelago appartenente alla chiesa di San Giorgio di Vicopelago, sottoposta alla cattedrale di San Martino di Lucca.

945 maggio 30, Lucca

Originale. Estensione massima c. 880 mm x 340 mm. Inchiostro bruno. Il margine laterale sinistro presenta tracce di colla, usata per allegarvi un altro documento successivamente staccato. Il margine destro è leggermente lacero verso la parte inferiore. Sono presenti macchie brune qua e là come anche macchioline purpuree di muffa all'inizio. Dopo le sottoscrizioni si trova un ampio spazio lasciato in bianco.

Scrittore: *Arnifridi Il notarius*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: sbiadita "[...11-13...]⁴⁵⁷ [ui]copelago", 2: lungo il margine inferiore, la parte iniziale è tagliata "[uicope]lago", 3: ripassata lettera per lettera su una nota anteriore "Vig(aneum) ab Joh(ann)e subdiac(ono) (.) D(e) quattuor / petiis t(er)rae (.) in ronco et saualliana", 4: moderna "p(ro) eccl(esi)a s(an)c(t)i Georgij de Vicopelago / et Plebis de flexo".
 Eccezionalmente sembra esserci una nota anche sul recto della pergamena, a c. 100 mm dopo la *completio* dello scrittore: due parole vergate separatamente, in carolina, verosimilmente non di mano dello scrittore: "l[...]⁴⁵⁸ [***c. 40 mm***] purpur[.]".

(S) in nom(ine) d(omi)ni d(e)i et saluatoris n(ost)ri ih(es)u (christi)⁴⁵⁹ hugo gratia d(e)i rex anno regni eius d(e)o p(ro)p(iti)o nono decimo et filio eius domno (.) hlotthario idemque rex anno regni eius quinto deci-

⁴⁵¹ *gg*

⁴⁵² *g* su lettera dilavata con asta alta

⁴⁵³ *gg*

⁴⁵⁴ *a* preceduta dalle lettere *ar* dilavate

⁴⁵⁵ *gg*

⁴⁵⁶ *gg*

⁴⁵⁷ tracce di lettere ad asta alta, forse *l*, il che non esclude *liuello*

⁴⁵⁸ un segno abbreviativo (trattino obliquo) su *l*; le lettere seguenti potrebbero essere *-iu*, suggerendo così *liu(ellum)*

⁴⁵⁹ *xpi*

mo tertio kal(endas) iunii indic(tione) tertia Manifestu su(m)
ego iohannes subdiac(onus) filio b(one) m(emorie) inghalberghe quia con-
ueni mihi una tecu(m) conradus gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)e lucane
eccl(esie) humilis episcopus ut inter nos de aliquantis reb(us) comu-
tatione(m) facere deberem(us) sicut et factu(m) est proinde ego
q(ui) s(upra) iohannes subdiac(onus) p(er) hanc cartula in comutatione
dare et tradere uideor tibi q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s a pars eccl(esie)
u(est)re s(an)c(t)i georgi sita loco et finib(us) ubi dicitur uico pelago p(er)ti-
nentes eccl(esie) et plebis u(est)re s(an)c(t)i martini et s(an)c(t)i ioh(anni) batiste quod est
plebe(m) batismale sito loco et finib(us) flexso q(ue) est desub potesta-
te s(upra)s(crip)ti episcopatu(i) u(est)ro s(an)c(t)i marti<ni> id est quatuor petiis de ter-
ris meis illis quam abeo in loco et finib(us) ubi dicitur runcho et saualiano
q(ue) una ex ipse petia de terra tenentes uno capo in terra et prato rodilan-
[d]i alio capo tene in terra eccl(esie) s(an)c(t)i zeni lato uno tene in terra q(ue) fuit q(uo)n(d)am
fraolmi et sisemundi et alio lato tene in terra q(ue) fuit q(uo)n(d)am ghisalprandi sub-
diac(oni) et ille secunda petia de terra in ipso loco saualiana tenentes uno capo in
[u]ia plubica⁴⁶⁰ alio capo cu(m) uno⁴⁶¹ lato tene in terra s(upra)s(crip)te eccl(esie) s(an)c(t)i zeni et alio lato
tene
i[n] terra q(ue) fuit q(uo)n(d)am petri not(ar)ii et schab(ini) et ille tertia petia de terra tenentes uno capo
cu(m)
ambas lateras in terra p(re)nominate eccl(esie) s(an)c(t)i zeni et alio lato tene in ausare cu(m)
[i]lle quarta petia de terra ubi dicitur riparia tenentes uno capo in terra q(ue) fuit s(upra)s(crip)ti petri
not(ar)ii
[et] schab(ini) alio capo tene in terra q(ue) fuit q(uo)n(d)am uuillerami lato uno tene in uia et classo et alio
lato te-
ne in ausare s(upra)s(crip)tis quatuor petiis de terris qual(ite)r circu(n)date sunt p(er) desingnatas locas
quod sunt in-
ter totas p(er) mensura ad iusta p(er)tica mensuratas sistarioru(m) sexsaginta et quatuor in inte-
gru(m) una cu(m) inferiorib(us) et superiorib(us) seo⁴⁶² et ingressoras suis tibi eas in comutatione
dare et trade-
[r]e⁴⁶³ uideor a pars s(upra)s(crip)te eccl(esie) u(est)re s(an)c(t)i georgi et pro s(upra)s(crip)tis quatuor petiis
de terris quas tibi in comutatione
dedi recepi ad te in comutatione(m) de pars p(re)nominate eccl(esie) u(est)re s(an)c(t)i georgi id est una
petia de terra illa
[quod] est <st>erpeto seo orto tota(m) insimul amenbratas in s(upra)s(crip)to loco et finib(us) uico pelago
p(er)tinentes s(upra)s(crip)te eccl(esie) u(est)re s(an)c(t)i ge-
orgi prope s(upra)s(crip)ta eccl(esia) qui uno capo tene in uia plubica⁴⁶⁴ alio capo tene in terra et uinea
q(ue) fui q(uo)n(d)am cosfridi lato uno tene
in terra e sterpeto domni regis et alio lato tene in terra e sterpeto s(upra)s(crip)te eccl(esie) u(est)re
s(an)c(t)i georgi quas mihi in comu-
tatione menime dedisti et in aliquantulo⁴⁶⁵ de ipso lato tene in uia q(ue) p(er)currit ad s(upra)s(crip)ta
eccl(esia) de⁴⁶⁶ s(upra)s(crip)ta petia de terra quod
est <st>erpeto seo orto qual(ite)r supra circu(n)data est p(er) desingnatas locas quod est p(er) mensura ad
iusta p(er)tica mensuratas s[is]tarioru(m)
triginta et duo (:) in integru(m) una cu(m) inferiorib(us) et superiorib(us) suis mihi eas in comutatione
dedisti de pars s(upra)s(crip)te

⁴⁶⁰ si intenda *publica*

⁴⁶¹ *uno* vergato su *alio* dilavato

⁴⁶² *-eo* vergato su lettere dilavate

⁴⁶³ *r* sembra aggiunta da diversa mano nel margine sinistro seriamente danneggiato

⁴⁶⁴ si intenda *publica*

⁴⁶⁵ *i* aggiunta in un secondo tempo

⁴⁶⁶ *de* nell'interlinea superiore

eccl(esie) u(est)re s(an)c(t)i georgi ubi et sup(er) hanc comutatione secundu(m) lege(m) ambulauerunt tres
 deum timentes homines hii
 sunt nomina eoru(m) teup(er)to filio b(one) m(emorie) rodolfi⁴⁶⁷ et leo que actio uocatur filio b(one)
 m(emorie) cosfridi adque uuitterado filio b(one) m(emorie)
 uuinighisi qui ambulauerunt et p(re)uiderunt et estimauerunt adque renu(n)tiauerunt qual(iter) meliorata
 comutatione
 recepisse a pars p(re)nominata eccl(esia) s(an)c(t)i georgi qua(m) dedisset ut magis omni tempore hanc
 comutatio inter nos firma(m) e sta-
 bilem p(er)maneant semp(er) unde repromitto ego q(ui) s(upra) iohannes subdiac(onus) u(e)l meis heredes
 tibi q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s u(e)l ad posterisque subcessorib(us)
 tuis aut cui uos s(upra)s(crip)tis quatuor petiis de terris quas tibi in comutatione dedi dederitis u(e)l abere
 decreueritis ut si nos uob(is) eas aliquan-
 do te(m)pore intentionauerim(us) aut retolli u(e)l subtragi quesierim(us) nos u(e)l ille homo cui nos eas
 dedissem(us) aut dederim(us) p(er) quodlibet ingenio
 et eam uob(is) ab onnis homines defendere non potuerim(us) spondeo ego q(ui) s(upra) iohannes
 subdiac(onus) una cu(m) meis heredes tibi q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s
 u(e)l ad posterisque subcessorib(us) tuis aut eidem homini cui uos s(upra)s(crip)tis quatuor petiis de terris
 quas tibi in comutatione dedi dederi-
 tis u(e)l abere decreueritis iam dictis quatuor petiis de terris in duplu(m) in ferq(ui)dem loco sub
 estimatione quales tunc fuerint
 sic tamen si nos exinde autores nec defensores querere nec dare nolueritis licentiam abeatis absque
 n(ost)ra p(er)sona si u(est)ra fueri uolun-
 tas causas exinde agendi responsu(m) retdendi finem ponendi modis omnib(us) uob(is) eas defensandi
 cu(m) cartula ista comutatio-
 nis u(e)l quomodo aut qual(iter) iusta lege(m) melius potueritis q(ui)a tal(iter) inter nos conuenit et duas
 inter nos comutationis cartule arnifridi not(arium) scribere rogauim(us) actu(m) luca
 + ego ioh(annes) subdiac(onus) in anc chomutationis cartula a me facta⁴⁶⁸ manu mea s(ub)s(cripsi)
 sign(um) + m(anu)s teup(er)ti filio b(one) m(emorie) rodolfi qui ut supra legitur interfui
 + ego leo sicut supra legitur interfui
 + ego uuitterado sicut supra legitur interfui
 + iohannes iudex domnoru(m) regu(m) s(ub)s(cripsi) (2)
 + uuinighildo not(arius) domno(rum) regu(m) rog(atu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (2)
 (S) iohannes iudex domno(rum) regu(m) s(ub)s(cripsi)
 (S) isimaldus iudex domnor(um) regu(m) s(ub)s(cripsi)
 + ego sichifridi rogatus a ioh(anni) subdiac(ono)⁴⁶⁹ me teste s(ub)s(cripsi)
 (S) ego arnifridi not(arius) post tradita(m) compleui Et dedi (2)

1318

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura + l. 82.

Il giudice Leone cede a Corrado, vescovo di Lucca, un appezzamento di terra a Lucca presso la chiesa di San Giovanni Battista, per cui riceve in cambio un altro appezzamento di terra presso la medesima chiesa.

947 luglio 8, Lucca

Originale. Estensione massima 745 mm x 313 mm. Inchiostro bruno, ben leggibile. Pergamena severamente lacera verso lo spigolo inferiore sinistro al livello delle sottoscrizioni, dove si rilevano anche macchie

⁴⁶⁷ i finale scritta su o

⁴⁶⁸ c su lettera dilavata

⁴⁶⁹ b ripassata

purpuree. La parte inferiore si sarà lacerata e spiegazzata presto, a giudicare dal fatto che la nota dorsale scritta in una mano del XII o XIII secolo (nota 2) è situata immediatamente sopra la parte danneggiata.

Scrittore: *Teutpaldus II notarius et iudex domni regis*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "(monogramma) Viganiu(m) da leo iudex de petia [***33 mm***] de t(er)ra p(ro)pe eccl(esi)a s(an)c(t)i ioh(annis) et p(ro)pe casa q(ue) fuit petrip(er)[ti]", 2: "Co(m)mutatio lei iudicis d(e) vna petia d(e) [***33 mm***] t(er)ra p(ro)pe eccl(esi)am s(an)c(t)i joh(ann)is bapt(iste) (.)."; in alto 3: moderna "Commutatio bonor(um) in Ciuitate / a Conrado ep(iscop)o"

(S) in nom(ine) s(an)c(t)ae Et indiuiduae⁴⁷⁰ trinitatis hlottharius gr(ati)a d(e)i rex anno regni ei(us) d(e)o p(ro)pitio septimo decimo (:)
octauo idus iulii ind(ictione) q(ui)nta (:). Manifestu su(m) ego leo iudex domni regis⁴⁷¹ filio b(one) m(emorie) hildighisi q(ui)a conuenit
mihi una tecu(m) conradus gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)ę lucane eccl(esi)e humilis ep(iscopu)s ut inter nos de aliquantis reb(us) co(m)mu-
tatione(m) facere deberem(us) sicut et factu(m) est (.). P(ro)inde ego q(ui) s(upra) leo iudex dom(ni) regis p(er) hanc cartula in co(m)mutatione(m)
dare et tradere uideor tibi q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s ad pars eccl(esi)e episcopatui u(est)ro s(an)c(t)i martini id est una petia de
terra mea illa qua(m) abeo intra hanc ciuitate lucense p(ro)pe eccl(esi)a s(an)c(t)i iohannis bapt(ist)e tenentes ipse petia de
terra uno caput in uia publica alio caput tenet in terra roffridi lato uno tenet in terra s(upra)s(crip)te eccl(esi)e episco-
patui u(est)ro s(an)c(t)i martini et alio lato tenet in terra mea q(ui) s(upra) leo iudex dom(ni) regis Et in fundamento de casa q(ue) fuit q(uo)nd(am)
ioh(annis) iudex dom(ni) regis s(upra)s(crip)ta petia de terra qual(ite)r ab om(n)is parte circu(n)data est p(er) designatas locas quod est p(er) mensura ad
iusta p(er)tica mensuratas schalas q(ui)nque in integru(m) una cu(m) inferiorib(us) et superiorib(us) suis seu cu(m) accessionib(us) et in-
gressoras suas tibi eas in co(m)mutatione(m) dare et tradere uideor ad pars s(upra)s(crip)te eccl(esi)e ep(iscop)atui u(est)ro s(an)c(t)i martini (:)
Et P(ro) s(upra)s(crip)ta petia de terra quas tibi in co(m)mutatione(m) dedi recepi ad te in co(m)mutatione(m) de pars s(upra)s(crip)te eccl(esi)e
episcopatui u(est)ro s(an)c(t)i martini (.). id est una petia de terra illa intra hanc ciu(itate) lucense p(ro)pe s(upra)s(crip)ta eccl(esi)a s(an)c(t)i ioh(anni)s bapt(ist)e p(er)ti-
nentes s(upra)s(crip)te eccl(esi)e ep(iscop)atui u(est)ro s(an)c(t)i martini tenentes ipse petia de terra uno caput cu(m) uno lato in terra mea q(ui) s(upra) leo iudex dom(ni)
regis alio caput tenet in uia publica et alio lato tenet in fundamento de casa s(upra)s(crip)te eccl(esi)e episcopatui u(est)ro s(upra)s(crip)ta petia de
terra qual(ite)r ab om(n)is parte circu(n)data est p(er) designatas locas quod est p(er) mensura ad iusta p(er)tica mensuratas schalas tres et tertia(m)
portione(m) de schala una in integ(rum) una cu(m) inferiorib(us) et superiorib(us) suis seu cu(m) accessionib(us) et ingressoras suas ad te eas in co(m)mu-
tatione(m) recepi de pars s(upra)s(crip)te eccl(esi)e episcopatui u(est)ro s(an)c(t)i martini Ubi et sup(er) hanc commutatione(m) s(e)c(un)d(u)m lege(m) tu q(ui) s(upra)
conrad(us) ep(iscopu)s direxisti missos tuos⁴⁷² hii sunt nomina eo(rum) ioh(annes) iudex dom(ni) regis auocatus s(upra)s(crip)te eccl(esi)e u(est)re s(an)c(t)i martini

⁴⁷⁰ a corretta su u

⁴⁷¹ -ni regis su dilavatura

⁴⁷² tuos preceduto da lettera dilavata

et petrus not(arius) filio b(one) m(emorie) ghisalp(er)ti schab(ini) seu ioh(anne)s filio rottrude q(ui)
ambulauerunt et p(re)uiderunt seu estimauerunt
adque⁴⁷³ renuntiauerunt qual(iter) meliorata et a(m)pliata⁴⁷⁴ co(m)mutatione(m) dedi ad pars
s(upra)s(crip)te eccl(esie) episcopatui
u(est)ro qua(m) recipisset Ut magis om(n)i te(m)pore hanc co(m)mutatio firma(m)⁴⁷⁵ et stabile(m)
p(er)maneant se(m)p(er) Unde rep(ro)mitto
ego q(ui) s(upra) leo iudex dom(ni) regis una cu(m) meis hered(es) tibi q(ui) s(upra) conradus ep(iscopus)
u(e)l ad posterisque successorib(us) tuis aut eide(m) homi-
ni cui uos ia(m) dictu petia de terra quas tibi in co(m)mutatione(m) dedi dederitis uel abere decreueritis ut
si nos uobis
eas aliquando te(m)pore in aliquod exinde intentionauerim(us) aut retolli u(e)l suptragi quesierimus
Nos u(e)l ille homo cui nos eas dedissem(us) aut dederim(us) p(er) quolibet ingenio Et si nos exinde autores
dare uo-
lueritis uob(is) eas ab om(n)i homines defendere non potuerim(us) spondeo ego q(ui) s(upra) leo iudex
dom(ni) regis una cu(m) meis he-
red(es) tibi q(ui) s(upra) conrad(us) ep(iscopus) u(e)l ad posterisque subcessorib(us) tuis aut eide(m) homini
cui uos s(upra)s(crip)ta petia de terra quas tibi
in co(m)mutatione(m) dedi dederitis u(e)l abere decreueritis iam dicta petia de terra quas tibi in
co(m)mutationem
dedi in duplum in ferq(ui)de(m) loco sub estimationem quales tunc fuerint sic tamen si nos exinde autores
nec defensores querere nec dare nolueritis licentia(m) abeatis absque n(ost)ra p(er)sona si u(est)ra fuerit
uoluntas
exinde causas agendi responsu(m) reddendi fine(m) ponendi modis om(n)ib(us) uob(is) eas defensandi
cu(m) cartula ista qua-
l(iter) iusta lege(m) melius potueritis q(ui)a tal(iter) inter nos conuenit Et duos inter nos co(m)mutationis
cartule teut-
paldu(m) not(arium) Et iudex dom(ni) regis scribere rogauim(us) actu(m) luca (2)
(S) leo iudex dom(ni) regi in hac comutationis cartula a me facta s(ub)s(cripsi)
(S) iohannes iudex dom(ni) regi aUocat(us) s(upra)s(crip)te eccl(esie) sup(er) ipsis reb(us) accessit et
estimaui Et missus fui (2)
(S) ego petrus not(arius) sup(er) ipsis reb(us) accessi⁴⁷⁶ et estimaui et missus fui ut supra
(S) ego ioh(annes) sup(er) ipsis rebus accessi et estimaui et missus fui ut supra
[(S) ego] ghisalprando not(arius) dom(ni) regi rog(atu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi)
[(S) ego] p[etrus] not(arius) d[omi]ni [regi] rog(atu)s t(es)t(is) subs(cripsi)
[+] ego fraolmi rogatus a leo iu[de]x domni regi me teste subs(cripsi)
+ ego beraldo rogatus a leo iudex dom(ni) regi me teste s(ub)s(cripsi)
[(S) ego] teutpald(us) not(arius) Et iudex dom(ni) regis Post tradita(m) compleui Et dedi

1324

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura * K. 47.

Il prete Benedetto, figlio della fu Amalsinda, riceve a livello da Corrado, vescovo di Lucca, la metà di un appezzamento di terra in Segromigno, nella località chiamata *Campo de Cerasca*, presso la pieve di San Giovanni Battista e San Lorenzo, con i beni ad essa pertinenti, eccetto l'orto che si chiama *supto casa*, impegnandosi a costruirvi una casa ed a piantarvi una vigna entro sette anni, nonché a versare ogni anno

⁴⁷³ d su lettera parzialmente dilavata

⁴⁷⁴ a iniziale preceduta da lettera dilavata

⁴⁷⁵ f su lettera dilavata

⁴⁷⁶ dopo *accessi* segue *t* dilavata

nel mese di maggio un censo di sei denari d'argento e, passati i sette anni, un censo di dodici denari e la metà del vino e delle castagne.

948 maggio 18, Lucca

Originale. Estensione massima 857 mm x 263 mm. Inchiostro grigio-bruno, larga pennellata. Buona condizione. Pergamena lievemente scurita dall'umidità lungo i margini laterali. Sono presenti alcune macchie brunastre tra le sottoscrizioni; una sottoscrizione è colorata al reagente blu.

Scrittore: *Iohannes III notarius et iudex domni regi*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: molto sbiadita "[...] s[.]g[ro]m[i.]", 2: "l(ibellum) in subgr_uminio", 3: "jn Sogromig(n)o (.)", 4: "l(ibellum) (.) benedicti p(res)b(ite)ri (.) d(e) Med(ietate) (.) petie d(e) t(er)ra i(n) Subromin(io) u(bi) dicit(ur) Ca(m)po d(e) cerascha (.)", 5: moderna "Locatio bono(rum) ep(iscopa)tus".

(S) in nom(ine) d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)⁴⁷⁷ d(e)i eterni regnate dom(no) n(ost)ro lottharius gr(ati)a d(e)i rex anno regni ei(us) d(e)o p(ro)pitio octauo decimo quinto decimo kal(endas) iunii ind(ictione) sexta Manifestu su(m) ego benedicto pr(es)b(ite)ro filio b(one) m(emorie) amalsinde q(ui)a tu conradus gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)e lucane eccl(esie) humilis ep(iscopus) p(er) cartula liuellario nom(ine) ad censu(m) p(er)exoluendu(m) dediisti mihi id est med(ietate) ex integru(m) de una petia de terra illa in loco et finiib(us) sugrominio ubi dic(itur) ca(m)po de cerasca p(ro)pe eccl(esia) plebem s(an)c(t)i ioh(annis) baptiste et s(an)c(t)i laurentii p(er)tinentes de s(upra)s(crip)ta plebe(m) q(ue) est desup potestate(m) s(upra)s(crip)ti episcopatu(i) u(est)ro s(an)c(t)i martini et es<t> tenentes ipsa petia de terra Uno capo in terra et uin(ea) q(ue) fuit prato s(upra)s(crip)te eccl(esie) plebe(m) quas mihi p(er) oc libello menime dedisti et alio capo tenet in uia lato Uno tenet in riuo zana et alio lato tenet in terra et uirghario q(ui) fuit q(uo)nd(am) stefani pr(es)b(ite)ri de has s(upra)s(crip)ta petia de⁴⁷⁸ terra et orto qual(ite)r circu(n)data est p(er) desingnatas loca ut dictu(m) est med(ietate) exinde ex integru(m) cu(m) med(ietate) de terra et orto que dic(itur) supra casa mihi eas liuellario nom(ine) dedisti excepto exinde orto q(ue) dic(itur) sup to casa tali ordine(m) ut da admodu(m) in mea q(ui) s(upra) benedicto pr(es)b(ite)ro sint potestate(m) s(upra)s(crip)ta med(ietate) de pr(e)d(ic)ta terra quas mihi supra dedisti eas abendi tenendi inperandi gub(er)nandi laborare faciendi meliorandi et in ipsa terra cassina leuare et claudere seo coperire debeatis et in isti septe anni expleti p(ro)ximi uenturi in ipsa terra uin(ea) plantare et propaginare seo expessare debeam(us) et in isti septe anni expleti proximi uenturi p(er) singulos annos p(er) om(n)e mense magio censu(m) uob(is) reddere debeam(us) den(ario)s sex boni expendiuiles et post isti septe anni expleti proximi uenturi censu(m) uob(is) reddere debeam(us) ic ciuitate luca ad s(upra)s(crip)tu domu(m) episcopatu(i) u(est)ro p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro uob(is) u(e)l ad ministeriale(m) illu(m) q(ui) in ipso domu(m) p(re) te(m)-pore fuerit per singulos annos p(er) om(n)e mense magio argentu(m) den(ario)s duodeci(m) boni expendiuiles et postea ibi uin(ea)⁴⁷⁹ plantata seo expessata abuerim(us) p(er) singulos annos

⁴⁷⁷ xpi

⁴⁷⁸ d su lettera dilavata

⁴⁷⁹ u preceduta da b o l dilavata

in ipso loco reddere debeam(us) med(ietate) uinu(m) puru(m) ad tertia(m) uice ube legitime calcate et indi uinate na(m) non pondu(m) leuandu(m) et p(er) singulos annos in ipso loco reddere debea(m) med(ietate) castanee boletane et quando p(er) uinde(m)mia sup(er) palmentu(m) ibide(m) misso uestro uenerit nos eu(m) recip(er)je et gub(er)nare debea(m) excepto exinde orto q(ue) dic(itur)⁴⁸⁰ suptus casa quas mihi menime dedisti et postea ibi uin(ea) plantata abuero in mea sint potestate(m) eas abendi tenendi inperandi gub(er)nandi laborare faciendi meliorandi et in ipsa cassina quas ibi leuauerim(us) homines ad residendu(m) et abitandu(m) mittere debeam(us) et homines illos q(ui) in ipsa cassina abitantes fuerit ego eu(m) a mandato u(est)ro uenire facia(m) lege(m) et iustitia(m) faciendu(m) tantu(m) et si a nos⁴⁸¹ uob(is) ec om(ni)a qual(iter) superius legit(ur) p(er) singulos annos tal(iter) non adinpleuerim(us) et non conseruauerim(us) sicut supra legit(ur) aut si s(upra)s(crip)ta cassina et uin(ea) quas ibi plantata abuero seo cassina quas ibi leuauerim(us) seo terra et orto quas mihi supra dedisti relaxauerim(us) u(e)l si p(er) nos pegiorata fuerit spondeo ego q(ui) s(upra) benedicto pr(es)b(iter)o conp(onere) tibi q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s u(e)l ad posterisque successorib(us) tuis pena(m) argentu(m) sol(idos) centu(m) q(ui)a tal(iter) inter nos conueni et duos inter nos libelli iohannes not(arius) et iudex dom(ni) regis scribere rogauim(us) actu(m) luca
(S) ego benedicto pr(es)b(iter)o in unc libello a me facto s(ub)s(cripsi) (:)
(S) ego sicheradus not(arius) rogat(us) a benedicto pr(es)b(iter)o mE teste subs(cripsi) (2)
(S) ego flaip(er)tus rogatus a benedicto⁴⁸² pr(es)b(iter)o me teste s(ub)s(cripsi)
(S) gottfredus⁴⁸³ iudex dom(ni) regis s(ub)s(cripsi)
(S) iohannes not(arius) et iudex dom(ni) regi Post tradita(m) Compleui et dedi (2)

1329

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura * L. 9.

Il prete Pietro, figlio di Pietro, vende ad un altro prete Pietro, figlio di Giovanni, la terza parte delle case e dei beni che possiede in località *Stellaio* presso la chiesa di Santa Maria a Monte, nella località chiamata *Iuntiano* e nelle località *Valle e Putiatelo*, nonché la terza parte di tutti i suoi beni mobili e dei documenti legali, al prezzo di cento soldi d'argento.

949 febbraio 2, Santa Maria a Monte

Originale. Estensione massima 527 mm x 300 mm. Inchiostro bruno, assai diluito, pennellata larga ed ariosa. Tracce di reagente blu sulla riga 14. Un taglio sullo spigolo inferiore sinistro e una lacerazione sulla sottoscrizione dello scrittore. Pergamena leggermente bucherellata qua e là.

Scrittore: *Bonitio I notarius iudex domni regi*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "Cartula uenditi[***70 mm***]onis in ualle d[(e)] arno (.)", 2: "Empt(io) Petri p(res)b(ite)ri (.) in stellaio (.) iunciano (.) / et pothatello (.)".

(S) in nom(ine) d(omi)ni d(e)i et saluatoris n(ost)ris ih(es)u (christi)⁴⁸⁴ loctharius gr(ati)a d(e)i rex anno renni eius d(e)o propitio hoctauo decimo quartu(m) nonas febru-

⁴⁸⁰ *dic(itur)* preceduto da tre lettere dilavate

⁴⁸¹ *nos* vergato su *uob(is)* dilavato

⁴⁸² *b* sembra avere anche l'occhiello di *d*; *o* preceduta da *t* dilavata

⁴⁸³ Barsocchini *Roffredus*

⁴⁸⁴ *xpi*

arii indic(tione) septima Manifestu su(m) ego petrus pr(es)b(iter)o filio⁴⁸⁵
petri q(ui)a p(er) hanc cartula Uindo et trado tibi petrus pr(es)b(iter)o filio ioh(annis)
id est tertia(m) portione(m) ex integra(m) de omnib(us) casis et reb(us) mei illis
qua(m) abeo in loco et finib(us) ubi dicitur stellaio prope eccl(esiam) s(an)c(t)e marie que
dicitur ad monte seo et in loco et finib(us) (.) ubi dicitur iuntiano et in fi-
nib(us) que dicitur ualle adque in loco et finib(us) ubi dicitur putiatelo si-
ue in aliis locis cu(m) fundamentis et omne(m) etdeficiis u(e)l uniuersi-
s fabricis suis seo curtis ortis terris uineis oliuis si<l>uis uir-
ghareis pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis siue tertia(m)
portione(m) de omni mouilia mea a<u>ru(m) argentu(m) siue pannamanta
adque de seruos u(e)l⁴⁸⁶ ancillas siue de nutriminib(us) meis maioris u(e)l
de minoris de quacu(n)que res u(e)l ubicu(n)que et in qualibet locis u(e)l uo-
cabulis⁴⁸⁷ abere et posidere uisu su(m) et mihi p(er) quocu(n)que ordine(m) legi-
b(us) est p(er)tinentes aut p(er)tinere debentur (.) ta(m) de iura parentu(m) meo-
ru(m) qua(m) et de conq(ui)sito meo (.) siue et tertia(m) portio{siue et tertia(m) portio}ne(m)
de omni cartule et moniminas meas q(ue) in me emisses aut dates u(e)l p(er)-
tenente⁴⁸⁸ sunt aut fuerint (:) omnia et in onnib(us) s(upra)s(crip)ta tertia(m) portione(m)
sicut supra legitur in integru(m) tibi eas Uindo et trado pro q(ui)b(us) ad te
p(re)tiu(m) recepi argentu(m) solidos) centu(m) in p(re) finito Unde repromitto ego q(ui) s(upra)
petrus pr(es)b(iter)o una cu(m) meis hered(es) tibi q(ui) s(upra) petrus pr(es)b(iter)o u(e)l ad tuis he-
red(es) aut eide(m) homini cui uos s(upra)s(crip)ta tertia(m) portione(m) dederitis u(e)l abe-
re decreueritis ut si nos uob(is) eas aliquando te(m)pore exinde inten-
tionauerim(us) aut retolli u(e)l subtra<gi> quesierim(us) nos u(e)l ille homo cui nos
eas dedisem(us) aut dederim(us) p(er) quolibet ingenio et ea(m) uob(is) ab omni
homines defendere non potuerim(us) spondim(us) nos uob(is) conp(onere) s(upra)s(crip)ta
tertia(m) portione(m) in duplu(m) in ferq(ui)de(m) loco sub estimatione(m) quales tunc fu-
erint sic tamen si nos exinde autores nec defensores querere nec da-
re nolueritis aut non potueritis licentia(m) abeatis apsq(ue) n(ost)ra p(er)sona
si u(es)tra fuerit uoluntas exinde causas agendi responsu(m) reddendi⁴⁸⁹
fine(m) ponendi modis omnib(us) uob(is) eas defensandi cu(m) cartula ista qual(ite)r iu-
sta lege melius potueritis q(ui)a in tali ordine(m) hanc cartula boni-
tio not(arius) iudex domni rei scribere rogauit actu(m) loco ad s(upra)s(crip)ta eccl(esia) s(an)c(t)e marie
ubi dicitur ad monte (.)
± ego petrus⁴⁹⁰ pr(es)b(iter)o⁴⁹¹ in anc cartula a me facta manus mea s(ub)s(cripsi)
+ ego katulo rogatus ad petrus pr(es)b(iter)o me teste s(ub)s(cripsi) et p(re)tio dante uidi
sign(um) + m(anu)s adalberti filio b(oni) m(emorie) grimaldi testis et p(re)tio dante uidi
sign(um) + m(anu)s ghisalprandi filio b(oni) m(emorie) ostrip(er)ti testis et p(re)tio dante uidi
[+] ego grimaldo rogatus ad petrus pr(es)b(iter)o me teste s(ub)s(cripsi) et p(re)tio dante uidi
<si>gn(um) rodolfi filio b(oni) m(emorie) alboni testis et p(re)tio dante uidi
(S) bon[i]tio not(arius) iudex domni regi post tradita(m) compleui et dedi (2)

1337

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnaturo + H. 58.

⁴⁸⁵ sembrano esserci due lettere dilavate alla fine della riga

⁴⁸⁶ u preceduta da et dilavato

⁴⁸⁷ / scritta su i

⁴⁸⁸ dopo e finale segue un trattino verticale dilavato nell'interlinea superiore, forse un residuo di t nel nesso et

⁴⁸⁹ la seconda e scritta su altra lettera

⁴⁹⁰ t preceduta da i erasa

⁴⁹¹ -r(es)b(iter)o appare scritto su dilavatura

Benedetto del fu Benedetto dà a Corrado, vescovo di Lucca, due appezzamenti di terra nella località chiamata *ad monte* presso Brancoli, per cui riceve in cambio un appezzamento di terra in località Tramonte, anche essa presso Brancoli, appartenente alla chiesa di San Michele in Monte.

951 giugno 17, Lucca

Originale. Estensione massima c. 885 mm x 323 mm. Inchiostro bruno. Pergamena scurita dall'umidità lungo i margini laterali. Il margine orizzontale superiore e la parte superiore del margine laterale sinistro sono danneggiati da tracce di colla. L'area delle sottoscrizioni è logora e presenta macchie brunastre. Lo scrittore è probabilmente lo stesso notaio Petrus che stende il doc. 1308 del 944 nella presente edizione.

Scrittore: *Petrus X notarius domnorum regum*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: di mano incerta "in bran[***3***]calo", 2: una nota ripassata in inchiostro più forte, tuttavia sopra "vig(aneum)" si legge "De" scritto in mano moderna "vig(aneum) da Benedicto de branculo d(e) t(er)ra intra mo(n)te (.)", 3: moderna "a Conrado ep(iscop) o p(er)tinet ad eccl(es)iam / s(an)c(t)i Michaelis in monte".

(S) in nom(ine) d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)⁴⁹²
d(e)i eterni⁴⁹³ regnante domno
n(ost)ro berengharius gr(ati)a d(e)i rex et filio
ei(us) domnus adalbertus ide(m)que rex
anno regni eor(um) d(e)o propitio prima q(ui)nto
decimo kal(endas) iulii indic(tione) nona Manifestu
su(m) ego benedicto filio b(one) m(emorie) ite(m) benedicti q(ui)a conuenit
mihi una tecu(m)⁴⁹⁴ conradus gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)e lucane
eccl(esie) humilis ep(iscopu)s Ut inter nos de aliquantis rebus
chomutatione(m) facere deberemus sicut et factu(m) est
Proinde ego q(ui) s(upra) benedicto p(er) hanc cartula in chomuta-
tione(m) dare et tradere uideor tibi q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s ad pars
eccl(esie) u(est)re s(an)c(t)i michaelis⁴⁹⁵ archangelis (.) sita loco que dicitur ad mon-
te q(ue) est desub potestate(m) s(upra)s(crip)ti episcopatu(i) u(est)ro s(an)c(t)i martini
id est duo petie de t(er)re me⁴⁹⁶ ille quam abeo in loco et finibus ubi dic(itur) a⁴⁹⁷
monte prope brancalo q(ue) una ex ipse petia de t(er)ra esse uidetur uinea que dic(itur)
a pastina tenentes⁴⁹⁸ ambas capitas in uia lato uno tenet in t(er)ra popi
et alio lato tenet in t(er)ra et uin(e)a q(ue) fuit q(uon)d(am) posi et illa s(e)c(un)d(a) petia de t(er)ra in ipso
loco que
uoci<ta>tur petia longa tenentets uno capo in t(er)ra et silua gherardi et alio capo tenet
in t(er)ra bertuldi⁴⁹⁹ lato uno tenet in t(er)ra fridiani et alio lato tenet in t(er)ra eccl(esie) u(est)re s(an)c(t)i
fridiani
s(upra)s(crip)te duo petie de t(er)ra q(ue) una esse uidetur uinea qual(iter) circu(n)date sunt p(er)
desingnatas locas
quod sunt int(er) ambas p(er) mensura ad iusta p(er)tica mensurate sist(arios) decen in integru(m)

⁴⁹² *xpi*

⁴⁹³ la seconda *e* su altra lettera

⁴⁹⁴ *e* su altra lettera

⁴⁹⁵ *c* preceduta da *i* dilavata

⁴⁹⁶ *me* su dilavatura

⁴⁹⁷ *a* su lettere dilavate, verosimilmente *tra*

⁴⁹⁸ la seconda *t* preceduta da lettera dilavata

⁴⁹⁹ oppure *bertaldi*

una cu(m) inferioribus et superiorib(us)⁵⁰⁰ seu cu(m) haccessionib(us) et ingressoras suas tibi eas in
chomuta-
tione(m) dare et tradere uideor ad pars s(upra)s(crip)te eccl(esie) u(est)re s(an)c(t)i michaelis archangeli et
pro s(upra)s(crip)tis duo
petiis de t(er)ris q(ui) una esse uidetur uinea quas tibi in comu<ta>tione(m) dedi recepit ad te in
chomutatione(m)
de pars s(upra)s(crip)te u(est)re⁵⁰¹ s(an)c(t)i michaelis archangelis id est una petia de t(er)ra illa in ipso loco
et finibus ubi dic(itur)⁵⁰²
tramonte prope brancalo p(er)tinentes p(re)nominate⁵⁰³ eccl(esie) u(est)re s(an)c(t)i michaelis archangelis
et est te-
nentes ipse petia de t(er)ra uno capo cu(m) uno lato in t(er)ra et uin(ea) ioh(annis) et alio capo cu(m) a<lio>
lato tenet in uia s(upra)s(crip)ta petia de t(er)ra
qual(ite)r circu(n)data est p(er) desingnatas locas quod est p(er) mensura ad iusta p(er)tica mensuratas (.)
sist(arios) sex in integru(m)
una cu(m) inferiorib(us) et superiorib(us) seu accessionib(us) suis ad te⁵⁰⁴ eas in chomutatione(m) recep<i>
de pars s(upra)s(crip)te eccl(esie)
u(est)re Ubi et sup(er) hanc chomutatione(m) s(e)c(un)d(um) lege(m) tu q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s
direxisti missos tuos i sunt nomina
eor(um) petrum not(arium) filio b(one) m(emorie) ghisalp(er)ti schab(in)i et ioh(annes) iudex domnor(um)
regu(m) filio b(one) m(emorie) petri not(arii) et schab(in)i seu gherimundo
que gheritio uoc(atur) filio b(one) m(emorie) andree q(ui) ambulauerunt et p(re)uiderunt saeu
estimauerunt⁵⁰⁵ adque renuntiauerunt
qual(ite)r meliorata chomu<ta>tione(m) dedi a pars s(upra)s(crip)te eccl(esie) u(est)re qua(m) recepisset ut
magiis omni tempore hanc chomu-
tatio int(er) nos firman et stabile(m) p(er)manead senp(er) Unde repromitto ego q(ui) s(upra) benedicto
una cu(m) meis ered(es) tibi q(ui) s(upra) conrad[us]
ep(iscopu)s u(e)l ad posterisque supcessorib(us) tuis aut eide(m) homini cui uos s(upra)s(crip)tis petiis de
t(er)ris q(ui) una esse uidetur uin(e)a quas tibi
in chomutatione(m) dedi dederitis u(e)l abetre decreueritis ut si nos uob(is) eas aliquando tempore in
aliquod exinde intentione(m) auerimus aut retolli u(e)l suptragi quesierimus nos u(e)l ille homo cui nos eas
dedissemus aut dederimus p(er)
colibet ingenio et si nos exinde autores dare uolueritis uob(is) eas ab omni hominets defendere non
potuerim(us) spondeo ego q(ui) s(upra)
benedicto una cu(m) meis ered(es) conp(oner)e tibi q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s u(e)l ad
posterisque subcessorib(us) tuis aut eide(m) homini cui uos s(upra)s(crip)tis
petiis de t(er)ris q(ui) una esse uidetur uin(e)a quas tibi in chomutatione(m) dedi dederitis u(e)l abere
decreueritis ut ia(m) dictis petiis
de t(er)ris seu uinea quas tibi dedi in duplu(m) in ferq(ui)de(m) loco sub estimatione(m) quales tunc fuerit
sic tamen si uos exinde
autores dare nolueritis licentiam abeatis sine⁵⁰⁶ n(ost)ra p(er)sona si u(est)ra fuerit uoluntas exinde causas
agendi responsu(m) retndendi⁵⁰⁷ fine(m) pone(n)di modis homnib(us) uob(is) eas defensandi cu(m) ista
chomutationis cartula qual(ite)r
iusta lege(m) melius potueritis q(ui)a tal(ite)r inter nos conuenit et duos int(er) nos comu<ta>tionis cartule
petrum not(arium)
domnor(um) regu(m) scribere rogauim(us) actu(m) luca

⁵⁰⁰ *p* preceduta da lettera dilavata

⁵⁰¹ davanti a *u(est)re* manca *eccl(esie)*

⁵⁰² *ubi dic(itur)* su dilavatura

⁵⁰³ *-na-* nell'interlinea superiore

⁵⁰⁴ *ad te* scritto su *mihi*

⁵⁰⁵ *n* preceduta da lettera dilavata

⁵⁰⁶ *sine* scritto su *absque* parzialmente dilavato

⁵⁰⁷ *n* ripassata

singn(um) + m(anu)s benedicti q(ui) hac chomutationis cartula fieri rogau(2)
 (S) ego petrus not(arius) sicut de me supra legitur mussus⁵⁰⁸ fui
 (S) iohannes iudex domnor(um) regu(m) sicut de me supra legit(ur) missus fui (2) (S) teutpald(us)iudex
 domnor(um) regu(m) s(ub)s(cripsi)
 sing(num) + m(anu)s gherimundi que gheritio uoc(atur) sicut de ipso supra legitur missus fuit
 (S) leo iudex domnor(um) regu(m) s(ub)s(cripsi)
 (S) ego ioh(annes) rogatus a benedicto me teste s(ub)s(cripsi)
 (S) ego baldiberto rogatus a benedicto me teste s(ub)s(cripsi)
 + ego leo rogatus a benedicto me teste s(ub)s(cripsi)
 (S) petrus not(arius) domno(rum) regu(m) Post tradita(m) compl(eui) et dedi (2)

1347

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ D. 39.

Il marchese Uberto, figlio del fu re Ugo, vivente sotto la legge salica, vende a Teudimundo del fu Fraolmi cinque case con i relativi beni in Pozzeveri e undici case con i relativi beni in Porcari, come anche alcuni appezzamenti di terra, bosco e palude nelle località *Clusa* e *Quinto*, un oliveto e una *terrulaia* appartenenti alle menzionate case in Porcari, nonché un prato in località Cavallano, al prezzo di cinquanta libbre d'argento.

952 maggio 3, Pieve di Avane

Copia, prima metà secolo XI. Estensione massima 787 mm x c. 580 mm. Inchiostro bruno, sbiadito verso il basso. Pergamena scurita dall'umidità lungo i margini laterali. Grossi fori verso lo spigolo inferiore sinistro, fori di minore entità anche altrove. Il margine destro laterale è lacero nella metà inferiore. Lo scrittore del documento originale è *Arnifridi notarius*, probabilmente *Arnifridi II notarius* attivo negli anni 940 e 950, e il copista dell'*exemplar* è *Lambertus notarius domni imperatoris*, che non va identificato con *Lambertus notarius*, il rogatario del documento nr. 1359 (++) K. 80) del 954 nella presente edizione. La mano è invece identica alla mano di *Lambertus notarius domni imperatoris*, rogatario del doc. Angelini III, nr. 10 (++) P. 23), del 1032. Verosimilmente lo stesso Lamberto figura come teste sottoscrittore in carte vergate a partire dal 1020 (Ghilarducci II, nr. 34 (++) N. 39)) fino al 1049 (Ghilarducci IV, nr. 50 (Fondo Decanato S. Michele, nr. 8)). La datazione nei decenni compresi tra il 1020 e il 1050 è ulteriormente confermata dalla presenza tra i testi sottoscrittori del notaio Flaiperto. Un Flaipertus *notarius domni imperatoris* è attivo a partire almeno dal 1017 (Barsocchini V 3, nr. 1781) fino al 1043 (*Flaipertus notarius et iudex domni imperatoris* in Angelini III, nr. 98 (AB. 40)). Come alla riga 43 del presente documento, utilizza la forma *humde* invece di *unde* anche in Ghilarducci II, nr. 7, del 1018. Anche il giudice imperiale *Sigefredus iudex domni imperatoris* sembra essere stato attivo almeno tra il 1035 e il 1048, come dimostrano le sottoscrizioni nei documenti pubblicati in Angelini III, nr. 47, (* O. 24) e Ghilarducci IV, nr. 39, (+ D. 90)).

Scrittore: *Arnifridi II notarius* (copista *Lambertus III notarius domni imperatoris*)

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "Exe(m)plar uend(itionis) Hub(er)ti Marchionis (.) (de) casis et [...] / multis (.) in potheole (.) porcari (.) palude (.) et caual[lano]", 2: "Cart(ula) de porcari", 3: "carta d(e) conq(ui)sto q(uam) f(e)c(i)t hugo⁵⁰⁹ marchio d(e) mansis in po(n)teulo p(ro)pe porcari", 4: moderna "uendita feudi da ube<r>to".

⁵⁰⁸ si intenda *missus*

⁵⁰⁹ *hugo* depennato in altro inchiostro

(S) EXEMPLAR⁵¹⁰ in nom(ine) d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)⁵¹¹ d(e)i etterni anno ab incarnationis ei(us) nonnge(n)tesimo⁵¹² quinquagesimo s(e)c(un)do quinta(m)⁵¹³ nonas magi ind(ictione) decima Manifestu su(m) ego uberto marchio gegem⁵¹⁴ uiue(n)te saliga filio b(one) m(emorie) donni ugoni regi q(ui)a s(e)c(un)do legem meam atreme(n)tario pinna et pargamena de terra leuau et arnifridi not(arium) ad scribendu(m) tradidit p(er) uuasones terre et fistucu(m) nodatum⁵¹⁵ seo ramu(m) arborib(us) adq(ue) p(er) cultellu(m) et uuantone seu andilaine et sic p(er) hanc cartula iusta lege(m) meam saliga uindo dono trado cedo adq(ue) tra(n)sfu(n)do et mitto in potestate tua (.) teudimu(n)do filio b(one) m(emorie) fraolmi id est quinq(ue) cassis et reb(us) iuris mei illis massariciis qua(m) abeo in loco et finib(us) ubi dicit(ur) pozeuli q(ue) una ex ipse casa et res massaricias regere uidet(ur) p(er) flaip(er)to massario s(e)c(un)da uero p(er) urso tertia uero p(er) petrus quarta p(er) teutio quinta uero regere uidet(ur) p(er) cerbonio⁵¹⁶ massario simulq(ue) et uindo tibi id est undeci cassis et reb(us) iuris meis illis massariciis qua(m) abeo in loco et finib(us) ubi dicit(ur) porcari una ex ipse casa et res massaricias recta(m) et laborata esse uidet(ur) p(er) adalfridi massario s(e)c(un)do uero p(er) ioh(anne)s tertia uero <p(er) ro>itio⁵¹⁷ quarta p(er) anselmo q(ui)nta p(er) siccolfo sexta p(er) alio adalfridi massario septima p(er) alio roitio octaua⁵¹⁸ p(er) gherimu(n)do nona p(er) sanio decima p(er) uitali⁵¹⁹ undecima p(er) ioh(anne)s ita(m) et uindo tibi id est inter terra⁵²⁰ et silua illa seo padule q(ui) uocitat(ur) clusa et quinto seo oliueto adq(ue) t(er)rulaia q(ue) de p(re)dictis cassis et reb(us) massariciis q(ue) su(nt) in p(re)dicto loco porcari et est p(er)tine(n)tes tene(n)tes uno capo in uia plubica⁵²¹ et alio capo tene in t(er)ra et silua seo padule eccl(esi)e et monesterio d(omi)ni et saluatori⁵²² de sexto lato uno tene in teupassio et alio lato tene in ranule et in fiuuuadia⁵²³ et in t(er)ra gherardi fini uia de libbiano ad s(upra)s(crip)ti sideci cassis et reb(us) massariciis una cu(m) predicta terra quod est silua et padule et ian dictis cassis et reb(us) massariciis p(er)tine(n)tib(us) cu(m) fundame(n)tis et onne edeficiis u(e)l uniuersis fabricis suis seo curtis ortalias terris uineis oliuis siluis uirgareis pratis pasculi reb(us) u(e)l incultis onnia⁵²⁴ ex onnib(us) reb(us) ta(m) donicatis qua(m) et massariciis una cu(m) p(re)dicta terra quod est silua et padule qua(n)tas ubiq(ue) in qualibet locit⁵²⁵ u(e)l uocabulis ad s(upra)s(crip)ti sideci cassis et reb(us) massariciis sunt p(er)tine(n)tib(us) u(e)l aspicientib(us) et p(re)nominatis ominib(us) exinde a manu(m) suor(um) abere et detinere uidet(ur) in integru(m) una cu(m) inferiorib(us) et superiorib(us) suis seo cu(m) acessionib(us) et ingresso- ras suas tibi eas uindo dono trado cedo adq(ue) trasfundo⁵²⁶ et mitto de iuris dominationis me in iure⁵²⁷ dominationis tue similiq(ue) et uindo tibi id est una petia de t(er)ra

⁵¹⁰ in maiuscole allungate fino a r

⁵¹¹ xpi

⁵¹² la terza n vergata su a

⁵¹³ Barsocchini omette quinta(m), donde la datazione erronea 952 maggio 7

⁵¹⁴ si intenda legem

⁵¹⁵ ci si aspetterebbe fistuca(m) nodatam

⁵¹⁶ -oni- su rasura

⁵¹⁷ Barsocchini per Roitio

⁵¹⁸ o appare scritta su a

⁵¹⁹ Barsocchini Natali

⁵²⁰ terra su rasura

⁵²¹ si intenda publica

⁵²² la seconda a scritta su altra lettera

⁵²³ Barsocchini fini uia

⁵²⁴ i scritta su a

⁵²⁵ si intenda locis

⁵²⁶ n vergata su altra lettera

⁵²⁷ e su altra lettera

iuris mea illa quod est prato qua(m) abeo in loco et finib(us) ubi dicit(ur) cauallano et⁵²⁸ est tene(n)tes ipsa petia de t(er)ra quod est prato uno capo in t(er)ra et prato q(ui) uocitator ciuitarese quod est gosfridi iudex donni regi et at alio capo tene in uia plubica⁵²⁹ et inn aqua⁵³⁰ longa lato uno tenet in t(er)ra q(ue) uocitat(ur) rotiscana et alio lato tene in t(er)ra q(ue) dicit(ur) lapeta q(ui) de p(re)dictis casis et reb(us) massariciis quas tibi supra uenu(n)dauit est p(er)tine(n)tes ecc aute(m) p(re)dicta petia de t(er)ra quod est prato qual(ite)r ab onnis parte circu(n)data est p(er) desingnatas locas in integru(m) una cu(m) inferiorib(us) et superiorib(us) suis seo cu(m) accessionib(us) et ingressoras suas tibi eas uindo dono trado cedo adq(ue) trasfundo⁵³¹ et mitto de iuris dominationis me in iuris dominationis tue et p(ro) ecc onnia s(upra)s(crip)ta mea ue(n)ditio donatio traditio quas tibi uenu(n)dauit recepit ad te p(re)tiun arge(n)tum libras quinquainta in p(re)finito et deliberatu(m) p(re)tiun et du(m) ipso p(re)tiun p(re)manib(us) acepisse et tum⁵³² me q(ui) s(upra) uberto marchio ex ipsi casis et reb(us) foris uuerpiuit et exitum fecit et tibi q(ui) s(upra) teudimu(n)do tuisq(ue) eredib(us) intromisi ut leitima et corporale uestitura abead teneas⁵³³ adq(ue) possidehas et faciad exinde tu et eredib(us) hac proeredib(us) tuis aut cui uos dederitis u(e)l abere decreueritis in re p(ro)rietario nom(ine) quiquit uolueritis sine onni meam eredum hac proeredum meor(um) contradictione u(e)l repetitione et si quis uero⁵³⁴ quod facturo⁵³⁵ esse non credo (.) si ego ipsi q(ui) s(upra) ubertus marchio quod appisit⁵³⁶ aut ullus de eredib(us) hac proeredib(us) meis contra hanc cartula(m) ue(n)ditionis et traditionis mee aliqua(n)do tempore uenire tentauerim(us) aut eam infragnere u(e)l disru(m)pere q(ue)sierim(us) p(er) nosmetipso aut p(er) sumissa p(er)sona omminu(m) cui nos casis⁵³⁷ et r[eb(us)] ipsi quas tibi supra uenu(n)dauit dedissem(us) aut dederim(us) p(er) cholibet ingenio inferam(us) tibi q(ui) s(upra) teudimu(n)do tuisq(ue) eredib(us) aut contra q(ui) exinde litem intollerim(us) multa quod est pena(m) auro oct[imo] liberas triinta et arientu(m) ponderas tricentos et quod_u repetierim(us) et uindicare non ualeam(us) set p(re)sen<s>⁵³⁸ hanc cartula uenditionis traditionis me dioturnis temporib(us) firma et stabile p(er)mane[ad] in quod uulsa⁵³⁹ cu[[m]] stipulatione sunnicxa et ad⁵⁴⁰ me q(ui) s(upra)⁵⁴¹ uberto marchio una cu(m) meis eredib(us)⁵⁴² tibi q(ui) s(upra) teudimu(n)do tuisq(ue) eredib(us) aut cui uos dederitis u(e)l abere decreueritis s(upra)s(crip)tis casis et reb(us) sicut supra l[e]it(ur) in integru(m) abb onni ommine defensare p(ro)mittim(us)⁵⁴³ quod si defendere non potuerim(us) et uob(is) eas non defensauerim(us)⁵⁴⁴ <a>ut si uob(is) exinde aliquit p(er) quoduis ingenioi⁵⁴⁵ suptraere q(ue)sierim(us) tuc in duplum s(upra)s(crip)ti casis et reb(us)

⁵²⁸ -llano et su rasura

⁵²⁹ si intenda *publica*

⁵³⁰ *q* scritta su altra lettera e preceduta da *l* erasa

⁵³¹ *a* irregolare

⁵³² ci si aspetterebbe *ad*, cfr. riga 29; *ad me* si trova ad es. in una carta cremonese redatta secondo la legge salica nel 1093 (Archivio di Stato di Milano, Museo Diplomatico, carta nr. 23)

⁵³³ *s* scritta su *d*

⁵³⁴ *u* su altra lettera

⁵³⁵ *t* su altra lettera

⁵³⁶ la seconda *p* su *s* parzialmente erasa

⁵³⁷ *c* su altra lettera

⁵³⁸ *s* ripassata

⁵³⁹ ci si aspetterebbe *inconuulsa*, cfr. la sopra menzionata carta cremonese (Archivio di Stato di Milano, Museo Diplomatico, carta nr. 23)

⁵⁴⁰ *ad* scritto su *tu*; cfr. riga 23

⁵⁴¹ *s* su lettera dilavata

⁵⁴² *-ib-* su rasura

⁵⁴³ *-im-* su altre lettere

⁵⁴⁴ *a* su altra lettera

⁵⁴⁵ *o* su altra lettera; si intenda *ingenio*

sicut supra leit(ur) uob(is) restituam(us) sicut in tempore fueri meliorata aut ualuerit⁵⁴⁶ sub estimatione in eode(m) loco et nihil mihi ex ipsu(m) p(re)tiun aliquit⁵⁴⁷ recdiberit sic tame(n) si uos exinde autores nec defensores q(ue)rere nec dare nolueritis licentia(m) abbeatibus abq(ue) n(ost)ra p(er)sona si u(est)ra fuerit uoluntas exinde causas agendi responsu(m) redendi finem ponendi modis omnib(us) uob(is) eas defensandi cu(m) cartula is[ta]

u(e)l comodo aut qual(iter) iusta lege melius potueritis q(ui)a in tali ordine hanc cartula ue(n)ditionis et traditionis mee tibi q(ui) s(upra) arnifridi not(ario) ad scribendu(m) tradidit et scribere rogauit et testib(us) octulit roborandu(m)

hactum curte q(ue) dicit(ur) auane (2)

(S) ubertus marhius q(ui) hanc cartula a me f[a]c[ta] s(ub)s(cripsi) (S) sisimundo iudex donni regi (.) s(ub)s(cripsi)

singn(a) (S)(S)(S)(S) m(anu)s atanolfi [...10... s]eo beruardi adq(ue) gunte[mi]⁵⁴⁸ lege uiue(n)tem saliga testis et p(re)tio dante uideru(nt) (2) singn(a) (S)(S)(S) m(anu)s saligi⁵⁴⁹ ingalberti⁵⁵⁰ seo inghilemi⁵⁵¹ lege(m) uiue(n)te saliga testi et p(re)tiun da(n)te uide[ru(nt)] (2)

(S) ego berardus rogatus [ad] ubertus marhio me teste subs(cripsi) et p(re)tio dante uidi (2) (S) teupaldus iudex donni regi s(ub)s(cripsi)

singn(um) (S) m(anu)s teudimu(n)di q(ui) bonitio uocabat(ur) filio b(one) m(emorie) alboni testi et p(re)tio dante uidi (2) singn(um) (S) m(anu)s rodilandi q(ui) roitio uoca[t](ur) f[i]llo b(one) m(emorie) lictifridi testi et p(re)tio dante uidi (2)

(S) ego uuido com(es) ro[ga]tus ad uberto marhio s(ub)s(cripsi) et p(re)tio da(n)te uidi

(S) ego arnifridi not(arius) dom(ni) imp(er)atoris Po[st] tradita(m) co[n]pleui Et dedi

(S) lambertus not(arius) dom(ni) imp(er)atoris [autenticu]m illo exemplari

(S) s[...].s[...55 mm... autentic]o⁵⁵² illo uidi et legi unde hanc exemplar facta est et hic s(ub)s(cripsi)

(S) flaip(er)tus [...60 mm... aut]entic[o] illo uidi et legi humde hanc⁵⁵³ exenplar facta est et hic s(ub)s(cripsi)

(S) sigefredus iudex doni imp(er)atoris autentic[o] illo uidi et legi hunde hanc exemplar facta est et hic s(ub)s(cripsi) +

1353

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura * H. 85.

Lamfridi, figlio del fu Pasquale, detto Toto, dà a Corrado, vescovo di Lucca, due appezzamenti di terra in Segromigno, uno dei quali ubicato nella località chiamata *a staffili* presso Pulicciano, per cui riceve in cambio da parte della pieve di San Giovanni e San Lorenzo di Segromigno uno sterpaio ugualmente in Segromigno.

953 dicembre 19, Lucca

Originale. Estensione massima c. 735 mm x 345 mm. Inchiostro grigio-bruno, piuttosto diluito, sbiadito e logoro verso l'inizio. La prima riga è quasi illeggibile, onde la lettura sbagliata di Barsocchini. Fori e macchie nella parte inferiore, lo spigolo inferiore sinistro lacero. Lo scrittore sembra aver sbagliato la data della coronazione dei re Berengario II e Adalberto, la quale secondo altre fonti ebbe luogo il 15 dicembre del 950,

⁵⁴⁶ la seconda u su lettera dilavata

⁵⁴⁷ a sembra scritta su n

⁵⁴⁸ Barsocchini *Gundani*

⁵⁴⁹ Barsocchini *Saliguin*

⁵⁵⁰ Barsocchini *Galberti*; a su altra lettera

⁵⁵¹ Barsocchini *Inghelmi*

⁵⁵² la seconda o terza lettera come anche la quarta o quinta lettera mutilate hanno un'asta alta; il nome è verosimilmente seguito dal titolo, come *iudex dom(ni) imp(er)atoris*

⁵⁵³ tre puntini in interlinea sopra *legi humde hanc*, uno per ciascuna parola

implicando così il quarto, invece del terzo, anno del loro regno; meno verosimile è che abbia sbagliato l'indizione, già cambiata da oltre tre mesi. La mano dello scrittore sembra diversa da quella di *Amalbertus I notarius domnorum regum*, scrittore del doc. nr. 1262 del 939.

Scrittore: *Amalbertus II notarius*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "vig(aneum) in subgruminio", 2: nell'interlinea superiore alla nota 3 "D(e) t(er)ris (et) reb(us) in sogrominio (.)", 3: "i(n) loco staffoli p(ro)pe pulicciu(m) (.)", in alto 4: moderna "De terra et reb(us) [***20 mm***] in S(an)c(t)o Grumi / nio (.)", 5: moderna "Commutatio".

(S) in no[m(ine)] d[(omi)n]i n(ost)[ri] ih(es)[u] (christi)⁵⁵⁴ [d(e) i e] terni⁵⁵⁵ berengarius et adalbertus filio ei(us) gr(ati)a d(e)i regib(us) anno rengni eoru(m) d(e)o p(ro)pitio tertio quarto decim[o] kal(endas) ianuarii ind(ictione) duodecima⁵⁵⁶ Manifestu su(m) ego lanfridi filio b(ome) m(emorie) pasquali que toto uocabatur q(ui)a conueni mihi una tecun conradus gr(ati)a d(e)i uius s(an)c(t)e lucane eccl(esie) umilis ep(iscopu)s Ut inter no de aliquantis reb(us) commutatione(m) facere deberem(us)⁵⁵⁷ {s} sicut et factu(m) est Proinde ego q(ui) s(upra) lanfridi p(er) hanc cartul(a) in comutatione(m) dare et tradere uideor tibi q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s ad pars eccl(esie) u(est)re s(an)c(t)i ioh(annis) et s(an)c(t)i laurentii quod est pleue battismali sito loco sugrominio q(ue) est desub potestate {q(ue) est desub potestate} s(upra)s(crip)te eccl(esie) episcopatui u(est)ro id est duo petiis de terris meis illis quam{m} abeo in eode(m) loco sugrominio q(ue) una ex ipse petia tene(n)tes uno capo cu(m) uno lato in uia publica et alio capo tenet in terra eccl(esie) s(an)c(t)i gaudentii et alio lato tenet in terra eccl(esie) s(an)c(t)e marie s(upra)s(crip)ta petia de terra qual(ite)r circu(n)data est desingntas⁵⁵⁸ locas quod est p(er) me(n)sura ad iusta p(er)tica me(n)suras sist(arios) duodeci in integru(m) et ille alia petia de terra ubi dicitur a staffili p(ro)pe puliccano tene(n)tes uno capo in terra eccl(esie) s(an)c(t)e marie et alio capo tenet in terra mea lato uno tenet in terra gundalprandi et alio lato tenet in {tenet in} terra q(ue) fuit q(uo)nd(am) cosp(er)ti s(upra)s(crip)ta petia de terra qual(ite)r circu(n)data est p(er) desingntas locas quod est p(er) me(n)sura ad iusta p(er)tica me(n)suras modioru(m) duo in integru(m) una cu(m) inferiorib(us) et superiorib(us) et cu(m) haccensionib(us) et ingressoras suas tibi eas in commutatione(m) dare et tradere uideor a pars s(upra)s(crip)te eccl(esie) plebis u(est)re Et pro s(upra)s(crip)tis petiis de terris quas tibi in comutatione(m) dedi recepi ad te in comutati<one(m)> de pars s(upra)s(crip)te eccl(esie) plebis u(est)re id est una petia de terra illa quod est <st>erpeto⁵⁵⁹ in ipso loco sugrominio ubi dicitur [***5***] p(er)tine(n)tes s(upra)s(crip)te eccl(esie) plebis u(est)re tene(n)tes ipse petia de terra quod est <st>erpeto uno capo⁵⁶⁰ cu(m) uno lato in⁵⁶¹ terra e sterpeto s(upra)s(crip)te eccl(esie) plebis u(est)re quas mihi in com-

⁵⁵⁴ xpi

⁵⁵⁵ Barsocchini in nom(ine) s(an)c(t)e et individ(ue) trinit(at)is

⁵⁵⁶ Barsocchini decimasecunda

⁵⁵⁷ b su altra lettera

⁵⁵⁸ davanti a desingntas ci si aspetterebbe p(er)

⁵⁵⁹ anche Arnfridi (documento nr. 1312, AD 945) utilizza la forma *erpeto* due volte dopo *est*

⁵⁶⁰ dopo *capo* segue un altro *capo* che sembra parzialmente dilavato

⁵⁶¹ i su altra lettera dilavata

mutatione(m) menime dedisti et alio capo tenet in terra et uin(ea) mea alio lato tenet
 in uia s(upra)s(crip)ta petia de terra quod est <st>erpeto qual(iter) circu(n)data est p(er) desingnatas
 locas quod est p(er) mensura ad iusta p(er)tica me(n)suratas sist(arios) q(ui)ndeci in integrum una
 cu(m) inferiorib(us) et superiorib(us) et cu(m) haccessionib(us) et ingressoras suas ad te eas in comu-
 tatione(m) recepi de pars s(upra)s(crip)te eccl(esie) plebis u(est)re Ubi Et sup(er) hanc comutatione(m)
 secu(n)du(m)
 lege(m) tu q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s direxisti missos tuos hic sunt nom(ine) eoru(m) ioh(annes)
 filio b(one) m(emorie) rot-
 trude seo ioh(annes) not(arius) et iudex donni regi filio b(one) m(emorie) petri not(arii) et schab(ini)
 q(ui)de(m) et petrus not(arius) filio
 b(one) m(emorie) ghisalp(er)ti schab(ini) q(ui) anbulauerunt et p(re)uiderunt seo estimauerunt adque
 renu(n)tiaue-
 runt qual(iter) meliorata comutatione(m) dedi ad pars s(upra)s(crip)te eccl(esie) plebis u(est)re quam
 recipisse
 ut magis onni te(m)pore hanc comutatio inter nos firma stabile(m) p(er)manead se(m)p(er) unde re-
 p(ro)mitto ego q(ui) s(upra) lanfridi una cu(m) meis hered(es) tibi q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s u(e)l ad
 posterisque subcesso-
 rib(us) tuis aut heide(m) homini cui uos s(upra)s(crip)tis petiis de terris quas tibi in comutatione(m) dedi
 dederitis u(e)l a-
 bere decreueritis ut si nos uob(is) eas aliquando te(m)pore in aliquod exinde intentionauerim(us) aut re-
 tolli u(e)l subtragi quesierim(us) nos u(e)l ille homo cui nos eas dedissem(us) aut dederim(us) p(er)
 quodlibet in-
 genio es⁵⁶² si uos exinde autores dare uolueritis et eam uob(is) ab onnis homines defe(n)dere non
 potuerim(us)
 spondeo ego q(ui) s(upra) lamfridi una cu(m) meis hered(es) conp(onere) tibi q(ui) s(upra) conradus
 ep(iscopu)s u(e)l ad posterisque subcessori-
 b(us) tuis aut heide(m) omni cui uos s(upra)s(crip)tis petiis de terris quas tibi in comutatione(m) dedi
 dederitis u(e)l abe-
 re decreueritis ian dictis petiis de terris quas tibi in comutatione(m) dedi in duplum in ferq(ui)de(m) loco
 sub estimatione(m) qua-
 les tunc fuerint sic tame(n) si uos exinde autores dare uolueritis lice(n)tia <a>beatis absque n(ost)ra
 p(er)sona si u(est)ra fueri uoluntas exi(n)-
 de causas agendi responsu(m) redde(n)di fine(m) pone(n)di modis onnib(us) uob(is) eas defe(n)sandi cu(m)
 ista comutationis⁵⁶³ cartul(a) qual(iter) iusta
 lege(m) melius potueritis q(ui)a tal(iter) inter nos conueni et duas inter nos comutationis cartul(as)
 amalbertum not(arium) scribere rogauim(us) actu(m) luca
 singn(u)s + m(anu)s lamfridi q(ui) hanc comutationis cartul(am) fieri rogauim(us)
 (S) ego ioh(annes) sicut de me supra legitur missus fui
 (S) iohannes iudex domnor(um) regu(m) sicut de me supra legitur missus fui (2)
 (S) ego petrus not(arius) sicut de me supra⁵⁶⁴ legitur missus fui (2)
 (S) ego uuilleradus rogatus a lanfridi me teste s(ub)s(cripsi) + ego gundalprando pr(es)b(ite)r et uicedomino
 interfui (2)
 + ego cunerado rogatus a lanfridi me teste s(ub)s(cripsi) (2)
 + ego leo rogatus a lanfridi me teste s(ub)s(cripsi)
 (S) ego adalbertus rogatus a lanfridi me teste subs(cripsi)
 (S) ego amalbertus not(arius) Post traditam Compleui Et dedi

1359

⁵⁶² si intenda et

⁵⁶³ c verosimilmente su lettera dilavata

⁵⁶⁴ supra preceduto da lettera parzialmente dilavata

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ K. 80.

Giovanni del fu Rodilando cede a Corrado, vescovo di Lucca, da parte della pieve di San Giovanni Battista e Santa Felicità in Versilia, sottoposta alla cattedrale di San Martino di Lucca, una corte domnicata a Griciano con i beni massarici ad essa pertinenti a *Ratiniano* e in Versilia in località *ad Ollo*, nonché due case massaricie a *Campilione* e *Capetitiano*, come anche quattro appezzamenti di terra, bosco e sterpaio, uno in località *Cafagio*, il secondo in Versilia in località *Cerreto Maggiore* e gli altri due a *Spardacho*, per cui riceve in cambio da parte della suddetta pieve un appezzamento di terra montuosa con le case ivi situate in Versilia in località *monte Preiti*.

954 settembre 2, Lucca

Originale. Estensione massima c. 770 mm x c. 427 mm. Inchiostro marrone chiaro. Pergamena sottile e consunta, donde i numerosi fori e lacerazioni; in particolare i margini laterali e la parte inferiore della pergamena si presentano laceri. Alla parte inferiore si è strappato via un gran pezzo, mutilando le ultime tre sottoscrizioni. All'inizio del testo sono presenti macchie purpuree di muffa, alla fine qualche macchia giallastra. Le piegature del rotolo all'inizio della pergamena sono scurite dall'umidità. Sul margine laterale sinistro si trovano sottili trattini obliqui in inchiostro moderno davanti alle righe 10, 13, 17, 25 e 33, forse della penna di Barsocchini. Come menzionato a proposito del documento nr. 1186, i segni assomigliano alle x vergate sul margine laterale sinistro da una penna simile nei documenti nr. 1186, 1405 e 1660.

Scrittore: *Lambertus II notarius*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "[...] fil(ii) rolandi (.) D(e) t(er)ris in pl(ebe) / [...] et in spartaco (.)", 2: "D(e)gan(eum) ep(iscopu)m luc(ensis) cu(m) Joh(ann)e q(uo)nd(am) rodilandi⁵⁶⁵ d(e) t(er)ris s(an)c(t)e / felicitate d(e) u(er)silia (.)", 3: preceduta da un monogramma "Dig(aneum) (.) joh(ann)is q(uo)nda(m) Cuneradi cu(m) Currado luc(ensi) ep(iscopu)o (.) d(e) t(er)ris datis casis (et) curtib(us) i(n) loco gricciano (.) q(ue) su(n)t Mod(iorum) (.) xij (.) (et) d(e) siluis (et) Buscareis Modior(um) (.) xv (.) (et) d(e) casa (et) re seu massaritia / i(n) loco u(bi) dicit(ur) Ratiniano (.) p(ro)pe sala uetita (.) cu(m) casa (et) Massaritia i(n) loco u(er)silia u(bi) dicit(ur) ad allo (.) q(ue) e(st) mod(iorum) (.) vj (.) (et) s(is)tar(iorum) (.) duo (.) d(e) siluis tallareis seu Buscareis (.) Modior(um) (.) L (.) jte(m) d(e) duab(us) / Massaritiis (.) q(u)ar(um)⁵⁶⁶ vna e(st) in loco Ca(m)pillone (.) (et) alia i(n) loco Capethano (.) q(ue) su(n)t Mod(iorum) (.) iiij (.) (et) d(e) siluis (et) Buscareis (.) Modior(um) (.) x (.) jte(m) d(e) vna petia t(er)re i(n) loco Cafagio (.) p(ro)pe motrone (.) que / e(st) Mod(iorum) (.) vj (.) jte(m) vna petia t(er)re (et) silue (.) u(bi) dicit(ur) Cerreto maiore q(ue) e(st) modior(um)⁵⁶⁷ (.) Centu(m) (.) jt(em) vna petia t(er)re i(n) loco (.) spardacho (.) p(ro)pe ecc(lesi)am⁵⁶⁸ s(an)c(t)i Apollenaris (.) / q(ue) e(st) mod(iorum) (.) vj (.)", 4: moderna "c(om)mutatio [...] plebe S(an)cta felicitate", in mezzo 5: moderna "Labefactata".

(S) in nom(ine) s(an)c(t)e et indiuidue trinitatis berengharius et adalb(er)tus filio ei(us) gr(ati)a d(e) i regib(us) anno rengni eor(um) auxiliante d(omi)no quarto (.) quartu(m) nonas septe(m)-bris ind(ictione) tertia decima (:) Manifestu su(m) ego ioh(anne)s filio b(ona) m(emorie) rodilandi q(ui)a conuenit mihi una t(enu) cu(m) conradus gr(ati)a d(e) i huius s(an)c(t)e lucane eccl(esie) humilis ep(iscopu)s Ut inter nos de aliquantibus casis et reb(us) comutatione facere deberem(us) sicut et factu(m) est Proinde ego q(ui) s(upra) ioh(anne)s p(er) hanc cartula in comutatione(m) dare et tradere uideor tibi q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s ad pars eccl(esie) u(est)re s(an)c(t)i iohanni et s(an)c(t)e felicitate quod est plebe(m) battismale sito loco uers[i]lia q(ue) est desub potesta<te> s(upra)s(crip)te eccl(esie) episcopatu(m) u(est)ro s(an)c(t)i martini (:) id est casa et curte illa domnicata qua(m) abeo in loco et finib(us) griciano s(upra)s(crip)ta casa et curte domnicata cu(m) reb(us) domnicatis et

⁵⁶⁵ -di- cambiato in -la-

⁵⁶⁶ a nell'interlinea superiore

⁵⁶⁷ m preceduta da una dilavato

⁵⁶⁸ a nell'interlinea superiore

massariciis ad⁵⁶⁹ eas p(er)tinentib(us) cu(m) fundamento et edeficio suo seo curte orto terris uineis oliuetis siluis uirghareis pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis quod sunt p(er) mensura ad iusta p(er)tica mensuratas inter sediminas seu areis ubi uites extat adque oliuetis seo prata et terris arabilis modior(um) duodecim et de siluis extallareis⁵⁷⁰ seo buscareis modior(um) q(ui)ndecim in integru(m) cu(m) inferiorib(us) et superiorib(us) suis seo cu(m) accessionib(us) et ingressoras suas tibi eas in comutatione(m) dedit ad pars s(upra)s(crip)te plebis u(est)re cu(m) casa et res mea illa massaricias qua(m) abeo in loco ubi dicit(ur) ratiniano p(ro)pe sala uetitia quas martino massario ad manus suas abere uidetur cu(m) cassina et res mea illa massaricias qua(m) abeo in loco uersilia ubi dicit(ur) ad ollo⁵⁷¹ quas dominicho⁵⁷² ad manus suas detinet quod est p(er) mensura iusta inter sediminas seo⁵⁷³ areis ubi uites extat adq(ue) oliuetis seo pratis et terris arabilis modior(um) sex et sist(arios) duo et de siluis extallareis seo buscareis modior(um) q(ui)nquaginta in integru(m) (:). Ite(m) et dare uideor tibi in comutatione(m) ad pars p(re)fate blebis u(est)re id est duo casis et reb(us) meis illis massariciis una ex ipse abere⁵⁷⁴ uideor in loco ca(m)pilione q(ue) detinet ioh(anne)s et ille alia dicit(ur) capetitano p(ro)pe canoua q(ue) detinet martino massario quod sunt p(er) mensura iusta inter sediminas seu areis ubi uites extat adque oliuetis siue terris arabilis adque pratas modior(um) quattuor et de siluis ac stallareis adque gerboras modior(um) dece(m) in integru(m) Nunc uero et dare uideor tibi in comutatione(m) ad pars p(re)libate plebis u(est)re id est una petia de terra mea illa qua(m) abeo in loco ubi dicit(ur) cafagio p(ro)pe moteroni quas gentiano ad manus suas⁵⁷⁵ detinet tenentes uno capo in terra uuilleradi et de suis (germanis)⁵⁷⁶ alio capo tenet in terra fraolmi⁵⁷⁷ lato uno tenet in terra et silua q(ue)⁵⁷⁸ dicit(ur) cappetianese et alio lato tenet in terra q(ue) fuit q(uon)d(am) ioh(ann)i et de suis consortib(us) quod est p(er) mensura iusta modior(um) sex in integru(m) siue et dare uideor tibi ad pars p(re)taxate plebis u(est)re id est una petia de terra et silua mea illa qua(m) abeo in p(re)dicto loco uersilia ubi dicit(ur) cerreto maiore q(ue) capo uno tenet in terra eccl(esie) s(an)c(t)i stefani alio capo tenet in summo monte lato uno tenet in terra quod est silua tetfridi alio lato tenet in riuo que dicit(ur) casseraia quod est p(er) mensura iusta modior(um) centu(m) et sist(arios) dece(m) in integru(m) ite(m) uero dare uideor tibi in comutatione(m) ad pars s(upra)s(crip)te plebis u(est)re (:). id est una petia de terra mea illa qua(m) abeo⁵⁷⁹ in loco spardacho p(ro)pe eccl(esia) s(an)c(t)i apollenari q(ue) uno capo tenet in uia plubica⁵⁸⁰ alio capo tenet in terra esterpeto⁵⁸¹ eccl(esie) s(an)c(t)i apollenari lato uno tenet in terra q(ue) fuit q(uon)d(am) rodolfi g(ermano) n(ost)ro⁵⁸² alio lato <te>net in terra eccl(esie) u(est)re⁵⁸³ s(an)c(t)i fridiani quod est p(er) mensura iusta modior(um) octo (:). in integru(m) simul cu(m) una petia de terra esterpeto meo illo qua(m) abeo in eodem loco spardaco p(ro)pe s(upra)s(crip)ta eccl(esia) s(an)c(t)i appollenari q(ue) uno ca-

⁵⁶⁹ a preceduta da lettera dilavata

⁵⁷⁰ Barsocchini *et tallareis*, cfr. *stallareis* alla riga 14

⁵⁷¹ la prima lettera danneggiata da una lacerazione della pergamena; assomiglia, però, ad o, cfr. *ad allo* alla nota 3

⁵⁷² h vergata su o

⁵⁷³ o su altra lettera

⁵⁷⁴ a su lettera dilavata

⁵⁷⁵ a preceduta da lettera dilavata

⁵⁷⁶ gg

⁵⁷⁷ scritto con spaziatura espansa, con lo stesso inchiostro, su uno spazio originariamente lasciato in bianco

⁵⁷⁸ r dilavata dopo q(ue)

⁵⁷⁹ o quasi coperta dall'i della parola seguente

⁵⁸⁰ si intenda *publica*

⁵⁸¹ *esterpeto* anche sulle due righe seguenti; cfr. *seo sterpeto* alla riga 29, il che favorirebbe la lettura *e sterpeto*; lo scrittore non sembra, però, incline ad utilizzare *e* invece di *et*

⁵⁸² n preceduta da e parzialmente dilavata

⁵⁸³ u preceduta da s dilavata

po tenet in terra esterpeto eccl(esie) u(est)re s(an)c(t)i martini alio capo tenet cu(m) uno lato in terra s(upra)s(crip)te eccl(esie) s(an)c(t)i apollenari alio lato tenet in terra mea q(ui) s(upra) ioh(anni)s et de consortib(us) meis quod est p(er) mensura iusta modior(um) sex iam dictis petiis de terris superius dictis cu(m) p(re)nominatis casis et reb(us) sicut superius mensura et coerentias disscernitur in integru(m) tibi eas in comutatione(m) dare et tradere uideor ad pars s(upra)s(crip)te plebis u(est)re cu(m) inferiorib(us) et superiorib(us) suis seo cu(m) haccessionib(us) et ingressuras suas Et Pro s(upra)s(crip)tis casis et cassinis seo reb(us) quas tibi in comutatione(m) dedi recepi ad te in comutatione(m) de pars s(upra)s(crip)te eccl(esie) u(est)re s(an)c(t)i ioh(ann)i et s(an)c(t)e felicitate quod est plebem battismale sito loco uersilia q(ue) est desub potestate(m) s(upra)s(crip)te eccl(esie) episcopatu⁵⁸⁴ u(est)ro s(an)c(t)i martini id est terra et monte cu(m) casis et cassinis sup(er) se abentes in s(upra)s(crip)to loco uersilia ubi dicit(ur) monte preiti quas filii q(uon)d(am) lopi et martino ad manus suor(um) abere et detinere uidetur p(er)tinentes s(upra)s(crip)te plebis u(est)re terra et monte seo casis et cassinis uero ipsis cu(m) fundamentis et om(n)e edeficiis u(e)l uniuersis fabricis suis seo curtis ortalia terris uineis oliuis siluis uirghareis totas insimul amenbratas tenentes uno capo cu(m) ambas lateras in uia et alio capo tenet in terra et uinea seo sterpeto s(upra)s(crip)te eccl(esie) plebis u(est)re quas gobbiano et dominico (germani)⁵⁸⁵ ad manus suor(um) abere et detinere uidetur quas mihi in comutatione(m) menime dedisti et in in terra et silua q(ue) fuit q(uon)d(am) fraolmi et de consortib(us) suis et in aliquantulo in terra inghalberti s(upra)s(crip)ta terra et monte cu(m) p(re)dictis casis et {cassis et} cassinis sup(er) se abentes cum fundamentis et om(n)e edeficiis suis seo curtis ortalia terris oliuis siluis uirghareis totas insimul amenbratas qual(iter) circu(n)data est p(er) desingnatas locas quod est culta res inter sediminas et areis ubi uites extat seo terris arabilis p(er) mensura ad iusta p(er)tica mensuratas modior(um) duodeci(m)⁵⁸⁶ et de siluis et uirghareis seo buscareis p(er) mensura iusta modior(um) centum q(ui)nquaginta Hec aute(m) s(upra)s(crip)ta terra et monte cu(m) casis et cassinis sup(er) se abentes cu(m) fundamentis et edeficiis suis seo curtis ortalia terris uineis oliuis siluis uirghareis totas insimul amenbratas qual(iter) superius mensura et coerentia superius discernitur in integru(m) ad te eas in comutatione(m) recepi de pars s(upra)s(crip)te eccl(esie) u(est)re s(an)c(t)i ioh(ann)i battiste et s(an)c(t)e felicitate quod est plebe battismalis Ubi et sup(er) hanc comutatione(m) s(e)c(un)du(m) lege(m) tu q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s direxisti missum tuum id est gundalprando p(re)sb(ite)ro et uicedomino q(ui) ambulauit una simul cu(m) tres homines estimatores cor(um) fide admittitur hi sunt nomina eor(um) amalb(er)to filio b(oni) m(emorie) ghisalp(er)ti schab(ini) et inghefredus iudex domn(or(um)) regu(m) seo sicherado not(arius) q(ui) ambulauerunt et p(re)uiderunt seu estimauerunt adque renuntiauerunt qual(iter) meliorata comutatione(m) dedisset qua(m) recepisset ad pars iam dicte plebis u(est)re Ut magis hac comutatio inter nos om(n)i te(m)pore firmam et stabile(m) p(er)maneat se(m)p(er) Unde rep(ro)mitto ego q(ui) s(upra) ioh(anne)s una cu(m) meis hered(es) tibi q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s u(e)l ad posterisque subcessorib(us) tuis aut eide(m) homini cui uos s(upra)s(crip)tis casis et cassinis seo reb(us) quas tibi in comutatione(m) dedi dederitis u(e)l abere decreueritis ut si nos uob(is) eas aliquando te(m)pore in aliquod exinde intentionauerim(us) aut retolli u(e)l subtragi quesierim(us) nos u(e)l ille homo cui nos eas dedissem(us) aut [de]-derim(us) p(er) quolibet ingenio et si nos exinde autores dare uolueritis uob(is) eas ab omni homines defendere non potuerim(us) spondeo ego q(ui) s(upra) ioh(anne)s una cu(m) meis hered(es) tibi q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s u(e)l ad posterisque subcessorib(us) tuis aut eide(m) homini cui uos s(upra)s(crip)tis casis et cassinis seo reb(us) quas tibi in comutatione(m) dedi dederitis u(e)l abere de]creueritis iam dictis casis et cassinis seo reb(us) quas tibi in comutatione(m) dedi in duplum in ferq(ui)dem loco sub estimatione(m) quales tunc fuerint sic tam[en si]

⁵⁸⁴ e corretta dalla legatura et

⁵⁸⁵ gg

⁵⁸⁶ c preceduta da d dilavata

nos exinde autores nec defensores querere nec dare nolueritis licentia(m) abeatis absque n(ost)ra
p(er)sona si u(est)ra fuerit uoluntas exinde causas agendi responsum
[re]ddendi fine(m) ponendi modis om(n)ib(us) uob(is) eas defensandi cu(m) cartula ista comutationis
qual(ite)r iusta lege(m) melius potueritis q(ui)a tal(ite)r inter nos conuenit et duas i[n]-
ter nos comutationis cartule lambertum not(arium) scribere rogauim(us) actu(m) luca
+ ego ioh(ann)i in ahc cartula comutationis a me facta s(ub)s(cripsi)
+ ego gundalprando p(res)b(ite)r et uicedomino sup(er) ips[i]s rebus accessit et missus fui ut supra (:)(2)
+ ego amalb(er)to sup(er) ipsi rebus accessi et estimaui ut supra
(S) INgefredus iudex domnor(um) regu(m) sup(er) ipsis reb(us) accesi et est[i]maui ut supra
(S) ego s[ic]heradus not(arius) sup(er) ipsis reb(us) accessi et estimaui ut supra
(S) teutpald(us) (.) iudex (:.) domnor(um) regu(m) rog(atu)s s(ub)s(cripsi) (2)
(S) ego adal[bertus ...]
(S) petrus not(arius) [...]
(S) [...] ⁵⁸⁷

1363

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ H. 64.

Lucciperto detto Luzio, del fu Walprando detto Bello, riceve a livello da Corrado, vescovo di Lucca, una cascina fuori la porta di San Frediano presso la chiesa di San Vincenzo e di San Frediano a Lucca, impegnandosi, anche a nome dei suoi eredi, a versare ogni anno nel mese di marzo un censo di sei denari d'argento.

955 marzo 8, Lucca

Originale. Estensione massima 662 mm x 250 mm. Inchiostro bruno. Il margine laterale destro presenta tracce di colla all'altezza delle righe 4–14. La parte inferiore della pergamena è assai logora.

Scrittore: *Iohannes III notarius et iudex domnorum regum*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: sbiadita "l(ibellum) d(e) una cassina p(ro)pe burgu(m) s(an)c(t)i fridiani (.)", 2: "D(e) ⁵⁸⁸ casa p(ro)pe [***3–4***] s(an)c(tu)m fridianu(m)".

(S) in nom(ine) d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi) ⁵⁸⁹
d(e)i eterni regnante dom(no) n(ost)ro
berengharius et adalbertus
filio ei(us) gr(ati)a d(e)i regib(us) anno regni
eor(um) d(e)o p(ro)pitio quinto octauo
idus martii ind(ictione) tertia decima
Manifestu su(m) ego luccip(er)-
to q(ui) luctio ⁵⁹⁰ uoc(atu)r filio b(one) m(emorie) uualprandi
q(ui) bello uocabatur q(ui)a tu conradus gr(ati)a
d(e)i huius s(an)c(t)e lucane eccl(esie) humilis ⁵⁹¹ ep(iscopu)s
p(er) cartula liuellario nom(ine) ad censu(m) p(er)exoluen[d(um)]
dedisti mihi id est cassina illa foras ciuitate

⁵⁸⁷ manca verosimilmente la *completio* del notaio Lamberto

⁵⁸⁸ l'abbreviazione *D(e)* è deforme, cfr. la stessa abbreviazione ad es. nei documenti nr. 1359 e 1384

⁵⁸⁹ *xpi*

⁵⁹⁰ Barsocchini *Lunitio*

⁵⁹¹ *u* preceduta da *m* dilavata

ista lucense p(ro)pe porta s(an)c(t)i fridiani et p(ro)pe s(upra)s(crip)ta eccl(esia)
s(an)c(t)i uincentii et s(an)c(t)i fridiani p(er)tinentes s(upra)s(crip)ti episcopatui
u(est)ro s(an)c(t)i martini quas modo bernardo faber ad man(us) suas
abere uidetur tenentes Uno capo Cu(m) uno lato in uia et alio
capo tenet in terra et orto q(ui) fuit q(uon)d(am) ildiberti et alio lato
tenet in casa quod est sala q(ue) fuit lunip(er)ti pr(es)b(ite)r(i) q(ue) lunitio
uoc(atur) s(upra)s(crip)ta cassina cu(m) fundamento et edeficio suo qual(iter) s(upra)s(crip)to
bernardo faber ad man(us) suas abere uidet(ur) in integr(um) mihi eas
liuellario nom(ine) dediisti tali ordine(m) Ut da admodu(m) in mea q(ui) s(upra)
luccip(er)to u(e)l teup(er)ti filio meo⁵⁹² et de suis heredib(us) sint po-
testate(m) eas abendi tenendi inperandi gub(er)nandi laborare fa-
ciendi meliorandi et nob(is) eas priuatu(m) nom(ine) abendi et fruendi Ni⁵⁹³
tantu(m) p(ro) om(n)i censu(m) et iustitia(m) exinde tibi u(e)l a posterisq(ue) successorib(us) tuis
p(er) singulos annos p(er) om(n)e mense martio censu(m) uob(is) reddere⁵⁹⁴ debeam(us)
ic ciuitate luca p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro uob(is) u(e)l ad misso u(est)ro aut ad mi-
nisteriale(m) illu(m) q(ui) in ipso domu(m) episcopatui u(est)ro p(re) te(m)pore fuerit ad pars
ipsius eccl(esie)⁵⁹⁵ episcopatui u(est)ro s(an)c(t)i martini argentu(m) den(ario)s sex boni expendiui-
les tantu(m) et si nos uob(is) ec om(ni)a qual(iter) superius legitur p(er) singulos annos tal(iter)
non adinpleuerim(us) et non conseruauerim(us) sicut supra legit(ur) aUt si s(upra)s(crip)ta
cassina et terra qua nob(is) dedisti relaxauerim(us) u(e)l si p(er) nos pegiorata fue-
rit spondeo ego q(ui) s(upra) luccip(er)to u(e)l teup(er)to filio⁵⁹⁶ meo et suis heredib(us) conp(onere)
tibi q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s u(e)l ad posterisq(ue) successorib(us) tuis pena(m) argentu(m)
sol(idos) qua-
draginta q(ui)a tal(iter) inter nos conuenit et duos inter nos libelli iohannes not(arius) et iudex
domnor(um) regu(m) scribere rogauim(us) actu(m) luca
singn(um) + m(anu)s luccip(er)ti q(ui) hunc libellu(m) fieri rogau
(S) ego petrus not(arius) rogatus a luccip(er)to me teste subs(cripsi)
(S) ego andreas not(arius) rogat(us) a luccip(er)to me teste subs(cripsi)
(S) ego lambertus not(arius) rog(atu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi)
(S) uuinighildo not(arius) domnor(um) regu(m) rog(atu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (2)
(S) ego iohannes not(arius) et iudex domnor(um) regu(m) Post tradita(m) compleui et dedi

1375

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnaturo + H. 20.

Il notaio Amalberto del fu Fulberto riceve a livello da Corrado, vescovo di Lucca, un orto presso la chiesa di San Giovanni Battista di Lucca, impegnandosi, anche a nome dei suoi eredi, a versare ogni anno nel mese di maggio un censo di quattro denari d'argento.

956 giugno 19, Lucca

Originale. Estensione massima 346 mm x c. 322 mm. Inchiostro grigio-bruno sbiadito. Cattiva condizione. Il rotolo è gravemente spiegazzato e le piegature consumate, bucherellate ed impregnate di macchie purpuree di muffa. Il margine laterale destro è lacero, come anche la parte inferiore destra della pergamena. I capi delle righe 2–4 e 10–11 presentano tracce di reagente blu.

⁵⁹² *meo* preceduto da due lettere dilavate

⁵⁹³ dopo *Ni* seguono le lettere *si* dilavate

⁵⁹⁴ *et* parzialmente eraso davanti a *reddere*

⁵⁹⁵ *eccl(esie)* su lettere dilavate

⁵⁹⁶ *filio* preceduto da lettera erasa

Scrittore: *Andreas IV notarius*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "li(bellum) hic in luca p(ro)pe eccl(esi)am s(an)c(t)e reparatę (.)", 2: carolina "Libello da amalb(er)to not(ario) de casalino hic luca [***32 mm***] p(ro)pe eccl(esi)a s(an)c(t)i iohanni baptista", 3: "l(ibellum) d(e) Casa p(ro)pe eccl(esi)am s(an)c(t)e Rep(ar)ate (.)", 4: moderna, continua la nota 3 "a Conrado ep(iscop)o".

(S) in nom(ine) d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)⁵⁹⁷ d(e)i eterni berengharius et adalbertus filio ei(us) gr(ati)a d(e)i reges anno regni eo(rum) d(e)o propitio sexto tertio decimo kal(endas) iulii ind(ictione) quarta decima (:) Manifestu su(m) ego amalbertus not(arius) domno(rum) regu(m) filio b(one) m(emorie) fulberti q(ui)a tu conradus gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)e lucane eccl(esi)e humi-
lis ep(iscopus) p(er) cartula liu(e)llario nom(ine) ad censu(m) p(er)exoluendu(m) dedisti mihi id est una petia de terra illa ubi fuit casa et modo ibi orto esse uidetur infra ciuit[a]-
te ista lucense p(ro)pe eccl(esi)a s(an)c(t)i iohanni baptiste quas ego ipsi modo ad manus mea abere et detinere uideor p(er)tinentes s(upra)s(crip)te eccl(esi)e domui episcopatui u(est)ro s[(an)c(t)i] martini et est tenentes ipsa petia de terra quod est orto uno capo cu(m) uno lato in terra et orto quas ego ipsi modo ad manus mea abere et detinere uideor alio c[apo]
tenet in terra et casa q(ue) fuit q(uo)nd(am) richimundi pr(es)b(ite)ri et alio lato tenet in terra s(upra)s(crip)te eccl(esi)e s(an)c(t)i iohanni has s(upra)s(crip)ta petia de terra ubi ia(m) fuit casa et modo orto esse uidetur
quali(ter) ab omnis parte circu(n)data est p(er) designatas locas in integru(m) una cu(m) inferiorib(us) et sup(er)iorib(us) et cu(m) accessionib(us) et ingressoras suas seu cu(m) om(n)ib(us) arborib(us) suis sup(er) se abentes in integru(m) mihi eas liu(e)llario nom(ine) dedisti tali ordine(m) ut da admodu(m) in mea q(ui) s(upra) amalb(er)tus not(arius) domno(rum) regu(m) u(e)l de meis filiis et heredib(us) sint et p(er)ma-
neant potestate(m) s(upra)s(crip)ta petia de terra quod est orto quas mihi dedisti eas abendi tenendi inperandi laborare faciendi et nob(is) eas priuatu(m) nom(ine) abendi et usufruc-
tuandi sic tamen licentia(m) et potestate(m) abeam ego q(ui) s(upra) amalbertus not(arius) u(e)l meis filiis et heredib(us) siue hominib(us) n(ost)ris u(e)l q(ui) ad nos uenire uoluerit p(er) uia et intra [...3-4...]
illo q(ui) est da uia publica da partib(us) a(qu)ilone q(ue) p(er)currit usque ad s(upra)s(crip)ta petia de terra quod est orto quas mihi liu(e)llario nom(ine) dedisti andandi et ambulandi seu e[gre]di]-
endi om(n)i te(m)pore die noctuque quomodo nob(is) oportu(m) et autilitas fuerit Nisi tantu(m) p(ro) om(n)i censu(m) et iustitia(m) exinde tibi u(e)l ad posterisque supcessorib(us) t[uis] p(er) sin]-
gulos annos ad par<s> s(upra)s(crip)te eccl(esi)e domu episcopatui u(est)ro s(an)c(t)i martini p(er) omne mense magio censu(m) uob(is) retdere debeam(us) ad s(upra)s(crip)to domu episcopatui u(est)ro p(er) nos a[ut] p(er) mis]-
so n(ost)ro uob(is) u(e)l ad misso u(est)ro aut ad ministerialem illu(m) quas ibi p(re) te(m)pore constitutu(m) fuerit argentu(m) denarios bonos expendiuiles numeros quatuor tantu(m) et s[i] a
nos uob(is) hec om(n)ia qual(ite) superius legit(ur) p(er) singulos annos sic fuerint adinpleta et conseruata aut si s(upra)s(crip)ta petia de terra quod est orto quas mihi dedisti relax[a]-
uerim(us) u(e)l si p(er) nos peiorata fuerit spondeo ego q(ui) s(upra) amalbertus not(arius) domnor(um) regu(m) una cu(m) meis filiis et heredib(us) conp(one)r(e) tibi q(ui) supra conradus ep(iscopus) u(e)l ad posteris-
que supcessorib(us) tuis pena(m) argentu(m) sol(idos) q(ui)nquaginta q(ui)a tal(ite) inter nos conuenit et duos inter nos libelli andreas not(arius) scribere rogauim(us) actu(m) luca (2)
(S) amalbertus not(arius) domnor(um) regu(m) in hoc libello a me facto s(ub)s(cripsi)
(S) ego uuilleradus rogatus ad amalbertus [no]t(arius) domnor(um) regu(m) me teste s(ub)s(cripsi) (S)
deusdedi not(arius) domnor(um) r[egu(m) s(ub)s(cripsi)]
(S) ego ioh(annes) rogatus ad amalb(er)tus not(arius) domnoru(m) regu(m) me teste s(ub)s(cripsi)
+ ego leo rogatus ad amalb(er)tus not(arius) domnoru(m) regu(m) me teste s(ub)s(cripsi)

⁵⁹⁷ xpi

(S) iohannes iudex domno(rum) regu(m) subs(cripsi) (2)
(S) ego andreas not(arius) Post tradita(m) compleui Et d[e]di (2)

1383

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ R. 75.

Domenico del fu Causerado riceve a livello da Corrado, vescovo di Lucca, una casa con i relativi beni in località *Carscano*, impegnandosi, anche a nome dei suoi eredi, a versare ogni anno nel mese di gennaio un censo di cinque denari d'argento.

958 maggio 14, Lucca

Originale. Estensione massima c. 402 mm x c. 220 mm. Inchiostro bruno, sbiadito nelle sottoscrizioni. Pergamena scurita dall'umidità lungo i margini laterali. La parte inferiore della pergamena è logora, con quattro macchie giallastre.

Scrittore: *Fulbertus I notarius domnorum regum*

Nota dorsale, in basso 1: "I(ibellum) D(e) casa et re in carsciana (.)".

(S) in nom(ine) d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)⁵⁹⁸ berengarius et adalb(er)-
tus filio ei(us) gr(ati)a d(e)i regib(us) anno regni eo(rum) auxiliante
d(omi)no octauo pridie idus magias ind(ictione) prima
Manifestu⁵⁹⁹ su(m) ego dominicho⁶⁰⁰ filio b(one) m(emorie) cau-
seradi q(ui)a tu conradus gr(ati)a⁶⁰¹ d(e)i huius s(an)c(t)e lucane
eccl(esie) umilis ep(iscopu)s p(er) cartula⁶⁰² liuellario nom(ine) ad cen-
su(m) p(er)exoluendu(m) dedisti mihi id est casa et res illa massa-
ricias in loco et finib(us) carscano p(er)tinentes s(upra)s(crip)te eccl(esie) et-
pischopatui u(est)ro s(an)c(t)i mar<ti>ni quas modo bonitio massario
ad manu(m) sua(m) ad laborandu(m) abere et detinere uidetur
casa uero ipsa cun fundamento et edeficio suo seu curte
orto terris uineis siluis uirgareis pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l
incultis omnia quantu(m) ad s(upra)s(crip)ta casa et res est p(er)tinentes et s(upra)s(crip)to
bonitio exinde abere et detinere uidetur in integru(m) mihi eas
liuellario nom(ine) dedisti tali ordine(m) ut da admodu(m) in mea q(ui) s(upra) do-
minicho u(e)l de meis heredib(us) sin potestate(m) s(upra)s(crip)ta casa et res abendi te-
nendi imperandi laborare faciend<i> meliorandi et nob(is) eas priuatu(m) nom(ine)
usufructuandi et in ipsa casa residere et abitare debeam(us) Nisi ta(n)-
tu(m) p(er) omni censu(m) et iustitia exinde tibi u(e)l posterisque successorib(us) tuis
p(er) singulos annos p(er) omne(m) mense ianuario censu(m) uob(is) reddere debeam(us) hic
ciuitate(m) luca p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro uob(is) u(e)l a misso u(est)ro argentu(m) den(ario)s
q(ui)nque bo-
ni expendiiles⁶⁰³ et a mandato u(est)ro uenire debeam(us) lege(m) et iustitia faciendu(m)
t[ant]u[m] et si a nos uob(is) hec omnia qual(iter) supperius legitur p(er) singulos annos

⁵⁹⁸ xpi

⁵⁹⁹ i preceduta da altra i parzialmente dilavata

⁶⁰⁰ m preceduta da lettera dilavata, verosimilmente n o m

⁶⁰¹ g preceduta da lettera dilavata

⁶⁰² c preceduta da lettera dilavata, verosimilmente i o l

⁶⁰³ p preceduta da lettera dilavata

a pars s(upra)s(crip)te eccl(esie) epischopatui⁶⁰⁴ u(est)ro tal(iter) non adimpleuerim(us) et non conseruaue-
rim(us) sicut supra legitur aut si s(upra)s(crip)ta casa et res quas nob(is) dedisti relaxauerim(us) u(e)⁶⁰⁵
si p(er) nos pengiorata fu(er)it spondeo ego q(ui) s(upra) dominicho una cu(m) meis heredib(us)
conp(one)r(e) tibi q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s u(e)l ad successorib(us) tuis penam argentu(m)
sol(idos) uigiinti⁶⁰⁶
q(ui)[a] tal(iter) inter nos conuenit et duos inter nos libelli fulb(er)tus not(arius) domno(rum)
regu(m) scribere rogauimu(us) actu(m) luca
singn(um) + m(anu)s dominichi q(ui) hunc libello fieri rogau(i) (2)
(S) adalbertus iudex domnoru(m) regu(m) s(ub)s(cripsi) (S) iohannes iudex domno(rum) regu(m) subs(cripsi)
(2)
(S) ego auribertus not(arius) rog(atu)s a dominicho t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (2)
(S) uuinighildo iudex domnor(um) regum s(ub)s(cripsi) (2)
(S) deusdedi not(arius) do[mno]r(um) regu(m) rog(atu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (2)
(S) fulb(er)tus not(arius) domno(rum) regu(m) Post tradita(m) conPleui⁶⁰⁷ et dedi (2)

1384

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura * E. 42.

Corrado, vescovo di Lucca, dà a Pietro detto Aghino, figlio della fu Ghisalperga, un appezzamento di terra a Lucca presso la chiesa di San Michele in Foro, costituito da una casa e da un'area non costruita, per cui riceve in cambio una casa con i relativi beni in località Colle Morelli a Marlia.

959 gennaio 18, Lucca

Copia coeva. Estensione massima 750 mm x c. 305 mm. Inchiostro bruno, leggermente sbiadito. Sulla prima riga un'ampia macchia longitudinale di colla, che dimostra che la pergamena era una volta inserita in un dossier. Un taglio verticale di ca. 30 mm attraverso le righe 2-5. Il margine laterale destro è scurito dall'umidità; quello sinistro per la parte inferiore, dove si presenta anche lacero. Due fori dopo le sottoscrizioni. Lo scrittore dell'originale è *Petrus notarius domnorum regum* e il copista *Vuinighildo iudex domnorum regum*. *Petrus* sottoscrive anche nella copia.

Scrittore: *Petrus XI notarius domnorum regum* (copista *Vuinighildo I iudex domnorum regum*)

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: le prime lettere della prima parola sembrano essere ripassate da mano posteriore "diganeu[(m)] s(an)c(t)i michaelis⁶⁰⁸ a foro", 2: "D(e) casa i(n) ciuitate (.)", 3: moderna, continua la nota 2 "p(er)tinente / ad eccl(esi)am s(an)c(t)i Michaelis ad foro".

(S) EXEMPLAR⁶⁰⁹ [i]n nom(ine) d(omi)[ni] d(e)i et [s]aluato[ri]s n(ost)ri ih(es)u (christi)⁶¹⁰ berengharius et adal-
bertus filio ei(us) gr(ati)a d(e)i regib(us) anno regni eor(um) auxiliante d(omi)no nono q(ui)nto decimo
kal(endas) february indic(tione) s(e)c(un)da Manifestu sum ego conrad(us) gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)e
lucane eccl(esie) humilis ep(iscopu)s q(ui)a conuenit mihi una tecu(m) petrus que aghino uoc(atu)r

⁶⁰⁴ e ricalcata sulla legatura et parzialmente dilavata; s preceduta da altra s dilavata; la seconda p preceduta da lettera dilavata

⁶⁰⁵ lettera dilavata alla fine della riga

⁶⁰⁶ g preceduta da lettera dilavata, verosimilmente u

⁶⁰⁷ e preceduta da lettera dilavata

⁶⁰⁸ s nell'interlinea superiore

⁶⁰⁹ in maiuscole allungate fino ad r

⁶¹⁰ xpi

filio b(one) m(emorie) ghisalp(er)ghe⁶¹¹ ut int(er) nos de aliquantis reb(us) co(m)mutatione(m) facere
 deberem(us) sicut et factu(m) est P(ro)inde ego q(ui) s(upra) conrad(us) ep(iscopu)s p(er) hanc cartula⁶¹² in
 co(m)mu-
 tatione(m) dare et tradere uideor tibi q(ui) s(upra) petrus de pars eccl(esie) n(ost)re s(an)c(t)i michaeli
 arcan-
 geli sito infra hanc lucana ciuitate(m) q(ue) uocatur ad foro q(ue) est desub⁶¹³ regimi-
 ne et potestate(m) s(upra)s(crip)te eccl(esie) episcopatu(n) n(ost)ro s(an)c(t)i martini id est una petiola de
 t(er)ra illa cu(m) casa sup(er) se abentes et t(er)ra uacua ante se totas insimul ame(m)bra-
 tas p(er)tinentes ipsius eccl(esie) n(ost)re s(an)c(t)i michaeli archangeli sito in s(upra)s(crip)to loco foro
 recta
 s(upra)s(crip)ta eccl(esia) s(an)c(t)i michaelis et es<t> tenentes ipsa petia de terra cu(m) casa sup(er) se
 aben-
 tes cu(m) terra uacua ante se totas insimul ame(m)bratas tenentes uno
 capo in uia publica alio capo cu(m) uno lato tenet in casa et curte p(re)ta-
 xate eccl(esie) n(ost)re s(an)c(t)i michaelis et alio lato tenet in t(er)ra aldoni pr(es)b(ite)ri hec
 s(upra)s(crip)ta petia de terra cu(m) casa sup(er) se abentes et terra uacua ante se
 totas insimul ame(m)bratas qual(ite)r ab om(n)i parte circu(n)data est p(er) desi-
 gnatas locas quod est p(er) me(n)sura ad iusta p(er)ticha me(n)suratas schalas
 tres et tertia(m) portione(m) de alia schala in integru(m) cu(m) inferiorib(us) et superiorib(us) suis
 seu cu(m) accessionib(us) et ingressora suas tibi eas in co(m)mutatione(m) dare et tradere
 uideor de pars prenominate eccl(esie) n(ost)re s(an)c(t)i michaeli archangeli Et P(ro) s(upra)s(crip)ta petio-
 la de terra cum casa sup(er) se abentes et terra uacua ante se totas insimul
 amembratas recepi ad te in co(m)mutatione(m) ad pars pr(e)d(ic)te eccl(esie) n(ost)re s(an)c(t)i micha-
 eli arcangeli id est casa et res tua illa massaricias quas abis in loco et finib(us) marila
 ubi dic(itur) colle morelli quas dominicho massario ad laborandu(m) ad man(us) suas abere uide-
 tur⁶¹⁴ casa uero ipsa cu(m) fundame(n)to et omne(m) edeficio suo u(e)l uniuersis fabricis suis seu cur-
 te orto terris uin(ei)s oliuis siluis uirgareis pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis⁶¹⁵ om(n)ia et ex
 om(n)ib(us)
 reb(us) quantas ubique in qualibet locis u(e)l uocabulis ad s(upra)s(crip)ta casa et res est p(er)tinentes et
 s(upra)s(crip)to
 dominicho ad laborandu(m) ad man(us) suas abere uidetur in integru(m) una cu(m) inferiorib(us) et
 superiori-
 b(us) suis seu cu(m) accessionib(us) et ingressoras suas ad te eas in co(m)mutatione(m) recepi ad pars
 s(upra)s(crip)te
 eccl(esie) n(ost)re s(an)c(t)i micaeli arcangeli et es<t> tota ipsa res p(er) mensura ad iusta p(er)ticha
 mensuratas
 modior(um) duo et sist(arios) duo set et recepi⁶¹⁶ ad te in co(m)mutatione(m) ad pars s(upra)s(crip)te
 eccl(esie) n(ost)re id est una petia de terra
 tua illa quas abis in loco et finib(us) ubi dic(itur) meragho tenentes uno capo in uia publica alio capo tenet
 in t(er)ra q(ue) fuit⁶¹⁷ q(uo)nd(am) ildebrandi com(iti)s lato uno tenet in t(er)ra fraolmi et alio lato tenet in
 terra ioh(annis) has
 s(upra)s(crip)ta petia de terra qual(ite)r ab om(n)i parte circu(n)data est p(er) designatas locas⁶¹⁸ quod est
 p(er) mensura ad iusta
 p(er)ticha me(n)suratas sist(arios) uiginti et sex in integru(m) una cu(m) inferiorib(us) et superiorib(us) suis
 seu cu(m) accessio-

⁶¹¹ e appare trasformata dalla legatura et parzialmente dilavata

⁶¹² r appare scritta su altra lettera

⁶¹³ d scritta su altra lettera

⁶¹⁴ d scritta su altra lettera, verosimilmente t

⁶¹⁵ una chiazza d'inchiostro su -ti-

⁶¹⁶ ad r sembra mancare l'asta bassa

⁶¹⁷ f ricalcata su s

⁶¹⁸ o appare ricalcata su altra lettera

nib(us) et ingressoras suas ad te eas in comutatione(m) recepi ad pars s(upra)s(crip)te eccl(esie) n(ost)re s(an)c(t)i micaeli arcange-
lis ubi et sup(er) hanc comutatione(m) s(e)c(un)du(m) lege(m) ego q(ui) s(upra) conrad(us) ep(iscopu)s
direxit missos meus i sunt
nom(in)a eor(um) ilpolfus diac(onus) filio lei et petrus pr(es)b(iter)o et primicerio adque uuillerado que
uullo uoc(atur) filio b(one) m(emorie) goffridi
q(ui) ambulauerunt et p(re)uiderunt seu estimauerunt adque renuntiauerunt qual(iter) meliorata
co(m)mutatio-
ne(m) recepi ad pars s(upra)s(crip)te eccl(esie) n(ost)re s(an)c(t)i micaelis arcangelis⁶¹⁹ qua(m) dedisset ut
magis om(n)i tempore hanc co(m)mu-
tatio⁶²⁰ int(er) nos firma(m) et stabile(m) p(er)maneant se(m)p(er) unde rep(ro)mitto ego q(ui) s(upra)
conrad(us) ep(iscopu)s una cu(m) posterisq(ue)
successorib(us) meis tibi q(ui) s(upra) petrus u(e)l ad tuos hered(es) aut eide(m) homini cui uos
s(upra)s(crip)ta petia de terra cu(m) casa sup(er) se
abentes et t(er)ra uacua totas insimul ame(m)bratas quas tibi in co(m)mutatione(m) dedi dederitis u(e)l
abere de-
creueritis ut si nos uob(is) eas aliquando te(m)pore in aliquod intentionauerim(us) aut retolli u(e)l subtragi
q(ue)-
sierim(us) Nos u(e)l ille homo cui nos eas dedissem(us) aut dederim(us) p(er) quodlibet ingenio et si nos
exinde autores da-
[r]e[s dare] uolueritis uob(is) eas ab om(n)i homines defendere non potuerim(us) spondeo ego q(ui) s(upra)
conrad(us) ep(iscopu)s
una cu(m) posterisque successorib(us) meis comp(one)r(e) tibi q(ui) s(upra) petrus u(e)l ad tuis hered(es)
aut eide(m) homini cui uos iam
[dict]a petia de t(er)ra cu(m) casa sup(er) se abentes et terra uacua ante se totas insimul ame(m)bratas
quas tibi
[in] comutatione(m) dedi dederitis u(e)l abere decreueritis iam dicta petia de t(er)ra cu(m) casa sup(er) se
abentes
[e]t terra uacua ante se abente totas insimul ame(m)bratas quas tibi in comutatione(m) dedi in duplu(m)
in ferq(ui)de(m) loco sub estimatione(m) quales tunc fuerint sic tame(n) si nos exinde autores nec
defensores
[.]erere⁶²¹ nec dare nolueritis licentia(m) abeatis absque n(ost)ra p(er)sona si u(est)ra⁶²² fuerit uoluntas
exinde causas
agendi responsum retdendi fine(m) ponendi modis om(n)ib(us) uob(is) eas defensandi cu(m) cartula ista
comutationis
qual(iter) iusta lege(m) melius potueritis q(ui)a tal(iter) inter nos conuenit et duos int(er) nos
co(m)mutationis cartule
petrus not(arius) domnor(um) regu(m) scribere rogauim(us) actum luca (2)
(S) ego conrad(us) gr(ati)a d(e)i humilis ep(iscopu)s in anc comutationis cartula a me facta s(ub)s(cripsi) (2)
(S) ego ilpolfus diac(onus) sic(ut) de me supra legitur missus fui (2)
(S) ego petrus pr(es)b(iter)o et primicerius sicut de me supra legitur missus fui (2)
(S) ego uuillerad(us) sicut de me⁶²³ supra legitur missus fui (2)
(S) uuinighido iudex domno(rum) regum s(ub)s(cripsi) (2) (S) chunimundo iudex dom(ni) regis s(ub)s(cripsi)
(2)
(S) ego uuinibertus not(arius) rog(atu)s a conrad(us) ep(iscopu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (S) deusdedi
not(arius) domnor(um) regu(m) rog(atu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi)
(S) Petrus not(arius) domnor(um) regu(m) Post tradita(m) compleui et dedi (2)

⁶¹⁹ c preceduta da una traccia di lettera verosimilmente erasa o dilavata

⁶²⁰ una croce (x) moderna in inchiostro bruno scuro nel margine tra questa riga e la riga precedente

⁶²¹ il primo carattere, assai danneggiato, assomiglia al nesso *et*; ci si aspetterebbe *querere*

⁶²² a su lettera dilavata

⁶²³ l'ultimo tratto verticale di *m* corretto su *e*

(S) ego q(ui) s(upra) uuinighildo iudex domnor(um) regu(m) autenticho illo fidel(iter) exe(m)plauit litteris pl(us) min(us) (2)

(S) [eg]o q(ui) s(upra) petrus not(arius) domnor(um) regu(m) aute(n)ticho illo ad me ipso scripto uidi et legi umde hanc exe(m)plar factu est ibi et hic subs(cripsi)⁶²⁴

1386

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura * G. 25.

Corrado, vescovo di Lucca, ordina Grimma, nipote della badessa Teuderada, badessa del monastero di San Salvatore in Brisciano con il consenso delle monache e del clero.

960 gennaio 11, Lucca

Copia medievale. Estensione massima 585 mm x 273 mm. Inchiostro bruno. Quasi a metà del margine superiore uno strappo fino alla riga 4. La parte superiore della pergamena è leggermente scurita dall'umidità; una macchia marrone chiaro al capo destro delle righe 10–13. Uno spazio lasciato in bianco tra il testo e le sottoscrizioni ed un altro più ampio dopo le sottoscrizioni. Lo scrittore dell'originale è *Leo notarius domnorum regum* di cui non si conoscono altre carte. In assenza delle solite sottoscrizioni dei testimoni che assistono all'atto di copia è impossibile datare la copia; tuttavia la prima nota dorsale sembra stilata dalla stessa mano che verga le note dorsali più antiche anche in molte altre carte, verosimilmente dell'XI secolo, il che costituirebbe il *terminus ante quem* approssimativo. Le sottoscrizioni, come anche il testo, sono copiate in una minuscola carolina leggermente corsiva di modulo piccolo, mentre a partire dalla sottoscrizione del diacono Giovanni la scrittura cambia in una carolina più dritta e di carattere librario. Nel complesso, le sottoscrizioni imitano la disposizione colonnare dell'originale. La croce è aggiunta solo davanti alla sottoscrizione del vescovo ed i *signa* davanti a quelle dei tre giudici. Presentiamo qui le colonne delle sottoscrizioni in blocchi separati uno dopo l'altro.

Scrittore: *Leo IV notarius domnorum regum* (copista anonimo)

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: logora "ordinatio qua ordinauit conradus ep(iscopu)s abatissa(m) in monasterio brissiano", 2: "Carta d(e) Mo(n)ast(er)io s(anct)e justine (.)", 3: moderna "Electio Abbatissæ s(an)c(t)æ Justinæ / in Luca (.)".

+ in (christi)⁶²⁵ nom(ine) notitia ordinationis qualit(er) do(m)n(us) chonradus gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)ę lucanę ecl(esi)ę humilis ep(iscopu)s cu(m) sacerdotib(us) (et) diaconib(us) seu laicis⁶²⁶ [m]ultis uenisset ad ecl(esi)am monasterii d(omi)ni (et) saluatoris q(ui) dicitur brisianu(m) situ(m) infra hanc urbe(m) luca(m) (et) inuener(it) eu(m) destructu(m) c(on)gregauer(it) ibi insi- [m]ul c(on)gregationes monacharu(m) ipsius monasterii d(omi)ni (et) saluatoris (.) parit(er) cu(m) ipsa teuderada que erat ibi abbatissa de ipso monasterio (.) (et) int(er)rogau(it) eas p(re)sul⁶²⁷ p(er) q(uo)d ipsu(m) monasteriu(m) e(ss)et destructu(m)⁶²⁸ cui ipsa abbatissa teuderada dix(it) (.) du(m) potui gub(er)naui hoc manasteriu(m) (.) ueni in te(m)pore senectutis (et) caliginis occulor(um) (et) nimiu(m) infirmitatis Ideo n(on) possu(m) eu(m) gub(er)nare nec regere (.) tantu(m) rogo mercede(m) u(est)ram ut in locu(m) meu(m) mittetis abbatissa(m) que eu(m) regere (et)

⁶²⁴ l'ultima riga indentata a destra

⁶²⁵ xpi

⁶²⁶ Barsocchini *una cu(m)*

⁶²⁷ p(re)sul nell'interlinea superiore

⁶²⁸ s espunta dopo la seconda u

gub(er)nare ualeat (.) q(ui)a ego hunc locu(m) nullo modo tenere ualeo (.) uolo etia(m) una cu(m) om(n)ib(us) istis monachab(us) istius monasterii (.) ut ista(m) sorore(m) n(ost)ram nepote(m) meam nomine grima(m) que ab infantia in hoc monasterio nutrita fuit (.) in hoc uenerabile loco abbatissa(m)⁶²⁹ (et) gubernatrice dignemini ordinare ac benedicere (et) eo tenere ego q(ue) sup(r)a teuderada trado tibi cui sup(r)a d(om)no chonrado ep(iscop)o hoc s(an)c(t)um monasteriu(m) ad ordinandu(m) (.) cu(m) ipsa teuderada talit(er) diceret (.) tunc ipse domn(us) chonradus ep(iscopu)s int(er)rogauit (et) inq(ui)siuit ipsas monachas p(re)dicti monasterii d(omi)ni (et) saluatoris q(ue) ibi aderant si ipsa(m) grima(m) uoluissent abbatissa(m) in ipso monasterio eligere (et) habere⁶³⁰ (.) tunc om(ne)s una uoce misericordia(m) clamare ceperunt (.) si iubet pat(er)nitatis u(est)ra uolum(us) ac petim(us) ut nob(is)⁶³¹ hanc n(ost)ram electa(m) d(e)i ancilla(m) nomine grima(m) in hoc⁶³² s(an)c(t)o regimine absolute ordinare ac benedicere dignemini (.) eo q(uod) iuste (et) rationabilit(er)⁶³³ hunc uenerabile(m) locu(m) s(e)c(un)d(u)m d(eu)m regere bene sit⁶³⁴ simul⁶³⁵ (et) gub(er)nare potest (et) nos abb(atiss)am⁶³⁶ ea(m) elegim(us) (.) statim p(re)dictus domn(us) choonradus ep(iscopu)s adq(ui)euit petitioni uoluntatis earu(m) (.) (et) p(er) regula(m) (et) ferula(m) quas in suis manib(us) detinebat (.) p(er) uoluntate(m) (et) c(on)sensu(m) p(re)dictę abb(atiss)ę teuderade cessit tradidit (.) (et) ordinauit p(re)dicta(m) grima(m) in sup(r)adicto monasterio d(omi)ni (et) saluatoris (et) ea(m) inde inuestiuit (et) abb(atiss)am ordinauit (et) benedixit (.) (et) deinceps in antea du(m) uita ipsiu(s) grime abb(atiss)ę fuit (.) in ei(us) potestate constituit p(re)dictu(m) monasteriu(m) cu(m) om(n)ib(us) casis (et) reb(us) seu mobilib(us) (et) immobilib(us) (et) familiis ad p(re)dictu(m) monasteriu(m) p(er)tinentib(us) habendu(m) tenendu(m) regendu(m) gub(er)nandu(m) laborare faciendu(m) (et) usufructu(m);)du(m)⁶³⁷ (et) in ipsa d(omi)ni eccl(esi)a monasterii p(er) ipsius grime abb(atiss)ę dispositione(m) officiu(m) d(e)i (et) luminaria seu incensu⁶³⁸ atq(ue) missę fierent (.) Vnde statuit p(re)dictus⁶³⁹ p(re)sul atq(ue) c(on)stituit (.) ut neq(ue) a se ipso pontificę neq(ue) a successorib(us) suis hec notitia ordinationis aliquo te(m)pore possit disru(m)pi nec frangi (.) s(ed) cunctis te(m)p(ori)bus du(m) uita ipsius grime fuerit (.) hec ordinationis pagina (.) in sua p(er)maneat firmitate (et) robore (.) qua(m) leo notarius domnor(um) regu(m) p(ro) securitate (.) (et) futura ostensione (.) eidem grime abb(atiss)ę scripsit (: Actu(m) luca te(m)pore⁶⁴⁰ domnor(um) berengarii (et) adelberti filii ei(us) gr(ati)a d(e)i regu(m) anno regni eor(um) d(e)o p(ro)pitio decimo t(er)tio (.) Idus ianuarii (.) Indictione tertia (.) + ego choonradus gr(ati)a d(e)i humilis ep(iscopu)s in hac ordinatione a me facta subscripsi (2) Ego iohannes archidiaconus ibi fui Ego martin(us) achip(res)b(ite)r ibi fui Ego petrus⁶⁴¹ p(res)b(ite)r et primicerius ibi fui Ego daiprandus p(res)b(ite)r (et) cardinal(is) ibi fui Ego stefan(us) p(res)b(ite)r (et) cardinal(is) ibi fui Ego aldo p(res)b(ite)r (et) cardinal(is) ibi fui (.) Ego silueradus p(res)b(ite)r (et) cardinal(is) ibi fui Ego benedictus p(res)b(ite)r (et) cardinalis ibi fui

⁶²⁹ la prima *b* nell'interlinea superiore

⁶³⁰ *h* nell'interlinea superiore

⁶³¹ *n* preceduta da *a* erasa

⁶³² *c* preceduta da altra *c* espunta ed erasa

⁶³³ *-i-* nell'interlinea superiore

⁶³⁴ Barsocchini *scit*

⁶³⁵ *m* preceduta da *l* espunta ed erasa

⁶³⁶ l'ultima *a* nell'interlinea superiore

⁶³⁷ si intenda *usufructuandu(m)*; così Barsocchini

⁶³⁸ dopo *u* segue *s* espunta ed erasa

⁶³⁹ il secondo tratto verticale di *u* interpunto ed eraso, verosimilmente corretto da altra lettera o frammento di lettera

⁶⁴⁰ *-pore* appare scritto su lettere dilavate

⁶⁴¹ *e* nell'interlinea superiore

Ego guldelb(er)tus⁶⁴² p(res)b(ite)r ibi fui
Ego dominicus p(res)b(ite)r ibi fui
Ego adelb(er)tus p(res)b(ite)r ibi fui
Ego uuido ibi fui

Ego⁶⁴³ diacon(us) ioh(anne)s⁶⁴⁴ et cardinal(is) (et) cantor ibi fui
Ego ildeprandus diaconus ibi fui (.)
Ego gu(m)fredus diaconus⁶⁴⁵ ibi fui
Ego ioh(anne)s diac(onus) ibi fui (.)
Ego heribrandus diac(onus)⁶⁴⁶ ibi fui
Ego petrus diac(onus) ibi fui
Ego andreas diac(onus) ibi fui

Ego stephan(us) p(res)b(ite)rt (et) cardianal(is) ibi⁶⁴⁷ fui
Ego maria monacha consensi (et) legi (.)
Ego dominica monacha consensi (et) legi (.)
Ego dominica⁶⁴⁸ monacha consensi (et) legi (.)
Ego theoderada monacha consensi (et) legi (.)
signum man(us) anglialp(er)ghę monachę c(on)sensi⁶⁴⁹ (et) legi (.)
signum man(us) marię monachę consensi (et) legi (.)
signu(m) man(us) albisindę monachę c(on)sensi (et) legi (.)
(S) leo iudex domnor(um) regu(m) ibi fui (2)
(S) andreas iudex domnor(um) regu(m) Ibi fui (2)
(S) teutpald(us) iudex domno(rum) regu(m) ibi fui

1390

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ O. 52.

Andrea del fu Ildighisi, detto Bonizio, cede a Corrado, vescovo di Lucca, la sua metà di un appezzamento di terra chiamato Granaiolo presso la chiesa di San Frediano, di un altro appezzamento chiamato *Isula* e ancora di un terzo appezzamento, tutti ubicati in Lunata, per cui riceve in cambio da parte della pieve di Santa Maria e di San Giovanni Battista di Sesto una vigna ed uno sterpaio, ambedue in Brancoli in località *Plactia* e *Collerito*.

961 giugno 26, Lucca

Originale. Estensione massima 817 mm x c. 243 mm. Inchiostro bruno, ben leggibile. Sul margine superiore sopra la prima riga si trova una macchia longitudinale di colla, il che dimostra che la pergamena era una volta inserita in un dossier; di conseguenza anche il margine laterale destro risulta danneggiato fino alla riga 4. Lo spigolo inferiore destro è lacero. Alcuni fori dovuti alle larve qua e là verso l'inizio della pergamena. Pergamena lievemente scurita dall'umidità lungo i margini laterali; alcune macchioline nell'ampio spazio lasciato in bianco dopo le sottoscrizioni.

⁶⁴² e su altra lettera

⁶⁴³ g su c parzialmente dilavata; dopo *ego* manca il nome

⁶⁴⁴ o di modulo piccolo nell'interlinea superiore

⁶⁴⁵ *diaconus* preceduto da *p(res)b(ite)r* dilavato

⁶⁴⁶ *diac(onus)* nell'interlinea superiore; il posto dell'aggiunta nel testo è marcato con una virgola

⁶⁴⁷ un tratto di abbreviazione erroneo su *b*

⁶⁴⁸ c appare vergata su *a*

⁶⁴⁹ la seconda s su altra lettera

Scrittore: *Petrus XI notarius domnorum regum*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "Vig(aneum) (.) [***5–6***] in [***3***] lunata", 2: logora "+ u<i>ghan[...].s s(an)c(t)i martini [...]", 3: "Vig(aneum) (.) d(e) plebe d(e) Sexto (.) (et) d(e) t(er)ris i(n) lunata (.)", 4: "(.) Vig(aneum) (.) Andree c(um) Corrado luc(ano) ep(iscop)o (.) d(e) t(er)ris i(n) lunata (.) u(b)i dicit(ur) Granaiole (.) / s(e)c(un)da (.) i(n) i[(n)]sula (.) t(er)tia petia ibid(em) (et) {s(is)t(arios)} s(is)tar(ios) (.) Lij (.)", 5: moderna "(com)mutatio d(e) plebe a sexto".

(S) in nom(ine) s(an)c(t)e et i<n>diuidue trinitatis berengarius et adalbert(us) filius ei(us) gr(ati)a d(e)i regib(us) anno regni eor(um) auxiliante d(omni)no umdecimo sexto kal(endas) iulii indic(tione) quarta Manifestu su(m) ego andreea filius b(one) m(emorie) hildighisi que bonitio uocabatur q(ui)a conuenit mihi una tecu(m) conradus gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)e luca-ne eccl(esie) humilis ep(iscopu)s ut int(er) nos de aliquantis reb(us) co(m)mutatione(m) face-re deberem(us) sicut et factu(m) est Proinde ego q(ui) s(upra) andreeas p(er) hanc cartula in co(m)mutatione(m) dare et tradere uideor tibi q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s ad pars eccl(esie) plebis u(est)re s(an)c(t)e marie et s(an)c(t)i ioh(annis) baptiste quod est plebe(m) pabtismalis sito loco et fundo nucupante sexto quem⁶⁵⁰ plebe(m) ipsa q(ue) est desub potestate(m) s(upra)s(crip)te eccl(esie) episcopatu(i) u(est)ro s(an)c(t)i martini id est meam portione(m) ex integru(m) de tres petiis de t(er)ris meis illis qua(m) abeo in loco et finib(us) lunata p(ro)pe eccl(esia) s(an)c(t)i fridiani q(ue) una petia de t(er)ra uocatur granaiole quas lopo ad laborandu(m) ad man(us) suas abere uidetur tenentes uno capo in t(er)ra q(ue) fuit q(uo)nd(am) aistaldi et alio capo tenet in t(er)ra q(ue) fuit q(uo)nd(am) arifusi lato uno tenet in t(er)ra ioh(annis) et alio lato tenet in t(er)ra eccl(esie) mon(a)st(eri) d(omi)ni et saluatoris de sexto et ille s(e)c(un)da petia de t(er)ra uocatur isula tenentes uno capo in uia et alio capo tenet in t(er)ra et⁶⁵¹ eccl(esie) s(an)c(t)i fridiani lato uno tenet in t(er)ra lopi et alio lato tenet in t(er)ra sichifridi et ille tertia petia de t(er)ra in ipso loco tenentes uno capo cu(m) uno lato in uia et alio capo tenet in fluuio ausere et alio lato tenet in t(er)ra ioh(annis) hec aute(m) s(upra)s(crip)tis petiis de t(er)ris qual(ite)r ab om-nis parte circu(n)date sunt p(er) desingnatas locas competet exinde mihi med(ietas) ipsa uero ex integru(m) meam portione(m) quod est p(er) mensura ad iusta p(er)tica mensuratas sist(arios)⁶⁵² q(ui)nquaginta et duo in integru(m) cu(m) inferioribus et superioribus suis seu cu(m) accessionib(us) et ingressoras suas tibi eas in co(m)mutatione(m) da-re et tradere uideor ad pars {ad pars} ia(m) dicte eccl(esie) plebis u(est)re et Pro s(upra)s(crip)tis petiis de t(er)ris quas tibi in co(m)mutatione(m) dedi ad pars ia(m) fate eccl(esie) plebis u(est)re recepit ad te in co(m)mutatione(m) de pars⁶⁵³ s(upra)s(crip)te eccl(esie) plebis u(est)re s(an)c(t)e mari<e> et s(an)c(t)i ioh(annis) id est duo petiis illis in loco et finibus brancalo ubi dic(it)ur placita q(ue) una ex ipse petia de t(er)ra e(ss)e uidetur uinea tene<n>te>s uno capo in uia publica et⁶⁵⁴ alio capo cu(m) uno lato tenet in t(er)ra et uinea lei et alio lato tenet in t(er)ra et uinea fridiani⁶⁵⁵ s(upra)s(crip)ta petia de t(er)ra quod est uinea qual(ite)r circu(n)data est p(er) desingnatas locas quod est p(er) mensu-

⁶⁵⁰ *m* finisce con un tratto alto dilavato

⁶⁵¹ *et* verosimilmente erroneo

⁶⁵² *sist(arios)* nell'interlinea superiore

⁶⁵³ *p* preceduta da lettera dilavata, verosimilmente astata in alto

⁶⁵⁴ *publica et* scritto su lettere dilavate

⁶⁵⁵ *n* su lettera dilavata

ra ad iusta p(er)tica mensuratas sist(arios) sex in integru(m) cu(m) inferiorib(us) et superiorib(us) s(uis) seu
 cu(m) accessi-
 onib(us) et ingressoras suas ad te eas in co(m)mutatione(m) recepi seu et in co(m)mutatione(m) recepi ad
 te
 id est illa s(e)cu(n)da petia de t(er)ra quod est sterpeto in ipso loco brancalo ubi uocitatur collerito tenentes
 uno capo in uia publica et alio capo cu(m) uno lato tenet in t(er)ra et uinea seu sterpeto teudimundi et
 alio lato tenet in t(er)ra et sterpeto rodilandi ia(m) dicta petia de t(er)ra quod est sterpeto qual(iter) ab om-
 nis parte circu(n)data est p(er) desingnatas locas quod est p(er) mensura ad iusta p(er)tica mensuratas
 sist(arios) uiginti (.) in integru(m) cu(m) inferiorib(us) et superiorib(us) suis seu cu(m) acessionib(us) et
 ingressoras suas ad te eas
 in co(m)mutatione(m) recepi de pars s(upra)s(crip)te eccl(esie) plebis u(est)re Ubi et sup(er) hanc
 co(m)mutatione(m) s(e)cu(n)du(m) lege(m) tu q(ui) s(upra)
 conradus ep(iscopu)s direxisti missos tuos i sunt nom(ina) eor(um) ioh(annis) archidiac(onus) filio b(one)
 m(emorie) gu(m)fridi adque fridiano pr(es)b(ite)ro
 filius adalperghe seu ioh(annis) iudex domnor(um) regu(m) filius b(one) m(emorie) petri not(arii) et
 schab(in)i q(ui) ambulauer(unt)
 et p(re)uider(unt) seu estimauer(unt) adque renu(n)tiauer(unt) qual(iter) meliorata co(m)mutatione(m)
 dedi qua(m) recepis-
 set ad pars s(upra)s(crip)te eccl(esie) plebis u(est)re ut magis omni tempore hanc co(m)mutatio int(er) nos
 firman et stabile(m) p(er)ma-
 nead senp(er) umde rep(ro)mitto ego q(ui) s(upra) andreeas⁶⁵⁶ una cu(m) meis hered(es) tibi q(ui) s(upra)
 conradus ep(iscopu)s u(e)l ad post-
 terisque successorib(us) tuis aut eide(m) homini cui uos s(upra)s(crip)tis petiis de t(er)ris quas tibi in
 co(m)mutatione(m) dedi dederitis
 u(e)l abere decreueritis ut si nos uob(is) eas aliqua(n)do tempore in aliquod exinde intentione(m) auerim(us)
 aut retolli
 u(e)l subtragi quesierim(us) Nos u(e)l ille homo cui nos eas dedissem(us) aut dederimus p(er) quolibet
 ingenio et si nos exinde
 autores dare uolueritis uob(is) eas ab omni homines defendere non potuerim(us) spondeo ego q(ui) s(upra)
 andreas (.)
 una cu(m) meis hered(es) conp(oner)e tibi q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s u(e)l ad postterisque
 successorib(us) tuis aut eide(m) homini cui
 uos s(upra)s(crip)tis petiis de t(er)ris quas tibi in co(m)mutatione(m) dedi dederitis ia(m) dictis petiis de
 t(er)ris quas tibi in co(m)muta-
 tionem dedi in duplu(m) in ferq(ui)de(m) loco sub estimatione(m) quales tunc fuerit sic tamen si nos
 exinde autores nec de-
 fensores querere nec dare nolueritis licentia(m) abeatis abque⁶⁵⁷ n(ost)ra p(er)sona si u(est)ra fuerit
 uoluntas
 exinde causas agendi responsu(m) retdendi fine(m) pone(n)di modis omnib(us) uob(is) eas defensandi
 cu(m) cartula
 ista co(m)mutationis qual(iter) iusta lege(m) melius potueritis q(ui) a tal(iter) inter nos conuenit et duos
 inter nos co(m)mu-
 tationis cartul(e) petru(m) not(arium) domnor(um) regu(m) scribere rogauim(us) actu(m) luca
 singn(um) (S) m(anu)s andree q(ui) hanc comutationis cartula fieri rogau
 + ego iohannes archidiac(onus) sicut de me supra legitur missus fui ut supra (.)
 (C) ego fridiano p(res)b(ite)ro sicut de (.) me supra legitur missus fui ut supra
 (S) iohannes iudex domnor(um) regum sicut de me supra legitur missus fui⁶⁵⁸ ut supra⁶⁵⁹
 (S) ego uuinibertus not(arius) rog(atu)s ab andreas t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (2) (S) uuinighildo iudex
 domnor(um) regu(m) s(ub)s(cripsi)

⁶⁵⁶ r su e parzialmente dilavata

⁶⁵⁷ abq- su lettere dilavate

⁶⁵⁸ si intenda *missus fui*

⁶⁵⁹ a sotto la linea; un segno abbreviativo erroneo su p

(S) uuilleradus not(arius) domno(rum) regum rog(atu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (2) (S) deusdedi not(arius) domno(rum) regu(m) rog(atu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (2)
(S) petrus not(arius) domnor(um) regu(m) Post tradita(m) compleui et dedi

1394

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ A. 76.

Leone detto Omiccio, del fu Martino, cede a Corrado, vescovo di Lucca, due appezzamenti di terra nella località chiamata Sundrilascio, e riceve in cambio da parte del vescovato di San Martino di Lucca due appezzamenti di terra presso la porta di San Frediano e il parlascio, ossia l'anfiteatro, comprendendo uno di essi un arco dell'anfiteatro.

963 marzo 31, Lucca

Originale. Estensione massima 910 mm x 323 mm. Inchiostro bruno-arancione, leggermente sbiadito. Pergamena scurita dall'umidità lungo i margini laterali, con qualche macchia brunastra sulle righe 27-28 e sulle sottoscrizioni. Una larga macchia di colla longitudinale lungo il margine superiore. Il rotolo è fortemente spiegazzato.

Scrittore: *Petrus XI notarius domni inperatoris*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso: 1: "Vig(aneum) in sanderlasco", 2: "Dig(aneum) ab Homicio fil(io) martini (.) / D(e) duob(us) (.) petiis t(er)re (.) in sundrilascio".

(S) in nom(ine) s(an)c(t)e et indiuidue trinita-
tis otto gloriosissim(us) gr(ati)a d(e)i imp(erato)r
augusto anno inperii eius in italia
s(e)c(un)do pridie kal(endas) ap(ri)lis indic(tione) sexta Ma-
nifestu su(m) ego leo q(ui) homicio uoc(atur) filio b(one) m(emorie) marti-
ni q(ui)a conuenit mihi una tecu(m) conrad(us)
gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)e lucane (.) eccl(esie) humilis ep(iscopu)s ut
int(er) nos de aliqua(n)ntis reb(us) co(m)mutatione(m) fa-
cere deberem(us) sicut et factu(m) est Proinde
ego q(ui) s(upra) leo p(er) hanc cartula in co(m)mutatione(m) dare
et tradere uideor tibi q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s ad pars s(upra)s(crip)te
eccl(esie) episcopatu(i) u(est)ro s(an)c(t)i martini id est duo petiis de
t(er)ris meis illis q(ue) sunt positis in loco et fu(n)do nu(n)cupante sun-
drilascio ubi uocitatur ca(m)po hucti una ex ipse petia de
t(er)ra tenentes uno capo in uia publica et alio capo tenet in t(er)ra
et uin(e)a petri lato uno tenet in t(er)ra et uinea mea q(ui) s(upra) leo quas tibi
in co(m)mutatione(m) menime dare uideor et alio lato tenet in t(er)ra q(ue) fuit
q(uo)nd(am) georgii et ille s(e)c(un)da petia de t(er)ra tenentes uno capo in uia et alio capo cu(m) uno
lato tenet in t(er)ra et uin(e)a mea et in aliqua(n)tulo de ipso lato tenet in t(er)ra petri et alio la-
to tenet in t(er)ra quas tibi in co(m)mutatione(m) dedi has denique s(upra)s(crip)tis petiis de t(er)ris
qual(ite)r insimul circu(n)date s(un)t p(er) desingnatas locas quod s(un)t int(er) ambas p(er) mensura
ad iusta p(er)tica mensuratas sist(arios) uiginti et quattuor in integru(m) cu(m) inferiorib(us) et supe-
riorib(us) s(uis) seu cu(m) accessionib(us) et ingressoras earu(m) tibi eas in co(m)mutatione(m) dare et trade-
re uideor ad pars s(upra)s(crip)te eccl(esie) u(est)re s(an)c(t)i martini et Pro s(upra)s(crip)tis duo petiis de
t(er)ris quas tibi

in co(m)mutatione(m) dedi recepi ad te in co(m)mutatione(m) de pars⁶⁶⁰ p(re)nominata eccl(esie) episcopatui u(est)ro id est una petiola de t(er)ra illa cu(m) grocta sup(er) se abentes q(ue) est fundatas foras ciu(itate) ista lucemse prope porta s(an)c(t)i fridiani et prope eccl(esie) s(an)c(t)i fridiani et uocitatur perilasscio q(ue) est p(er)tinentes p(re)fate eccl(esie) u(est)re s(an)c(t)i martini et est tenentes ipse petiola de t(er)-
ra cu(m) grocta sup(er) se abentes cu(m) fundamentu(m) et om(n)e edificio suo uno capo in uia et alio capo tenet in t(er)ra et fu(n)damento de casa et curte marchi que toto uoc(atur) lato uno tenet in muro seu grocta mea q(ui) s(upra) leo et alio lato tenet in muro seu grocta s(upra)s(crip)ti marchi⁶⁶¹ hec aute(m) s(upra)s(crip)ta petiola de t(er)ra cu(m) grocta sup(er) se abentes cu(m) fu(n)damento et omne edificio suo qual(ite)r ab omni parte circu(n)data est p(er) designatas locas quod est p(er) mensura ad iusta p(er)tica mensuratas schalas una et tres portione(m) de alia schalas et pedes duodecim in integru(m) una cu(m) inferiorib(us) et superiorib(us) suis seu cu(m) accessionib(us) et ingressoras suas adque muras illas q(ue) in circuitu ipsa petiolas⁶⁶² de t(er)ra su(n)t fu(n)datas ad te eas in co(m)mutatio-
ne(m) recipi de pars p(re)taxate eccl(esie) episcopatui u(est)ro cu(m) una petiola de t(er)ra illa in ipso loco perilasscio p(er)tine(n)-
tes p(re)d(ic)te eccl(esie) episcopatui u(est)ro tenentes uno capo in uia et alio capo tenet in t(er)ra et orto s(upra)s(crip)ti marchi lato uno tenet in muro seu grocta domni regis et alio lato tenet in t(er)ra et grocta dominichi has s(upra)s(crip)ta petiola de t(er)ra qual(ite)r ab omni parte circu(n)data est p(er) designatas locas quod est p(er) mensura ad iusta p(er)tica mensuratas schalas tres et quarta(m) portione(m) de schalas una in integru(m) una cu(m) inferiorib(us) et superiorib(us) suis seu cu(m) accessionib(us) et ingressoras suas ad te eas in co(m)mutatione(m) recepi ad pars ia(m) dicte eccl(esie) episcopatui u(est)ro s(an)c(t)i martini Ubi et sup(er) hanc co(m)mutatione(m) s(e)c(un)du(m) lege(m) tu q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s direxisti missu(m) tuos i sunt nom(ina) eor(um) ioh(annes) archidiac(onus) filius b(oni) m(emorie) gu(m)fridi que gu(m)putio uocabatur et uuilleradus que uuillo⁶⁶³ uoc(atur) filius b(oni) m(emorie) goffridi et ioh(annes) p(re)sb(ite)r(o) et uiced(omi)no filius b(oni) m(emorie) teudici⁶⁶⁴ q(ui) ambulauer(unt) et p(re)uiderunt seu estimauer(unt) adque renuntiauerunt qual(ite)r meliorata et ampliata co(m)muta{co(m)muta}tione(m) dedi ad pars p(re)fata eccl(esie) u(est)re s(an)c(t)i martini qua(m) recepisset ut magis o(m)ni te(m)pore hanc co(m)mutatio int(er) nos firma(m) et stabile(m) p(er)maneant semp(er) umde rep(ro)mitto ego q(ui) s(upra) leo una cu(m) meis hered(es) tibi q(ui) s(upra) conrad(us) ep(iscopu)s una cu(m) posterisque successorib(us) tuis⁶⁶⁵ aut eide(m) homini cui uos s(upra)s(crip)tis duo petiis de⁶⁶⁶ t(er)ris quas tibi in co(m)mutatione(m) dedi dederitis u(e)l abere decreueritis ut si nos uob(is) eas aluqua(n)do tempore in aliquod

⁶⁶⁰ p preceduta da lettera erasa, verosimilmente d

⁶⁶¹ c vergata su altra lettera

⁶⁶² p vergata su altra lettera

⁶⁶³ i su lettera dilavata

⁶⁶⁴ et ioh(annes) p(re)sb(ite)r(o) et uiced(omi)no filius b(oni) m(emorie) teudici in diverso inchiostro

⁶⁶⁵ i su lettera dilavata

⁶⁶⁶ d corretta da q

exinde intemtionem auerimus) aut retolli u(e)⁶⁶⁷ subtrahi quesierimus) nos u(e) ille homo cui nos eas dedissem(us) aut dederimus p(er) quolibet ingenio et si nos exinde autores dare uoluimus uob(is) eas ab omni homines defendere non potuerimus) spondeo ego q(ui) s(upra) leo una cu(m) meis hered(es) conp(oner)e tibi q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s una cu(m) posterisque successorib(us) tuis aut eide(m) homini cui uos s(upra)scrip(tis) duo petiis de t(er)ris quas tibi in co(m)mutatione(m) dedi dederitis ia(m) dictis duo petiis de t(er)ris quas tibi in co(m)mutatione(m) dedi in duplu(m) in ferq(ui)de(m) loco sub estimatione(m) quales tunc fuerit sic tamen si nos exinde autores nec defen- sores querere nec dare nolueritis licentia(m) abeatis absque n(ost)ra p(er)sona si u(est)ra fuerit uolu(n)tas exinde causa agenda responsu(m) retdendi fine(m) pone(n)di modis omnib(us) uob(is) eas defensandi cu(m) cartula ista co(m)mutationis u(e)l quomodo aut qual(ite)r iusta lege(m) melius potueritis q(ui)a tal(ite)r inter nos conuenit et duas int(er) nos co(m)mutationis cartule petrum not(arium) domni INp(erato)ris scribere rogauimus) actu(m) luca (.) singn(um) (S) m(an)u)s lei q(ui) hanc co(m)mutationis cartula fieri rogauimus) (2) (S) ego iohannes archidiac(onus) sicut de me supra legitur missus fui (2) (.) (S) ego uuilleradus sicut de me supra legitur missus fui (2) + ego ioh(anne)s pr(es)b(ite)r et uiced(om)no sicut de me supra legitur missus fui (S) uuinighildo iudex do(m)ni imp(erato)ris s(ub)s(cripsi) (S) ego uuinibertus rog(atu)s a leo t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (2) (S) deusdedi not(arius) do(m)ni imp(erato)ris rog(atu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (2) (S) ego [...2-3...]albertus rogatus a leo me teste subs(cripsi) (S) petrus not(arius) domni INp(erato)ris Post tradita(m) compleui et dedi (2)

1395

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura + G. 56.

Rodilando della fu Cristina riceve a livello da Corrado, vescovo di Lucca, una corte nel comitato fiorentino appartenente alla chiesa di San Silvestro sottoposta al vescovato di San Martino di Lucca, come anche sei case massarie in Mezzano di Brancoli, impegnandosi, anche a nome dei suoi eredi, a versare ogni anno nel mese di maggio un censo di dieci soldi d'argento.

963 aprile 19, Lucca

Originale. Estensione massima 454 mm x 300 mm. Inchiostro bruno giallastro, assai sbiadito, a malapena leggibile nella parte inferiore dei margini laterali, scuriti dall'umidità. Anche le prime 4-5 righe sono scurite dall'umidità. La parte inferiore della pergamena è lacera e bucherellata, soprattutto a sinistra a causa delle lesioni sulle piegature del rotolo. Sono presenti macchioline purpuree lungo il margine laterale sinistro e soprattutto verso lo spigolo inferiore sinistro. Le sottoscrizioni di Leone e Giovanni sono leggibili grazie al reagente blu ottocentesco. Il *signum* stampato da Barsocchini, + G. 65, è sbagliato.

Scrittore: *Petrus XI notarius domni inperatoris*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "lib(ellum) in brancalo (.)", 2: moderna "Conradus ep(iscopu)s dat ad liuellu(m) bona / s(an)c(t)i siluestri in Brancalo (.)".

⁶⁶⁷ / su lettera dilavata

(S) in no(mine) s(an)c(t)e et indiuidue trinitatis otto gloriosissim(us) gr(ati)a d(e)i imp(erato)r au-
gusto anno inperii ei(us) in italia s(e)c(un)do tertio decimo kal(endas) magii indic(tione) sexta
Manifestu su(m) ego rodila(n)do filius b(one) m(emorie) cristine q(ui)a tu conradus gr(ati)a d(e)i
huius s(an)c(t)e lucane eccl(esie) humilis ep(iscopu)s p(er) cartula liu(e)lla{liu(e)lla}rio nom(ine) dedisti mihi
id est fu(n)damentu(m) et casalino illo in qua fuit casa et curte domnicata infra
comitato et territorio florentino quas ego⁶⁶⁸ ipsi modo ad man(us) meas abere uideor
q(ue) est p(er)tine(n)tib(us) eccl(esie) u(est)re s(an)c(t)i siluestri que(m) eccl(esia) ipsa s(an)c(t)i siluestri
q(ue) est desub regi-
mine(m) et potestate(m) s(upra)s(crip)te eccl(esie) episcopatui u(est)ro s(an)c(t)i martini has
s(upra)s(crip)to fu(n)damentu(m)
et casalino in qua fuit casa et curte domnicata et cu(m) omnib(us) cas(is) et cassinis seu reb(us) massarici-
is ad eade(m) fu(n)damentu(m) et casalino in qua fuit casa et curte domnicata su(n)t p(er)tinentib(us) u(e)l
aspi-
cientib(us) cu(m) fu(n)damentis et omne(m) etdeficiis u(e)l uniuersi fabricis s(uis) curtis ortis t(er)ris uineis
oliuis sil-
uis uirgharegis pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis siue seruos u(e)l ancillas ad ia(m) dicta curte est
p(er)tinentes seu om(n)ia ex omnib(us) reb(us) qua(n)tas ubique in qualibet locis u(e)l uocabulis ad
s(upra)s(crip)to fu(n)damen-
tu(m) et casalino in qua fuit casa et curte domnica<ta> est p(er)tinentib(us) u(e)l aspicientib(us) in
integru(m) mihi
eas liu(e)llario nom(ine) dedisti et liu(e)llario nom(ine) dedisti mi<hi> q(ui) s(upra) rodilando id est sex
cas(is) et reb(us) illis
massariciis in loco et finib(us) brancalo ubi dic(itur) mezano q(ue) duo ex ipsi cas(is) et reb(us) massariciis
q(ue) regere uidetur
p(er) filii q(uo)n(d)am toti et ille tertia casa et res rege<re> uidetur p(er) fridiano massario et ille quarta
casa et res regere
uidetur p(er) ansualdo massario et ille q(ui)nta casa et res regere uidetur p(er) ato massario et ille sexta
casa
et res regere [ui]detur p(er) teudo massario {massario} hec aute(m) s(upra)s(crip)tis sex cas(is) et reb(us)
massariciis cu(m) fu(n)damen-
tis et om(n)<i> etdeficiis u(e)l uniuersi fabricis suis curtis ortis terris uineis oliuis siluis uirgareis pratis
pascuis cul-
tis reb(us) u(e)l incultis om(n)ia ex omnib(us) reb(us) qua(n)tas ubique in qualibet locas u(e)l uocabulas
q(ue) ad s(upra)s(crip)tis sex cas(is) et reb(us) mas-
sariciis s(un)t p(er)tinentib(us) u(e)l aspicientib(us) in integru(m) mihi eas liu(e)llario nom(ine) dedisti tali
ordine(m) ut da admo-
du(m) in mea q(ui) s(upra) rodilando u(e)l ad meis heredib(us) sint p(er)maneant⁶⁶⁹ potestate(m)
s(upra)s(crip)to fu(n)damentu(m) et casali-
no in qua fuit casa et curte domnicata seu pr(e)dictis sex cas(is) et reb(us) massariciis quas mihi dedisti eas
abendi
tenendi imperandi gub(er)na(n)di laborare facendi meliorandi et mihi eas priuatu(m) nom(ine)
usufructuandi Nisi
ta(n)tu(m) p(ro) omni censu et iustitia exinde tibi u(e)l ad posterisque successorib(us) tuis p(er) singulos
annos p(er) omne(m) men-
se magio ce(n)su(m) exinde uob(is) reddere debeam(us) p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro uob(is) u(e)l ad
misso u(est)ro aut ad illu(m) homine(m) q(ui) eas in
beneficio abuerit u(e)l ad ministeriale(m) illu(m) hic luca in s(upra)s(crip)to domu(m) episcopatui u(est)ro
p(re) te(m)pore abueritis argentu(m)
den(ario)s bon(os) expendiuiles sol(idos) decem duodecim den(ario)s p(er) singulos sol(idos) rationatos
ta(n)tu(m) et si a uos nob(is) hec om(n)ia

⁶⁶⁸ e su lettera dilavata

⁶⁶⁹ -*manea*- su lettere dilavate

qual(ite)r superius legitur p(er) singulos annos tal(ite)r non adimpleuerim(us) et non conseruauerim(us) sicut supra legitur
 et uos nob(is)⁶⁷⁰ s(upra)s(crip)to fu(n)damentu(m) et casalino in qua sunt casa et curte domnicata et pr(e)d(ic)tis sex cas(is) et reb(us) massariciis quas mihi dedisti relaxauerim(us) u(e)l si p(er) nos peiorata fuerit spondeo ego q(ui) s(upra) rodilando una cu(m) meis heredib(us) conp(one)r(e) tibi q(ui) s(upra) conradus ep(iscopu)s u(e)l ad posterisque successorib(us) tuis pena(m) argentu(m) sol(idos) quatracesim(.)tos⁶⁷¹ q(ui)a tal(ite)r int(er) nos conuenit et duos int(er) nos libelli petrum not(arium) domni inp(erato)ris scribere rogauim(us) actu(m) luca + ego⁶⁷² rodilando in unc libello⁶⁷³ a me facto s(ub)s(cripsi) + ego teudimundo rogatus ad rodilando t(es)t(is)⁶⁷⁴ s(ub)s(cripsi) (S) leo iudex dom(ni) imp(erato)ris s(ub)s(cripsi) (2) (S) ego adalbertus rog(atu)s⁶⁷⁵ a rodilandus⁶⁷⁶ me teste subs(cripsi) + ego ioh(annes) rogatus ad rodilando t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (S) INgefredus iudex dom(ni) imp(erato)ris s(ub)s(cripsi) (S) petrus not(arius) dom(ni) INp(erato)ris Post tradita(m) Compleui Et dedi (2)

1398

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura * L. 23.

Il giudice Sighifridi del fu Ropaldo riceve a livello da Corrado, vescovo di Lucca, un appezzamento di terra con una casa in Lucca presso la porta di San Gervasio, appartenente alla chiesa di Santa Giulia sottoposta al vescovato di San Martino di Lucca, nonché una parte della strada che collega la casa e la strada pubblica, impegnandosi, anche a nome dei suoi eredi, a versare ogni anno nel mese di marzo un censo di venti denari d'argento.

964 aprile 28, Lucca

Originale. Estensione massima 500 mm x 305 mm. Inchiostro marrone chiaro, tracce di reagente blu sulle righe 1–2, 9 e 16–17. Colorazione giallastra dovuta all'umidità sulle prime quattro righe della pergamena, nonché lungo i margini laterali, fino alla riga 21 a sinistra e fino alle sottoscrizioni a destra. Macchie brunastre sulle sottoscrizioni e macchie di sporco sul margine laterale sinistro all'altezza delle righe 1–6. Il margine laterale sinistro è lacero a partire dalla riga 16 a causa di consumazione irregolare del capo del rotolo.

Scrittore: *Petrus XI notarius domni inperatoris*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: ripassata in altro inchiostro, con correzione dell'originario "ciuitate(m)" in "ciuitatem" "li(bellum) d(e) una casa p(ro)pe s(an)c(t)am iulia(m) infra hanc ciuitatem", 2: moderna, continua la nota 1 "que e(st) eccl(esi)e s(an)c(t)e julie".

⁶⁷⁰ si intenda *nos uob(is)*

⁶⁷¹ *quatracesim(.)tos* scritto su uno spazio lasciato originariamente in bianco

⁶⁷² *e* corretta su *r* parzialmente dilavata

⁶⁷³ *i* scritta sopra il tratto orizzontale della prima *l* ed *o* scritta sopra il tratto orizzontale dell'ultima *l*

⁶⁷⁴ la seconda *t* preceduta da lettera dilavata

⁶⁷⁵ l'abbreviazione solita è *rog(atu)s*

⁶⁷⁶ la prima *d* preceduta da *g* espunta; anche la *g* sembra essere stata aggiunta in un secondo tempo

(S) in nom(ine) d(omi)ni d(e)i et saluatoris n(ost)ri ih(es)u (christi)⁶⁷⁷ otto gr(ati)a d(e)i imp(erato)r augusto anno imperii ei(us) in italia tertio quar-
to kal(endas) magi indic(tione) septima Manifestu su(m) ego s(igh)ifridi iudex domni imp(erato)ris filius
b(one) m(emorie) ropaldi
q(ui) fuit iudex domni regis q(ui)a tu conrad(us) gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)e lucane eccl(esie) humilis
ep(iscopu)s p(er) cartula liu(e)llario
nom(ine) ad censu(m) p(er)exoluendu(m) dedisti mihi id est una petia de te(r)ra cu(m) casa sup(er) se
abentes quod est sala seu
orto totas insimul amenbratas hic infra ciu(itate) ista lucense p(ro)pe porta s(an)c(t)i geruasii q(ue) est
p(er)tine(n)tes eccl(esie)
u(est)re s(an)c(t)e iulie que(m) eccl(esia) ipsa s(an)c(t)e iulie q(ue) est desup potestate(m) s(upra)s(crip)te
eccl(esie) episcopatu(n) n(ost)ro⁶⁷⁸ s(an)c(t)i martini tene(n)tes
uno capo⁶⁷⁹ in t(er)ra et orto eccl(esie) s(an)c(t)i anestasii et alio capo tenet in segretario ipsius eccl(esie)
s(an)c(t)e iulie et in t(er)ra et curte ip-
sius eccl(esie) s(an)c(t)e iulie quas mihi p(er) hoc libellu(m) dedisti lato uno tenet in t(er)ra et orto
s(upra)s(crip)te eccl(esie) n(ost)re⁶⁸⁰ quas mihi p(er) hoc libellu(m) me-
nime dedisti et alio lato tenet in t(er)ra q(ue) ia(m) fuit orto q(ue) fuit q(uon)d(am)⁶⁸¹ dadini et in
aliqua(n)tulo in t(er)ra et orto q(ue) fuit q(uon)d(am) uppaldi iudex
domni regis et in t(er)ra et orto q(ue) fuit lei not(arii) hec aut(em) s(upra)s(crip)ta petia de t(er)ra cu(m)
casa sup(er) se abentes quod est sala simulque orto to-
tas insimul amenbratas qual(ite)r ab omnis parte circu(n)data est p(er) desingnatas locas quod est p(er)
mensura ad iusta p(er)tica men-
suratas sistarioru(m) quattor (.) (.)⁶⁸² in integru(m) mihi eas liu(e)llario nom(ine) dedisti cu(m) portione(m)
de uia illas q(ue) p(er)currit⁶⁸³ da uias publi-
ca usque ad s(upra)s(crip)ta casa et orto (.) tali ordine(m) ut da admodu(m) in mea q(ui) s(upra) s(igh)ifridi
iudex domni imp(erato)ris u(e)l de meis heredib(us) sint et p(er)-
maneant potestate(m) s(upra)s(crip)ta t(er)ra cu(m) casa sup(er) se abentes quod e(st) sala simulq(ue) urto
totas insimul amebratas eas abendi tene(n)-
di imperandi gub(er)na(n)di laborare faciendi seu meliorandi et nob(is) eas priuatu(m) nom(ine)
usufructuandi sic tame(n) lice(n)tia(m) et potesta-
te(m) abeam(us)⁶⁸⁴ nos q(ui) s(upra) s(igh)ifridi iudex domni imp(erato)ris u(e)l de meis heredib(us) seu
hominib(us) meis u(e)l q(ui) ad nos uenire uoluerit cu(m) caballos et boues si-
ue cu(m) alias⁶⁸⁵ bestias n(ost)ra p(er) s(upra)s(crip)ta uia et intratorio illo q(ui) p(er)currit da uias publicas
usq(ue) ad s(upra)s(crip)ta t(er)ra cu(m) casa sup(er) se abentes quod (est)
sala seu orto quas⁶⁸⁶ mihi dedisti ambula(n)di etgrediendi om(n)i te(m)pore p(er) ipsa uia quas mihi dedisti
quomodo nob(is) oportu(m) fuerit uolu(n)-
tarie damniatate(m) non faciendi Nisi ta(n)tu(m) p(ro) om(n)i censu(m) et iustitia(m) exinde tibi u(e)l ad
posterisq(ue) successorib(us) tuis hic luca ad pars u(e)l
episcopatu(n) u(est)ro s(an)c(t)i martini p(er) singulos annos p(er) om(n)i mense (.) martio ce(n)su(m) uob(is)
reddere debeam(us) p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro uob(is) u(e)l ad misso
u(est)ro aut ad ministeriale(m) illu(m) quas in s(upra)s(crip)to domu(m) episcopatu(n) u(est)ro p(re) tempore
abu(er)itis argentu(m) den(ario)s {den(ario)s} bon(os) expendiu<i>les numero

⁶⁷⁷ xpi

⁶⁷⁸ si intenda u(est)ro

⁶⁷⁹ o su altra lettera parzialmente dilavata

⁶⁸⁰ si intenda u(est)re

⁶⁸¹ q(uon)- aggiunta a posteriori nello stretto spazio tra la parola precedente e -d(am)

⁶⁸² sistarioru(m) quattor (.) (.) scritto in un secondo tempo su uno spazio originariamente lasciato in bianco; sist- su lettere dilavate

⁶⁸³ la prima r aggiunta in un secondo tempo

⁶⁸⁴ -eam(us) su lettere dilavate

⁶⁸⁵ il primo tratto verticale della seconda a è alto per errore

⁶⁸⁶ q preceduta da lettera dilavata

uiginti (.)⁶⁸⁷ ta(n)tu(m) et si a uos nob(is)⁶⁸⁸ hec om(n)ia qual(ite)r superius legitur p(er) singulos annos sic fuerit adimpleta et conseruata et uos nob(is)⁶⁸⁹ s(upra)s(crip)ta petia de t(er)ra cu(m) casa sup(er) se abentes quod est sala seu orto totas insimul amenbratas quas mihi dedisti relaxauerim(us) u(e)l si p(er) nos peiorata fueri spondeo ego q(ui) s(upra) s(h)ifridi iudex domni imp(erato)ris una cu(m) meis heredib(us) conp(one)r(e) tibi q(ui) s(upra) conrad(us) ep(iscopu)s u(e)l ad posterisque successorib(us) tuis pena(m) arge(n)-[tu(m)] sol(idos) sexaginta sic tamen licentia(m) abeamus nos⁶⁹⁰ q(ui) s(upra) s(h)ifridi iudex domni imp(erato)ris u(e)l tuis heredib(us) aut cui nos concessauerim(us) u(e)l⁶⁹¹ dederi-[m](us) omni mouilias illas quas infra ia(m) dicta casa quod e(st) sala quas mihi dedisti exinde tol(e)ndi et traendi sine⁶⁹² om(n)i calomni(a) et faciend[i] q(ui)cq(ui)c nob(is) autilitas u(e)l opor<tu>nitate(m) fuerit ad faciendu(m) q(ui)a tal(ite)r inter nos conuenit et duas⁶⁹³ int(er) nos libelli petru not(arium) domni imp(erato)ris scribere rogauim(us) actu(m) luca (.)

(S) s(h)ifridi iudex domni imp(erato)ris inn uc libello a me facto s(ub)s(cripsi) (2) (2)
(S) uuinighildo iudex dom(n)i INp(erato)ris s(ub)s(cripsi) (S) amalbertus not(arius) d(om)n(i) INp(erato)ris rog(atu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi)
(S) petrus not(arius) dom(n)i inp(erato)ris rog(atu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (S) deusdedi not(arius) dom(n)i IMp(erato)ris rog(atu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (2)
(S) chunimundo iudex dom(n)i inp(erato)ris s(ub)s(cripsi) (2)
(S) petrus not(arius) domni INp(erato)ris Post tradita(m) compleui et dedi (2)

1405

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ K. 28a (1152).

Adalongo, vescovo di Lucca, col consenso del suo clero ordina il prete Teuperto, figlio di Cristina, rettore della pieve di San Pietro e San Giovanni Battista di Miliano, a patto che Teuperto non alieni né allivelli i beni della suddetta chiesa senza la licenza del vescovo.

968 agosto 26, Lucca

Originale. Estensione massima 675 mm x c. 435 mm. Inchiostro marrone chiaro. La pergamena è lievemente scurita dall'umidità sulle righe 1-7 e sugli spigoli inferiori. Sono presenti alcune macchioline giallastre e grigie. I capi del rotolo sono consunti irregolarmente, donde l'ondulazione dei margini laterali, fortemente laceri verso la parte inferiore della pergamena. Le sottoscrizioni sono organizzate in due colonne. Una x di mano moderna nel margine laterale sinistro davanti alla riga 17 (se ne veda la discussione a proposito del documento nr. 1186). Al bordo inferiore è stata cucita la pergamena nr. 1126 del 23 aprile 910 (++ K. 28b), sotto la quale segue cucita la pergamena nr. 1522 del 3 ottobre 981 (++ K. 28c), e poi ancora il nr. 1282 del 3 aprile 941 (++ K. 28d). Il dossier contiene tre ordinazioni successive di pievani della pieve di San Pietro e San Giovanni Battista di Miliano. Il presente documento appare una conferma dell'ordinazione di Teuperto effettuata originariamente sotto il vescovo Corrado nel 941 e documentata nella menzionata carta nr. 1282.

Scrittore: *Petrus XI notarius et iudex domni inperatoris*

⁶⁸⁷ uiginti (.) scritto in un secondo tempo su uno spazio lasciato in bianco

⁶⁸⁸ si intenda *nos uob(is)*

⁶⁸⁹ si intenda *nos uob(is)*

⁶⁹⁰ -mus n- scritto su lettere dilavate

⁶⁹¹ u principata da un trattino superfluo

⁶⁹² s preceduta da (et) dilavato

⁶⁹³ a corretta da altra lettera

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: le due ultime parole ripassate “ordinatio d(e) plebe d(e) miliano”, 2: “l⁶⁹⁴ Otto pat(er) Otto(n)is”, in alto 3: moderna “p(ro) eccl(es)ia de millano”.

(S) in (christi)⁶⁹⁵ nom(ine) qual(ite)r ego adalongus gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)e lucane eccl(esie) humilis ep(iscopu)s una p(er) consensu(m) sacerdotu(m) meor(um) seu filii ipsius eccl(esii)s ordinare uideor te teup(er)to pr(es)b(ite)r(o) filio cristine in eo (.) ordine(m) sicut subter adnexu(m) fuerit id est in fu(n)damentu(m) de eccl(esia) illa cui uocabulu(m) est beati s(an)c(t)i petri et s(an)c(t)i ioh(annis) baptiste sito loco et finib(us) millano quod est plebe(m) baptismale p(er)tinentes s(upra)s(crip)ti episcopatu(n)ostro s(an)c(t)i martini ia(m) dicto fu(n)damentu(m) ubi fuit eccl(esia) petri et modo esse eccl(esia) s(an)c(t)i ioh(annis) baptiste quod est plebe(m) baptismalis te inibi ordinare et confirmare uideor tali ordine(m) ut in tua sint potestate(m) diebus uite tue cu(m) aliis eccl(esii)s subgeptis ipsius plebis n(ost)re cu(m) omnib(us) cas(is) et reb(us) massariciis et domnicatis ad ea(m)de(m) plebe(m) sunt p(er)tinentibus cu(m) fu(n)damentis et omne(m) etdeficiis u(e)l uniuersis fabricis suis se<u> curtis ortis terris uineis oliuis siluis uirgareis pratis pa<s>cuis cultis rebus u(e)l incultis mouiles u(e)l inmoile⁶⁹⁶ seu q(ue) semouentib(us) seruos ancillas⁶⁹⁷ om(n)ia ex omnib(us) cas(is) et rebus seu eccl(esii)s qua(n)tu(m) ubique in qualibet locis u(e)l uocabulis ad ia(m) dicto fu(n)damentu(m) ubi fuit eccl(esia) s(an)c(t)i petri et modo esse eccl(esia) s(an)c(t)i ioh(annis) battista quod est plebe(m) baptismalis et ad ia(m) dictis cas(is) et reb(us) sunt pertinentes aut p(er)tinere debentur in integru(m) te ibi ordinare et confirmare uideor tali ordine(m) ut hab ac die in ante in tua q(ui) s(upra) teup(er)to pr(es)b(ite)r(o) sint potestate(m) diebus uite tue et in ipsa d(omi)ni eccl(esia) p(er) te aut p(er) tuam dispositione(m) officiu(m) d(e)i et luminaria seu missaru(m) adque incensu(m) fieri debeam recte moderamini ut mos est et mihi q(ui) s(upra) adalongus ep(iscopu)s u(e)l ad posterisque successorib(us) meis singulis q(ui)busque annis obediendi et deseruendi sicut ut mos est sic na(m)que uero ut non abeas potestate(m) neque licentia(m) tu q(ui) s(upra) teup(er)to pr(es)b(ite)r(o) de omnib(us) cas(is) et reb(us) seu cassinis et casalinis ex ipsis eccl(esii)s p(er)tinentibus quas tibi dedi cuilibet homini p(er) cartula liu(e)llario nom(ine) nec p(er) nulla(m) scriptionis firmitatis dare nec mittere neque firmare sine mea licentia(m) et uolu(n)tate(m) u(e)l de posterisque successorib(us) meis qua licentia(m) et uoluntate(m) n(ost)ra⁶⁹⁸ ut nos in illo libello u(e)l firmitate(m) quas tu exinde feceris u(e)l emiseris manus n(ost)ra scribamus Propterea hoc facimus ut cas(is) et rebus ipsius eccl(esie) non p(er) fraude neque concludiose malo ingenio ut surpetur et si forsitan in alio modo in aliq(ui)t ex ipsis cas(is) et reb(us) feceris u(e)l emiseris nisi quomodo superius legitur hanc istatuta mea ordinationis cartule et illa firmitatis scriptionis quas tu exinde feceris u(e)l emiseris inanis et

⁶⁹⁴ può trattarsi anche di un'abbreviazione non comprensibile

⁶⁹⁵ *xpi*

⁶⁹⁶ il primo tratto di *m* ripassato

⁶⁹⁷ *c* vergata su altra lettera

⁶⁹⁸ *a* sembra corretta da *o*

uacua adque incapsata p(er)manead quod in se nulla obtinead firmitate(m) et robore(m) neque a me neque ad nullisque poste-
 risque successorib(us) meis hanc ordinationis cartule du(m) uita tua fuerit in sua p(er)manead firmitate(m) unde duas ordinatio-
 [n]is cartule scripte sunt una ad pars ipsius eccl(esie) episcopatu(n)is n(ost)ro abendi et ostend<end>i et ille alia in tua q(ui) s(upra) teup(er)to pr(es)b(ite)ro
 [si]nt potestate(m) abendi et ostend<end>i petrum not(arium) et iudex domni imp(erato)ris scribere rogavi actu(m) luca hec ordinationis cartule
 [f]acte anno domni n(ost)ri ottoni gr(ati)a d(e)i imp(erato)r augusto anno imperi ei(us) in italia septimo⁶⁹⁹ et filio ei(us) domnus otto
 [i]de(m)que imp(erato)r anno primo septimo kal(endas) sep(tem)b(ris) indic(tione) undecima
 (C) ego adalongus gr(ati)a d(e)i humil(is) ep(iscopu)s in hac ordinationis cartula a me facta s(ub)s(cripsi) + ego ildebrandus diac(onus) et cardinalis in hac ordinationis consensi (.) et s(ub)s(cripsi) (.)
 + ego andreas⁷⁰⁰ diac(onus) et cardinalis in hac ordinatione consensi et s(ub)s(cripsi) (2)
 + ego roffredus archid(iaco)n(us) in hac ordinatione consensi et s(ub)s(cripsi) + ego eribrando diac(onus) in hac ordinatione consensi et s(ub)s(cripsi)
 [+] ego ursus archip(res)b(ite)r in hac ordinatione consensi et s(ub)s(cripsi)
 [+ e]go gottfredus subdiac(onus) et primicerius in hac ordinatione consensi et s(ub)s(cripsi)
 [+ e]go aldo pr(es)b(ite)r cardinal(is) et cantor in hac ordinatione consensi et s(ub)s(cripsi) (.)
 [+] ego stephanus pr(es)b(ite)r et custor in hac ordinatione consensi et s(ub)s(cripsi)
 [+] ego richimundus pr(es)b(ite)r et cardinalis in hac ordinatione co(n)sensi et s(ub)s(cripsi)
 (S) ego prandus pr(es)b(ite)r in hac ordinatione⁷⁰¹ consensi et s(ub)s(cripsi) (:) (;)
 ± ego petrus diac(onus) et cardinalis in hac ordinatione consensi et s(ub)s(cripsi)
 [+] ego uuido rogatus adalongo ep(iscopu)s s(ub)s(cripsi)
 [+] ego inghifridi rogatus adalongo ep(iscopu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (2)
 [+] ego uuilleradus rogatus adalongo ep(iscopu)s me teste s(ub)s(cripsi)
 (S) petrus not(arius) et iudex domni INp(erato)ris Post roboratione(m)⁷⁰² (.) compleui et dedi

1408

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ R. 99.

Eriberto detto Erizio, Alberico detto Albizio, e Inghilelmo detto Inghizio, fratelli e figli del fu Inghilelmo, anch'egli detto Inghizio, ricevono a livello da Adalongo, vescovo di Lucca, due case con i relativi beni a Vecchiano, la prima situata da una parte del Serchio e la seconda dall'altra parte, presso il fiume Tubra, nonché la metà di un appezzamento di terra e vigna in località Rosaiolo, entrambe appartenenti alla chiesa di San Pietro Somaldi, sottoposta alla cattedrale di San Martino di Lucca, impegnandosi, anche a nome dei loro eredi, a versare ogni anno nel mese di settembre un censo di quarantotto denari d'argento.

968 ottobre 10, Lucca

Originale. Estensione massima 595 mm x 358 mm. Inchiostro bruno, di qualità mediocre. Il margine laterale sinistro presenta tracce di colla fino alla riga 22, dopo la quale il margine è fortemente scurito dall'umidità; anche il margine laterale destro appare lievemente scurito. Due strappi di 35–40 mm sul margine laterale sinistro all'altezza delle sottoscrizioni.

Scrittore: *Gherardus I notarius domni imperatoris*

⁶⁹⁹ t scritta su altra lettera

⁷⁰⁰ s scritta su lettera principciata non identificabile

⁷⁰¹ t preceduta da c parzialmente dilavata

⁷⁰² la prima r scritta su t parzialmente dilavata

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: carolina "l(ibellum) in ueclano (.) de cassina et re s(an)c(t)i Petri maioris (.)", in cui "maioris" è depennato e sostituito da "sumaldi", aggiunto nell'interlinea superiore dalla mano moderna che effettua la stessa operazione anche in 2; "-t re s(an)c(t)i Petri maiori-" ripassato in un inchiostro più scuro, 2: "(.) S(an) (.) Piero (.) magore", in cui "magore" è depennato e sostituito da "sumaldi", aggiunto sopra la linea da una mano moderna, cfr. la nota 1.

(S) in nom(ine) s(an)c(t)ae et indiuidue trinitatis regnante d(om)n(o) n(ost)ro otto gl(ori)osissimus imp(erato)r [au]gusto anno inperii eius hic in italia septi-
m[o] et ite(m) otto filio eius idemque imp(erato)r anno primo quarto idus octubris ind(ictione) duodecima⁷⁰³ Manifesti sumus nos erib(er)to que eritio uocat(ur) et alberico que albitio uocat(ur) seo inghilelmo que inghitio uocat(ur) (germani)⁷⁰⁴ et filii b(one) m(emorie) inghilelmi queq(ue) inghitio uocabat(ur) q(ui)a tu adelongo gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)e lucane [e]ccl(esie) humilis ep(iscopu)s p(er) cartula liu(e)llario nom(ine) ad censu(m) p(er)exoluendu(m) ded[i]sti nob(is) id est cassina et res illa in loco et finib(us)⁷⁰⁵ uecclano p(ro)pe tubra ultra fluuio auserclo p(er)tinentes eccl(esie) n(ost)re⁷⁰⁶ s(an)c(t)i petri sita foras ciuitate⁷⁰⁷ ista lucense que dicit(ur) sumaldi q(ue) est desup potestatem s(upra)s(crip)te eccl(esie) <e>piscopatui n(ost)ro⁷⁰⁸ s(an)c(t)i martini quas q(uon)d(am) leulo massario ad manus suas abuit et modo regere uidet(ur) p(er) fusculo massario filio s(upra)s(crip)ti leuli cassina et res uero ipsa cu(m) fundam(en)to et edeficio suo seu curte orto t(er)ris uineis oliuetis siluis uirgareis⁷⁰⁹ pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis hom(n)ia qua(n)tu(m) ad s(upra)s(crip)ta cassina et res est p(er)tinentes et s(upra)s(crip)to q(uon)d(am) leulo (.) ad man(us) suas abuit in i(n)-tegru(m) nob(is) eas libellario nom(ine) dare⁷¹⁰ <uide>or seu et liu(e)llario nom(ine) dediste nob(is) id est cassina et res illa in loco et finib(us) uecclano de ista parte serclo p(er)tinentes⁷¹¹ iam dicte eccl(esie) s(an)c(t)i petri quas modo leonicio massario ad manus suas abere uidet(ur) cassina et res uero ipsa cu(m) fundamento et omne(m) edeficio suo seo curte orto terris uineis oliuis siluis uirgareis pratis pascuis cultis reb(us)⁷¹² u(e)l incultis om(n)ia qua(n)tu(m) ad s(upra)s(crip)ta cassina et res est p(er)tinentes et s(upra)s(crip)to leonicio massario ad man(us) suas abere et detinere uidet(ur)⁷¹³ in integru(m) nob(is) eas liu(e)llario nom(ine) dediste⁷¹⁴ quidem et liu(e)llario nom(ine)⁷¹⁵ dediste nob(is) id est med(ietate) ex integru(m) de una petia de terra illa et uinea totas insimul amenbratas in loco et finib(us) ubi dicit(ur) rosaiolo p(er)tinentes s(upra)s(crip)te eccl(esie) u(est)re quas modo aggo ad laborandu(m) ad man(us) suas abere uidet(ur) ia(m) dicta med(ietate) de s(upra)s(crip)ta petia de t(er)ra et uinea⁷¹⁶ insimul amenbratas ut dictu(m) est

⁷⁰³ Barsocchini *undecima (duodecima)*

⁷⁰⁴ *gg*

⁷⁰⁵ vi sembra essere una / erroneamente attaccata al primo tratto di *n*

⁷⁰⁶ si intenda *u(est)re*

⁷⁰⁷ la seconda *i* ripassata

⁷⁰⁸ si intenda *u(est)ro*

⁷⁰⁹ la seconda *i* su altra lettera

⁷¹⁰ *dare* su rasura

⁷¹¹ l'ultima *e* corretta da *b*

⁷¹² *e* ripassata

⁷¹³ *t* scritta su altra lettera

⁷¹⁴ l'ultima *e* appare corretta su *i*

⁷¹⁵ *n* ripassata

⁷¹⁶ *u* vergata su altra lettera

med(ietate) exinde ex integru(m) nob(is) eas liu(e)llario nom(ine) dedisti tali ordinem ut da admodu(m) in n(ost)ra q(ui) s(upra) (germani)⁷¹⁷
u(e)l de n(ost)risque filiis sim potestate(m) s(upra)s(crip)tis cassinis et reb(us) seu⁷¹⁸ med(ietate) de p(re)dicta petia de t(er)ra et uinea totas in-
simul amenbratas quas nob(is) dedisti eas abendi tenendi imperandi gub(er)nandi laborare faciendi meliorandi
et nob(is) eas priuatu(m) nom(ine) utsufructuandi Nisi⁷¹⁹ ta(n)tu(m) p(ro) omni ce(n)sum et iustitia exinde nob(is) u(e)l ad posterisque subces-
<so>rib(us) meis p(er) singulos annos p(er) omne(m) mense⁷²⁰ septemb(er) censu(m) uob(is) exinde reddere debeam(us) hic ciuitate luca
p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro uob(is) aut ad ministeriale(m) illu(m) quas in ipso domu(m) p(re)te(m)pore abueritis⁷²¹ argemtu(m) den(ario)s bonos ex-
pendiules numeros quadragimta et octo ta(n)tu(m) et si a uos nob(is) ecc onnia qual(iter) superius legit(ur) p(er) singulos⁷²² a pars
p(re)fate eccl(esie) episcopatu(m) n(ost)ro⁷²³ tal(iter) adinpleueritis et conseruaueritis sicut supra legit(ur) et uos nob(is) s(upra)s(crip)ti cassinis et reb(us) seu
p(re)dicta medietate(m) de s(upra)s(crip)ta petia de terra⁷²⁴ et uinea totas insimul amenbratas quas nob(is) dediste relaxaue-
rimus u(e)l si p(er) nos peiora<ta> fuerit spondeo ego q(ui) s(upra) erib(er)to et alberico seo inghilellmo⁷²⁵
u(e)l n(ost)ris⁷²⁶ filiis comp(one)r(e) tibi q(ui) s(upra)
adhelongus ep(iscopu)s u(e)l ad posterisque supcessorib(us) tuis penam argemtu(m) sol(idos) duocentu(m) q(ui)a tal(iter) inter nos conuenit
et duos inter nos libelli gherardu(m) not(arium) dom(ni) imp(erato)ris scribere rogauimus actu(m) luca (2) sign(um) + m(anu)s erib(er)ti et alberichi seo inghilelmi (germani)⁷²⁷ filii b(one) m(emorie) inghilelmi q(ui)
hunc libellu(m) fieri rogauerunt (2)
(S) uuilleradus rogatus ad s(upra)s(crip)ti (germani)⁷²⁸ me teste s(ub)s(cripsi)
(S) ego ildiberto rog(atu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi)
(S) ghisalprandus⁷²⁹ iudex dom(ni) INp(erato)ris s(ub)s(cripsi) (2) (S) uuinighildo iudex dom(ni) imp(erato)ris s(ub)s(cripsi) (2)
(S) gherardus not(arius) dom(ni) imp(erato)ris Pos tradita(m) compleui et dedi (2)

1420

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ N. 29.

Ildebrando del fu Teuperto riceve a livello da Adalongo, vescovo di Lucca, la pieve di San Martino e San Giovanni Battista di Flesso con tutte le case e tutti i beni ad essa pertinenti, nonché le decime spettanti agli abitanti delle ville di Flesso, Petroio, Vicopelago, Mezana, Putiolo, Cella Summa, Seteriano, Ripa, Nave

⁷¹⁷ *gg*, dove la prima *g* sembra preceduta da *i* parzialmente dilavata

⁷¹⁸ *u* sembra avere tre tratti verticali, l'ultimo dei quali è vergato apparentemente su altra lettera dilavata

⁷¹⁹ *s* corretta su altra lettera

⁷²⁰ dopo *mense* seguono lettere *ei* parzialmente dilavate

⁷²¹ *b* appare corretta da *l*

⁷²² dopo *singulos* vi si aspetterebbe *annos*

⁷²³ si intenda *u(est)ro*; *n* corretta da *u*

⁷²⁴ la prima *r* sembra avere sia un'asta alta che un'asta bassa; la seconda *r* corretta da altra lettera

⁷²⁵ l'ultima *l* pare parzialmente dilavata

⁷²⁶ *n* corretta su *u*

⁷²⁷ *gg*

⁷²⁸ *gg*

⁷²⁹ Barsocchini *Alprandus*

Eribrandi, Amiate e Dardatico, impegnandosi, anche a nome dei suoi eredi, a versare ogni anno nel mese di maggio un censo di quindici soldi d'argento.

970 aprile 9, [Lucca]

Originale. Estensione massima c. 835 mm x c. 310 mm. Inchiostro bruno. I margini laterali sono scuriti dall'umidità. Il margine superiore presenta una macchia brunastra longitudinale di colla, il che dimostra che la pergamena era una volta inserita in un dossier. L'inizio della pergamena e soprattutto le prime tre righe sono densamente coperte da macchie purpuree di muffa. Vi sono anche due piccoli fori sopra e sotto la prima riga, quasi a metà della stessa. Qualche macchia grigia di sporco qua e là. Il secondo terzo del margine laterale sinistro è fortemente lacerato e bucherellato, mentre il margine laterale destro è ondulato nella metà inferiore a causa della consunzione irregolare del capo destro del rotolo.

Scrittore: *Petrus XII notarius domni imperatoris*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "li(bellum) d⁷³⁰ plebe d(e) flexo", 2: "lib(ellum) ab Ildebrando fil(io) teup(er)ti (.) / D(e) decima plebis de flexo (.)", 3: "feudu(m) d(omi)nor(um) d(e) ripafracta / p(ro) (.) v (.) s(olidis) (.) lib(?)⁷³¹ (.)", 4: moderna "Pro Plebe de flexo".

(S) in nom(ine) d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)⁷³² d(e)i etter[ni] {e}regnante⁷³³ d(om)n(o) n(ost)ro otto gratia d(e)i inp(erato)r augusto anno inperii ei(us) in italia nono et filio ei(us) d(om)n(o) otto idemque inp(erato)r anno inperii ei(us) in italia tertio quinto idus ap(ri)lis indic(tione) tertia decima Manifestu su(m) ego ildebrando filio⁷³⁴ b(one) m(emorie) teup(er)ti q(ui)a tu adalongus gratia d(e)i s(an)c(t)e lucane eccl(esie) humilis ep(iscopu)s p(er) cartula liu(e)llario nom(ine) a censu(m) p(er)exoluendu(m) dedisti mihi (.) id est omnib(us) casis et terris seo reb(us) domnicatis et massa-riciis qui sunt pertinentib(us) eccl(esie) plebis u(est)re cui uocabulum⁷³⁵ est beati s(an)c(t)i martini et s(an)c(t)i ioh(annis) batiste quod est plebem batismalem sito loco ubi dicitur flexo que(m) plebem ipsa esse uidetur desub regimine et potestate s(upra)s(crip)te eccl(esie) episcopatui u(est)ro s(an)c(t)i martini casis et terris seo reb(us) uero ipsis ta(m) domnicatis qua(m) et massariciis cu(m) fundame(n)tis et omne(m) etdeficiis u(e)l uniuersis fabricis suis seo curtis ortis terris uineis oliuis siluis uirgareis pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis omnia et ex omnib(us) reb(us) ta(m) domnicatis qua(m) et massariciis qua(n)tas ubique in qua-libet locis u(e)l uocabulis ad iam dicta eccl(esia) plebem u(est)ra s(an)c(t)i martini et s(an)c(t)i ioh(annis) batiste sunt p(er)tine(n)tib(us) u(e)l aspicientib(us) in integru(m) mihi eas liu(e)llario nom(ine) dedisti item et liu(e)llario nom(ine) dedisti mihi id est omne(m) retditum et debitionem illa(m) qua(n)tas singulis hominib(us) qui sunt abita(m)tib(us) in uillis illis que dicitur flexo petrurio uicopelago mezana putiolo (.) cella summa (.) seteriano (.) ripa naue eribrandi amiate dardatico singulis quib(us)que annis ipsius eccl(esie) plebis u(est)re

⁷³⁰ si intenda *d(e)*; manca il segno abbreviativo

⁷³¹ si tratta verosimilmente di *lib(ra)* o simile; da notare che il censo imposto è quindici soldi d'argento, quindi mancano cinque soldi da una libbra

⁷³² *xpi*

⁷³³ *regnante* sembra preceduto da *e* superflua; il passo è fortemente danneggiato

⁷³⁴ *o* appare corretta su altra lettera

⁷³⁵ *c* preceduta da *i o l* parzialmente dilavata

s(an)c(t)i martini et s(an)c(t)i ioh(annis) batiste consuetudi u(e)l debiti sunt retdendi ta(m) de labore qua(m) et de uino
simulque de bestiis aut de qualibet frugib(us) terre u(e)l de qualibet mouilia iam dictum ret-
ditum et debitione(m) qua(n)tas singulis hominib(us) qui sunt abita(m)tib(us) in p(re)dictis uillis aut que in
an-
tea ibidem abitantes fuerit singulis quib(us)que annis ipsius eccl(esie) plebis u(est)re seo titulis e cap-
pellis cu(m) eor(um) p(er)tinentiis et aiacemtiis qui sunt subiectis ipsius plebis u(est)re consuetudi u(e)l
debiti
sunt ad retdendu(m) omnia in integru(m) mihi eas liu(e)llario nom(ine) dedisti tali ordine(m) ut da
admodu(m) in
mea q(ui) s(upra) ildebrando et de meis heredib(us) sint potestate(m) s(upra)s(crip)tis casis et terries seo
reb(us) domnicatis et massa-
riciis quas mihi dedisti eas abendi tene(n)di inperandi laborare faciendi et nob(is) eas priuatu(m) nom(ine)
usufruc-
tuandi et iam dictu(m) retditu(m) et debitione(m) quas mihi dedisti requirendi recoliendi et nob(is) eas
priuatu(m)
nom(ine) abendi et fruendi Nisi ta(n)tu(m) p(ro) omni cemsu(m) et iustitia exinde tibi u(e)l a posterisque
subcessorib(us)
tuis a pars s(upra)s(crip)te eccl(esie) plebis u(est)re p(er) singulos annos p(er) omne(m) mense magio
censu(m) uob(is) retdere debeam(us) ad
s(upra)s(crip)ta eccl(esia) episcopatu(i) u(est)ro s(an)c(t)i martini p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro uob(is)
u(e)l a misso u(est)ro aut a ministeriale(m)
illum quas in ipso domo episcopio p(re) tempore abueritis argentu(m) sol(idos) quindecim de bonos
den(ario)s
expendiules duodecim den(ario)s p(er) singulos sol(idos) rationatos ta(n)tu(m) et si a uos nob(is)⁷³⁶ hec
omnia qual(iter)
superius legitur p(er) singulos annos tal(iter) non adinpleuerim(us) et conseruauerim(us) sicut supra
legit(ur)
et uos nob(is)⁷³⁷ s(upra)s(crip)tis casis et reb(us) seo terris adque retditu(m) et debitione(m) quas mihi
dedisti relasauerim(us)
u(e)l si p(er) nos pegiorata fuerit (.) spondeo ego q(ui) s(upra) ildebrando una cu(m) meis hered(es)
conp(one)r(e) tibi q(ui) s(upra)
adalongus ep(iscopu)s u(e)l a posterisque subcessorib(us) tuis penam argentu(m) sol(idos) sexcentos qui[a]
tal(iter) inter nos conueni et duos inter nos libelli petrum not(arium) dom(ni) imp(erato)ris scribere
rogauim(us) act[u(m) luca]
sign(um) + m(anu)s ildebrandi qui hunc libellum fieri rogau
+ ego leo rogatus a ildebrando me teste s(ub)s(cripsi)
(S) ego benedicto rogatus ad ildebrando me teste s(ub)s(cripsi)
+ ego ugo rogatus a ildebrando t(es)t(is) s(ub)s(cripsi)
(S)⁷³⁸ INgefredus⁷³⁹ iudex dom(ni) imp(erato)ris s(ub)s(cripsi) (2)
(S) iohannes iudex dom(ni) IMP(erato)ris s(ub)s(cripsi) +
(S) petrus not(arius) dom(ni) imp(erato)ris Post tradita(m) Conpleui Et dedi (2)

1427

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura + D. 38.

⁷³⁶ si intenda *nos uob(is)*

⁷³⁷ si intenda *nos uob(is)*

⁷³⁸ il *signum* è assai elaborato, quasi un monogramma

⁷³⁹ Barsocchini *Gefredus*

Benedetto del fu Alfridi riceve a livello da Adalongo, vescovo di Lucca, la chiesa di San Leone che si trova a Lucca, presso la chiesa di San Benedetto, con tutti i beni ad essa pertinenti, impegnandosi, anche a nome dei suoi eredi, a curarvi l'ufficio divino e la luminaria ed a versare ogni anno nel mese di aprile un censo di ventiquattro denari d'argento.

971 maggio 10, Lucca

Originale. Estensione massima 484 mm x 286 mm. Inchiostro marrone chiaro. Pergamena scurita dall'umidità lungo i margini laterali, soprattutto nella parte inferiore. Sono presenti macchie brunastre di sporco e/o di muffa su tutta la pergamena. In basso, sui margini laterali sinistro e destro si trovano due piccoli fori.

Scrittore: *Raineri I notarius domni imperatoris*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "lib(ellum) d(e) eccl(esi)a s(an)c(t)i leonis (.) sita in porta s(an)c(t)i donati", 2: "lib(ellum) d(e) eccl(esi)a s(an)c(t)i leonis p(ro)pe s(an)c(t)o Benedicto (.)", 3: continua la nota 2 "d(ena)r(ios) (.) xxiiij (.)", 4: moderna "Locatio eccl(esi)e s(an)c(t)i Leonis prope s(an)c(t)u(m) Bened(ictu)m / ab Adalongo ep(iscop)o".

(S) in nom(ine) s(an)c(t)ae et indiuiduae trinitatis regnante domno n(ost)ro otto gl(ori)osissimi-
m(us) imp(erato)r augusto anno imperii ei(us) in italia decimo et filio ei(us) d(om)n(o) otto idemque
imp(erato)r an-
no quarto⁷⁴⁰ sexto idus⁷⁴¹ magii ind(ictione) quarta decima Manifestu su(m) ego benedicto filio
b(one) m(emorie) alfridi q(ui) a tu adalongus gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)ae lucane eccl(esie) humilis
ep(iscopu)s p(er) cartula liu(e)-
lario nom(ine) ad censu(m) p(er)exoluemdu(m) dedisti⁷⁴² mihi id est eccl(esia) illa cui uocabulum est beati
s(an)c(t)i
leoni q(ue) est fundatu(m) hic infra ciuitate ista lucense p(ro)pe eccl(esia) s(an)c(t)i benedicti eccl(esia) uero
ipsa
cu(m) om(n)ib(us) reb(us) ad ea(m) p(er)tine(n)tib(us) p(er)tine(n)tes eccl(esie) episcopatu(m) n(ost)ro⁷⁴³
s(an)c(t)i martini ian dicta ec-
cl(esia) s(an)c(t)i leoni cum fundamento et omne(m) et deficio suo seo cu(m) om(n)ib(us) reb(us) q(ui)a⁷⁴⁴ ad
s(upra)scrip(ta) eccl(esia)
s(an)c(t)i leoni sunt p(er)tine(n)tib(us) u(e)l adpicientib(us) aut in antea ibidem p(er)tinere uidet(ur)
om(n)ia in in-
tegru(m) cu(m) inferiorib(us) et superiorib(us) suis seo cu(m) accessionib(us)⁷⁴⁵ et ingressoras suas mihi eas
liu(e)llario nom(ine) dedisti tali ordine(m) ut da⁷⁴⁶ admodu(m)⁷⁴⁷ usque in uiginti et⁷⁴⁸ noue anni ex-
pleti p(ro)ximi ue(n)turi fuerit in mea q(ui) s(upra) benedicto u(e)l de meis ered(es) sint potestate
s(upra)scrip(ta) eccl(esia)
s(an)c(t)i leoni cum om(n)ib(us) reb(us) ad eam p(er)tinentib(us) eas abendi tene(n)di inperandi laborare fa-
ciendi usufructuandi Nisi tamtum p(ro) om(n)i censu(m) et iustitia exinde tibi u(e)l⁷⁴⁹ a poste-
risque successorib(us) tuis p(er) singulos annos p(er) omne(m) mense aprilis censu(m) uob(is) reddere

⁷⁴⁰ Barsocchini *quinto (quarto)*; l'incoronazione di Otto II ebbe luogo il 25 dicembre 967

⁷⁴¹ *d* corretta da altra lettera

⁷⁴² la prima *d* preceduta da lettera dilavata

⁷⁴³ si intenda *u(est)ro*

⁷⁴⁴ si intenda *q(ui)* oppure *q(ue)*

⁷⁴⁵ *n* corretta da *m*

⁷⁴⁶ *a* corretta su lettera dilavata

⁷⁴⁷ *a* preceduta da lettera parzialmente dilavata

⁷⁴⁸ *e* preceduta da lettera dilavata

⁷⁴⁹ *-e tibi u(e)l* appare corretto su lettere dilavate

debeam(us) hic ciuitate luca ad s(upra)s(crip)to domo episcopatu(i) u(est)ro s(an)c(t)i martini p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro uob(is) u(e)l ad misso u(est)ro aut ad minesterialem illu(m) quas in ipso domo p(re) tempore fuerit u(e)l ad illu(m) homine(m) q(ui) eas da uos p(re) tempore in beneficio abuerit argentu(m) d(ena)r(io)s bonos expendibiles numeros uiginti quatuor et in ipso d(omi)ni eccl(esie) s(an)c(t)i leoni p(er) n(ost)ra disposi-
 tione(m) officium d(e)i et luminariam adque incensu(m) fierit debeam tamtum exi⁷⁵⁰ a nos uob(is) ec om(n)ia qual(iter) superius legit(ur) p(er) singulos annos sic non fuent⁷⁵¹ adinpleta et conseruata aut si s(upra)s(crip)ta eccl(esia) s(an)c(t)i leoni cu(m) om(n)ib(us) reb(us) ad eam p(er)tine(n)tib(us) quas mihi liu(e)llario nom(ine) dedisti relaxauerim(us) u(e)l si p(er) nos peiorata fuerit spondeo ego q(ui) s(upra) benedicto u(e)l⁷⁵² ad tuis ered(es) usque in s(upra)s(crip)ti uiginti et noue anni expleti p(ro)ximi ue(n)turi fuerit comp(one)r(e) tibi q(ui) s(upra) adalompus ep(iscopu)s una cu(m) posterisque sucessorib(us) tuis penam argentu(m)⁷⁵³ sol(idos) uiginti q(ui)a tal(iter) inter nos comuenit⁷⁵⁴ et duos inter nos libelli raineri not(arium)⁷⁵⁵ dom(ni) imp(erato)ris scribere roga-
 uim(us) actum luca (2)
 singn(um) + m(anu)s benedicti q(ui) hunc libellum fieri rogauit (2)
 (S) ego andreas not(arius) rogat(us) a benedicto me teste subs(cripsi) (2)
 (S) ego leo rog(atu)s a benedicto t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (2)
 (S) sigheradus⁷⁵⁶ iudex domni imp(erato)ris s(ub)s(cripsi)
 (S) teutpald(us) iudex dom(ni) imp(erato)ris s(ub)s(cripsi) (2)
 (S) raineri not(arius) dom(ni) imp(erato)ris Post tradita(m) Conpleui et dedi (2)

1445

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ F. 40.

Sabbatino del fu Domenico riceve a livello da Adalongo, vescovo di Lucca, un appezzamento di terra a Lucca presso il parlascio, ossia l'anfiteatro, appartenente alla chiesa di San Vincenzo e San Frediano, sottoposta alla cattedrale di San Martino di Lucca, la quale terra porta sopra di sé un arco dell'anfiteatro. Sabbatino si impegna, anche a nome dei suoi eredi, a versare ogni anno nel mese di dicembre un censo di dodici denari d'argento, a Natale una spalla di maiale ed a Pasqua un denaro.

973 luglio 12, Lucca

Originale. Estensione massima 580 mm x 209 mm. Inchiostro marrone chiaro. Macchie giallastre all'inizio della pergamena e ad intervalli regolari sui margini laterali; sono verosimilmente tracce di colla. I margini laterali sono lievemente scuriti dall'umidità. Si trova un piccolo foro proprio sopra la *completio* dello scrittore.

Scrittore: *Petrus XIII notarius domni imperatori*

⁷⁵⁰ si intenda *et si*

⁷⁵¹ si intenda *fuerit*

⁷⁵² davanti a *u(e)l* ci si aspetterebbe *tibi*

⁷⁵³ *g* preceduta da lettera dilavata

⁷⁵⁴ *i* corretta su una lettera con asta bassa

⁷⁵⁵ *t* corretta su altra lettera

⁷⁵⁶ Barsocchini *Gherardus*; il nome sembra essere preceduta da una o due lettere dilavate

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: sotto la nota 4 “lib(ellum) in burgo”, 2: “Vnius Grotte”, 3: continua la nota 2 “. d(ena)r(ios) (. xij (.).”, 4: moderna, depennata in altro inchiostro, verosimilmente dalla mano della nota 5 “l(ibellum) (. qui no(n) facile p(er)cipit(ur)”, 5: moderna, cattiva penna “liuellu(m) / d(e) eccl(esi)a sa_ncti / fridiani”.

(S) in nom(ine) s(an)c(t)e
 et indiuidue tri-
 nitatis (.) otto gr(ati)@
 d(e)i imp(erato)r augusto
 anno imperii ei(us) in i-
 talia sexto quarto
 idus iulii ind(ictione) prima
 Manifestu su(m) ego
 sabbatino filio b(one) m(emorie)
 dominichi q(ui)a tu ada-
 longus gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)e
 lucane eccl(esi)e humilis ep(iscopu)s p(er)
 cartula liu(e)llario nom(ine) ad cen-
 su(m) p(er)exoluendu(m) dediste mihi
 id est una petiola de terra cu(m)
 grotta sup(er) se abentes q(ue) esse uide-
 tur foras ciuitate ista lucense
 p(ro)pe pirolascio p(er)tine(n)tes eccl(esi)e s(an)c(t)i
 uincenti et s(an)c(t)i fridiani quas ec pr(e)d(ict)a
 eccl(esi)a s(an)c(t)i uincenti et s(an)c(t)i fridiani est de-
 sub regimine et potest<at>e(m) s(upra)s(crip)te eccl(esi)e ep(iscop)atui
 u(est)ro s(an)c(t)i martini et est tenemtes ipse petio-
 la de terra cu(m) grotta sup(er) se abentes uno
 capo in terra q(ui) fuit ursi alio capo tenet
 in uia publica lato⁷⁵⁷ uno tenet in terra q(ui) fuit
 q(uo)n(d)am ildib(er)ti et alio lato tenet in terra et grotta s(upra)s(crip)te
 eccl(esi)e ep(iscop)atui u(est)ro s(an)c(t)i martini has s(upra)s(crip)ta petiola de ter-
 ra cu(m) grotta sup(er) se abentes cu(m) fundamento et om-
 ne(m) et deficio suo qual(ite)r ab onnis parte circu(n)data est p(er)
 desingnatas locas in integru(m) una cu(m) inferiorib(us) et supe-
 riorib(us) suis seo cu(m) accessionib(us) et ingressoras suis mi-
 hi eas liu(e)llario nom(ine) dedisti tali ordine(m) ut da admodum
 in mea q(ui) s(upra) sabbatino u(e)l de meis hered(es) sint potestate(m) s(upra)s(crip)ta
 petiola de terra cu(m) grotta sup(er) se abentes (.) quas mihi dedisti
 eas abendi tene(n)di imperandi guberna(n)di laborare faciendi
 meliorandi et uob(is)⁷⁵⁸ eas priuatu(m) nom(ine) usufructuandi Nisi ta(n)-
 tu(m) p(ro) om(n)i censu(m) et iustitia exinde tibi u(e)l ad posterisque subcesso-
 rib(us) tuis p(er) singulos annos⁷⁵⁹ p(er) omne(m) mense decemb(er) censu(m) uob(is) ret-
 dere debeam(us) hic ciuitate luca a pars s(upra)s(crip)te eccl(esi)e domui ep(iscop)atui u(est)ro
 p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro uob(is) u(e)l ad misso u(est)ro aut a minesteriale(m) illu(m) quas
 ibi p(re) te(m)pore abueritis argentu(m) den(a)r(ios) bonos expendibile numero duodeci(m)
 et p(er) singulos annos p(er) omne(m) edomata de natiuitate d(omi)ni uob(is) aducere
 debeam(us) amiscere spatula de porcho una bona et p(er) singulos annos p(er)
 omne(m) resurectione(m) d(omi)ni uob(is) aducere debeam(us) amiscere den(a)r(ium) uno ta(n)-

⁷⁵⁷ o corretta da altra lettera

⁷⁵⁸ si inteda nob(is)

⁷⁵⁹ a corretta su altra lettera

tu(m) et si a uos nob(is)⁷⁶⁰ hec om(n)ia qual(iter) superius legitur p(er) singulos annos sic non fuerint adimpleta et consequata aut si s(upra)s(crip)ta petiola de terra cu(m) grotta sup(er) se abentes quas mihi liu(e)llario nom(ine) dedisti relaxauerim(us) u(e)l sup(er)⁷⁶¹ nos peiorata fuerit spondeo ego q(ui) s(upra) sabbatino⁷⁶² una cu(m) meis hered(es) comp(one)r(e) tibi q(ui) s(upra) ada- longus ep(iscopu)s u(e)l ad posterisq(ue) supcessorib(us) tuis pena(m) argentu(m) sol(idos) triginta q(ui) a tal(iter) inter nos conuenit et duos inter nos libelli petru(m) not(arium) dom(ni) imp(erato)ri scribere rogauimus actu(m) luca (2)
singn(um) (S) m(anu)s sabbatini q(ui) hunc libellum fieri rogau (2)
(S) ego andreas rogatus t(es)t(is) s(ub)s(cripsi)
(S) ego gumbertus⁷⁶³ rogatus a sabbatino me teste subs(cripsi)
(S) agino iudex dom(ni) INp(erato)ri s(ub)s(cripsi)
(S) petrus not(arius) dom(ni) imp(erato)ri Post tradita(m) compleui et dedi (2)

1454

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ F. 57.

Domenico detto Winizio, figlio del fu Giovanni, riceve a livello da Adalongo, vescovo di Lucca, un appezzamento di terra presso la chiesa di San Vincenzo e San Frediano, sottoposta alla cattedrale di San Martino di Lucca, impegnandosi, anche a nome dei suoi eredi, a versare ogni anno nel mese di agosto un censo di ventiquattro denari d'argento, nonché un pasto che vale due denari.

974 settembre 29, Lucca

Originale. Estensione massima c. 560 mm x c. 235 mm. Inchiostro bruno ben leggibile. La pergamena è lievemente scurita dall'umidità lungo i margini laterali, più notevolmente verso la fine, dove il margine laterale sinistro diventa lacero, con perdite di leggibilità del testo. Tra le sottoscrizioni sono presenti alcuni fori.

Scrittore: *Gottfredus I notarius domni inperatoris*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: assai sbiadita "lib(ellum) in burgo (.)", 2: "l(ibellum) (.) p(ro)pe eccl(esi)am s(an)c(t)i fridia[***3***]ni", 3: continua la nota 2 "(.) d(ena)r(ios) (.) xxiiij (.)".

(S) in nom(ine) s(an)c(t)e et indiuidue trinitatis otto gr(ati)a d(e)i inperator augusto⁷⁶⁴ anno inperarii ei(us) in italia septimo tertio kal(endas) octubris ind(ictione) tertia Manifestu su(m) ego dominicho que uunitio uoc(atur) filio b(ona) m(emorie) ioh(anni) q(ui) a tu adalonus gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)a lucane eccl(esi)e humilis ep(iscopu)s p(er) cartula liu(e)llario nom(ine) ad censu(m) p(er)exsoluendu(m) dedisti mihi id est

⁷⁶⁰ nos uob(is)

⁷⁶¹ si intenda si p(er)

⁷⁶² la prima b appare corretta da l

⁷⁶³ m appare corretta da n

⁷⁶⁴ una lettera cancellata tra t e o

una petia de terra quod⁷⁶⁵ curticella qui esse uide-
 detur foras ciuitate ista luce(n)se p(ro)pe eccl(esia)
 s(an)c(t)i uince(n)tii et s(an)c(t)i fridiani p(er)tine(n)tes ipsius
 eccl(esie) s(an)c(t)i uince(n)tii et s(an)c(t)i fridiani quod est
 ipsa eccl(esia) s(an)c(t)i uince(n)tii et s(an)c(t)i fridiani cu(m) om-
 nib(us) casis et reb(us) qui est desub regiminam et po-
 testate(m) s(upra)s(crip)te eccl(esie) episcopatui n(ost)ro⁷⁶⁶ s(an)c(t)i martini
 et est tene(n)tes ipse petia de terra uno capo in terra
 et curte seu uia ipsius eccl(esie) alio capo tene in terra et
 casa quod est solario s(upra)s(crip)te eccl(esie) s(an)c(t)i uince(n)tii et s(an)c(t)i fridiani
 quas modo benedicto et teutio ad manus suaru(m) detinen(t)
 lato uno tene in terra et muro iam fate eccl(esie) s(an)c(t)i uince(n)tii et
 s(an)c(t)i fridiani et alio lato tene in terra et curte s(upra)s(crip)te eccl(esie) has
 s(upra)s(crip)ta⁷⁶⁷ petia de terra qual(iter) ab onnis parte circu(n)data est p(er) desingna-
 tas⁷⁶⁸ locas quod est p(er) me(n)sura ad iusta p(er)tica me(n)suratas scalas
 duo et tertia(m) portione(m) de scalas una in integru(m) una cu(m) inferiorib(us) et supe-
 riorib(us) suis seu cu(m) haccessionib(us) et ingressoras suas mihi eas liuellario
 nom(ine) dedisti tali ordine(m) ut da amodu(m) in mea q(ui) s(upra) dominicho u(e)l chunerado
 filio meo et de suisque heredib(us) sin potestate(m) s(upra)s(crip)ta petia de terra eas abe(n)di
 tene(n)di inperandi gubernandi laborare faciendi seu meliora(n)di et nob(is)
 eas priuatu(m) nom(ine) usufructuandi Nisi ta(n)tu(m) p(er) omni censu(m) et iustitia exinde
 uob(is) u(e)l ad poster(i)sque⁷⁶⁹ subcessorib(us) tuis p(er) singulos annos p(er) omne(m) me(n)se
 augusto ce(n)su(m) exinde uob(is) reddere debeam(us) a pars⁷⁷⁰ s(upra)s(crip)te eccl(esie) episcopatui
 u(est)ro s(an)c(t)i martini p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro uob(is) u(e)l ad misso u(est)ro aut a minesteria-
 lem illu(m) quas in ipsa eccl(esia) p(re) te(m)pore abueritis argentu(m) denarios bonos expendi-
 biles numero uiginti et quatuor et p(er) singulos annos uob(is) aducere debeam(us) amis-
 sere ualentes denarios duo ta(n)tu(m) et si a uos nob(is)⁷⁷¹ hecc omnia qual(iter) superius le-
 gitur p(er) singulos annos sic non fuerit adinpleta et comseruata aut si s(upra)s(crip)ta
 petia de terra quas nob(is) dedisti relassauerim(us) u(e)l si p(er) nos peiorata fuerit spondeo
 ego q(ui) s(upra) dominicho seu cunerado filio meo u(e)l suis heredib(us) conp(oner)e uob(is) q(ui) s(upra)
 adalongus
 [ep](iscopu)s u(e)l ad poster(i)sque⁷⁷² subcessorib(us)⁷⁷³ tuis penam argentu(m) sol(idos) sexsaginta q(ui)a
 tal(iter) in-
 ter nos comuenit et duos inter nos libelli gottfredus not(arius) dom(ni) imp(erato)ris scribere roga-
 uim(us) actu(m) luca (2)
 singu(m) (S) m(anu)s dominichi qui hunc libellu(m) fieri rogau(i) (2)
 (S) petrus not(arius) dom(ni) imp(erato)ri rog(atu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi)
 (S) cosfridi iudex dom(ni) inp(erato)ri s(ub)s(cripsi) (2)
 (S) ego uuillmo⁷⁷⁴ rogatus a dominicho me teste s(ub)s(cripsi) (2)
 (S) ghisalprandus iudex dom(ni) INp(erato)ris s(ub)s(cripsi) (2)
 (S) gottfredus not(arius) dom(ni) imp(erato)ris Post tradita(m) compleui et dedi (2)

⁷⁶⁵ dopo *quod* ci si aspetterebbe est

⁷⁶⁶ si intenda *u(est)ro*

⁷⁶⁷ *a* preceduta da *i* parzialmente dilavata

⁷⁶⁸ *d* corretta da *e* principiata

⁷⁶⁹ segno abbreviativo sopra la legatura *-er-*

⁷⁷⁰ *a* sembra aggiunta in un secondo tempo; un segno abbreviativo sbagliato sopra *-rs*

⁷⁷¹ si intenda *nos uob(is)*

⁷⁷² segno abbreviativo sopra la legatura *-er-*

⁷⁷³ *u* sembra avere un tratto verticale eccedente

⁷⁷⁴ l'ultima lettera è danneggiata; si tratta verosimilmente di una *o* stretta, meno verosimilmente di *i*

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ Q. 59.

Farolfo e Teudigrimo fratelli, figli del fu Farolfo, ricevono a livello da Adalongo, vescovo di Lucca, quattro case massaricie in Legoli, Oliveto e Settimo, impegnandosi, anche a nome dei loro eredi, a versare ogni anno nel mese di novembre un censo di quarantotto denari d'argento.

975 settembre 9, Lucca

Copia, metà secolo XI. Estensione massima 595 mm x c. 235 mm. Inchiostro bruno. La pergamena è lievemente scurita dall'umidità lungo i margini, più notevolmente alla fine della pergamena. Sulla fine dell'ultima sottoscrizione vi è anche una macchia giallastra longitudinale. L'uso del puntino è assai frequente ma non coerente, in quanto *s* e *i* sembrano essere quasi sempre seguite dal puntino, mentre altrove si utilizza in base a criteri poco trasparenti; perciò non lo abbiamo trascritto dopo *s* e *i*, altrove sì. Per l'identificazione del copista e la datazione della copia, si veda il doc. nr. 1229 del 933 nella presente edizione.

Scrittore: *Andreas notarius et iudex domni imperatoris* (copista *Ildebrandus II notarius domni imperatoris*)

Nota dorsale, in alto 1: moderna "Locatio rei ep(iscop)atus in legulo (.)".

(S) EXEMPLAR⁷⁷⁵ in nom(ine) d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)⁷⁷⁶ d(e)i et(er)ni
 renngate do(m)no n(ost)ro otto gr(ati)a dei imp(erato)ri augusto
 filio b(one) m(emorie) ottoni imp(erato)ris anno imperii ei(us) in ita-
 lia octauo quinto idus septenbris ind(ictione) quar-
 ta Manifesti sum(us) nos⁷⁷⁷ farolfo et teudigrimo
 g(erma)ni filii b(one) m(emorie) farolfi q(ui)a tu adalongus gr(ati)a d(e)i
 s(an)c(t)e lucane (.) eccl(esi)e humilis ep(iscopu)s p(er) cart(ul)a liuellario
 nom(ine) ad censu(m) p(er)exoluendu(m) dedisti nob(is) i sunt quac-
 tuor int(er) casis et⁷⁷⁸ cassinis seo⁷⁷⁹ casalinis et reb(us) seo sortis
 massariciis q(ue) duo ex ipse esse uidet(ur) in loco ubi dic(itur)
 leguli (.) q(ue) una regit(ur) p(er) dominico spornello⁷⁸⁰ (.) alia p(er)
 ioh(anne)s sartore (.) et ille t(er)tia esse uidet(ur) in loco ubi dic(itur)
 oliueto (.) q(ue) modo regere uidet(ur) p(er) ipso cafaiaro (.) et
 ille quarta res esse uidet(ur) in loco ubi dic(itur) septimo (.) quas
 qualb(er)to que uualpitio uoc(atur) ad manus suas abere uid(e)-
 t(ur) p(er)tine(n)tib(us) s(upra)s(crip)te eccl(esi)e (.) episcopatui u(est)ro s(an)c(t)i martini ca-
 sis et cassinis seo casalinis et reb(us) seo sortis cu(m) funda-
 me(n)tis et honne(m) etdeficiis u(e)l uniuersis fabricis suis seu
 curtis ortis t(er)ris uineis oliuis siluis uirgareis pna-
 tis⁷⁸¹ pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis on(n)ia et in o(n)nib(us)
 reb(us) qua(n)tas ubiq(ue) in qualibet locis u(e)l uocabulis
 ad s(upra)s(crip)tis quatuor int(er) casis et cassinis seo casalinis
 et reb(us) seo sortis massariciis sunt p(er)tine(n)tib(us) u(e)l adpici-

⁷⁷⁵ in maiuscole allungate

⁷⁷⁶ *xpi*

⁷⁷⁷ *s* aggiunta verosimilmente in un secondo tempo

⁷⁷⁸ *casis et* nell'interlinea superiore

⁷⁷⁹ *s* aggiunta verosimilmente in un secondo tempo

⁷⁸⁰ la prima *o* appare corretta su altra lettera

⁷⁸¹ si intenda *pratis*

entib(us) et s(upra)s(crip)tis denominates hominib(us) exind(e) ad manus
 suaru(m) (.) abuerunt et detenuer(unt) (.) et modo detinere uid-
 et(ur) in integru(m) nob(is) eas libellario nom(ine) dedisti tali ordine(m)
 ut ab odierna die (.) in n(ost)ra q(ui) s(upra) farolfo (.) et teudigrimo g(erma)ni u(e)l d(e)
 n(ost)ris heredib(us) sint potestate(m) s(upra)s(crip)tis quattuor int(er) casis et
 cassinis seo casalinis et reb(us) seo sortis massariciis quas⁷⁸² nob(is)
 d(e)disti eas abendi tene(n)di imperandi gub(er)na(n)di laborare⁷⁸³ faci-
 endi meliorandi et nob(is) eas priuatu(m) nom(ine) abendi et usufructu-
 andi Nisi tantu(m) p(er) on(n)i censu(m) et iustitia exind(e) tibi u(e)l ad poste-
 risq(ue) subcessorib(us) tuis p(er) singulos annos p(er) onne(m) mense nouenb(er)
 censu(m) uob(is) reddere debeam(us) ad pars s(upra)s(crip)te eccl(esi)e episcopatui u(est)ro
 hic luca p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro uob(is) u(e)l ad misso u(est)ro (.) aut ad ministeri-
 ale(m) illu(m) quas ibi p(re) tempore abueritis aut ad illo homines q(ui) ipsis
 reb(us) da u(est)ra parte p(re) tempore (.) in beneficio abuerit (.) argentu(m) d(ena)r(io)s
 bonos expendiules numeros quadraginta et octo (.) tatu(m) et si a nos
 uob(is) hec on(n)ia qual(iter) superius legit(ur) p(er) singulos annos sic non fuerit adin-
 pleta et co(n)seruata aut si s(upra)s(crip)tis casis et cassinis seo casalinis et reb(us)
 seo sortis massariciis quas nob(is) dedisti relasauerim(us) u(e)l si p(er) nos peio-
 rata fuerit spomdim(us) nos q(ui) s(upra) farolfo (.) et teudigrimo g(erma)ni una cu(m) n(ost)ris
 heredib(us) co(m)p(one)re tibi q(ui) s(upra) adalongus ep(iscopu)s u(e)l ad posterisq(ue) supcessorib(us)
 tuis
 Pena(m) argentu(m) sol(idos) centu(m) q(ui)a tal(iter) int(er) nos co(n)uenit et duo int(er) nos libelli
 andreas not(arius) et iudex do(m)ni imp(erato)ris scribere rogauim(us) actu(m) luca (2)
 + ego farolfo in unc libello a nos facto s(ub)s(cripsi)
 + ego teudigrimo in unc libello a nos facto s(ub)s(cripsi)
 (S) sigefredus iudex do(m)ni imp(erato)ris s(ub)s(cripsi)
 (S) ego gherardo rogatus t(es)t(is) s(ub)s(cripsi)
 (S) ego milo rogatus t(es)t(is) subs(cripsi)
 (S) ego ugo rogatus t(es)t(is) s(ub)s(cripsi)
 (S) ego benedicto rogatus t(es)t(is) s(ub)s(cripsi)
 (S) ego andreas not(arius) et iudex do(m)ni imp(erato)ris Post tradita(m)⁷⁸⁴ compleui et dedi (;
 (S) ildebrandus not(arius) do(m)ni imp(erato)ris autemticum illud exemplau(i) (2)
 (S) ego hubaldus autemticu(m) illud uidi et legi unde hoc exemplar factu(m) est et hic s(ub)s(cripsi)

1471

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ S. 98.

Il visconte Fraolmi del fu Fraolmi riceve a livello da Adalongo, vescovo di Lucca, la terza parte di una corte dominicata a Segromigno in località Sala, che contiene otto case massaricie, appartenente alla chiesa di San Michele in Foro di Lucca, nonché la terza parte di cinque case in Petroio, Casale e Alfiano, appartenenti alla chiesa di San Vincenzo e San Frediano di Lucca, come anche la nona parte della chiesa di San Lorenzo a Vaccoli. Fraolmi si impegna, anche a nome dei suoi eredi, a versare ogni anno nel mese di marzo un censo di ottantaquattro denari d'argento.

976 aprile 24, Lucca

⁷⁸² s aggiunta in un secondo tempo

⁷⁸³ -re nell'interlinea superiore

⁷⁸⁴ l'ultima t corretta da altra lettera

Originale. Estensione massima c. 975 mm x 330 mm. Inchiostro marrone chiaro. Le due prime righe ed i margini laterali sono scuriti dall'umidità. Vi sono macchie brunastre lungo il margine laterale sinistro, che presenta anche tre strappi profondi dovuti alla consunzione irregolare del capo sinistro del rotolo. La pergamena nella metà inferiore del margine laterale destro è lacera, nel margine inferiore spiegazzata. Sembrano essere attivi a partire dagli anni 950 almeno due *Ghisaprandus*, notai e/o giudici, i quali si potranno distinguere tra loro solo in seguito ad un confronto di tutte le carte coinvolte.

Scrittore: *Ghisalprandus III notarius et iudex domni INperatoris*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: sbiadita e logora, parzialmente sotto la nota 2: "aphilus fraolmi uicecomitis in subgruminio / et monaster[io ...] sigeradi"; il testo della nota forma una freccia ad angolo largo di cui vertice tocca il punto centrale del margine inferiore, 2: "l(ibellum) Fraolmi uicecomitis (.) de casis (.) t(er)ris et reb(us) (.) [***33 mm***] in subgruminio (.) petroio (.) casale (.) alfiano (.) ac de nona portione / eccl(esi)e s(an)c(t)i laurentii [***79 mm***] in uaccule (.)", 3: "Pensio den(arios) (.) lxxxiiij (.)", 4: "L(ibellum) (.) datu(m) fralmo vicecomiti (.) d(e) t(er)tia parte d(e) casa (et) curte i(n) sogromini(o) (.) i(n) loco sala (.) cu(m) Octo casis / (et) massaritiis ad ip(s)am curte(m) p(er)tinentib(us) (.) (et) d(e) t(er)tia portio(n)e⁷⁸⁵ d(e) qui(n)q(ue) i(n)t(er) casas (et) cassinis (.) una / e(st) i(n) loco petrorio (.) t(er)tia i(n) loco casale (.) quarta (et) quinta i(n) loco alfiano (.) jt(em) t(er)tia(m) portionem / d(e) eccl(esi)a s(an)c(t)i Laurentij i(n) vaccule (.)", 5: "fedu(m) Coruariensiu(m) (.) d(e) reb(us) s(an)c(t)o ang(e)lo ad for(um) p(er)tine(n)tib(us)⁷⁸⁶ (.) p(ro)pe subgrominio (.) (et) (.) aliis Casis (et) locis (.)", 6: moderna "in Sancto Gruminio".

(S) in nom(ine) s(an)c(t)ae Et indiuidue trinitatis otto gr(ati)a d(e)i in p(er)ato r augusto filio b(ome) m(emorie) ottoni in p(er)ato ris anno in perii ei(us) in italia nono⁷⁸⁷ octauo (.) kal(endas) magii ind(ictione) quarta Manifestu su(m) ego fraolmi uicecom(i)s filio b(ome) m(emorie) ite(m) fraolmi q(ui)a tu adalongus gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)e luche eccl(esi)e humilis ep(iscopu)s p(er) cartula liu(e)llario nom(ine) ad censu(m) p(er)exsoluendu(m) dedisti mihi id est tertiam portione(m) ex integra(m) de casa et curte illa domnicata⁷⁸⁸ q(ue) esse uidetur in loco et finib(us) sugrominio ubi dic(itur) sala cu(m) octo casis et cassinis seu reb(us) illis massariciis q(ue) de s(upra)s(crip)ta casa et curte domnicata sunt p(er)tinentib(us) q(ue) est p(er)tine(n)tes eccl(esi)e s(an)c(t)i ang(e)li sita infra s(upra)s(crip)ta ciuitate lucense ubi dic(itur) a foro que(m) eccl(esi)a⁷⁸⁹ ipsa q(ue) est desup potestate(m) s(upra)s(crip)te eccl(esi)e ep(iscopatu) u(est)ro⁷⁹⁰ s(an)c(t)i martini q(ue) una ex ipse⁷⁹¹ res massaricias regere uidetur p(er) popo massario et suis consortib(us) sita loco pinulo s(e)c(un)da casa et res regere uidetur p(er) alp(er)to massario ubi dic(itur) canale tertia casa et res dic(itur) casa maiore q(ue) regere uidetur p(er) ato massario et p(er)to et suis consortib(us) quarta casa et res dic(itur) paterno q(ue) regere uidetur p(er) antonio q(ui)nta⁷⁹² casa et res regitur p(er) ioh(anni) massario ubi dic(itur) casa p(er)ghi sexta casa et res in s(upra)s(crip)to loco paterno q(ue) regitur p(er) aggho septima casa et res ubi dic(itur) anticlio q(ue) regitur p(er) alio⁷⁹³ popo octaua casa et res regitur p(er) cillo et

⁷⁸⁵ -ti- coperta da una chiazza d'inchiostro

⁷⁸⁶ p(er)tine(n)tib(us) nell'interlinea superiore

⁷⁸⁷ la seconda n corretta da altra lettera

⁷⁸⁸ curte i- e -a domnica- ripassato

⁷⁸⁹ e appare corretta da altra lettera

⁷⁹⁰ u preceduta da n parzialmente dilavata

⁷⁹¹ e ripassata o corretta da altra lettera

⁷⁹² t corretta su altra lettera

⁷⁹³ -li- su lettere dilavate

martino (.) massario⁷⁹⁴ (.) de has s(upra)s(crip)ta casa et curte domnicata cum pr(e)d(ic)tis octo casis et cassinis seu reb(us) massariciis ad s(upra)s(crip)ta casa et curte domnicata sunt p(er)tinentib(us) u(e)l aspicientib(us) cum fundamentis et omne(m) etdeficiis u(e)l uniuersis fabricis suis seu de curtis ortis terris uineis oliuis siluis uirghareis pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis de o(m)nia et in om(n)ib(us) reb(us)⁷⁹⁵ quantas ubique in qualibet locis u(e)l uocabulis tam⁷⁹⁶ domnicatis qua(m) et massariciis ad s(upra)s(crip)ta casa et curte domnica- ta sunt p(er)tinentib(us) Et s(upra)s(crip)tis denominatis massarii ad man(us) suor(um) abere et detinere uidetur ut dictu(m) est tertiam portione(m) exinde ex integru(m) mihi eas liu(e)llario nom(ine) dedisti seu et dedisti mihi id est tertia(m) portione(m) ex integra(m) de q(ui)nque inter⁷⁹⁷ casis et cassinis seu casalinis adque reb(us) massariciis q(ue) sunt p(er)tinentib(us)⁷⁹⁸ (.) eccl(esi)e⁷⁹⁹ s(an)c(t)i uincentii et s(an)c(t)i fridiani sita foras ciuitate ista lu- cense q(ue) est desup potestate(m) s(upra)s(crip)te eccl(esi)e epischopatui u(est)ro s(an)c(t)i martini q(ue) una ex ipse casalino et res dic(itur) petrurio regere uidetur p(er) leo s(e)c(un)da casa et res regitur p(er) dominicho tertia casa et res uocitatur casale q(ue) regitur p(er) filii imalfridi⁸⁰⁰ quarta casa et res dic(itur) alfiano q(ue) regitur⁸⁰¹ p(er) stefano massario q(ui)nta casa et res in ipso loco alfiano regitur p(er) ardo massario⁸⁰² de⁸⁰³ has s(upra)s(crip)tis casis⁸⁰⁴ et cassinis seu casalinis cu(m) fundamentis et omne(m) etdeficiis [u](e)l uniuersis fabricis suis seu de curtis ortis terris uineis oliuis siluis uirghareis pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incul- tis de o(m)nia et in om(n)ib(us) reb(us) quantas ubique in qualibet locis u(e)l uocabulis ad s(upra)s(crip)tis casis et cassinis seu casalinis ad- que reb(us) massariciis sunt⁸⁰⁵ p(er)tinentib(us)⁸⁰⁶ et s(upra)s(crip)tis denominatis massarii⁸⁰⁷ ad man(us) suor(um) abere et detinere uidetur ut dictu(m) est tertia(m) portione(m) exinde ex integra(m) mihi eas liu(e)llario nom(ine) dedisti adque et dedisti mi(hi) id est tertiam portione(m) ex integra(m) de tertiam portione(m) de eccl(esi)a illa cui uocabulu(m)⁸⁰⁸ est beati s(an)c(t)i laurentii sita loco et finib(us) uaccule p(er)tinentes s(upra)s(crip)te eccl(esi)e epischopatui s(an)c(t)i martini de eccl(esi)a uero ipsa cu(m) fundamento et omne(m) etdeficio suo seu de curtis ortis terris uineis oliuis siluis uirghareis pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis de o(m)nia et

⁷⁹⁴ *o* appare corretta su *i*

⁷⁹⁵ *r* preceduta da lettera dilavata

⁷⁹⁶ *a* corretta su *d* parzialmente dilavata

⁷⁹⁷ *in-* corretto su *cas-* parzialmente dilavato

⁷⁹⁸ *e* appare corretta da altra lettera

⁷⁹⁹ la prima *e* sembra preceduta da lettera dilavata

⁸⁰⁰ Barsocchini *Walfridi*

⁸⁰¹ *i* corretta su lettera parzialmente dilavata

⁸⁰² *o* corretta su altra lettera

⁸⁰³ *e* appare corretta dal nesso (*et*)

⁸⁰⁴ *i* su lettera dilavata

⁸⁰⁵ *ci* si aspetterebbe *q(ue)* davanti a *sunt*

⁸⁰⁶ la prima *t* preceduta da lettera dilavata, verosimilmente *t*

⁸⁰⁷ *massarii* su lettere dilavate

⁸⁰⁸ *o* corretta su altra lettera; *b* preceduta da lettera dilavata

in om(n)ib(us) reb(us) tam domnicatis qua(m) et massariciis quantas ubiq(ue) in qualibet locis u(e)l uocabulis ad s(upra)s(crip)ta eccl(esi)a⁸⁰⁹ sun[t] p(er)tinentib(us) u(e)l⁸¹⁰ aspicientib(us) ut dictum est tertiam portione(m) de tertiam⁸¹¹ portione(m) ex integra(m) mihi eas liu(e)llario nom(ine) dedisti tali ordine(m) ut da admodu(m) in mea q(ui) s(upra) fraolmi uicecom(i)s u(e)l de meis heredib(us) seu de illis p(er)sonis hominib(us) cui nos [ea]s liu(e)llario nom(ine) dederim(us) u(e)l abere decreuerim(us) et de suisq(ue) heredib(us) sint et p(er)maneant potestate(m) s(upra)s(crip)ta tertia(m) portionem [de p]r(e)d(ic)ta casa et curte domnicata cu(m) om(n)ib(us) casis et reb(us) ad ea(m) p(er)tinentib(us) et pr(e)d(ic)ta tertia(m) portione(m) de pr(e)d(ic)tis casis et cassinis seu c[a-sa]linis adque reb(us) cu(m) pr(e)d(ic)ta tertia(m) portione(m) de pr(e)d(ic)ta tertiam portione(m) de pr(e)d(ic)ta eccl(esi)a quas⁸¹² mihi dedisti eas abendi tenendi imperandi laborare faciendi meliorandi et nob(is) eas priuatu(m) nom(ine) abendi et usufructuandi Nisi tantu(m) p(ro)⁸¹³ om(n)i censu(m) et iustitia(m) exinde tibi u(e)l ad posterisq(ue) subcessorib(us) tuis p(er) singulos annos p(er) omne(m) mense martio (.) censum exinde uob(is) retdere deb_e[am(us)] a pars s(upra)s(crip)te eccl(esi)e episcopatu(m) u(est)ro p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro uob(is) u(e)l ad misso u(est)ro aut a ministeriale(m) illu(m) quas ibi p(re) te(m)pore abueritis argentu(m) den(a)r(ri)o(s) bonos expendibiles numero octuaginta et quattuor tantu(m) et si a nos uob(is) hec o(m)nia qual(ite)r superius legitur p(er) singulos annos sic non fuerint adinpleta et conseruata aut si s(upra)s(crip)ta tertia(m) portione(m) de pr(e)d(ic)ta casa et curte domnicata cu(m) om(n)ib(us) reb(us) ad ea(m) p(er)tinentib(us) et pr(e)d(ic)ta tertia(m) portione(m) de pr(e)d(ic)tis⁸¹⁴ casis et cassinis seu casalini adque reb(us) cu(m) pr(e)d(ic)ta tertia(m) portione(m) de pr(e)d(ic)ta⁸¹⁵ tertiam portione(m) de pr(e)d(ic)ta eccl(esi)a cu(m) om(n)ib(us) reb(us) ad ea(m) p(er)tinentes quas mihi dedisti relaxsauerim(us) u(e)l si p(er) nos peiorata fuerit spondeo ego q(ui) s(upra) fraolmi uice com(i)s una cu(m) meis heredib(us) seu illis p(er)sonis hominib(us) cui nos eas liu(e)llario nom(ine) dederim(us) u(e)l abe[re] decreuerim(us) et suisq(ue) heredib(us) conp(oner)e tibi q(ui) s(upra) adalongus ep(iscopu)s u(e)l ad posterisque subcessorib(us) tuis pena(m) argentu(m) sol(idos) sexcentos [q(ui)]a [***6***] tal(ite)r inter nos conuenit et duos inter nos libelli ghisalprandu(m) not(arium) et iudex dom(ni) inp(erato)ris scribere rogauim(us) actu(m) luca (2) [(S)] ego fraolmi uicecom(i)s in unc libello a me facto s(ub)s(cripsi) [(S)] leo iudex dom(ni) imp(erato)ris s(ub)s(cripsi) (2) + ego ugo⁸¹⁵ rogatus t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (2) (S) durante iudex dom(ni) imp(erato)ris s(ub)s(cripsi) (S) ego arnifridi not(arius) rogat(us) a fraolmi uicecom(i)s⁸¹⁶ me teste subs(cripsi) (2) (S) ghisalprandus not(arius) et iudex dom(ni) INp(erato)ris Post tradita(m) Conpleui et dedi (2)

1497

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura + P. 62.

⁸⁰⁹ manca il segno abbreviativo

⁸¹⁰ *u* preceduta da (*et*) parzialmente dilavato

⁸¹¹ segno abbreviativo parzialmente dilavato sopra *a*

⁸¹² *s* corretta verosimilmente su *s* parzialmente dilavata

⁸¹³ sopra *p* un segno non identificabile formato da un occhio con l'asta bassa più un trattino ondulato attaccato a piè dell'asta; quest'ultimo potrebbe anche essere un segno abbreviativo per un *p(rope)* sbagliato, invece di *p(ro)*

⁸¹⁴ *p* appare corretta da altra lettera

⁸¹⁵ il secondo tratto verticale di *u* ripassato; *g* preceduta da *g* parzialmente dilavata

⁸¹⁶ *uicecom(i)s* nell'interlinea superiore

Il chierico Pietro, figlio di Teuperga detta Teuzia, e Anselmo del fu Lopo ricevono a livello dal prete Pietro del fu Rodolfo, pievano della chiesa di Santa Maria e San Giovanni Battista in Massa, presso il torrente Borra, la metà della chiesa di San Martino e San Giovanni di Avellano, sottoposta alla suddetta pieve, con la metà dei redditi spettanti alla suddetta chiesa, impegnandosi, anche a nome dei loro eredi, a versare ogni anno nel mese di maggio un censo di sessantatre denari d'argento.

979 giugno 7, Lucca

Originale. Estensione massima c. 700 mm x 313 mm. Inchiostro marrone chiaro. L'inizio della pergamena è lievemente scurito fino alla riga 6. Ampio spazio lasciato in bianco dopo le sottoscrizioni. La parte inferiore della pergamena è consunta e spiegazzata. Il prete Pietro fu ordinato pievano della suddetta chiesa dal vescovo Guido nell'aprile dell'anno medesimo (doc. nr. 1496).

Scrittore: *Petrus XIII notarius domni imperatoris*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "L(ibellum) a Petro cl(er)ico (.) D(e) plebe s(an)c(t)i / Martini in auellano", 2: aggiunge nell'interlinea superiore della nota 1 le parole "filio tep(er)ge q(ue) teutia d(icitu)r [***5***] (.)" e direttamente dopo la nota 1 le parole "(.) t(em)p(or)e ottonis (.) secu(n)di".

(S) in nom(ine) s(an)c(t)e et indiuidue trinitatis otto gr(ati)a d(e)i imp(erato)r augusto filio b(one) m(emorie) ite(m)q(ue) ottoni imp(erato)ris anni⁸¹⁷ imperii eius duodecimo septimo idus iunii ind(ictione) septima Manifesti sum(us) nos petrus cl(ericus) filio teup(er)ghe q(ue) teutia uoc(atur) et anselmo filio b(one)⁸¹⁸ m(emorie) lopi q(ui)a tu petrus pr(es)b(ite)ro filio b(one) m(emorie) rodolfi rectore(m) adq(ue) custode(m) eccl(esi)e s(an)c(t)e marie se(m)p(er) uirginis et s(an)c(t)i ioh(anni) batiste quod est plebe batisimalis sito loco et finib(us) massa p(ro)pe burra que(m) eccl(esi)a⁸¹⁹ ipsa esse uidetur desub regimine et potestate(m) eccl(esi)e epischo-patui s(an)c(t)i martini sito luca p(er) cartula liu(e)llario nom(ine) ad censu(m) p(er)exoluendu(m) dedisti nob(is) id est med(ietate) ex integru(m) de eccl(esi)a illa cui uocabulu(m) est beati s(an)c(t)i martini et s(an)c(t)i ioh(anni) sito loco q(ui) dic(itur) auellano p(er)-tine(n)tes s(upra)s(crip)te eccl(esi)e plebis cu(m) med(ietate) de om(n)ia et ex om(n)ib(us) casis et reb(us) p(er)tine(n)tib(us) de s(upra)s(crip)ta eccl(esi)a s(an)c(t)i martini et s(an)c(t)i ioh(anni) una cu(m) med(ietate) de omnib(us)⁸²⁰ casis et reb(us) p(er)tinentib(us) de s(upra)s(crip)ta eccl(esi)a plebis cu(m) fundam(en)tis et ede-ficiis u(e)l uniuersis fabricis suis seo de curtis ortis t(er)ris uineis oliuis siluis uirgareis pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis de om(n)ia quantu(m) ad s(upra)s(crip)ta eccl(esi)a plebe(m)⁸²¹ et ad pr(e)d(ic)ta eccl(esi)a s(an)c(t)i martini et s(an)c(t)i ioh(anni) est p(er)-tine(n)tes ut dictu(m) est med(ietate) exinde ex integru(m) nob(is) eas liu(e)llario nom(ine) dediste una cu(m) med(ietate) de omne(m) ret-ditu(m) et dibitione(m)⁸²² illam quas singulis hominib(us) q(ui) s(unt) abita(n)tib(us) in uillis illis q(ue)⁸²³ dic(itur) buzano andrionula neccla uilla massa stabbla pupillano lancorracle campo teclute malocche agnano rapinule malocitico auellano ubacha q(ui) ad ipsa(m) plebem consuetudi sunt singulis q(ui)b(us) annis ret-

⁸¹⁷ *i* appare corretta da altra lettera che termina in un gancio appena visibile, discendente verso il basso a sinistra

⁸¹⁸ *b* appare corretta su *e*

⁸¹⁹ *a* corretta su altra lettera

⁸²⁰ *o* corretta da altra lettera

⁸²¹ l'ultima *e* corretta su altra lettera

⁸²² cfr. *debitioem* nel doc. nr. 1420 nella presente edizione

⁸²³ *q* su lettera dilavata

de(n)di ut in n(ost)ra q(ui) s(upra) petrus cl(ericus) et anselmo u(e)l de n(ost)ris heredib(us) sint potestate(m) s(upra)s(crip)ta med(ietate) de pr(e)d(ic)tu retditu(m) et dibitione(m) req(ui)rendi p(er) singulos annos recoligendi et faciendi exinde⁸²⁴ q(ui)dq(ui)t uoluerimus tali hordine(m) ut da admodu(m) in n(ost)ra q(ui) s(upra) petrus cl(ericus) et anselmo u(e)l de n(ost)ris heredibus sint potestate(m) iam dicta med(ietas) de s(upra)s(crip)ta eccl(esi)a s(an)c(t)i martini et s(an)c(t)i ioh(anni) cu(m) med(ietate) de pr(e)d(ic)tis casis et reb(us) p(er)tine(n)tib(us) de s(upra)s(crip)ta eccl(esi)a et plebe(m) eas abendi tene(n)di inperandi gubernamdi laborare faciendi meliorandi et nob(is) eas priuatu(m) nom(ine) usufructuandi cu(m) med(ietate) de om(ni)s offertas quas d(omi)n(u)s in ipsis ecclesiis donare dignatus fuerit et in ipsis ecclesiis p(er) n(ost)ra dispositione(m) officium d(e)i et luminaria seo missas fieri debean sic ta-
men licentiam et potestate(m) abeam(us) de illa ordinationis pagina(m) p(er) quas tu in s(upra)s(crip)ta eccl(esi)a plebem ordinatus et confirmatus est in n(ost)ra⁸²⁵ u(e)l de n(ost)ris heredib(us) sint potestate(m) ipsa exe(m)plar de ipsa ordinationis pagina(m) aut ipsa ordinationis pagina(m) quales exinde nob(is) abere et oste(n)dere potuerimus et nob(is) iusta lege(m) defensandi quomodo nob(is) oportum fuerit Nisi ta(n)tu(m) p(ro) om(n)i censu(m) et iustitia exinde tibi u(e)l ad posterisq(ue) subcessorib(us) tuis p(er) singulos annos p(er) omne(m) mense magio censu(m) uob(is) retdere debeam(us) p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro uob(is) u(e)l⁸²⁶ ad misso u(est)ro aut a minesterialem illum quas in ipsu(m) domum episcopatui s(an)c(t)i martini p(re) te(m)pore fuerit argentum den(a)r(i)o⁸²⁷ bonos expendibiles numero sexsaginta et tres ta(n)tu(m) et si a uos nob(is)⁸²⁸ ec om(n)ia qual(iter) superius legitur p(er) singulos annos tal(iter) non adinpleuerimus et non conseruauerim(us) sicut supra legitur aut si s(upra)s(crip)ta med(ietate) de pr(e)d(ic)ta eccl(esi)a et de pr(e)d(ic)tis casis et reb(us) quas nob(is) dedisti relaxauerimus u(e)l si p(er) nos peiorata fuerit spondim(us) nos q(ui) s(upra) petrus cl(ericus)⁸²⁹ et anselmo una cu(m) n(ost)ris heredib(us) comp(one)r(e) tibi q(ui) s(upra) petrus pr(es)b(ite)r⁸³⁰ u(e)l ad posterisq(ue) subcessorib(us) tuis pena(m)⁸³¹ argentu(m) sol(idos) centu(m)⁸³² q(ui)a tal(iter) inter nos conuenit et duos inter nos libelli petru(m) not(arium) dom(ni) imp(erato)ris scribere rogauim(us) actu(m) luca (2)
+ ego petrus⁸³³ cl(ericus) in unc libello a nos facto s(ub)s(cripsi) singn(um) (S) m(anu)s anselmi q(ui) hunc libellum fieri rogau(i) (2)
(S) teutpald(us) iudex dom(ni) imp(erato)ris s(ub)s(cripsi) (2)
(S) ego flaip(er)tus rogatus⁸³⁴ t(es)t(is) s(ub)s(cripsi)
(S) gottefredus not(arius) dom(ni) imp(erato)ris rog(atu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi)
(S) uuinighildo iudex dom(ni) imp(erato)ris s(ub)s(cripsi)

⁸²⁴ la prima e su dilavatura

⁸²⁵ n ripassata

⁸²⁶ u appare corretta da a

⁸²⁷ d corretta su altra lettera

⁸²⁸ si intenda nos uob(is)

⁸²⁹ c su lettera dilavata

⁸³⁰ r aggiunta in un secondo tempo

⁸³¹ a ripassata

⁸³² Barsocchini sexcentu(m)

⁸³³ -tru- corretto su lettere dilavate

⁸³⁴ rogatus preceduto da t(es)t(is) parzialmente dilavato

(S) petrus not(arius) dom(ni) imp(erato)ris Post tradita(m) compleui et dedi (2)

1527

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura + M. 33.

Donnuccio del fu Teudimundo, detto Teuzio, riceve a livello da Teudigrimo, vescovo di Lucca, una corte domnicata che contiene ventidue case massarie in Solaia a Capannoli al di là dell'Arno, impegnandosi, anche a nome dei suoi eredi, a versare ogni anno nel mese di gennaio un censo di quindici soldi d'argento.

983 giugno 26, Lucca

Originale. Estensione massima c. 745 mm x 300 mm. Inchiostro marrone chiaro, assai sbiadito e quasi illeggibile nelle sottoscrizioni. Le tre prime sottoscrizioni appaiono ripassate in inchiostro bruno in un secondo tempo. Barsocchini non riuscì a leggere il nome del mese del censo (*ianuario*) sulla riga 35; dato però che *jan(uario)* appare in una delle note medievali, lo sbiadimento dell'inchiostro dev'essere accaduto successivamente. Le prime otto righe e le righe 12–13 sono colorate da reagente blu, probabilmente ad opera di Barsocchini. L'inizio e la fine della pergamena, nonché i margini laterali, soprattutto quello destro, sono scuriti dall'umidità. Le lettere vicine ai margini laterali sono particolarmente sbiadite e talvolta illeggibili anche con la lampada di Wood. Macchioline brunastre e grigie sparse su tutta la pergamena. Le quattro successive carte dell'edizione di Barsocchini (documenti nr. 1528–1531) presentano livelli dati allo stesso Donnuccio dal vescovo Teudigrimo nello stesso giorno ed anno. Il *signum* stampato da Barsocchini, + M. 23, è sbagliato.

Scrittore: *Teupertus V notarius domni imperatoris*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: logora, lettere con aste alte fortemente allungate, parzialmente sotto le altre note "L[i]b(ellum) da [...93 mm...]", 2: la prima riga quasi evanita, rimasta sotto la nota 3 "[...]s[u] [...30 mm... cap]a[(n)]- / nule ult(r)a arnum (.)", 3: copre la nota 2 "(|) Solaria d(e) capa(n)nul(e) (|) do(n)nucchi(us)", 4: "l(ibellum) (.) s(olidorum) (.) xv (.) i(n) jan(uario) (.) a Donnuccio (.) d(e) m(u)ltis t(er)ris Cassinis (et) curte (.) i(n) Capannule (.) u(b)i d(icitu)r (.) / Solaria (.)", 5: continua la nota 4 "d(e) viginti duo casis et cassinis (.) p(r)ima regit(ur) p(er) viue(n)tio (.) s(ecund)a (.) p(er) solari (.) (terti)a⁸³⁵ (.) p(er) petro spallardo (.) (quart)a⁸³⁶ (.) / p(er) johe(n)ni (.) fil(ii) (.) lazari (.) (quint)a⁸³⁷ (.) p(er) homicio d(e) Capa(n)nule (.) (sext)a⁸³⁸ (.) p(er) Marculo d(e) vignore (.) (septim)a⁸³⁹ (.) p(er) johe(n)ni ei(us) g(erma)ni (.) (octau)a⁸⁴⁰ (.) / p(er) johe(n)ni blanco d(e) Culiانا (.) (non)a⁸⁴¹ (.) p(er) Domenico d(e) rosciano⁸⁴² (.) (decim)a⁸⁴³ (.) p(er) Marco d(e) rosciano (.) (undecim)a⁸⁴⁴ (.) p(er) Bonizo / d(e) rosciano (.) (duodecim)a⁸⁴⁵ (.) p(er) petro d(e) tro(n)gnano (.) (tertia decim)a⁸⁴⁶ (.) p(er) lucio d(e) trognano (.) (quarta decim)a⁸⁴⁷ (.) p(er) gherittio plebano d(e) souillian(o) (.) / q(ui) e(s)t in loco ortisciana (.) (quinta decim)a⁸⁴⁸

⁸³⁵ *ijja, a* nell'interlinea superiore

⁸³⁶ *iiija, a* nell'interlinea superiore

⁸³⁷ *va, a* nell'interlinea superiore

⁸³⁸ *vja, a* nell'interlinea superiore

⁸³⁹ *vija, a* nell'interlinea superiore

⁸⁴⁰ *vijja, a* nell'interlinea superiore

⁸⁴¹ *viiiija, a* nell'interlinea superiore

⁸⁴² *r* preceduta da due lettere parzialmente dilavate

⁸⁴³ *xa, a* nell'interlinea superiore

⁸⁴⁴ *xja, a* nell'interlinea superiore

⁸⁴⁵ *xija, a* nell'interlinea superiore

⁸⁴⁶ *xijja, a* nell'interlinea superiore

⁸⁴⁷ *xiiiija, a* nell'interlinea superiore

⁸⁴⁸ *xva, a* nell'interlinea superiore

(.) p(er) vrso d(e) Ca(m)pilliole (.) (sexta decim)a⁸⁴⁹ (.) p(er) teudibaldo q(ui) e(s)t i(n) loco d(e) robbana (.) (septima decim)a⁸⁵⁰ sorte / dicit(ur) ad hera (.) q(ue) d(e)tinēt oddo (.) (octaua decim)a⁸⁵¹ (.) p(er) alprando da petretulo (.) (nona decim)a⁸⁵² (.) p(er) domenico d(e) p(er)ignano (.) (uigesim)a⁸⁵³ (.) / p(er) Martino d(e) p(er)ignano (.) (uigesima prim)a⁸⁵⁴ (.) p(er) vitali da lauaiano (.) (uigesima secund)a⁸⁵⁵ (.) p(er) poso p(res)b(ite)ro d(e) lauaiano (.)”, 6: moderna “teudigrimus ep(iscopu)s dat ad liuellu(m) / bona in sularia prope arnum”, 7: moderna “Ante annu(m) millesimu(m)”, in alto 8: “Cartula in [.]apa(n)nole⁸⁵⁶ (.)”, 9: moderna “loc(atio) multar(um) rer(um) in Capannore (.) et [***6***] alijs loci p(ro) ep(iscop)atu (.)”.

[S] in nom(ine) s(an)c(t)ae et indiuiduae trinitatis regnante donno n(ost)ro otto gl(ori)osissim(us) in p(erato)r au-

gusto filio b(one) m(emorie) ottoni in p(erato)ris anno imperii ei(us) sexto decimo sexto kal(endas) iulias ind(ictione) undecima

Manifestu su(m) ego domnucio filio b(one) m(emorie) teudimu[(n)]di q(ui) teutio uocabat(ur) q(ui)a tu teudigrimo

gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)e lucane eccl(esi)e humilis episcopus p(er) cartula liu(e)llario nom(ine) ad ce(n)s[ur]a[m] p[ro]p[ri]o[rum] exo[rum]:-

ue(n)du(m) dedisti mihi id est cassina et curte illa dom(ni)cata q(ue) esse uidet(ur) in loco et finib(us) capan-

nule ubi dicit(ur) sularia ultra fluuiu arno p(er)tine(n)tes s(upra)s(crip)te eccl(esi)e et p[ro]p[ri]o[rum] u(est)ro [...] ⁸⁵⁷ martini

cassina et curte dom(ni)cata uero ipsa cu(m) fundame(n)to et om(n)e et deficio suo una cu(m) uiginti et duo int(er) casis et cassinis seo casalino adq(ue) sortis et reb(us) illis massariciis ad eade(m)

[ca]ssina et curte dom(ni)cata p(er)tine(n)tib(us) una ex ipse regit(ur) p(er) uiuentio s(e)c(un)da p(er) solari t(er)tia p(er) pe-

trus spallardo quarta p(er) ioh(anne)s filio lazari q(ui)nta p(er) homicio de capannule sexta p(er) marchu- lo de uingnule septima p(er) ioh(anne)s et g(ermani)⁸⁵⁸ sui octaua p(er) ioh(anne)s blanco de culiana nona p(er) dominicho

de rusciana decima p(er) marcho de rusciana undecima p(er) bonitio de rusciana duodecima p(er)

petrus da trongnana t(er)tia decima p(er) lucio da trongnana quarta decima regere⁸⁵⁹ uidet(ur) p(er) gheritio

pleuano da siuilliana q(ue) est in loco ortisciana q(ui)nta decima p(er) urso de campillule⁸⁶⁰ sexta decima re- [g]itur p(er) teudibaldo q(ue) est in loco de robbana septima decima sorte dicit(ur) ad era⁸⁶¹ q(ue) detinet addo octa-

[u]a decima regit(ur) p(er) alprando da petretulo nona decima regit(ur) p(er) dominicho da peringnana uigesi-

ma regit(ur) p(er) martino da p(er)ingnana uigesima prima p(er) uitali da lauaiano uigesima s(e)c(un)da regit(ur) p(er) po-

so p(res)b(ite)ro da lauaiano hec aute(m) p(re)nominatis uiginti et duo int(er) casis et cassinis seo casalinis adq(ue) sortis

cu(m) fundame(n)tis et om(n)e et deficiis suis seo curtis ortalia terris uin(ei)s oliuetis siluis uirgareis pratis pascuis cul-

⁸⁴⁹ xvja, a nell'interlinea superiore

⁸⁵⁰ xvija, a nell'interlinea superiore

⁸⁵¹ xvijja, a nell'interlinea superiore

⁸⁵² xviiiija, a nell'interlinea superiore

⁸⁵³ xxa, a nell'interlinea superiore

⁸⁵⁴ xxja, a nell'interlinea superiore

⁸⁵⁵ xxija, a nell'interlinea superiore

⁸⁵⁶ la prima lettera non pare c

⁸⁵⁷ le tracce delle due o tre lettere non assomigliano a s(an)c(t)i

⁸⁵⁸ gg

⁸⁵⁹ le aste basse di r e g sembrano evanite

⁸⁶⁰ c corretta da altra lettera

⁸⁶¹ r preceduta da lettera dilavata o altrimenti danneggiata, verosimilmente a

tis reb(us) u(e)l incultis hom(n)ia et in o(m)nib(us) reb(us) ta(m) dom(ni)catis qua(m) et massariciis
 qua(n)tas ubiq(ue) in qualibet locis u(e)l uoca-
 [buli]s ad s(upra)s(crip)ta cassina et curte dom(ni)cata et ad pr(e)d(ic)tis casis et cassinis seo casalinis
 adq(ue) sortis et reb(us) massariciis
 p(er)tine(n)tib(us)⁸⁶² u(e)l aspicie(n)tib(us) et s(upra)s(crip)tis denominatis hominib(us) exinde ad man(us)
 suor(um) abere et detinere uidet(ur) in i[(n)-
 tegr(um)] mih*i* eas liu(e)llario nom(ine) dedisti tali ordine ut da admodu(m) in mea q(ui) s(upra) domnucio
 u(e)l de heredi**ib(us)** h[a]c p(ro)ere-
 d[i]b(us) meis siue de illis p(er)sonis hominib(us) cui⁸⁶³ nos eas liu(e)llario nom(ine) dederim(us) u(e)l abere
 constituerim(us) et de <e>orumq(ue)
 heredi**ib(us)** sint et p(er)maneant potestate(m) s(upra)s(crip)ta cassina et curte dom(ni)cata una cu(m)
 pr(e)d(ic)tis casis et cassinis seo
 casalinis adq(ue) sortis seo reb(us) ta(m) dom(ni)catis qua(m) et massariciis ad eade(m) curte
 p(er)tine(n)tib(us) quas nob(is) dedisti e[as]
 abendi tene(n)di inperandi laborare faciendi et nob(is) eas priuatu(m) nom(ine) abendi et usufructuandi
 Nisi ta[(n)tu(m)]
 p(ro) om(n)i ce(n)su(m) et iustitia exinde tibi u(e)l ad posterisq(ue) subcessorib(us) tuis p(er) singulos annos
 p(er) om(n)e me(n)se ianuario
 ce(n)su(m) exinde uob(is) retdere debeam(us) hic ciuitate luca ad pars s(upra)s(crip)te eccl(esi)e
 episcopatui u(est)ro p(er) nos aut p(er) miss[o]
 n(ost)ro uob(is) u(e)l ad misso u(est)ro aut a ministerialem illum quas in ipso domu(m) episcopo p(re)
 te(m)pore constitutu(m) fuerit
 aut in ipsa eccl(esi)a s(an)c(t)i martini mittat(ur) arge(n)tu(m) sol(idos) q(ui)ndecim de bon(os) den(a)r(io)s
 expendibiles duodecim den(a)r(io)s
 p(er) singulo sol(ido) rationatos ta(n)tu(m) et si a uos nob(is)⁸⁶⁴ hec om(n)ia qual(iter) superius legit(ur)
 p(er) s<i>ngulos annos sic no(n) fuerit a[d]-
 inpleta et co(n)seruata aut si s(upra)s(crip)ta cassina et curte dom(ni)cata cu(m) pr(e)d(ic)tis casis et
 cassinis seo casalinis adq(ue)
 s]ortis siue reb(us) massariciis s(upra)s(crip)te curtis p(er)tine(n)tib(us) quas nob(is) liu(e)llario nom(ine)
 dedisti relaxauerim(us) u(e)l si p(er) nos pe[iora]-
 ta] fuerit spondeo ego q(ui) s(upra) domnucio una cu(m) heredi**ib(us)** hac p[(ro)]heredi**ib(us)** meis
 conp(one)r(e) tibi q(ui) s(upra) teudigrimo ep(iscopu)s u(e)l ad pos[te-
 risq(ue)] subcessorib(us) tuis pena(m) argentu(m) sol(idos) sexcentos et post pena absoluta hunc libellu(m)
 om(n)i te(m)pore in s[ua] p[(er)]-
 manean**t** f[i]rmitate et robore sub s(upra)s(crip)ta pena(m) et oblicatione(m) q(ui)a tal(iter) int(er) nos
 conuenit et duos int(er) [n]os lib[elli]
 teupertu(m) not(arium) dom(ni) imp(erato)ris scribere rogauim(us) actum luca (2)
 (S) ego domnucio in unc libello⁸⁶⁵ a me⁸⁶⁶ facto s(ub)s(cripsi)
 (S) sigefredus iudex dom(ni) imp(erato)ris s(ub)s(cripsi) (2)
 (S) petrus iudex dom(ni) imp(erato)ris s(ub)s(crip)s(i) (2)
 (S) [teu]p[er]tus⁸⁶⁷ i[u]de[x] d[o]m(ni) im[p(erato)]r[i]s s(ub)s(cripsi) (2)
 (S) petrus iudex dom(ni) INp(erato)ris subs(cripsi) (2)
 (S) teupertus not(arius) dom(ni) imp(erato)ris Post tradita(m) Conpleui et dedi (2)

⁸⁶² davanti a *p(er)tine(n)tib(us)* ci si aspetterebbe un verbo, che dovrebbe essere abbreviato per entrare nel margine sinistro; si potrebbe trattare di *s(unt)*, che è, però, insolito

⁸⁶³ c corretta su altra lettera

⁸⁶⁴ si intenda *nos uob(is)*

⁸⁶⁵ e coperta da una chiazza d'inchiostro

⁸⁶⁶ e coperta da una chiazza d'inchiostro

⁸⁶⁷ *teupertus* oppure *teutpertus iudex dom(ni) imp(erato)ris* sottoscrive ai documenti nr. 1528–1531, fatti rilasciare dallo stesso Donnuccio

1589

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ B. 100.

Pietro, Marco e Domenico fratelli, figli del fu Orso, offrono per la salvezza delle loro anime al vescovato di San Martino di Lucca un appezzamento di terra nella località chiamata *Trambo Aque*, presso *Vico Strata*.

984 settembre 10, Lucca

Originale. Estensione massima 892 mm x 290 mm. Inchiostro bruno. La parte superiore della pergamena come anche i margini laterali sono scuriti dall'umidità. La prima riga è quasi coperta da una macchia longitudinale di colla. I margini laterali sono laceri all'altezza delle sottoscrizioni, quelli orizzontali presentano piccoli fori di spillo.

Scrittore: *Iohannes IV notarius et iudex domni imperatoris*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: assai consunta "ubi d(icitu)r / [... amb]e [a]que p(ro)pe uico str[ata]", sebbene l'inchiostro paia identico, è possibile che la prima riga sia stata aggiunta più tardi, data la sua migliore conservazione, 2: ripassata da una mano posteriore "l(ibellum) a filiis ursi int(er) ambas aquas / p(ro)pe uico sterni", 3: moderna "Oblatio f(a)c(t)a Ep(iscop)atui".

(S) [in] nom(ine) d(omi)ni n(ost)ri
ih(es)u (christi)⁸⁶⁸ d(e)i etterni anno
ab incarnationis ei(us) nongem-
tesimo octuagesimo quarto
quarto idus septembris im-
d(ictione) tertia decima Manifesti sum(us)
nos petrus et marcho seo domini-
cho (germani)⁸⁶⁹ filii b(one) m(emorie) ursi q(ui)<a>⁸⁷⁰ p(er) hanc cartula
p(ro) animab(us)⁸⁷¹ n(ost)ris remedi(u)m offeruim(us)⁸⁷² d(e)o et
tibi eccl(esie) domui episcopatui s(an)c(t)i martini
lucensis id est una petia de t(er)ra n(ost)ra illa qua(m)
abem(us) in loco ubi dic(itur) trambo aque et⁸⁷³ uocitat(ur) na-
ue ioh(anni) p(ro)pe uicho strata tenemtes uno capo cu(m)
uno lato im t(er)ra q(ue) fuit q(uon)d(am) fridiani et alio capo tenet in
t(er)ra de filii q(uon)d(am) pipini et alio lato tenet in t(er)ra gherardin-
gha has s(upra)s(crip)ta petia de t(er)ra qual(iter) ab omnis parte circu(n)data est
p(er) desimgnatas locas quod est p(er) me(n)sura ad iusta p(er)tica me(n)sura-
tas modior(um) unum in integ(rum) una cu(m) imferiorib(us) et superiorib(us)
suis seo cu(m) accessionib(us) et ingressoras suas deo et tibi eccl(esie) s(an)c(t)i mar-
tini episcopatui lucensis offerruim(us) preuidim(us) tali ordinem ut
ab odierna die in ipsius eccl(esie) domui episcopatui s(an)c(t)i martini et de suis-
que rectorib(us) ta(m) im uita n(ost)ra⁸⁷⁴ qua(m) et post obito n(ost)ro⁸⁷⁵ sint et p(er)maneant

⁸⁶⁸ xpi

⁸⁶⁹ gg

⁸⁷⁰ una chiazza d'inchiostro tra q(ui) e p(er), la quale non è, però, abbastanza ampia per coprire una a

⁸⁷¹ b appare corretta su u

⁸⁷² r corretta su altra lettera

⁸⁷³ Barsocchini *trambot et que*; a in *aque* sembra corretta da altra lettera, verosimilmente u; cfr. la nota dorsale *inter ambas aquas*; l'area tra l'*Auser* e l'*Auserculus*; per *trambo*, v. Dante, *Inferno* 32, 131

⁸⁷⁴ n ripassata

⁸⁷⁵ o corretta da b

potestate(m) s(upra)s(crip)ta petia de t(er)ra quas ipsius eccl(esie) domui episcopatui s(an)c(t)i martini offerruim(us) p(ro) animab(us) n(ost)ris remedium eas abemdi tenemdi imperamdi gub(er)nandi laborare faciendi et usumfructuamdi et si oportum fuerit causas eximde agemdi respomsum reddemdi finem ponemdi ad pars ipsius eccl(esie) domui episcopatui s(an)c(t)i martini modis om(n)ib(us) defemsamdi cu(m) cartula ipsa offerisionis qual(ite)r iusta lege(m) melius potueritis et qual(ite)r de pars ipsius eccl(esie) domui episcopatui s(an)c(t)i martini data u(e)l tradita fuerit ta(m) im uita n(ost)ra qua(m) et post obito n(ost)ro⁸⁷⁶ ad onorem et saluitatem ipsius eccl(esie) domui episcopatui s(an)c(t)i martini p(ro) animab(us) n(ost)ris remedium stabilem p(er)maneant semp(er) et si aliquamdo tempore nos q(ui) s(upra) (germani)⁸⁷⁷ u(e)l n(ost)ris eredib(us) tibi p(re)fata eccl(esia) domui episcopatui s(an)c(t)i

martini suisque rectorib(us) ut si nos uob(is) pr(e)d(ic)ta petia de t(er)ra aliqua(n)do te(m)pore in aliquod exinde inte(n)tionauerim(us) aut retolli u(e)l suptragi quesierim(us) Nos u(e)l ille homo cui nos eas dedissem(us)⁸⁷⁸ aut dederim(us) p(er) quolibet imgenio et eas ad pars ipsius eccl(esie) domui episcopatui s(an)c(t)i martini ab onni homines defemdere no(n) potuerim(us) spondim(us) nos q(ui) s(upra) petrus et marchio seo dominicho (germani)⁸⁷⁹ una cun n(ost)ris eredib(us) ad pars p(re)nomina-

te eccl(esie) episcopatui s(an)c(t)i martini et ad ei(us)que rectorib(us) aut eidem homini cui pr(e)d(ic)ta petia de t(er)ra de pars ipsius⁸⁸⁰ eccl(esie) episcopatui s(an)c(t)i martini data u(e)l tradita aut ordinata fuerint s(upra)s(crip)ta petia de t(er)ra quas ipsius eccl(esie) domui episcopatui s(an)c(t)i martini offerruim(us) im duplum⁸⁸¹ im ferq(ui)dem loco sub estimatione(m) quales tunc fuerint et hec cartula offerisionis n(ost)re om(n)i tempore im sua p(er)maneant firmitate(m) q(ui)a im tali ordine(m) hanc cartula offerisionis n(ost)re ioh(anni)s not(arius) et iudex dom(ni) imp(erato)ris <s>cribere rogauit actum luca (2)

singn(a) (S)(S)(S) m(anu)s petri et marchi seo dominichi (germani)⁸⁸² q(ui) hanc cartula offerisionis fieri rogauer(unt)

(S) sigefredus iudex dom(ni) imp(erato)ris s(ub)s(cripsi) (2)

(S) gherardus iudex dom(ni) imp(erato)ris s(ub)s(cripsi) (2)

(S) teutpald(us) iudex dom(ni) imp(erato)ris s(ub)s(cripsi) (2)

(S) ildebrandus not(arius) dom(ni) imp(erato)ris rog(atu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (2)

(S) ego gottefredus rogatus t(es)t(is) subs(cripsi) (2)

(S) iohannes not(arius) et iudex dom(ni) imp(erato)ris Post tradita(m) compleui et dedi (2)

1619

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ D. 25.

Rodolfo del fu Azio vende a Rozio, figlio di Ghisolfo, otto staia di vigna in Marlia in località Colle di Pino per il prezzo di sedici soldi d'argento.

987 gennaio 11, presso la chiesa di San Giusto a Marlia

Originale. Estensione massima 570 mm x 239 mm. Inchiostro bruno. Tutti i margini sono fortemente scuriti dall'umidità ed i margini laterali presentano anche macchioline brunastre e purpuree di muffa. La

⁸⁷⁶ o corretta da b

⁸⁷⁷ gg

⁸⁷⁸ i primi due tratti di m ripassati

⁸⁷⁹ gg

⁸⁸⁰ la prima i appare corretta da o

⁸⁸¹ p sembra corretta da s

⁸⁸² gg

pergamena è assai consunta a metà del margine laterale destro come anche a metà di quello inferiore; alcuni piccoli fori e lacerazioni qua e là. Fori di spillo lungo i margini orizzontali. Un largo spazio lasciato in bianco dopo le sottoscrizioni. La sottoscrizione del notaio Cosfridi sembra di mano dello scrittore.

Scrittore: *Ildighisi* | *notarius domni inperatoris*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in alto 1: “jn marlia in loco Colle d(e) pino (.)”, 2: moderna “uenditio Ro[d]ulf[i] in / marlia”.

(S) in nom(ine) d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)⁸⁸³ d(e)i eterni am-
no ab incarnationis ei(us) no(g)tesimo
octuagesimo septimo tertio idus ianua-
rii ind(ictione)⁸⁸⁴ q(ui)nta decima Manifestu su(m) ego
rodolfo filio b(ome) m(emorie) acti q(ui)a p(er) hanc cartula uin-
do et trado tibi rotio filio ghisolfi id est una petia
de terra mea illa quod est uinea quan abeo in loco
et finib(us) marilla ubi dic(itur) colle de pino tene(n)tes uno ca-
po in uia plubica⁸⁸⁵ et alio capo tene in terra et carbo-
naria de s(upra)s(crip)to colle de pino lato uno tene in terra q(ue) fuit
q(uon)d(am) isinbaldi et alio lato tene in terra q(ue) fuit q(uon)d(am)⁸⁸⁶ sighifridi⁸⁸⁷ has s(upra)s(crip)ta
petia de terra quod est uinea qual(ite)r ab onnis parte circunda-
ta est p(er) desingnata⁸⁸⁸ locas quod est⁸⁸⁹ p(er) me(n)sura ad iusta p(er)ti-
ca me(n)suratas sistarior(um) octo (.)⁸⁹⁰ una cu(m) inferiorib(us) et superio-
rib(us) suis seo cu(m) acessionib(us) et ingresoras suas in integru(m) tibi eas
uindo et trado Pro q(ui)b(us) ad te p(re)tiu(m) recepi argentu(m) sol(idos) sidec[i]m
in p(re)finito unde rep(ro)minto ego q(ui) s(upra) rodolfo una⁸⁹¹ cun meis hered(es) tibi q(ui) s(upra)
roctio u(e)l ad tuis hered(es) aut heiden⁸⁹² homini cui uos s(upra)s(crip)ta mea uend(itio) dede-
ritis u(e)l abere decreueritis ut si nos uob(is) eas aliquamdo te(m)pore inn aliquod
exinde inte(n)tionauerim(us) aut retolli u(e)l subtragi quesierim(us) nos u(e)l ille ho(m)-
mo cui nos eas dedissem(us) aut dederim(us) p(er) quodlibet ingenio et eam uob(is) a-
b onni homines defendere non potuerim(us) spondim(us) nos uob(is) conp(one)r(e) s(upra)s(crip)ta
mea uend(itio) in duplun in ferq(ui)den loco sub estimatione(m) quales tun fueri
si<c> tame(n) si nos exinde autores nec defensores⁸⁹³ querere nec dare nolu-
eritis licentia <a>beatis absque n(ost)ra p(er)sona si u(est)ra fueri uolunta exinde ca-
usas agendi responsun⁸⁹⁴ rede<(n)>di fine(m) pone(n)di modis omnib(us) uob(is) eas defensan-
di cun cartula ista u(e)l quomodo aut qual(ite)r iusta legen melius potueri-
tis q(ui)a in tali ordine(m) hanc cartula ildighisi not(arium) dom(ni) inp(erato)ris scribere roga-
ui actu(m) loco et finib(us) marilla p(ro)pe eccl(esia) s(an)c(t) iusti (2)
singn(um) (S) m(anu)s rodolfi q(ui) hanc cartula fieri rogau(i) (2)
singn(um) (S) m(anu)s uuilleradi que uunitio uoc(atu)r filio b(ome) m(emorie) sighifridi t(es)t(i)s et p(re)tio
da(n)te uidi⁸⁹⁵

⁸⁸³ *xpi*

⁸⁸⁴ *d* preceduta da lettera dilavata

⁸⁸⁵ si intenda *publica*

⁸⁸⁶ *q* aggiunta all'interlinea inferiore in un secondo tempo

⁸⁸⁷ Barsocchini *Ghisilfridi*

⁸⁸⁸ la prima *a* di modulo rimpicciolito

⁸⁸⁹ *t* tagliata da una lunga linea verticale

⁸⁹⁰ *octo* (.) scritto con lo stesso inchiostro, con spaziatura espansa

⁸⁹¹ *u* preceduta da un trattino sconnesso

⁸⁹² si intenda *eidem*

⁸⁹³ *o* corretta su altra lettera

⁸⁹⁴ la prima *n* preceduta da lettera dilavata

⁸⁹⁵ *-di* vergato sotto *ui-* nel margine della pergamena

sign(um) (S) m(anu)s ughi filio b(one) m(emorie) acti t(es)t(is) et p(re)tio dante uidi (2)
(S) cosfridi not(arius) dom(ni) inp(erato)ris rog(atu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) et p(re)tio dante uidi (2)
(S) ildighisi not(arius) dom(ni) inp(erato)ris Post tradita(m) compleui et dedi

1633

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura * F. 68.

Enrico del fu Sighifrido riceve a livello da Isalfredo, vescovo di Lucca, sette case con i relativi beni posti nelle località chiamate *a Contra*, *Cullanulo*, *Casese*, *Antongnano* e *Pede de Monte*, nonché le terre appartenenti al vescovato di San Martino di Lucca nelle località *Arena* e *Piola*, impegnandosi, anche a nome dei suoi eredi, a versare ogni anno nel mese di gennaio un censo di quattro soldi d'argento.

988 ottobre 21, Lucca

Originale. Estensione massima 880 mm x c. 270 mm. Inchiostro bruno, ben leggibile. Le prime 7 righe e i margini laterali sono scuriti dall'umidità. Sono presenti anche lievi macchie brunastre su tutta la pergamena. Sul margine inferiore vi è uno strappo che si allunga fino alle sottoscrizioni. Dopo le sottoscrizioni si trova uno spazio lasciato in bianco. La parte inferiore della pergamena è spiegazzata e leggermente lacera a sinistra. Lo scrittore sembra aver interpretato l'espressione fissa *casa e res* come *casa eres*.

Scrittore: *Gottfredus I notarius domni imperatoris*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: sbiadito "li(bellum) sigefredi filii henrici d(e) vii (.) mansis et aliis bonis t(er)ris", 2: "feudu(m) enrigi d(e) sigifredi d(e) septe(m) Massaritiis (.)", 3: continua la nota 2 "i(n) arena (et) antognano", 4: moderna "locatio a Contra et frigiti".

(S) in nom(ine) d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)⁸⁹⁶ d(e)i et-
terni anno ab incarnationis ei(us)
nongentesimo octuagesimo octa-
uo duodecimo kal(endas) nouembris ind(ictione)
s(e)c(un)da Manifestu su(m) ego henricho filio
b(one) m(emorie) sighifridi q(ui)a tu isalfredus gr(ati)a d(e)i
uius s(an)c(t)e lucane eccl(esie) umilis ep(iscopus) p(er) cartu-
la liu(e)llario nom(ine) a censum {et}p(er)exsoluendum
dedisti mihi id est septem casis ereb(us) illis mas-
sariciis quod sunt p(er)tinentib(us) s(upra)s(crip)te eccl(esie) etpischopa-
tui u(est)ro s(an)c(t)i martini qui una ex ipsa casa eres massa-
ricias esse uidet(ur) in locho et finib(us) a contra p(ro)pe lo-
cho ubi dic(itur) a frigia et p(ro)pe eccl(esia) plebe beati s(an)c(t)i uita-
li quas lamb(er)to massario a manus suas detinet s(e)c(un)da
casa eres massaricias esse uidet(ur) in locho et finib(us) cullanu-
lo q(ue) regit(ur) p(er) moro massario t(er)tia casa eres massaricias
esse uidet(ur) in locho casese q(ue) regit(ur) p(er) uineri massario et ille
quarta res regere uidet(ur) in locho antongnano q(ue) regit(ur) p(er)
bonofante q(ui)nta res regere uidet(ur) in locho ubi dic(itur) pede de mo(n)-
te quas stefano de riuo de uerte a laborandum a manus suas
detinet sexta rex esse uidet(ur) in p(re)nominato locho pede de monte

⁸⁹⁶ xpi

quas baroncho de palencita a laborandum a manus suas
 detinet septina res esse uidet(ur) in p(re)fato locho pede de mo(n)te quas
 q(uon)d(am) cunitio de⁸⁹⁷ angnano a manus suas abuit et⁸⁹⁸ modo ingitio et ioh(anne)s
 (germani)⁸⁹⁹ filii b(one) m(emor)ie gosb(er)ti a laborandum a manu suoru(m) detinet hecc autem
 p(re)nominatis casis ereb(us) massariciis in sigulis⁹⁰⁰ denominatis locib(us)
 et uocabulis superius dictis cu(n) fundamentis et onnem etdeficiis u(e)l uni-
 uersis fabricis suis seo curtis ortis t(er)ris uineis oliuis siluis uirgareis para-
 tis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis omnia ex onnib(us) reb(us)⁹⁰¹ qua(n)tas ubique in qua-
 libet locit⁹⁰² u(e)l uocabulis ad p(re)dictas casis ereb(us) massariciis sunt p(er)tine(n)tib(us) u(e)l
 aspicientib(us) et s(upra)s(crip)tas denominatas hominib(us) exinde a manu suoru(m) abere et de-
 tinere uidet(ur) in integ(rum) mihi eas liu(e)llario nom(ine) dedisti item et liu(e)llario nom(ine)
 dediste mihi id est onnib(us) t(er)ris illis p(er)tinentib(us) s(upra)s(crip)te eccl(esie) episcopatui u(est)ro
 s(an)c(t)i mar-
 tini quod sunt positus in locho et finib(us) ubi dic(itur) arena p(ro)pe antongnano
 et ite(m) piola quas dominicho et iohannes sabblo cun suis consortib(us) a labo-
 randum a manu suoru(m) detinet in integ(rum) cu(n) inferiorib(us) et superiorib(us) suis seo
 cu(n) acessionib(us) et ingressoras suas mihi eas liu(e)llario nom(ine) dediste et si anplius
 res de p(re)dicto episcopatui u(est)ro s(an)c(t)i martini de p(re)nom<i>natis locib(us) ibi⁹⁰³ plus in-
 uenta fuerit omnia in integ(rum) mihi eas liu(e)llario nom(ine) dediste tali ordinem ut
 da amodu(m) in mea q(ui) s(upra) henricho u(e)l de meis hered(es) sin potestate(m) s(upra)s(crip)tis casis
 ereb(us)
 tan donnicatis qua(n) et massaricis quas mihi dedisti eas abendi tenendi inperandi
 gubernandi laborare faciendi meliorandi et nob(is)⁹⁰⁴ eas priuatum nom(ine)⁹⁰⁵ usumfructu-
 andi Nisi tantum p(ro) onni censum et iustitia exinde tibi u(e)l a{s} posterisque supcesso-
 rib(us) tuis a par<s> s(upra)s(crip)te eccl(esie) episcopatui u(est)ro s(an)c(t)i martini p(er) singulos annos
 p(er) onne
 mense ianuario censu(m) uob(is) redere debeam(us) p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro uob(is) u(e)l a misso
 u(est)ro aut ministerialem illum quas in ipso episcopatuo p(re) tempore abueritis arge(n)-
 tu(m) sol(idos) quatuor de bonos d(e)n(ario)s expendibiles duodecim d(e)n(ario)s p(ro) singulos sol(idos)
 rationa-
 tos ta(n)tu(m) ex⁹⁰⁶ si a uos nob(is)⁹⁰⁷ hecc omnia qual(iter) superius legit(ur) p(er) singulos annos si<c>
 no(n)
 fuerit a<d>inpleta et coseruata et uos nob(is) s(upra)s(crip)tis casis ereb(us) quas mihi liu(e)llario nom(ine)
 dedisti
 relaxsauerim(us) u(e)l si p(er) nos peiurata fuerit spondeo ego q(ui) s(upra) henricho una cu(n) meis
 hered(es) conp(oner)e tibi q(ui) s(upra) isalfredus ep(iscopu)s u(e)l a posterisque supcessorib(us) tuis
 penam argen-
 tu(m) sol(idos) sexcentos q(ui)a tal(iter) inter nos conuenit et duo int(er) nos libelli gottfredus
 not(arius) dom(ni) imp(erato)ris scribere rogau⁹⁰⁸ actum luca (2)
 + ego enrigo⁹⁰⁹ inn uc libello a me facto s(ub)s(cripsi)
 (S) ildighisi not(arius) dom(ni) inp(erato)ris rog(atu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (2)

⁸⁹⁷ *d* preceduta da lettera dilavata

⁸⁹⁸ *et* aggiunto verosimilmente in un secondo tempo

⁸⁹⁹ *gg*

⁹⁰⁰ *g* corretta su altra lettera, forse *n*

⁹⁰¹ *reb(us)* su lettere dilavate

⁹⁰² si intenda *locis*

⁹⁰³ la prima *i* preceduta da *et* dilavato

⁹⁰⁴ *n* corretta da *u*

⁹⁰⁵ *o* coperta da una chiazza d'inchiostro

⁹⁰⁶ si intenda *et*

⁹⁰⁷ si intenda *nos uob(is)*

⁹⁰⁸ il nesso *-og-* realizzato in modo molto particolare

⁹⁰⁹ *e* preceduta da lettera dilavata

(S) iohannes iudex dom(ni) imp(erato)ris s(ub)s(cripsi)
(S) ego leo rogatus t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (2)
(S) gottfredus not(arius) dom(ni) imp(erato)ris Post tradita(m) conpleui et dedi

1660

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ I. 79.

Raimbaldo del fu Raimbaldo e Omiccio del fu Giovanni ricevono a livello da Gherardo, vescovo di Lucca, la metà del fondamento e dei beni della distrutta chiesa di San Martino di Lunata, sottoposta alla cattedrale di San Martino di Lucca, impegnandosi, anche a nome dei loro eredi, a versare ogni anno nel mese di novembre un censo di dodici denari d'argento.

991 maggio 23, Lucca

Originale. Estensione massima c. 520 mm x c. 335 mm. Inchiostro grigio. I margini laterali scuriti qua e là a causa dell'umidità. Una macchia arancione di colla all'inizio della terza riga; tracce di ruggine o di colla quasi a metà del margine laterale destro. I capi del rotolo sono consunti, donde le lacerazioni dei margini laterali all'altezza delle sottoscrizioni; lo spigolo inferiore destro si presenta particolarmente lacero. Le piegature del rotolo sono consistenti e fortemente visibili per tutta la pergamena. Una x di mano moderna nel margine sinistro davanti alla riga 10 (si veda la discussione a proposito del documento nr. 1186). La riga indicante *signa manus* di Raimbaldo e Omiccio, le sottoscrizioni e il numerale *uiginti* alla riga 25 sono scritti in un altro inchiostro bruno. La mano non sembra la stessa del doc. nr. 1427 del 971, steso ugualmente da un Raineri *notarius domni imperatoris*, quindi pare giustificato attribuire l'ordinale II allo scrittore della presente carta, attivo anche successivamente, ma non prima del 991.

Scrittore: *Raineri II notarius domni imperatoris*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: "li(bellum) d(e) fundam(en)to q(ui) fuit quonda(m) fuit eccl(esi)a uocabulo / s(an)c(t)i martini in lu[na]ta", 2: "l(ibellum) (.) xij (.) d(ena)r(iorum) (.) arimbaldo d(e) Medietate fundam(en)ti u(b)i fuit eccl(esi)a / s(an)c(t)i Martini i(n) lunata (et) ei(us) p(er)tine(n)tiis (.)", 3: moderna "Pro Eccl(es)ia s(an)c(t)i martini d(e) lunata".

(S) in nom(ine) d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)⁹¹⁰ d(e)i et(er)ni anno ab incarnationis ei(us) no-gentesimo nonagesimo primo decimo kal(endas) iulii ind(ictione) quarta Manifesti⁹¹¹ sumus nos rainbaldo filio b(one) m(emorie) iten rainbaldi et homicio filio b(one) m(emorie) ioh(annis) q(ui)a tu gherardo gratia d(e)i uius s(an)c(t)e lucane eccl(esi)e umilis episcopus p(er) cartula liu(e)llario nom(ine) ad censu p(er)exoluendun dedisti nob(is) id est medietate ex integru(m) de fundamento illo ubi fui eccl(esi)a s(an)c(t)i martini sito loco et finib(us)⁹¹² lunata q(ue) dicit(ur) ursciana p(er)tinentes s(upra)s(crip)te eccl(esi)e domui episcopatui s(an)c(t)i martini ian dicta medietate de p(re)dicta medietate de p(re)dicto fundamento ubi fui eccl(esi)a s(an)c(t)i martini cum medietate de omnib(us) casis et reb(us) do(m)nicatis et masariciis ad ipso fundamento ubi fui eccl(esi)a s(an)c(t)i martini sun p(er)tinentib(us) cun⁹¹³ funda<me>ntis et omne edeficiis u(e)l uniuersiis fabricis suis seo de curtis or-tis t(er)ris uineis oliuis siluis uirghareis pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis omnia inn o(m)nib(us)

⁹¹⁰ xpi

⁹¹¹ n corretta su altra lettera

⁹¹² la prima i corretta su altra lettera

⁹¹³ c preceduta da lettera dilavata

tan do(m)nicatis quanm et masariciis quantas ubiq(ue) in qualibet locis u(e)l uocabulis ad s(upra)s(crip)to
 funda-
 mento ubi fui eccl(esia) s(an)c(t)i martini est p(er)tinentes sunt ut dictunm est medietate exinde ex inte-
 gru(m) nob(is) eas liu(e)llario nom(ine) dediste nob(is) tali ordine ut da admodun in n(ost)ra q(ui) s(upra)
 rainbaldo et homicio
 u(e)l de n(ost)ri eredib(us) sint potestate de s(upra)s(crip)to fundamento⁹¹⁴ ubi fui eccl(esia) s(an)c(t)i
 martini medietate de reb(us)
 do(m)nicatis et masariciis a easde⁹¹⁵ fundamento p(er)tinentib(us) quas nob(is) liu(e)llario nomine dedisti
 eas aben-
 di tenedi inperandi laborare faciendi meliorandi et uob(is)⁹¹⁶ eas priuatun nom(ine) usunfrutuandi
 Nisi ta-
 tun p(ro) omni censun et iustitia exinde tibi u(e)l ad posterisq(ue) supcesorib(us) meis⁹¹⁷ p(er) singulos
 annos p(er) omne mense noue(m)-
 ber censun exinde uob(is)⁹¹⁸ redere debeatis⁹¹⁹ hi<c> ciuitate luca a pars s(upra)s(crip)te eccl(esie)
 episcopatui u(est)ro p(er) nos aut p(er) miso n(ost)ro
 nob(is)⁹²⁰ u(e)l a miso⁹²¹ u(est)ro aut a minesterialen illu quas ibi p(re) tempore abuerimus⁹²² u(e)l ad illu
 homine q(ui) eas da uos in beneficio
 abueri argentun d(ena)r(io)s bonos expendi<ui>les numeros⁹²³ duodeci tantun exi⁹²⁴ a nos uob(is) ec omnia
 qual(iter) superius leit(ur) p(er) singulos
 annos sic fueri adinpleta et conser<ua>ta et uos nob(is)⁹²⁵ s(upra)s(crip)ta medietate de p(re)dicto
 fundamento ubi fui eccl(esia) s(an)c(t)i martini
 cun medietate de omnib(us) casiis et reb(us) a eas p(er)tinentib(us) quas nob(is) liu(e)llario nom(ine)⁹²⁶
 dedisti rexlasauerim(us) u(e)l si p(er)
 nos peiorata fueri p(er) colibet ingenio spomdimus nos q(ui) s(upra) rainbaldo et homicio una cun n(ost)ri
 eredib(us) componere tibi⁹²⁷ q(ui) s(upra)
 gherardo ep(iscopu)s u(e)l a posterisq(ue) supcesorib(us) tuis pena argentun sol(idos) uiginti⁹²⁸ q(ui)a
 tal(iter) int(er) nos conuenit
 et duos int(er) nos libelli raineri not(arium) dom(ni) imp(erato)ris scribere rogauit actun luca (2)
 singn(a) (S)(S) m(anu)s⁹²⁹ raibaldi et homici q(ui) hunc libello fieri rogauerunt (2)
 + ego bernardo rogatus t(es)t(is) s(ub)s(cripsi)
 (S) iohannes iudex dom(ni) imp(erato)ris s(ub)s(cripsi)
 (S) ildebrandus not(arius) dom(ni) imp(erato)ris rog(atu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi)
 (S) raineri not(arius) dom(ni) imp(erato)ris Pos tradita(m) compleui et dedi (2)

1689

⁹¹⁴ *de s(upra)s(crip)to fund-* verosimilmente su lettere dilavate

⁹¹⁵ *l'ultima e ripassata*

⁹¹⁶ *si intenda nob(is)*

⁹¹⁷ *si intenda tuis*

⁹¹⁸ *b* corretta su altra lettera

⁹¹⁹ *si intenda debeamus*

⁹²⁰ *si intenda uob(is)*

⁹²¹ *m* corretta su altra lettera

⁹²² *si intenda abueritis*

⁹²³ *u* preceduta da lettera dilavata

⁹²⁴ *si intenda et si*

⁹²⁵ *si intenda nos uob(is)*

⁹²⁶ *m* appare corretta da *n*

⁹²⁷ un segno abbreviativo sbagliato sopra *-bi*

⁹²⁸ *uiginti* aggiunto in un secondo tempo in un altro inchiostro, usato anche nelle sottoscrizioni

⁹²⁹ *mss*

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura + G. 44.

Leone del fu Benedetto riceve a livello da Gherardo, vescovo di Lucca, un appezzamento di terra in Stranipaio, impegnandosi, anche a nome dei suoi eredi, a versare ogni anno un censo di sei denari d'argento.

993 aprile 21, Lucca

Originale. Estensione massima c. 620 mm x c. 240 mm. Inchiostro bruno. Tracce di reagente blu sulla riga 6 e sulle sottoscrizioni. Macchie purpuree di muffa su tutta la pergamena, soprattutto sulle piegature del rotolo, donde la difficile leggibilità della sottoscrizione di Rodolfo. È presente uno strappo sulla riga 15 e altri strappi e lacerazioni sull'ultimo quarto della pergamena. La fine del margine laterale sinistro è particolarmente danneggiata, con grandi macchie brunastre. Sulle righe 2, 5 e 9 tre piccoli fori verosimilmente causati da insetti.

Scrittore: *Benedictus III notarius domni imperatoris*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: sotto macchie "lib(ellum) d(e) t(er)ra i(n) [stra]nip[.]io [...], 2: "l(ibellum) (.) d(ena)r(iorum) (.) vj (.) d(e) t(er)ra i(n) Starniputho (.) u(b)i dicit(ur) ischiauiti (.)", in alto 3: moderna "liuellu(m) bonor(um) in / stranipulo a Gherardo / ep(iscop)o".

(S) in nom(ine) d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)⁹³⁰ d(e) i et t(er)ni anno ab incarnatio-
nis ei(us) no(ge)tesimo nonagesimo tertio undecimo kal(endas) ma-
gis ind(ictione) sexta Manifestu su(m) ego leo filio b(one) m(emorie) benedicti q(ui)-
a tu gherardus gr(ati)a d(e) i uis s(an)c(t)e lucane eccl(esi)e unmilis ep(iscopu)s p(er) ca-
rtula liu(e)llario no(me)n a ce(n)su(m) p(er) exsolue(n)du(m) dedisti mihi id est una
petia de t(er)ra illa qua(m) abis in loco et finib(us) stranipaio ubi dic(itur)
ischiuiti⁹³¹ p(er) tine(n)tes s(upra)s(crip)te eccl(esi)e episcopatu(i) u(est)ro s(an)c(t)i martini et est te-
ne(n)tes ipsa petia de terra tene(n)tes uno capo cu(m) uno lato in t(er)ra alboni
et alio capo tene in uia et classo et alio lato tene in t(er)ra gherardi
et ildibra(n)di not(arii) (germani)⁹³² has s(upra)s(crip)ta petia de t(er)ra qual(ite)r ab o(m)nis parte
circu(n)data est p(er) desingnatas locas quod est p(er) me(n)sura ad iu-
sta p(er)tica me(n)suratas sistarioru(m) uiginti et sex e dimidio in i(n)-
tegru(m) una cu(m) inferiorib(us) et superiorib(us) suis seo cu(m) accessionib(us) et ingres-
s(s)oras suas mihi eas liu(e)llario no(me)n dedisti ut da anmodu⁹³³
in mea q(ui) s(upra) leo u(e)l de meis ered(es) sin potestatem eas abe(n)di tene(n)-
di inper(a)ndi laborare faciendi meliora(n)di nob(is) eas priua-
tu(m) no(me)n usunfructuandi Nisi ta(n)tun p(ro) onni cemsun et iustiti-
a exinde tibi u(e)l ad posterisq(ue) subcessorib(us) tuis p(er) singulos an-
nos p(er) onnes me(n)se [***10***] cemsun exinde uob(is) redere debea-
m(us) hic ciuitate luca ad pras⁹³⁴ s(upra)s(crip)te eccl(esi)e episcopatu(i) u(est)ro s(an)c(t)[i]
martini p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro uob(is) u(e)l ad misso u(est)ro aut a mi-
nesteriale illu(m) quas ibi p(ro) te(m)pore constitutu(m) fuerit u(e)l ad illu(m)
onmines q(ui) eas da uob(is) p(ro) te(m)pore in beneficio abis argentu(m) d(ena)r(io)s

⁹³⁰ xpi

⁹³¹ Barsocchini *Schiviti*, cfr. la nota dorsale *ischiauiti*

⁹³² gg

⁹³³ u sembra avere un tratto verticale superfluo

⁹³⁴ si intenda *pars*

bonos expe(n)dibiles numero sex⁹³⁵ tantu(m) ex⁹³⁶ si a uos nob(is)⁹³⁷ ecc o(m)nia
qual(ite)r superius legit(ur) p(er) singulos annos sic fuerit adinpleta et co(n)serua-
ta aut si s(upra)s(crip)ta petia de t(er)ra quas mihi dedisti relax-
saluerimus u(e)l si p(er) nos peiorata fuerit p(er) colibet ingenio⁹³⁸ spondeo ego q(ui) s(upra)
leo una cu(m) meis hered(es) conp(one)r(e) tibi q(ui) s(upra) gherardus ep(iscopu)s una cu(m) posterisq(ue)
subcessor⁹³⁹ tuis penan argentu(m) sol(idos) uigi(n)ti⁹⁴⁰ q(ui) a tal(ite)r int(er) nos conueni-
t et duo int(er) nos libelli benedictu(m) not(arium) don(ni) inp(erato)ris scribere rogau(i) actum luca (2)
(S) ego leo in uc libello a me facto s(ub)s(cripsi) (2)
(S) ego benedicto rogatus t(es)t(is) s(ub)s(cripsi)
(S) gottefredus not(arius) dom(ni) imp(erato)ris rog(atu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (2)
(S) ego rodolfo rogatus t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (2)
(S) benedictus not(arius) dom(ni) imp(erato)ris Post tradita(m) conpleui et d(e)d(i)

1703

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ M. 46.

Alberico detto Albizio e Winighildo detto Winizio, figli del fu Fraolmi, ricevono a livello da Gherardo, vescovo di Lucca, la chiesa di Santa Maria di Vitoio, sottoposta alla cattedrale di San Martino di Lucca, con i relativi beni, impegnandosi, anche a nome dei loro eredi, a versare ogni anno nel mese di maggio un censo di dodici denari d'argento.

995 luglio 22, Lucca

Originale. Estensione massima c. 825 mm x c. 280 mm. Inchiostro bruno. Il margine laterale sinistro è macchiato da residui di colla dall'inizio fino alla riga 11. Pergamena lievemente scurita dall'umidità lungo i margini laterali, soprattutto nella parte inferiore, dove sono presenti anche poche macchioline brunastre. Piccoli fori di spillo lungo i margini orizzontali e laterali. Il rotolo è leggermente appiattito e le piegature sono particolarmente visibili e consunte nella metà inferiore della pergamena. La presente carta rappresenta l'ultimo di quattro livelli (nr. 1699–1703) dati dal vescovo Gherardo ai fratelli Alberico e Winighildo tra il 19 e il 22 luglio del 995.

Scrittore: *Vuitternus* | *notarius domni imperatoris*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: sbiadita "appalo da alb(ite) et uunitio q(uo)nd(am) fraolmi", 2: sbiadita "l(iuellum) de ecl(esi)a {ma}marie de uitorio", "de uitorio" è aggiunto al di sopra della riga, 3: carolina "Pleban(us) piscie vall(is) nebule", 4: "diuersa negota [...5–6...]", 5: moderna "liuell(um) eccl(es)ia s(an)c(t)æ Mariæ (,) (et) aliar(um) / rerum ab ep(iscop)o Guertio facta", il nome "Guertio" è sottolineato verosimilmente dalla stessa mano, che anche aggiunge "(.) Gherardo" direttamente dopo "facta", 6: altra mano moderna "Gherardo", aggiunto nell'interlinea superiore al nome "Gheritio".

⁹³⁵ *sex* aggiunto in un secondo tempo in inchiostro diluito su uno spazio che sembra essere stato originariamente lasciato in bianco

⁹³⁶ si intenda *et*

⁹³⁷ si intenda *nos uob(is)*

⁹³⁸ *o* coperta dalla *s* della parola seguente

⁹³⁹ dopo *i* una lettera dilavata, verosimilmente *-b(us)*

⁹⁴⁰ *uigi(n)ti* aggiunto in un secondo tempo in inchiostro diluito su uno spazio che sembra essere stato originariamente lasciato in bianco

(S) in nom(ine) d(omi)ni n(ost)ri ih(es)u (christi)⁹⁴¹
d(e)i eterni anno ab incarnatio-
nis ei(us) nonge(n)tesimo nonagesimo
q(ui)nto undecimo kal(endas) augusti ind(ictione)
octaua Manifesti su(m)mus nos
albericho q(ui) albitio uoc(atur) et uuinighil-
do q(ui) uunitio uoc(atur) (germani)⁹⁴² filii b(one) m(emorie) fraolmi
q(ui)a tu gherardus gr(ati)a d(e)i huius s(an)c(t)e luca-
ne eccl(esi)e umilis ep(iscopu)s p(er) cartula liu(e)llari-
o nom(ine) ad ce(n)su(m) p(er)exoluendu(m) dedisti nob(is) id
est eccl(esi)a illa cui uocabulu(m) est beate s(an)c(t)e
marie sito loco et finib(us) uitorio q(ue) est desub
potestate(m) s(upra)s(crip)te eccl(esi)e episcopatui u(est)ro s(an)c(t)i
marti<n> eccl(esi)a uero ipsa cu(m) fu(n)dame(n)to et om(n)e
etdeficio suo una cu(m) om(n)ib(us) cas(is) et reb(us) ad ipsa
eccl(esi)a p(er)tine(n)tib(us) cu(m) fu(n)dame(n)tis et omne(m) etde-
ficiis u(e)l uniuersis fabricis suis seo curtis ortis t(er)-
ris uineis oliuis siluis uirgareis pratis pasuis cul-
tis reb(us) u(e)l incultis om(n)ia et ex om(n)ib(us) cas(is) et reb(us) ta(m) don-
nicatis qua(m) et massariciis qua(n)tas ubiq(ue) in qualibet
locis u(e)l uocabulis ad s(upra)s(crip)ta eccl(esi)a s(an)c(t)e marie s(unt) p(er)tinen-
tib(us) u(e)l aspicientib(us) in integru(m) nob(is) eas liu(e)llario nom(ine)
dedisti tali ordinem ut da admodu(m) in n(ost)ra q(ui) s(upra) albericho
et uuinighildo (germani)⁹⁴³ u(e)l n(ost)ris heredib(us) sin potestate(m) s(upra)s(crip)ta
eccl(esi)a s(an)c(t)e marie cu(m) om(n)ib(us) cas(is) et reb(us) ad eas p(er)tine(n)tib(us) quas
nob(is) dedisti eas abendi tene(n)di rege(n)di inpera(n)di gub(er)na(n)di la-
borare faciendi meliora(n)di et nob(is) eas priuatu(m) nom(ine) utsufruc-
tuandi et in ipsa eccl(esi)a s(an)c(t)e marie p(er) n(ost)ra dispositione(m) officium
d(e)i⁹⁴⁴ et luminaria seo missaru(m) continuo fieri debeam Nisi
ta(n)tu(m) p(ro) onni ce(n)su(m) et iustitias exinde uob(is) u(e)l ad posterisq(ue) sub-
cessorib(us) tuis p(er) singulos annos p(er) onne(m) me(n)se magio censu(m) ex-
inde uob(is) re(n)dere debeam(us) hic ciuitate luca ad pars s(upra)s(crip)te
eccl(esi)e episcopatui u(est)ro p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro uob(is) u(e)l ad misso u(est)ro
aut ad ministeriale(m) illu(m) quas ibi pre te(m)pore constitu<tu>(m) fuerit arge(n)-
tu(m) den(a)r(io)s bonos expendibiles numeros duodecim ta(n)tu(m) et si a
nos uob(is) ec om(n)ia qual(ite)r superius legit(ur) p(er) singulos annos sic non fu-
erit adimpleta et conseruata aut sit⁹⁴⁵ s(upra)s(crip)ta eccl(esi)a s(an)c(t)e marie cu(m) om-
n[i]b(us) cas(is) et reb(us) ad eas p(er)tine(n)tes quas uob(is) dedisti relaxauerim(us) u(e)l si
p(er) nos peiorata fuerit spondim(us) nos q(ui) s(upra) albericho et uuinighildo (germani)⁹⁴⁶
una cu(m) n(ost)ris heredib(us) conp(one)r(e) tibi q(ui) s(upra) gherardus ep(iscopu)s u(e)l ad posterisq(ue)
sub-
cessorib(us) tuis pena(m) arge(n)tu(m) sol(idos) uiginti q(ui)a tal(ite)r inter nos conuenit
et duos inter nos libelli uitternus not(arius) dom(ni) imp(erato)ris scribere rogauit ac-
tu(m) luca (2) (2)
+ ego albericho in uc libello ad nos facto s(ub)s(cripsi) (;)
singn(um) + m(anu)s s(upra)s(crip)ti uuinighildi q(ui) hunc libello fieri rogauit (2)
(S) gherardus (.) iudex dom(ni) imp(erato)ris s(ub)s(cripsi) (2)

⁹⁴¹ xpi

⁹⁴² gg

⁹⁴³ gg

⁹⁴⁴ manca il segno abbreviativo

⁹⁴⁵ si intenda si

⁹⁴⁶ gg

(S) ego sisemundo rogatus t(es)t(is) s(ub)s(cripsi)
(S) ego berardo rogatus t(es)t(is) s(ub)s(cripsi)
(S) uitternus not(arius) dom(ni) imp(erato)ris Post tradita(m) compleui Et dedi (2)

1715

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura * E. 88.

Giovanni e Angalberto fratelli, figli del fu Sabatino, e Martino del fu Bonizio ricevono a livello da Gherardo, vescovo di Lucca, la terza parte di una casa massaricia a Moriano in località Ortale, impegnandosi, anche a nome dei loro eredi, a versare ogni anno nel mese di gennaio un censo di ventiquattro denari d'argento.

997 febbraio 6, Lucca

Originale. Estensione massima 492 mm x 260 mm. Inchiostro marrone chiaro. L'inizio della pergamena è scurito dall'umidità. Sono presenti alcune macchie giallastre e, in basso, macchioline purpuree di muffa, nonché una brunastra macchia longitudinale di sporco. Due strappi poco profondi e un foro nel margine laterale sinistro all'altezza delle righe 1 e 10–14. I margini laterali sono logori a partire dalle ultime righe del testo e laceri dopo le sottoscrizioni; lo spigolo inferiore sinistro risulta strappato via. Sono visibili fori di spillo lungo i margini orizzontali e laterali.

Scrittore: *Rodilamdus I notarius domni imperatoris*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: scrittura rudimentale, sbiadita "de uico", 2: sbiadita "l(ibellum) in morriano ad ortale", 3: "l(ibellum) (.) d(ena)r(iorum) (.) xxiiij (.) [***62 mm***] in moriano (.)", 4: "L(ibellum) a filiis sabbatini (.) in hortale".

(S) in nom(ine) s(an)c(t)e et indiuidue trinitatis otto gr(ati)a d(e)i imp(erato)r augusto filio b(one) m(emorie) ottoni imp(erato)ri et nepus b(one) m(emorie) itemq(ue) ottoni imp(erato)ris anno inperi ei(us) in italia primo octauo idus februari ind(ictione) decima

Manifesti sum(us) nos ioh(anne)s et amgalb(er)to (germani)⁹⁴⁷ filii b(one) m(emorie) sabbatini et martino filio b(one) m(emorie) boniti q(ui)a tu

gherardus gr(ati)a d(e)i hu<ius> s(an)c(t)e lucane eccl(esi)e humilis ep(iscopu)s p(er) cartula liu(e)llario nom(ine) ad censum p(er)ex-

soluendu(m) dedisti nob(is) id est tertiam portionem ex integra de casa et res illa massaricias q(ue) esse uidet(ur) in loco et finib(us) morriano ubi dic(itur) ortale quas ipsa tertiam portionem s(upra)s(crip)to

q(uo)d(am) sabbatino q(ui) fuit genitor n(ost)ro q(ui) s(upra) (germani)⁹⁴⁸ ad manu(m) suas abuit et detinuit p(er)tinentes s(upra)s(crip)te

eccl(esi)e ep(iscop)atui u(est)ro s(an)c(t)i martini de casa⁹⁴⁹ et res uero ipsa cu(m) fu(n)damento et om(n)e etdeficio suo

seo de curte ortis teris uineis oliuis siluis uirgareis pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis de om(n)ia et ex om(n)ib(us) reb(us) quantas ubiq(ue) in qualibet locis u(e)l uocabulis ad s(upra)s(crip)ta casa et res mas-

saricias est p(er)tinentes et s(upra)s(crip)ta tertiam portionem de p(re)dicta casa et res qual(ite)r s(upra)s(crip)to q(uo)d(am) sabbatino

⁹⁴⁷ gg

⁹⁴⁸ gg

⁹⁴⁹ c aggiunta ad a in un secondo tempo

q(ui) fuit genitor n(ost)ro q(ui) s(upra) (germani)⁹⁵⁰ exinde ad manu(m) suas abuit et detinuit et nos ipsis q(ui) s(upra) ioh(anne)s et angalb(er)to (germani)⁹⁵¹ exinde ad manu(m) n(ost)ra abere et detinere uideor in integ(rum) nob(is) eas liu(e)llario nom(ine) dedisti tali ordine(m) ut da admodu(m) in n(ost)ra q(ui) s(upra) ioh(anne)s et angalb(er)to (germani)⁹⁵² seo martino u(e)l de n(ost)ris heredib(us) sint potestatem s(upra)s(crip)ta tertiam portionem de p(re)dicta casa et res massaricias quas nob(is) dedi eas abendi tenemdi imperamdi laborare faciendi meliorandi et nob(is) eas priuatu(m) nom(ine) usu(m)fructuandi Nisi tamtu(m) p(ro) om(n)i cemsu(m) et iustitia exinde tibi u(e)l a posterisq(ue) supcessorib(us) tuis p(er) singulos annos p(er) om(n)e memse ianuario censum eximde tibi⁹⁵³ u(e)l ad posterisq(ue) supcessorib(us) tuis redere debeam(us) hic ciuitatem luca ad pars s(upra)s(crip)te eccl(esi)e ep(iscop)atui u(est)ro s(an)c(t)i martini p(er) nos aut per misso n(ost)ro uob(is) u(e)l ad misso u(est)ro aut a minest(erialem) illu(m) quas in s(upra)s(crip)to domu(m) p(re) tempore abueritis argemtu(m) den(a)r(i)os bon(os) expensibiles numeros uiginti et quattuor tantu(m) exi⁹⁵⁴ a uos nob(is)⁹⁵⁵ hec om(n)ia qual(ite)r superius legit(ur) p(er) singulos annos sic non fuerit adimpleta et conseruata aut si s(upra)s(crip)ta tertiam portionem de p(re)dicta casa et res massaricias quas nob(is) dedisti relaxauerim(us) u(e)l si p(er) nos peiorata fuerint spondim(us) nos q(ui) s(upra) ioh(anne)s et angalb(er)to (germani)⁹⁵⁶ seo martino una cum n(ost)ris heredib(us) comp(one)r(e) tibi q(ui) s(upra) gherardus ep(iscop)us u(e)l ad posterisq(ue) supcessorib(us) tuis pena(m)⁹⁵⁷ arge(n)tu(m) sol(idos) quadragi(n)ta q(ui)a tal(ite)r⁹⁵⁸ inter nos conueni et duos int(er) nos libelli rodilamdu(m) not(arium) dom(ni) imp(erato)ris scribere rogauim(us) actu(m) luca (2) singn(um) (S) m(an)u)s ioh(ann)i et amgalb(er)ti (germani)⁹⁵⁹ seo martini q(ui) hunc libellu(m) fieri rogauer(unt) (2) (S) gundalprandus (.) iudex (.) dom(ni) imp(erato)ris s(ub)s(cripsi) (S) ego raineri rogatus t(es)t(is) subs(cripsi) (2) (S) ego uuido rogatus t(es)t(is) subs(cripsi) (S) rodilamdus not(arius) dom(ni) imp(erato)ris Post traditam compleui et dedi (2)

1740

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura ++ A. 3.

Stanzio detto Pimco, figlio del fu Moriccio, riceve a livello da Gherardo, vescovo di Lucca, due appezzamenti di terra poste una in località Collecchio presso il poggio e castello di San Martino, l'altra in località *Prumgnano*, impegnandosi, anche a nome dei suoi eredi, a versare ogni anno nel mese di novembre un censo di dieci denari d'argento.

⁹⁵⁰ *gg*

⁹⁵¹ *gg*

⁹⁵² *gg*

⁹⁵³ *t* sembra corretta su altra lettera

⁹⁵⁴ si intenda *et si*

⁹⁵⁵ si intenda *nos uob(is)*

⁹⁵⁶ *gg*

⁹⁵⁷ la *m*, originariamente presente, risulta coperta dall'*a* di *arge(n)tu(m)*; per questo motivo è stato aggiunto un segno abbreviativo sopra *-na*

⁹⁵⁸ *arge(n)tu(m) sol(idos) quadragi(n)ta q(ui)a t-* corretto in altro inchiostro su lettere dilavate

⁹⁵⁹ *gg*

999 febbraio 28, *im pogio prope castello qui dicitur sancti Martini* (verosimilmente San Martino in Colle a Capannori)

Originale. Estensione massima c. 670 mm x c. 245 mm. Inchiostro bruno. Sono presenti alcune macchie di muffa all'inizio e sul margine laterale sinistro, nonché lievi macchie brunastre sulle sottoscrizioni e dopo di esse. I margini laterali sono scuriti dall'umidità e consunti verso la fine della pergamena. Un foro dopo l'ultima sottoscrizione e piccoli fori di spillo lungo i margini laterali ed orizzontali.

Scrittore: *Rodulfus I notarius domni imperatoris*

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: sbiadita "lib(ellum) [***23 mm***] in colleccle (.)", 2: sbiadita, sotto la nota 3 "p[is]cia (.)", 3: "D(e) Collecchio de⁹⁶⁰ p(ro)pe mo(n)te(m) s(an)c(t)i Ma(r)tini", 4: verosimilmente continua la nota 2 o 3 "i(n) ualle here", 5: moderna "Locatio rei ep(iscop)atus in Colle[***4***]chio (.)", in alto 6: moderna "Gherardus ep(iscop)us dat in liuellu(m) / bona ep(iscop)atus in Collecchio".

(S) in nom(ine) s(an)c(t)e et imdiui-
due trinitatis otto gr(ati)a
d(e)i imp(erato)r augusto nepus b(one) m(emorie) ite(m)-
[q]ue ottoni imp(erato)ris anno imperi ei(us)
in italia t(er)tio pridie kal(endas) martii
imd(ictione) duodecima Manifestu su(m) ego
sta(n)tio q(ui) pimcho uoc(atu)r filio b(one) m(emorie) moriccii
q(ui)a tu gherardus gr(ati)a di⁹⁶¹ huius s(an)c(t)e luca-
ne eccl(esi)e humilis ep(iscopu)s p(er) cartula liu(e)lla-
rio nom(ine) ad cemsu(m) p(er)exolue(n)du(m) dedisti
mihi id est duo petiis de t(er)ris illis p(er)tine(n)-
tes eccl(esi)e duomui ep(iscop)atui u(est)ro s(an)c(t)i mar-
tini q(ui) una ex ipse petia de t(er)ra quod est
sterpeto esse uidet(ur) im locho ubi dicit(ur) cho-
llicle p(ro)pe pogio et castello q(ui) dicit(ur) s(an)c(t)i marti-
ni tene(n)tes uno capo im simitula alio capo te-
net im riuo lato uno tenet im t(er)ra quas ego in am-
tea p(er) libellu(m) dedi roitii et roctii et alio lato te-
net im t(er)ra quas ego simil(iter) amtea dedi p(er) libellu(m) ioh(ann)i
et ille alia petia de t(er)ra dic(itu)r⁹⁶² prumgnano tene(n)-
tes uno capo cu(m) uno lato im t(er)ra s(upra)s(crip)te eccl(esi)e domui
ep(iscop)atui n(ost)ro⁹⁶³ s(an)c(t)i martini quas ibi imt(er) medio singna et
t(er)mina posite sunt alio capo tenet in t(er)ra quas ego a(n)-
tea p(er) libellu(m) dedi ioh(ann)i de s(upra)s(crip)to locho prumgnano et alio
lato tenet im riuo Has s(upra)s(crip)tis duo petiis de t(er)ris quod sunt
sterpeta et cultia qual(iter) circu(n)date sunt p(er) desingnatas
locas in integrum una cu(m) imferiorib(us) et superiorib(us) suis seo
cu(m) accessionib(us) et imgressoras suas mihi eas liu(e)llario nom(ine)
dedisti tali ordine(m) ut da admodu(m) im mea q(ui) s(upra) sta(n)tio
u(e)l de meis hered(es) sint potestate(m) s(upra)s(crip)tis duo petiis de t(er)ris
quod sunt sterpeta et cultia quas mihi dedisti eas abendi
tene(n)di imperamdi laborare faciemdi melioramdi et uob(is)⁹⁶⁴ eas

⁹⁶⁰ de depennato

⁹⁶¹ manca il segno abbreviativo

⁹⁶² si intenda *ubi dic(itu)r*

⁹⁶³ si intenda *u(est)ro*

⁹⁶⁴ si intenda *nob(is)*

priuatu(m) nom(ine) abendi et usu(m)fructua(n)di et imt(er) q(ue) et⁹⁶⁵ uno anno expleto
p(ro)ximo ue(n)turo im s(upra)s(crip)ta petia de t(er)ra q(ue) est im s(upra)s(crip)to locho chollicle p(ro)-
pe castello s(an)c(t)i⁹⁶⁶ martini ibide(m) casa aut cassina leuare et cla-
udere seu choperire debeam(us) et p(ost) ipsa casa aut cassina ibi leuata
fuerit ego u(e)l meos hered(es) ibide(m) aut infra s(upra)s(crip)to castello rēssidere et
abitare debeam(us) et nob(is) eas priuatu(m) nom(ine) abendi et usu(m)fructua(n)di
Nisi ta(n)tu(m) p(ro) omni ce(n)su(m) et iustitia eximde tibi u(e)l ad posterisque su(m)cessorib(us)
tuis p(er) singulos annos p(er) omne(m) me(n)se nouemb(er) cemsu(m) eximde uob(is) retdere de-
beam(us) p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro⁹⁶⁷ uob(is) u(e)l ad misso u(est)ro aut ad minest(erialem) illu(m)
quas uos p(re) tempore abueritis argemtu(m) den(a)r(io)s bono expēdibiles numeros
decem tamtu(m) et si a uos nob(is)⁹⁶⁸ ecc om(n)ia qual(iter) superius legit(ur) p(er) sim-
gulos annos si<c> nom fuerint adimpleta et comseruata aut si
s(upra)s(crip)tis duo petiis de t(er)ris quod sunt sterpeta et cultia cu(m) pr(e)d(ic)ta
casa aut cassina quas ibi leuauerim(us) quas nob(is) dedisti rellassa-
uerim(us) u(e)l si p(er) nos peiorata(m) fuerit spomdeo ego q(ui) s(upra) stamtio una cu(m)
meis hered(es) comp(one)r(e) tibi q(ui) s(upra) gherard(us) ep(iscopu)s u(e)l ad posterisq(ue) subces-
sorib(us) tuis pena(m) argemtu(m) sol(idos) trigimta q(ui)a tal(iter) imt(er) nos comue-
nit et duos imt(er) nos libelli rodulfu(m) not(arium) dom(ni) imp(erato)ris scribere roga-
uim(us) actu(m) im s(upra)s(crip)to pogio p(ro)pe castello q(ui) dic(itur) s(an)c(t)i martini (2)
singn(um) + m(anu)s s(upra)s(crip)ti stamtii q(ui) hunc libellu(m) fieri rogau(i) (2)
(S) ego sisemundo rogatus t(es)t(is) s(ub)s(cripsi)
(S) ego rodolfo rogatus⁹⁶⁹ t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (2)
singn(um) + m(anu)s s(ig)hifridi filio b(ōne) m(emorie) benitii rog(atu)s t(es)t(is) (2)
(S) rodulfus not(arius) (.) dom(ni) imp(erato)ris Post tradita(m) compleui et dedi (2)

1752

Lucca, Archivio storico diocesano, diplomatico, segnatura A. 61.

Sigifredo del fu Teudigrimo riceve a livello da Gherardo, vescovo di Lucca, quattro case massarie nelle località chiamate *ad Surico*, *ad Ripa* e *Amtano*, impegnandosi, anche a nome dei suoi eredi, a versare ogni anno nel mese di dicembre un censo di ventiquattro denari d'argento.

1000 novembre 10, Lucca

Originale. Estensione massima 671 mm x 264 mm. Inchiostro bruno. Le prime sei righe della pergamena sono scurite dall'umidità, come anche la metà inferiore del margine laterale sinistro. Un ampio spazio lasciato in bianco dopo le sottoscrizioni. Alcuni strappi di minore entità sui margini laterali dopo le sottoscrizioni e piccoli fori di spillo lungo i margini laterali ed orizzontali. Le parole *Sigifredus filio b(ōne) m(emorie) Teudelgrimi* sulla riga 4 sono sottolineate in altro inchiostro. La parola *duo* sulla riga 10 è sottolineata a matita.

Scrittore: *Teupertus VI notarius domni imperatoris*

⁹⁶⁵ e deforme; per la formula *inter que* (o *qui*) *et uno anno expleto* si veda ad es. il doc. Angelini III, nr. 100 (* K. 71) del 1043; ci si aspetterebbe piuttosto *inter hunc die(m)* ecc.

⁹⁶⁶ s preceduta da lettera dilavata

⁹⁶⁷ n corretta da u

⁹⁶⁸ si intenda *nos uob(is)*

⁹⁶⁹ t preceduta da t parzialmente dilavata

Note dorsali in ordine cronologico approssimativo, in basso 1: sbiadita “l(ibellum) in piscia maiore”, 2: sembra parzialmente ripassata in un secondo tempo “l(ibellum) datu(m) Sighifredo filio teudigrimi q(ui) Teutho uocabat(ur) / d(e) (.i) iiii (.i) casis in lo<co> vbi dicitvr⁹⁷⁰ a sirico (et) loco ripa”, 3: “feudu(m) d(omi)nor(um) d(e) Maone (et) castillione p(ro)pe bugiano (.i)”, 4: moderna “in Carfagnana”.

(S) in nom(ine) s(an)c(t)e et indiuidue trinitatis otto gr(ati)a d(e)i imp(erato)r augusto filio b(one) m(emorie) otoni imp(erato)ris et nepus b(one) m(emorie)⁹⁷¹ ite(m)que ottoni imp(erato)ris anno imperi ei(us) in i-

talia q(ui)nto quarto idus noue(m)bris ind(ictione) quarta decima Mani-
festu su(m) ego sigifredus filio b(one) m(emorie) teudelgrimi⁹⁷² que teutio uocabatur q(ui)a tu gherardus gr(ati)a d(e)i s(an)c(t)e lucane ecl(e)sie umilis ep(iscopus) p(er) cartula liu(e)llario nom(ine) ad cemsu(m)⁹⁷³ p(er)exolue(n)du(m) dedisti mihi id est quatuor casis et reb(us) q(ue) esse uidetur una ex ipse in loco et finibus ubi dicitur ad surico q(ue) detinet toto massario cu(m) suis consortib(us) et ille s(e)c(un)da casa et res esse uidetur in loco et finib(us) ubi dicitur ad ripa quod est p(ro)pe pisscia maiore q(ue) regere uidetur p(er) natali massario et duo⁹⁷⁴ ex ipsis casis et reb(us) esse uidetur in loco et finib(us) ubi dicitur amtano⁹⁷⁵ una ex ipse regere uidetur p(er) liutio massario et illa alia regere uidetur p(er) fridi massario et suis consortib(us) p(er)tine(n)tib(us) s(upra)s(crip)te ecl(e)sie episcopatui s(an)c(t)i martini casis et reb(us) uero ipsis cum fu(n)dame(n)tis⁹⁷⁶ et onne(m) etdeficiis u(e)l uniuersis fabricis suoru(m) seu curtis ortis terris uineis oliuis siluis uirgareis pratis pascuis cultis reb(us) u(e)l incultis om(n)ia et in onnib(us) reb(us) qua(n)tu(m) ubique et in qualibet locis u(e)l uocabulis as s(upra)s(crip)ti casis et reb(us) sunt p(er)tine(n)tib(us) u(e)l aspicientib(us) et s(upra)s(crip)ti denominati⁹⁷⁷ hominib(us) massari exinde ad manus⁹⁷⁸ suoru(m) abere et detinere uidetur in integru(m) una(m) cu(m) inferiorib(us) et superiorib(us) suis seu cu(m) accessionib(us) et ingressoras earu(m) mihi eas liu(e)llario nom(ine) dedisti tali ordine(m) ut da admodu(m) in mea q(ui) s(upra) sigifredus u(e)l de meis heredib(us) sint potestate(m) eas abe(n)di tene(n)di imperandi laborandi et laborare faciendi seu et meliora(n)di et nob(is) eas priuatu(m) nom(ine) abendi et usufructuandi Nisi ta(n)tu(m) p(ro) om(n)i ce(n)su(m) et iustitia exinde tibi u(e)l a posterisque successorib(us) tuis p(er) singulos annos p(er) onne(m) me(n)se dicenber cemsu(m) exinde uob(is) reddere debeam(us) ic ciuitate luca ad pars s(upra)s(crip)te ecl(e)sie <e>piscopatui u(est)ro⁹⁷⁹ s(an)c(t)i martini p(er) nos aut p(er) misso n(ost)ro uob(is) u(e)l ad misso u(est)ro aut mi<n>steriale(m) illu(m) quas ibi p(re) te(m)pore abueritis u(e)l ad illu(m) omine(m) q(ui) da uob(is) p(re) te(m)pore in beneficio abuerit arge(n)tu(m) den(a)r(io)s bonos expe(n)dibiles numeros uiginti et quatuor ta(n)tu(m) exi⁹⁸⁰ a uos nob(is)⁹⁸¹ ec om(n)ia qual(ite)r superius legitur p(er) singulos annos sic nom fuerint adimpletas et conseruatas et uob(is) s(upra)s(crip)tis casis et reb(us) sortis massariiciis quas mihi supra liu(e)llario nom(ine) dedesti relaxauerim(us) u(e)l si p(er) nos peioratas fuerit p(er) quodlibet ingenio spondeo ego q(ui) s(upra) sigifredus una(m) cu(m) meis hered(es) conp(one)re tibi q(ui) s(upra)

⁹⁷⁰ v nell'interlinea superiore

⁹⁷¹ m corretta su altra lettera, verosimilmente o

⁹⁷² sigifredus filio b(one) m(emorie) teudelgrimi sottolineato in altro inchiostro

⁹⁷³ c appare corretta da altra lettera

⁹⁷⁴ duo sottolineato a matita

⁹⁷⁵ Barsocchini a Ratano

⁹⁷⁶ -da- corretto da -me-

⁹⁷⁷ l'ultima i corretta da altra lettera

⁹⁷⁸ n corretta su altra lettera

⁹⁷⁹ u appare corretta su n

⁹⁸⁰ si intenda et si

⁹⁸¹ si intenda nos uob(is)

gherardus ep(iscopus) u(e)l ad posterisque sucessorib(us) tuis pena(m)⁹⁸² arge(n)tu(m) sol(idos)
tresce(n)tos

q(ui)a tal(iter) inter nos conuenit et duo inter nos libelli teup(er)tu(m) not(arium) dom(ni) imp(erato)ris scri-
bere rogauim(us) actu(m) loca (2)⁹⁸³

singn(um) + m(anu)s s(upra)s(crip)ti sigifredi q(ui) hunc libellu(m) fieri rogauit

(S) Petrus not(arius) dom(ni) imp(erato)ris rog(atu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (2)

(S) ego ioh(anne)s rogatus t(es)t(is) s(ub)s(cripsi)

(S) hubertus not(arius) dom(ni) imp(erato)ris rog(atu)s t(es)t(is) s(ub)s(cripsi) (2)

(S) teup(er)tus not(arius) dom(ni) imp(erato)ris Post tradita(m) compleui Et dedi (2)

⁹⁸² e sembra ripassata

⁹⁸³ è poco chiaro se la decorazione finale sia vergata su una o più lettere